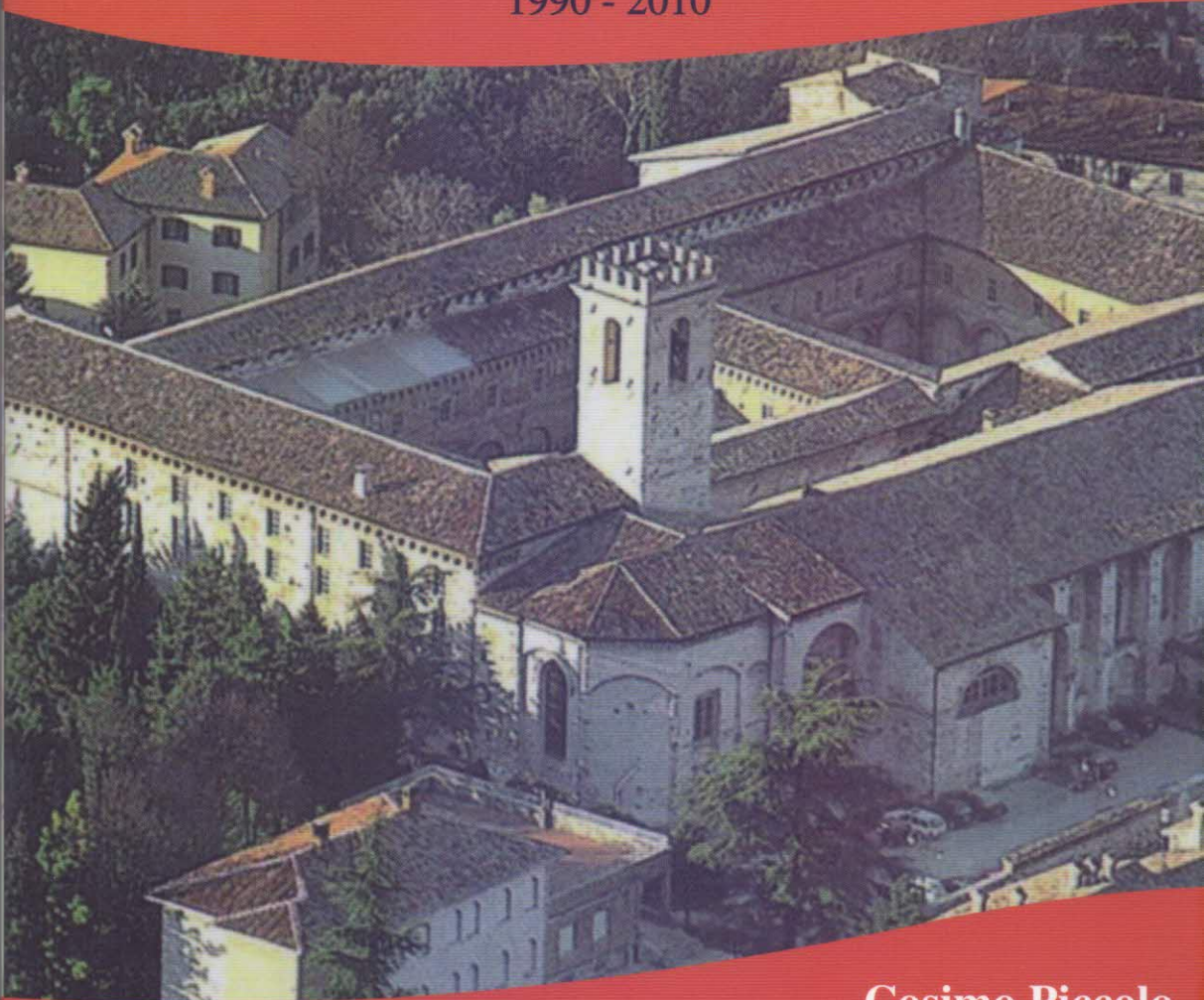


**ASSOCIAZIONE**  
Centro Sociale San Pietro di Gubbio

# Il Centro e la Città: un Cuore nel Cuore

Vent'anni di impegno e di storia  
1990 - 2010



Cosimo Piccolo



editrice



Dimensione Grafica Editrice  
Via delle Industrie, 21  
06038 Spello - Pg  
Tel. e Fax: 0742 652677  
preventivi@dimensionegrafica.com  
ISBN 978-88-903083-1-4

*Videoimpaginazione*  
Cosimo Piccolo

*Stampa*  
Dimensione Grafica, Spello

*Questo libro è  
dedicato a quanti si  
sono impegnati a  
fare di questo  
Centro Sociale un  
punto di riferimento  
per tutti gli anziani  
eugubini.*



Cosimo Piccolo

IL CENTRO E LA CITTÀ:  
UN CUORE NEL CUORE

Vent'anni d'impegno e di storia del Centro  
Sociale San Pietro di Gubbio (1990-2010)







**ANGELO BAGNOLI  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE  
CENTRO SOCIALE SAN PIETRO DI GUBBIO**

L' iniziativa migliore per celebrare i primi vent'anni di vita dell'Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio è, indubbiamente, quella di raccontare la vita dell'Organizzazione per consegnare alla memoria storica questo patrimonio di esperienze e di eventi che hanno lasciato un segno indelebile nel tessuto sociale della nostra Città.

A tal fine il Consiglio Direttivo del Centro ha voluto affidare al prof. Cosimo Piccolo, autore di diversi testi sulle problematiche della terza età e sulle esperienze di vita passata, la stesura di questo libro per descrivere, in una forma piacevole e coinvolgente, tante piccole e significative storie di uomini e donne animati dal forte desiderio di ritrovarsi assieme per vincere solitudini ed emarginazioni tipiche degli anziani.

Il Centro, nato nel lontano 26 dicembre 1990 da un piccolo ma grande gruppo, nel tempo è cresciuto nel numero dei suoi iscritti, tanto che oggi se ne contano 550, quanto nelle sue attività, così d'aver rappresentato e rappresenta ancor più oggi una ricchezza emotiva e spirituale da renderlo vitale e dinamico per tutta la Comunità eugubina.

L'attività svolta dall'Associazione, attualmente unico Centro Sociale della Città, traccia nei suoi vent'anni un percorso storico rilevante della vita socio-culturale eugubina. Una vita legata ad una particolare fascia di età, che merita di essere codificata e divulgata, in quanto ricca di cultura e di tradizioni genuine. Una vita di valori, apparentemente semplici che, per la loro profondità e memore di esperienze esistenziali e di esercizio di democrazia diretta, rappresenta una ricchezza aggiunta. Una ricchezza che di sicuro non si depaupererà nel tempo.

E' mia grande soddisfazione poter affermare che l'anziano nel Nostro, e un po' in tutti i Centri Sociali ANCeSCAO, non si pone come



persona che ha ormai il suo mondo alle spalle, che si è messo in pantofole e rimane prigioniero del telecomando, ma vive il presente, progetta il futuro, vince i mali della sua età e si propone con vitalità quale risorsa indispensabile per la propria famiglia e per la società in cui vive da protagonista consapevole e da cittadino responsabile.

Espressione di tutto ciò è il bisogno, sempre più sentito, di aprirsi, maggiormente all'esterno, tanto da prevedere futuri scenari di sinergismo con fasce di età di verse dalla propria e con altre Associazioni del nostro territorio per ottimizzare le Risorse disponibili a vantaggio dell'intera collettività cittadina.

Rivolgo, infine, un particolare ringraziamento a tutti coloro che, all'intero come all'esterno della Associazione, si sono impegnati nel sostenere le varie iniziative che hanno reso, e renderanno ancora più domani, dinamico e vitale il nostro Centro.



**ORFEO GORACCI  
SINDACO DI GUBBIO**

E' con piacere che porto il mio saluto personale e quello dell'Amministrazione Comunale di Gubbio a tutte le persone impegnate, ieri come oggi, a progettare e ad animare le tante attività del Centro Sociale San Pietro sul nostro territorio cittadino.

Un Centro nato per essere "al servizio degli anziani", per permettere loro "di dare vita agli anni", col tempo sta arricchendo il proprio impegno, in linea con il cambiamento in atto nella società e nei gli stili di vita e sta evolvendo in luogo d'incontri tra generazioni e culture diverse, ove lavorare insieme dal volontariato sociale alle attività ludico-culturali e ricreative.

Sappiamo del valore grande che la "risorsa anziana" sempre più oggi esprime in termini di esperienza, di cultura, di partecipazione, così da esprimere un contributo essenziale al progresso generale di tutta la popolazione e dell'intero paese.

"Il Centro e la Città: un cuore nel cuore", di Cosimo Piccolo, mette bene in evidenza il prezioso rapporto di collaborazione e di aiuto che in questi anni c'è stato tra il Centro Sociale San Pietro e l'Amministrazione Comunale che io temporaneamente ho l'onore di rappresentare.

Questa pubblicazione, che raccoglie testimonianze di quanti si sono avvicinati nella gestione del Centro di Via Fonte Avellana, 12, fino ad averne fatto quella realtà così presente e attiva in tutto il territorio cittadino, diventa un piccolo significativo capitolo della grande storia eugubina.

Il centro è stato per lungo tempo l'unica "parte viva" dello splendido edificio del convento di S. Pietro, ora non è più solo ma lì ci sono asili nido, scuola dell'infanzia e primaria Montessori, difensore civico e uffici comunali, ed entro il 2010 si completerà la sua piena utilizzazione con il trasferimento della Biblioteca Sperelliana. Presenze diverse ma

significative, belle, importanti e, proprio molto bello vedere la primissima infanzia e la terza età e che anche fisicamente si danno la mano utilizzando insieme l'orto verde tra il torrente Cavarello e l'edificio.

Spero che la bella e straordinaria esperienza di S. Pietro possa essere un riferimento anche per altri centri che stanno per sorgere a Padule, come a Madonna del Ponte.

Sono più che convinto che alla base di questo lavoro c'è l'impegno, il sacrificio e penso il piacere di tanti volontari, ognuno con la propria diversità e la propria esperienza: soggetti, obbiettivi, protagonisti che rappresentano una risorsa per il presente e il futuro di Gubbio, come lo sono stati per il suo passato.

A loro, e a quanti prenderanno il loro testimone, voglio augurare ogni successo presente e futuro, a vantaggio della coesione di una città orgogliosa, fiera e così legata alle sue radici, come la nostra.



**LUCA BALDELLI**  
**CONSIGLIERE PROVINCIALE CON DELEGA AI**  
**RAPPORTI CON I TERRITORI E ALLO SVILUPPO DEL**  
**WELFARE**

Di acqua sotto i ponti ne è davvero passata molta da quando, in quel 26 dicembre 1990, alcuni coraggiosi “pionieri” dell’associazionismo fondarono a Gubbio il primo “Centro Anziani”, che oggi si fregia, non è superfluo né privo di significato sottolinearlo, del ben più appropriato nome di “Associazione Centro Sociale San Pietro”. Perché pongo l’accento su questo? Perché la nuova denominazione rende da vero giustizia di ciò che questa grandiosa esperienza ha rappresentato e rappresenta per la città di Gubbio e per il suo tessuto sociale. Sin dal primo momento, infatti, l’ “Associazione” ha voluto essere (e c’è riuscita in pieno) non un triste e grigio “parcheggio” per persone avanti negli anni, una sorta di astenotrofia in miniatura, ma un prezioso e vi vace spazio di socialità, contraddistinto dall’entusiasmo e, perché no, dal “ colore “ dei suoi animatori (molti dei quali in età tutt’altro che avanzata). E sì, perché di animazione questa piccola perla di vita comunitaria ne ha conosciuta davvero tanta: non basterebbe un volume intero (neppure questo) per enumerare e raccontare tutte le iniziative, le gite, le attività ricreative che l’ “Associazione” ha portato avanti in questi anni. Merito di tutti i suoi atti vi e indomiti frequentatori, guidati da Presidenti che, come quello attuale, Angelo Bagnoli (del quale ho raccolto con piacere l’invito a scrivere queste righe), hanno dimostrato concretamente che la “terza età” può e deve essere non il regno del torpore, dell’apatia, o peggio “la punizione di essere vissuti”, come sosteneva l’inguaribile pessimista Emil Cioran, ma il meraviglioso autunno della vita nel quale la passione continua, lo spirito creativo si sublima in forme nuove, la voglia di divertirsi e stare insieme si accende di nuovi colori. Chi, passeggiando lungo il Cavarello, ha udito in questi 20 anni il suono della

fisarmonica pro venire di frequente dai locali dell'Associazione, ad accompagnare vivaci "giornate danzanti", ha potuto avere una piccola, simbolica ma significativa percezione di ciò che andiamo scrivendo.

L'appassionante storia dell' "Associazione Centro Sociale San Pietro", rappresenta anche per le pubbliche istituzioni un battistrada, un modello al quale ispirarsi per progettare gli spazi della vita associata, per potenziare e al tempo stesso ripensare il Welfare, con il coraggio che le grandi sfide richiedono. Sì, perché Stato sociale significa anche far germogliare iniziative e contenitori che migliorino la qualità della vita delle persone e ne accompagnino, in forma non assistita né caritatevole, l'esistenza "dalla culla alla tomba", senza lasciare nessuno indietro e, soprattutto, senza far precipitare nella convinzione di essere inutile chi, invece, arrivato al traguardo della "terza età" con un bagaglio intero di saperi e di esperienze, ha ancora tanto da dare e da comunicare agli altri.

20 anni, cara Associazione, ma non li dimostri affatto, verrebbe da dire!

Come, del resto, non dimostrano gli anni che hanno i tuoi soci, sempre pieni di vitalità, entusiasmo e voglia di fare!



## **LAMBERTO MARTELLOTTI PRESIDENTE ANCeSCAO NAZIONALE**

L'idea di celebrare il ventennale con una pubblicazione che ne raccoglie tutti gli sforzi, le fatiche, ma anche, credo, il piacere di fare qualcosa per gli altri da parte di tanti volontari che si sono succeduti nella gestione del Centro Sociale San Pietro di Gubbio, è quanto di meglio si possa pensare per fare memoria, per non dimenticare, ciò che è stato ed è un Centro Sociale Anziani-ANCeSCAO su un determinato territorio.

Con "Il Centro e la Città: un cuore nel cuore" Gubbio celebra alla grande il suo ruolo di prestigio che svolge all'interno di una rete di Centri Socio-Culturali Anziani in Umbria. Una regione che è stata ed è tutt'ora all'avanguardia su scala nazionale. Un ruolo di prestigio conquistato per la quantità e la qualità della presenza ANCeSCAO su gran parte del suo territorio regionale.

Sicuramente questo merito è da ascrivere all'impegno, al sacrificio dei tanti volontari e collaboratori che sin dal suo nascere, ma ancora più oggi, hanno profuso nel fare del loro Centro una realtà viva, ricca di tutte quelle iniziative poste al servizio degli anziani, e non solo, e che permettono loro di evitare l'autoisolamento, l'emarginazione, promuovendone quel sano protagonismo che li rende cittadini attivi sul proprio territorio, oltre che una risorsa preziosa per la società tutta.

Sono certo che gli amici di ANCeSCAO che hanno lavorato al progetto di scrittura, a partire da Cosimo Piccolo, hanno la piena consapevolezza di aver adempiuto ad un compito d'eccellenza nel panorama delle molteplici attività dei vari centri sociali.

Il contenuto di questa pubblicazione ci induce ad essere soddisfatti e orgogliosi del risultato raggiunto dal CS di Gubbio e ci sprona ad andare avanti per affermare la presenza dei Centri Sociali e Culturali Anziani in tutte quelle realtà comunali ove essi mancano, per accrescere ulteriormente la forza dell'ANCeSCAO non solo in Umbria ma su tutti il territorio nazionale.



## PREMESSA

Quando Angelo Bagnoli, in qualità di Presidente dell'Associazione Centro Sociale San Pietro, mi comunicò il suo desiderio, condiviso poi con una lettera da tutto il Consiglio Direttivo del Centro, di ricostruire la storia dei primi vent'anni dell'Associazione, e se me la sentivo di avventurarmi in una tale impresa, non seppi (né volli) dire di no, pur consapevole delle difficoltà inevitabili che si incontrano nel raccontare fatti ed emozioni rimasti, essenzialmente, nella memoria dei primi protagonisti e di quanti altri sono succeduti nel portare avanti quel testimone fino ai nostri giorni.

A farmi dire "Sì" mi ha spinto la certezza che "Ci sono cose che è doveroso non far cadere nel dimenticatoio", come ci ricorda il premio Nobel per la Pace, Nelson Mandela. Sono sempre più convinto che il futuro stesso di una comunità (o di un gruppo di essa) sta nel saper recuperare le tante memorie che hanno fatto (e fanno) la sua storia e che in una società dell'usa e getta rischiano di essere dimenticate. Questo oblio impone verisimilmente tutti, attuali e future generazioni, perché l'oblio taglia le radici che ci hanno tenuti (e ci tengono) in vita.

La prima idea che mi balenò per la testa, fu quella di raccogliere gli aspetti più significativi vissuti dai responsabili dei vari Consigli Direttivi che si sono succeduti lungo i vent'anni, come se si dovesse scrivere una biografia, sia pure di un Organismo collegiale.

Sono convinto che questo è il modo migliore, più veritiero e coerente con le fatiche, le delusioni, le sconfitte, ma soprattutto i progressi che ha fatto l'Associazione, fino a diventare oggi una realtà che s'è posta all'attenzione non solo della città di Gubbio e del Comprensorio dell'Alta Umbria, ma a livello regionale e nazionale, in virtù della sua affiliazione sin dal suo nascere all'Associazione Nazionale Centri Sociali Comuni Anziani e Orti (Ancescao).

Raccontare le storie di uomini e donne che sono partiti dietro la spinta del bisogno di sentirsi ancora utili nella loro vita, pur usciti dal mondo del lavoro, e creare le premesse perché altri trovassero un luogo e un programma di attività già avviate, è un esempio di civiltà e di altruismo che lascia alle future generazioni tracce di un passato che appartiene un po' a tutti i protagonisti di questo racconto e all'intera comunità nella quale si svolgono gli avvenimenti.

Far parlare i verbali delle Assemblee dei Soci, delle sedute di



Consiglio, i Documenti costitutivi, i Programmi delle tantissime iniziative nei diversi settori socio-culturali, ludico-ricreativi, turistico-termali, quindi, e dare ad essi il ruolo principale, quello di protagonista, in quanto registrazioni fedeli degli avvenimenti, dei fatti, della storia che raccontano.

E ciò perché il filo conduttore di questa storia “minuta” è il tempo nel succedersi degli avvenimenti, il suo scorrere inesorabile, ma pieno di senso (o non senso), di valori (o disvalori), secondo come viene vissuto e nella consapevolezza che esso, comunque, è sempre parte inscindibile della nostra vita, fino ad essere esso stesso vita. Un tempo scandito dagli avvenimenti che si sono sviluppati in vent’anni di atti vitali, seguendo la cronologia con cui si sono succeduti.

Il Lettore scoprirà, credo, che questo genere di racconto fa parte di diritto a quella lunga schiera di “Libri della memoria”, di cui ci ha parlato lo scrittore di fama internazionale, Henning Mankel, nel suo bellissimo libro “Io muoio, ma il ricordo vive”, in cui si legge: “la memoria supera i confini del tempo e prolunga la vita al di là delle singole vite”, o come aveva scritto oltre duemila anni prima Cicerone: “La memoria è il guardiano d’ogni cosa”.

Non vi nascondo le emozioni che vi ho trovato nelle pieghe dei fatti raccolti, negli episodi quasi sempre di grande interesse e spessore umano, oltre che sociale e culturale.

Vent’anni sono un quarto della vita media di una persona. E se non sono poi tanti (ma neanche pochi) per segnare un cammino di esperienze condivise, di conquiste e progetti autogestiti da soggetti anziani che lungo gli anni hanno saputo mantenere vivi gli interessi e confrontarsi con le nuove sfide, i nuovi bisogni che la società di volta in volta poneva (e pone) al singolo e alla comunità. Sono loro i veri protagonisti di questo racconto a più voci; loro a presentarsi forieri di speranze e di storia ancora da fare e da vivere. E ciò perché loro credono ancora nel futuro, a differenza delle nuove generazioni che del futuro hanno paura.

Un successo questo che non sarebbe stato possibile se non si fossero determinate alcune condizioni, come il coraggio, la determinazione e la lungimiranza di un gruppo ristretto di cittadini eugubini, come Vittorio Salciarini, Fernando Costantini, Armando Botticelli, Pietro Ghirelli, Alfredo Tommassoli, Gisleno Fecchi, che seppero rispondere con generosità ed altruismo ad un bisogno non solo per sé, ma per tanti altri, che già vent’anni fa si poneva come emergenza sociale, cioè quello

di creare spazi ricreativi per quella fascia di cittadini che giunta all'età pensionabile venivano (e vengono) a trovarsi fuori dal mondo del lavoro e quindi a rischio di solitudine e di emarginazione.

Possiamo spingerci nel dire che per questi "pionieri" l'idea di un Centro Sociale vaga e indefinita dei primi tempi, operò poi pian piano, come la magia delle alte vette per i pro vetti scalatori o i tramonti e le albe dei nuovi giorni per gli innamorati della vita e della sua poesia.

Comunque da essi non sono venuti fuori gesta eclatanti, clamorose, cambi di scena mozzafiato; tra l'altro impensabili. Di certo, invece, sono venuti fuori le enormi fatiche, gli impegni, i sacrifici, le battaglie (vinte o perse non importa) di quanti hanno saputo spendersi con generosità per il bene degli altri, a partire dai Soci, ma per tutti i cittadini.

Ci perdonino perciò i collaboratori, le collaboratrici, specialmente quelli e quelle di vecchia data, i fondatori se non troveranno citate tutte le infinite iniziative da loro messe in campo, lungo questi vent'anni, con passione, dedizione e sacrifici nell'assolvere i modesti lavori che nessuno vede (manutenzione, pulizie, cucina, bar, giardino, ordine d'archivio, biblioteca, recapito di avvisi ai Soci, eccetera, eccetera), ma che sono la base della vita del Centro.

Nei verbali dei Consigli Direttivi si trovano tracce di dibattiti, a volte anche accesi, nell'affrontare situazioni (novità), opinioni diverse, conflitti inevitabili, nel fare scelte che di volta in volta erano all'ordine del giorno dei lavori.

Ma come sempre le battaglie vincenti sono quelle vissute in avanguardia e mai sulle polemiche e scontri personali. Comunque scopo di questo lavoro non è tanto un'accurata quanto puntigliosa analisi sociologica dei cambiamenti, dei fenomeni che hanno caratterizzato questi ultimi vent'anni, a cavallo del XX° Secolo e terzo Millennio, quanto quello di rendere testimonianza a dei valori, quali il Volontariato, la Promozione Socio-Culturale-Solidale e del gratuito, valori che si vogliono più condivisi per il bene del singolo e dell'intera comunità cittadina.

Chiunque leggerà queste pagine di alto impegno sociale, che volutamente iniziano con una dedica alle tante Volontarie e Volontari, e terminano con la poesia di Francesco Guccini "Il vecchio e il bambino", troverà la passione, la bonaria caparbia di chi ha saputo sottrarre un po' del proprio tempo libero per dedicarlo agli altri, al sogno ("fiabe", dice il cantautore emiliano) di un mondo migliore, alla politica del "bene comune", cioè quel bene che è di tutti e di ciascuno, allo stesso

tempo, nella consapevolezza che il Centro può e deve diventare sempre più un bene di tutti coloro che credono al valore grande della socializzazione.

Ma parlare dell'Associazione "Centro Sociale San Pietro" di Gubbio è parlare della Città nella quale sono radicate e profonde le sue radici. Da qui il titolo: "Il Centro e la Città: un cuore nel cuore" della Città di sant'Ubaldo, in quanto quello del Centro Sociale di Via di Fonte Avellana pulsa all'unisono con quello della Città del santo Patrono che la liberò dall'assedio delle truppe di Federico Barbarossa nel 1155, ottenendovi per Essa anche diversi privilegi.

Un esempio per tutti: la poesia della socia Celestina Ceccarelli "15 Maggio" (vedi qui a fianco).

Gubbio è un'antica città le cui origini risalgono alla civiltà Umbra, come stanno a dimostrare le famose "Tavole Eugubine" (eccezionale documento sui rituali religiosi dell'Italia pre-romana) del III-I sec. a.C. che oggi il visitatore trova nel Palazzo dei Consoli, in Piazza Grande.

Di Gubbio il famoso romanziere, drammaturgo e poeta romantico tedesco, Wolfgang Goethe, nel suo "Diario di viaggio in Italia", ebbe a scrivere: "...si crede di sognare o di trovarsi di fronte a uno scenario teatrale e bisogna continuamente persuadersi che invece tutto è lì, fermo, fissato nella pietra" (foto 1).

E ancora oggi al visitatore che guarda dalla

## 15 Maggio

**O Gubbio cara, austera, silenziosa,  
ecco il 15 maggio a te ritorna.  
Preparati di nuovo, o vanitosa  
per la tua festa, per il tuo bel giorno.  
Le grigie pietre fa' brillare al sole,  
spogliale della veste tetra e austera.  
Ravviva con i colori del folclore  
le tue case, le tue vie, la città intiera.  
Nel magico splendore del tuo giorno  
gli amati Ceri verso il ciel protesi  
rapiscono su in alto i nostri sguardi  
e si elevano pure tutti i cuori,  
che palpitan nei nostri petti ansanti.  
Sono i cuori entusiasti di noi "matti",  
i cuori schietti d'eugubini puri  
che in questo giorno tanto, tanto amato  
lascian da parte tutti i lor problemi  
e pulsano soltanto per i Ceri.  
Questa è la festa che accalora e unisce  
nel giorno in cui la bella Gubbio esplode.**

Celestina Ceccarelli



*FOTO 1 - Gubbio: borgo medievale e Palazzo dei Consoli visto dal Teatro Romano*

superstrada la Città di Sant’Ubaldo, arroccata sotto le pendici del monte Ingino, gli appare ancora in tutto il suo splendore, incastonata com’è nella pietra del Monte.

Da oltre vent’anni questo scenario incantevole è stato ulteriormente reso più affascinante, direi mozzafiato, con la realizzazione dell’Albero di Natale da vero Guinness dei primati, il cui merito va ai Volontari del Comitato Alberi di Natale “Mario Santini”. Una vera e propria fiaba natalizia che incorona la Città dalla notte dell’Immacolata (7 e 8 Dicembre) al giorno dell’Epifania, arricchita da un grandioso presepe di forma naturale da occupare l’intero Parco Francese attornò alla

Chiesa della Vittorina: secondo la tradizione le gata all'episodio di S. Francesco e il lupo.

E chi sale sul Monte Ingino, come è capitato a chi scrive, un bel giorno d'estate con una brezza che accarezzava le cime degli alberi e le rondini volteggiavano zigzagando, seguite dal loro garrulo festoso, vede il sole che splende già alto nell'azzurro del cielo, sulle rosse colline infuocate e fluttuanti al tramonto sui tetti rosa e le pietre bianche delle case del Centro Storico. Vede la strada che sale tagliando le colline in modo ordinato e curvando di tanto in tanto nel fogliame giallo-rosso e scomparendo nel folto degli alberi di querce, di faggi, per poi ricomparire per puntare dritta sul fianco dove sorge la Basilica del Santo Patrono, tanto amato e venerato nei secoli da tutta la Comunità. E lì, in quella magia, scopre cose che il semplice guardare non coglie, perché solo il "vedere ha a che fare con l'anima delle cose, con le emozioni", come scriveva il poeta coreografo Tonino Guerra. Vede i raggi di quel sole ritagliare ombre corte e nette sugli orli degli orti e dei campi, mentre penetrano come lame tra le foglie degli alberi.

E proprio da qui che l'Unicef ogni anno fa prendere il via alla notturna "Fiaccolata di Solidarietà", col patrocinio di enti nazionali, regionali e locali.

Ma risalendo nel tempo, durante l'Impero romano, Gubbio divenne importante centro di vita che ruotava intorno al famoso Teatro romano, che oggi ospita spettacoli classici. Ma a colpire il visitatore oggi è la sua architettura, vero capolavoro della civiltà medievale, soprattutto del XIV sec., con la costruzione del Palazzo dei Consoli, della Piazza Pensile, del Palazzo Pretorio, sotto i Montefeltro.

Di grande interesse architettonico sono anche il Duomo, di stile gotico, le Chiese: Santa Maria Nuova, Sant'Agostino, S. Giovanni, S. Domenico, la gotica Chiesa di S. Francesco, con l'annesso convento e S. Pietro nel cui prestigioso complesso ha sede il Centro Socio-Culturale di cui ci occupiamo in questo lavoro. Ma non vanno dimenticati gli altri altrettanto noti Palazzi di cui la Città è ricca, come quello del Borgello, dei Capitani del Popolo, dei Canonici (dove è ospitato il Museo Diocesano), quello Beni e la nota casa di Sant'Ubaldo, patrono della Città.

Abbiamo parlato di pregi urbanistici e architettonici, ma Gubbio è anche patria di artisti a cominciare da Oderisi, Nelli, Mastro Giorgio, il Gattapone.

La Città è anche ricca di ricordi legati alla vita del Po verello di Assisi, a partire dal famoso episodio dell'ammonizione del lupo.

In questo contesto meraviglioso di architetture medievali e d'arte figurativo-pittorica, si celebra una delle feste più significative in tutta l'Umbria e non solo, come diremo più avanti, qual è quella della "Corsa dei Ceri", che si svolge il 15 Maggio.

Non è un caso che i Ceri sono stati scelti come simbolo della nostra stessa Regione. Una festa mista di sacro e profano.

Una festa che la tradizione vuole che tra i tanti preparativi sia preceduta, alla vigilia, con la degustazione del baccalà preparato e cucinato dalla maestria incomparabile dell'Università dei Muratori, a dimostrazione che la festa del Patrono da secoli mobilita l'intera Comunità eugubina. E in questa mobilitazione non poteva mancare all'appuntamento il Centro Sociale di via di Fonte Avellana che il pomeriggio del 14 maggio ogni anno invita i suoi iscritti presso la propria sede per una tale degustazione così tanto attesa.

I Ceri, che altro non sono che grandi macchine di legno, vengono trasportati a spalle in una corsa forsennata per le vie della città fino al monte Ingino dove si trova la Basilica di Sant'Ubaldo. Una tradizione che vuole rievocare e onorare il valore grande che il Vescovo Ubaldo Baldassini si conquistò nella Città per essersi prodigato fermamente nella riconciliazione degli animi esasperati e contrapposti dei Signori di Perugia, da una parte, e dell'imperatore Federico Barbarossa dall'altra, riuscendo a scongiurare quest'ultimo dal mettere a ferro e fuoco la Città.

Finita l'autonomia comunale, nel 1350 la Città, stremata da lunghi anni di lotte, si diede ai Montefeltro, per poi passare nel 1508 sotto la signoria dei Della Rovere e, nel 1624 sotto l'egida della Chiesa. E proprio da quest'ultimo periodo che iniziò la sua progressiva decadenza economica e politica. Decadenza che non migliorerà, con l'annessione al Regno d'Italia, nel 1860.

Ma venendo al Secolo Breve, com'è stato definito il Novecento, e precisamente durante la seconda Guerra mondiale, Gubbio subì forte la rappresaglia dei nazisti che uccisero 40 innocenti cittadini, oggi ricordati dalla nota Piazza dei Quaranta Martiri, sulla quale si affaccia da un lato la Chiesa di S. Francesco e, da quello opposto, la Chiesa ed Ospedale dei Bianchi, con le Logge dei Tiratori, utilizzate dalla Corporazione dell'Arte della lana e che serviva per asciugare le stoffe.

Lungo Via dei Consoli si incontra la cinquecentesca Fontana del

Bargello, intorno alla quale s'è creata la leggenda secondo cui chi ne fa il giro per ben tre volte può fregiarsi del titolo di matto.

Gubbio, inoltre, vanta una gloriosa tradizione nell'artigianato artistico per la lavorazione della ceramica, soprattutto grazie all'abilità del famoso Maestro Giorgio che seppe rendere le sue maioliche dai riflessi rubini e oro palio così affascinanti che oggi sono ancora oggetto di studio da parte di artisti di un po' tutto il mondo.

Non è da meno l'artigianato del ferro battuto e della lavorazione del legno che rimangono ancora oggi diffusi tra i cittadini.

C'è un radicato legame tra gli Eugubini e il loro passato, manifestato soprattutto dalla fedeltà eroica alla "Corsa dei Ceri", al "Palio della Balestra" (ultima domenica di maggio) e alla intensa e partecipata "Processione del Cristo Morto".

Ma è la Festa dei Ceri che ha reso gli Eugubini famosi non solo in Umbria e in Italia, ma anche all'estero. Infatti, tra i tanti e noti suoi emigranti finiti in Argentina, in Pennsylvania e persino in Somalia, al punto d'aver formato vere e proprie comunità, alla pari di quelle spagnole e turche, si diffuse la Corsa dei Ceri, fin dagli anni Venti del secolo scorso. Alcuni di loro si distinsero, come Arturo Frondizi (foto 2), tanto da essere stato eletto, dal 1958 al 1962, Presidente della Repubblica



*FOTO 2 - Argentina, Buenos Aires, 1938, un gruppo di emigranti eugubini in festa il 15 maggio. Il sesto da sinistra, in piedi è Arturo Frondizi. Da "La terra delle promesse" - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*



*FOTO 3 - Il presidente della Repubblica Argentina, Arturo Frondizi mentre saluta la sua città natale. Sulla destra il sindaco Giuseppe Bei Clementi*



*FOTO 4 - Arturo Frondizi accolto festante dalla sua città natale*



Argentina. Noto rimane il suo attaccamento alla Città natale; e non perdeva mai l'occasione di dire d'essere umbro e operaio falegname eugubino (foto 3 e 4).

A Buenos Aires, il 15 Maggio, la numerosa comunità degli emigrati eugubini fanno festa in onore di sant'Ubaldo. A far parlare di loro ancora oggi è l'indimenticabile e affascinante percorso artistico il "Caminito" costruito con il loro duro lavoro in quella città sudamericana; come anche la costruzione di molte tanghere sul Rio della Plata (il fiume più largo del mondo). Tanghere rese famose da quell'irrefrenabile musica fatta di struggente nostalgia: "un pensiero triste che si balla", come lo ebbe a definire uno dei suoi famosi scrittori, Luis Borges. Un ballo sociale che unisce amore e passione, condito da tanta sensualità della donna che, nell'immaginario di un grande maestro quale è stato Carlos Gardel, acclamato padre indiscusso di questo ballo, al punto che dall'esilio scriverà una delle tante canzoni struggenti di nostalgia per la sua terra: "Lejana tierra mia bajo tus cielos/quieto morir un día/con tu consuelo/y oír el canto de oro/de tus campanas/que siempre añoro./No sé si al contemplarte/ al regresar/sabré reír o llorar" (Lontana terra mia, sotto il tuo cielo/desidero morire un giorno/col tuo conforto/e ascoltare la dolce musica/delle tue campane/che sempre rimpiango./Non so se contemplandoti/al ritorno/saprò ridere o piangere). Un ballo la cui anima passionale e melanconica dell'origine ben si sposa oggi con quella ribelle e creativa nel "nuovo tango".

Gli emigrati partiti per "terre assai lontane" (come canta va Beniamino Gigli) dalla dorsale eugubina-gualdese, furono tanti, al punto che anche a Jessup, in Pennsylvania, i ceraioli eugubini, ai primi del Novecento, dovettero lottare contro le compagnie minerarie che non volevano riconoscere la loro festività del 15 maggio (foto 5).

Da allora, salvo rare interruzioni, la festa viene celebrata ogni anno, anche se ultimamente la chiamano la "Corsa dei Santi", una festa alla quale ancora oggi vi partecipa tutta la cittadina americana, grazie all'insistenza e all'impegno caparbio e deciso di uomini e donne determinate, come Gilberto Matteucci e il poeta minatore Efrem Bartoletti.

Anche in Somalia i ceraioli eugubini emigrati sin dal 1937 realizzavano la famosa Corsa in onore del loro santo Patrono (foto 6).

Quando si dice che gli eugubini sono gelosi del loro Santo, si dice poco, perché essi per sant'Ubaldo sarebbero disposti ad andare in capo al mondo pur di dimostrare il loro attaccamento alle tradizioni, al



*FOTO 5 - Jessup, Pennsylvania (USA) - 1915 circa. La corsa dei ceri. Da "La terra delle promesse" - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*



*FOTO 6 - Somalia italiana, 1937. Il cero di S. Ubaldo confezionato con tre "bottini" di "ringhe" vuoti. Da "La terra delle promesse" - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea*

IL DETTAGLIO

## L'evento più antico

### La Corsa dei Ceri

>> La Corsa dei Ceri è stata individuata come la manifestazione più antica all'interno della legge regionale recentemente approvata dalla Regione dell'Umbria. Sono due le ipotesi essenziali sulla sua nascita: una religiosa e l'altra pagana.

La prima ipotesi, largamente documentata, presenta la Festa come solenne atto ispirato a devozione degli eugubini al loro Vescovo Ubaldo Baldassini, dal maggio 1160, anno della sua morte.



Da allora, ogni 15 maggio, giorno della vigilia del lutto, l'offerta devozionale al Santo Patrono divenne un appuntamento fisso per il popolo eugubino, che avrebbe partecipato, in mistica processione, ad una grande "Luminaria" di candellotti di cera, percorrendo le vie della città fino al Monte Ingino (dove dall'11 settembre 1194 riposa il corpo di S. Ubaldo nell'omonima Basilica).

La seconda ipotesi, poco documentata, propende per la rievocazione antichissima della festa pagana in onore di Cerere.

Da: "Il corriere dell'Umbria" del 29/07/2009

folclore, agli usi e costumi che hanno segnato lungo i secoli la storia della loro Città.

E' con questa fierezza che l'intera Città, congiuntamente alle istituzioni ceraiole, ha chiesto ed ottenuto dalla Regione dell'Umbria il riconoscimento che spetta alla Corsa dei Ceri, all'interno della legge regionale recentemente approvata, in quanto evento più antico risalente al 1160, anno della morte del loro Vescovo, Ubaldo Baldassini (vedi articolo del giornale qui accanto).

E lo sta a dimostrare anche quella Corsa dei Ceri, "organizzata a Col di Lana, nel bellunese, il 15 maggio 1917 (in piena Guerra Mondiale) da un gruppo di soldati eugubini, che l'avevano chiesta ed ottenuta dal loro Comandante", come mi ha raccontato la mattina del 20 luglio 2009 Carlo Bellucci, segretario del Centro, nonché fotoreporter, dopo aver fatto visitare il suggestivo complesso monumentale di S. Pietro (imponente struttura di pregio architettonica, dove, in una parte di esso, come vedremo più avanti, ha sede il Centro), poco prima d'essere colto da malore, che tanto ha fatto preoccupare il Consigliere, Luigi Minelli, il Tesoriere, Renato Raffi e la Vicepresidente, Irene Turziani, con me presenti, da chiamare l'ambulanza.

## INTRODUZIONE

Ricostruire la trama degli avvenimenti di vent'anni di vita dell'Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio, non sarebbe impresa ardua, se non fosse per i grandi e continui cambiamenti sociali, politici ed economici succeduti in questi ultimi vent'anni.

È stata un'epoca in cui nel nostro Paese sono venuti al pettine tutti i problemi creati nei decenni precedenti: forte sviluppo industriale, progressivo decadimento delle attività agricole e artigianali, con la conseguente fuga dalle campagne, forte spinta al consumo di massa, perdita d'identità, d'appartenenza, solitudine, depressione dovute quasi sempre ad angosce che nascono dall'incertezza del futuro.

L'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e la vecchiaia, (quest'ultima soprattutto, indipendentemente dal vecchio adagio che dice "la vecchiaia arriva quando i ricordi sono più forti delle speranze"), cominciavano (e continuano) a subire profonde modificazioni sia nella durata che nei contenuti.

Veniva crescendo sempre più la popolazione anziana e per contro si cominciava a registrare una consistente diminuzione di quella più giovane. In poche parole la popolazione invecchiava al punto che l'Italia si collocava (e lo è ancora) nel mondo al secondo posto, dopo il Giappone, per il numero degli ultra sessantacinquenni su l'intera popolazione.

Non è un caso che negli ultimi anni del secondo millennio si è registrato per la prima volta nella storia del nostro Paese il sorpasso della popolazione pensionata su quella occupata, con tutto ciò che vorrà dire questa novità assoluta sul piano sia previdenziale che assistenziale, da una parte, che culturale e sociale dall'altra.

“Non era mai successo nel nostro Paese che gli anziani oltre i sessant'anni fossero più numerosi dei giovani sotto i vent'anni, e questo non può non far riflettere gli Amministratori pubblici per garantire ai propri cittadini una buona qualità della vita”, come ebbe a sostenere l'Assessore Regionale ai Servizi Sociali in Umbria, Marina Sereni, nel suo intervento al Convegno “I Centri Sociali Anziani e gli Enti Locali”, tenuto a Chianciano Terme nel giugno 1997. Che la stessa aspettativa di vita nell'ultimo secolo è aumentata di ben 25 anni, tanto quanto era aumentata nei cinquemila anni precedenti. Basti pensare che in Italia oltre il 20% delle donne muore a vent'anni di più di 90 anni. E le previsioni sono ancora più rosee.

Secondo l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) “nel 1995 gli ultra 65enni erano 12,5 milioni e che nel 2040 saranno 19,5 milioni. Nello stesso arco di tempo, salvo che non intervengano significativi cambiamenti demografici, i cittadini aventi più di 60 anni passeranno da 14,7 ai 28,1 milioni. Per cui gli ultra 60enni nel 2040 saranno il 41% della popolazione e gli over 80 saranno il 10,1%, quando invece nel 1995 erano appena (si fa per dire) il 3,2%. Saranno quindi più che triplicati.

Tutto ciò sta ad indicare un continuo e crescente aumento della speranza di vita; speranza che è passata da una media di 67 anni per gli uomini e 72 per le donne negli anni Sessanta, ai 79 per i maschi e 83 per le femmine nel 2000. Quindi le persone della terza età vivono più a lungo e, in genere, in migliore salute. Hanno più risorse e sono complessivamente più evolute al punto che oggi di fatto non sappiamo più chi è veramente vecchio o a quale età ci si può ritenere tali.

Lo stesso Arrigo Levi riferisce, in un suo recente libro: “La vecchiaia può attendere” (1998), di un sondaggio andato in onda qualche anno prima su un programma Tivù e dal quale risulta che per la maggioranza dei cittadini intervistati “la vecchia comincia oltre gli ottant’anni”.

Questo prolungamento della vita, in una società dove anche le altre generazioni sperimentano un orizzonte esistenziale inedito, è una delle grandi sfide per il futuro del nostro Paese, come per l’Europa. Così “l’invecchiamento sta portando con sé tante promesse, in quanto gli anziani sono l’unica risorsa naturale globale in crescita”, ci ricorda il gerontologo, coordinatore per le Nazioni Unite, Alexandre Sedorenko.

Una risorsa perché col loro impegno affermano il valore etico della vita, il valore sociale, culturale, professionale, civile, solidaristico e politico, che sono tanta parte e parte integrante della società. Non per niente la scienza medica ha dato più anni alla vita e che ora spetta alla società dare più vita agli anni, com’è stato detto da più parti nel mondo dell’associazionismo nel nostro Paese.

E che l’anziano sia “una risorsa e non un peso” per la società lo sta a dimostrare il fatto che nei vari Centri Sociali Ancescao e in gran parte nel vasto mondo dell’associazionismo volontaristico italiano, c’è una enorme produzione di attività che vanno dal “nonno vigile” davanti alle scuole, ai servizi della protezione civile, dall’autogestione dei Centri Sociali Anziani stessi, alle Libere Università Popolari e della Terza Età, dall’aiuto alle persone in difficoltà, all’organizzazione dei soggiorni di vacanza montani, marini e termali.

Non è un caso che la Fondazione Italiana per il Volontariato ci dice che nel Duemila nel nostro Paese sono stati oltre 450.000 (su 3 milioni circa) gli anziani dediti all'attività di volontariato. Di essi 160.000 avevano un'età compresa tra i 60 e i 65 anni, mentre 250.000 ne avevano tra 65 e i 74 e che ben 40.000 erano sopra i 75 anni.

E' facile, quindi, immaginare il volume delle attività socio-culturali, ludico-ricreative (sempre di supporto e mai sostituite a quelle degli Enti Locali pubblici) che questo "esercito" mette in campo nel variegato mondo delle Associazioni.

E' indubbio che oggi gli anziani sono più motivati, più stimolati, più protagonisti nella gestione della propria vita, delle proprie scelte, maggiormente stimolati nell'intraprendere nuovi percorsi di vita.

Oggi l'invecchiamento è concepito come un processo di acquisizione di nuovi progetti di vita, per sfruttare al meglio le proprie potenzialità, per potersi dedicare maggiormente agli hobby (lettura, pittura, musica, poesia, giardinaggio, per citarne alcuni), alla vita associativa e al volontariato.

Tutto ciò sta cambiando lo stesso significato di vecchiaia. In passato la "vecchiaia" era considerata la fase involutiva della nostra vita, periodo caratterizzato soprattutto da fenomeni di decadimento fisico e di perdita di energia. Oggi detto concetto è mutato considerevolmente: gli esperti non parlano più di invecchiamento, ma di ringiovanimento degli anziani. Questi cambiamenti portano a considerare la "Terza Età" in maniera nuova e comunque come un periodo della vita in continuo dinamismo, caratterizzato com'è da una forte vitalità. Per cui essa non può essere vissuta come una condizione diversa da quelle precedenti, ma come un normale prolungamento della maturità. Tanto è vero che molti studiosi di fenomeni socio-antropologici e culturali tendono a distinguere la "Terza Età" dalla "Quarta Età".

Gli anziani sono perciò depositari di tante piccole e grandi professionalità. In più gli anziani dispongono di una grande risorsa: il tempo, che è proprio quello che manca ai più giovani, in questo mondo moderno, lanciato sulle grandi velocità. Un mondo, quello attuale, in cui, non so chi abbia scritto che, "inseguendo l'ombra il tempo invecchia più velocemente che inseguendo la luce".

Il tempo libero che essi dispongono rappresenta un bene prezioso per l'intera società e non è saggezza politica, economica ed esistenziale mortificarlo.

In quest'ottica i Centri Socio Culturali Anziani sono una grande opportunità nell'offrire spazi di atti vità utili per sé e per la comunità nella quale sono inseriti, evitando il rischio, tutto moderno, dell'emarginazione, della solitudine e favorendo il miglioramento dei rapporti umani, incentivando gli interessi socio-culturali e solidaristici, che sono alla base dell'aiuto alla Terza e Quarta Età.

Per questo oggi, a differenza del passato remoto in cui al momento del pensionamento per molte persone si apriva il baratro della solitudine, del vuoto, della depressione; quel momento sta diventando per molti l'inizio di una "altra vita" vera e propria.

E ciò perché è cresciuto il loro livello culturale medio, la consapevolezza di essere ancora utili, "d'essere tantissimi e saranno sempre più", come ebbe ad affermare l'ex Presidente Nazionale Ancescao, Angelo Sgarbi, in una intervista apparsa sulla rivista "Anziani e Società", di qualche anno fa.

Saperi, bisogno di solidarietà, emozioni, tempo libero, voglia di contare e di vivere: questi sono le principali qualità che le persone anziane mettono a disposizione della società. Per cui è sempre più vero il detto secondo cui "quando muore un anziano, muore una biblioteca". E' da qui che nasce il compito delle future generazioni a non disperdere, a non far morire il cumulo delle esperienze che hanno saputo tramandarci le generazioni passate; che è come dire "imparare a leggere la vita degli anziani dalle rughe dei loro volti".

La saggezza vuole che si vada incontro al futuro in modo che il nuovo si mescoli al vecchio, evitando così di commettere gli stessi errori del passato; che altro non significa, come dice un proverbio indiano: "se non sai dove stai andando volgiti per vedere da dove vieni".

E' sotto gli occhi di tutti che una generazione di anziani sta tramontando. Infatti, sta venendo meno lo stereotipo dell'anziano che va in pensione per mettersi in pantofole.

Ormai è inesorabile: sta volgendo a termine un patrimonio di esperienza e di vita vissuta dai "pionieri" dei Centri Sociali Anziani, ma sta a ciascun operatore e responsabile di questi servizi valorizzare il nuovo che sta venendo alla luce, che nasce giorno dopo giorno, secondo il detto "La voglia di vivere non invecchia mai".

Questa novità epocale, sul piano della gestione interna dei Centri Sociali Anziani (C.S.A.), sta aprendo nuovi spazi, nuove opportunità, ma anche nuovi problemi, come vedremo in seguito, che i responsabili

e i Soci tutti sono chiamati ad affrontare se si vuole stare al passo con i tempi.

Lo sanno bene i volontari e gli amministratori dei vari centri sociali impegnati nei di versi settori: dal bar alla palestra, dalla biblioteca al giardino, dal ballo al telefono d'ar gento, dai soggiorni di v acanza all'apertura della Sede, ed altro ancora.

Questa mole di servizi gratuiti, resi grazie ai volontari, rende chiara l'idea di quando si dice: "Lo stato sociale da solo non basta". Servizi questi che nessuna istituzione pubblica potrebbe garantire, né le stesse imprese private, in quanto soprattutto queste ultime non tro verebbero alcun interesse (profitto).

Ma nonostante ciò il Volontariato continua a vivere una stagione grigia, priva di cultura propria, di grandi entusiasmi e coinvolgimenti e va avanti a fatica sorretto solo dai principi etici che animano i protagonisti del settore. Eppure siamo in presenza di un forte, corposo impianto legislativo a partire dalla Legge 460 del 1997, che definisce le Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociali (Onlus), quali Enti non commerciali (no-profit) e la stessa legge quadro sull'Assistenza e i Servizi Sociali, la n° 383 del 2000, che qualifica i Centri Sociali e Culturali come "Associazioni di Promozione Sociale (APS), attribuendogli nuovi vantaggi e nuove responsabilità.

Oggi la nostra Associazione è cresciuta perché ha saputo misurarsi e coniugare le nuove istanze della società che muta e mutando esige scelte coraggiose. A queste scelte essa ha saputo dare risposte puntuali, con programmi, progetti, iniziative e attività ricche di contenuti, non solo ricreativi, come aveva fatto sin dal suo nascere, ma culturali e su più fronti: educazione permanente, prevenzione sanitaria, valorizzazione della Memoria, attività teatrali, musicali e molte altre.



## ANCeSCAO – UMBRIA



● Il simbolo qui riportato indica la sede dei cinque consorzi regionali

## **PERCHÈ NASCONO I CENTRI SOCIALI**

Nella seconda metà degli anni Settanta l'Italia ha conosciuto un'accelerazione nelle trasformazioni soprattutto sociali, anche se "l'impatto forte dell'industrializzazione era avvenuto un decennio prima", assieme al fenomeno molto esteso dell'urbanesimo che tanto trasformerà l'assetto del territorio e i volti stessi delle città.

Sappiamo dai sociologi che "c'è tutta una serie di trasformazioni socio-culturali che arrivano a manifestarsi compiutamente a ridosso dei grandi cambiamenti", come afferma Sebastiano Porcu, docente di sociologia all'Università di Bologna, in un seminario dal titolo "Il tempo ritrovato", la cui relazione apparve sulla rivista "Anziani e Società" dell'Ansesca di qualche anno addietro.

Infatti, una legge della Sociologia dice che quando c'è una fase di transizione, quando cioè i meccanismi delle tradizioni culturali vengono meno, ce n'è un'altra, più o meno lunga, di disorganizzazione sociale che dura fino a quando non si creano dei meccanismi che assicurano la coesione, la condivisione dei nuovi modelli sopraggiunti.

Tra queste trasformazioni la più importante, ai fini del nostro lavoro, è quella che gli esperti hanno chiamato "la transizione democratica". Cioè una serie di processi legati alla popolazione s'invertono, come abbiamo visto nell'introduzione a questo lavoro: la natalità comincia a diminuire in maniera vistosa e per contro aumenta notevolmente la durata media della vita. Comincia a delinearsi così quello che i sociologi chiamano la "nuova terza età", cioè un nuovo modo oggettivo di vivere l'anzianità.

Contemporaneamente, sul finire degli anni Settanta e all'inizio degli Ottanta, cambiano in modo consistente, ad esempio, gli stili di vita, i consumi di massa, come sa bene chi fa marketing. Ma, "dietro alle modificazioni dei consumi ci sono sempre modificazioni di tipo culturale".

Nello stesso periodo assistiamo anche ad un differente modo di porsi nel confronto tra uomo e donna. Aumenta la scolarità di massa, ma anche, conseguenzialmente, un ritardo nell'ingresso nel mondo del lavoro di gran parte dei giovani. E' ovvio che tutto ciò ha portato profondi cambiamenti nella vita familiare.

Lo stesso modello di famiglia a "doppia carriera" (dove entrambi i genitori lavorano) promosso e diffusi a partire dalla fine degli anni Sessanta e venendosi a trovare dentro un processo inarrestabile di

“atomizzazione” e di “polverizzazione” dei vecchi modelli di comportamento sociale, cominciava ad accusare i primi colpi in termini di stress, di frustrazione e di isolamento.

Allo stesso tempo comincia a sgretolarsi la stessa “coesione sociale”, per molti anni costruita intorno alle grandi ideologie (soprattutto cattolica e comunista), da un lato, e alla forza delle tradizioni culturali dall’altro.

A partire dai primi anni Novanta, gli anni in cui è nato il Centro Sociale di via Fonte Avellana a Gubbio, non è stato più così. Pensiamo, ad esempio, al ruolo dei partiti di massa. Ruolo che non si estrinsecava solo nella formazione dei quadri dirigenti, quanto in quello di organizzare il consenso (o dissenso), oltre che mantenere alta la dialettica tra i due schieramenti: DC e PCI.

Dopo la prima metà degli anni Novanta questa amalgama politica e socio-culturale inizia a sgretolarsi. Alla crisi delle grandi ideologie seguiva, contemporaneamente, la crisi della società civile e quindi la crescita dell’associazionismo diffuso. Crescita che coincideva con la fine della prima Repubblica.

In questo contesto nasce il Centro Sociale di Gubbio. Ma i primi in assoluto di questo genere di associazioni per Anziani nascono a Bologna a metà anni Settanta, per iniziativa di gruppi di cittadini anziani, “a volte dentro il Sindacato dei pensionati o dei Quartieri”, come scrive Gianfranco Paganelli, allora Presidente del Coordinamento Provinciale Centri Sociali di Bologna nel suo libro “1982-2002 Vent’anni spesi bene”, pubblicato dal Centro Socio-Ricreativo-Culturale “Antonio Montanari”, quartiere Navile nel bolognese.

Nei primi tempi questi Centri erano luoghi dove essenzialmente “si giocava a carte” o al massimo si faceva qualche gitarella. In realtà il gioco delle carte non era tanto importante. Importante era il fatto che quel modo di stare insieme assicurava un certo tipo di appartenenza, di comunicazione, di relazione, dove il modo di pensare, di agire, l’uso stesso del dialetto come lingua condivisa, costituivano un legame forte di identificazione.

A questi Centri Sociali Anziani è toccato subito il compito di organizzare quella “solidarietà di tipo orizzontale” (cioè tra pari), tipica delle organizzazioni di massa, come quella che una volta, tradizionalmente, veniva garantita dai Partiti e dalle Parrocchie.

Questi nuovi organismi sociali nascono (e nascono) dappertutto:

al Nord come al Sud, trovando ovviamente facilità là dove più forti erano (e sono) i valori dell'appartenenza, della partecipazione, a cominciare da quelle aree che i sociologi chiamano "aree naturali", nelle quali più forte è l'integrazione sociale e l'identità locale, come appunto a Gubbio, che non a caso conserva una forte omogeneità dal punto di vista della stratificazione delle classi sociali e non solo politica, ma anche economica, culturale e di forte attaccamento alle proprie tradizioni, alla propria terra.

Pensiamo ad esempio al valore del "vicinato", del conoscersi a fondo fino al chiamarsi neanche per nome, ma per soprannome e in molti casi perfino facendo riferimento alla madre o al padre per indicare qualcuno.

Oggi tutto questo in grandissima parte si sta perdendo (o si è già perso). Ecco perché i C.S.A. sono nati (e nascono) in quei contesti dove più saldi erano (e sono) i modelli di aggregazione collettiva, il radicamento alle proprie radici culturali, come appunto in Emilia Romagna, in Toscana, in Umbria e nelle Marche, con l'impegno specifico di contrastare la solitudine, la depressione, l'esclusione sociale e le conseguenze disastrose in termini di salute che ne derivano.

Questa specificità è la formula del loro successo. Nati, quindi, come nuovi spazi di socializzazione, per migliorare anche i rapporti umani e per incentivare la cultura dell'aiuto reciproco nella comunità, si diffusero rapidamente su tutto il territorio nazionale, al punto che il 12 marzo 1990 nasceva il loro Coordinamento, il quale quattro anni dopo si trasformava in "Associazione Nazionale Centri Sociali Anziani e Orti" (ANCeSCAO), dove la parola Orti sta ad indicare che al Coordinamento possono aderire i comitati di gestione delle zone ortive assegnate alle persone anziane dagli Enti locali, molto diffuso nell'emiliano-romagnolo.

Successivamente il fenomeno ha interessato le grandi città del Nord e, negli ultimi anni, il Sud e le Isole. Oggi se ne contano a migliaia al punto che non c'è comune di una certa entità che non abbia il suo (o i suoi) centri sociali anziani. Solo quelli aderenti all'Ancescao sono oltre 1300 con più di 350.000 iscritti.

Questa crescita, in parte spontanea e disuguale, ha avuto bisogno di un riconoscimento che valorizzasse e uniformasse gli scopi e le finalità.

Nacquero così i Coordinamenti comprensoriali, provinciali e regionali. Contemporaneamente anche il Governo centrale con proprio

decreto n° 559 del 4 marzo 1994 riconosceva i C.S.A., quali “enti di interesse pubblico, con finalità assistenziale e sociale”, definendo una volta per sempre il problema delle “convenzioni” che in molti comuni d’Italia era richiesta per regolare i rapporti circa la concessione di locali pubblici come loro sedi sociali. E ciò perché già la legge quadro sul Volontariato (la n° 266 dell’11.08.1991) all’art. 7 primo comma afferma: “Lo Stato, le Regioni e le Province autonome, gli Enti locali e altri Enti pubblici possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri regionali”.

Scelte queste quanto mai propizie, che come vedremo più avanti, porteranno a tutti i Centri aderenti, enormi vantaggi, soprattutto sul piano della tutela legislativa e fiscale.

Intanto, il Parlamento nazionale, definendo meglio il concetto di Volontariato, lo attribuisce a quelle realtà sociali le cui finalità si estrinsecano maggiormente nell’offrire servizi a terzi), mentre con la Legge n° 383 del 2000, ha aperto l’opportunità per i C.S.A. di poter passare dai registri regionali del Volontariato a quelli della “Promozione Sociale” (APS), visto che di fatto, nella stragrande maggioranza dei casi i C.S.A. svolgono attività rivolte essenzialmente ai propri soci, piuttosto che ai solo terzi.

## L'ESPERIENZA UMBRA

Va premesso che la nostra Regione, da un rapporto del Ministero della Sanità anni Ottanta, risulta essere la seconda regione italiana, dopo la Liguria, ad avere più popolazione anziana, in rapporto agli abitanti. E ciò perché da noi il tasso di natalità è uno dei più bassi in tutta l'Italia e in Europa; e per contro l'indice di invecchiamento è tra i più alti.

Infatti, in quegli anni gli ultra sessantacinquenni in Umbria erano il 21,2% di tutta la popolazione, rispetto al 18,1% a livello nazionale. Vent'anni dopo la situazione era ancora più grave: su una popolazione residente di 851 mila gli over 65 erano 188.356 (di cui 79.305 uomini e 109.048 donne); gli ultra ottantenni 45 mila. Per cui il rapporto over 65 sulla popolazione nella nostra Regione è di 22,41%, rispetto al 18,25 a livello nazionale (vedi articolo qui di seguito).

E non è un caso che l'Umbria si distingue su tutto il territorio nazionale per una efficace politica di prevenzione, di diagnosi precoce e di

# Anziani record, qui si vive di più

Siamo la regione più vecchia d'Europa ma il futuro è in grigio

### I DATI

Popolazione residente in Umbria	851.000
Gli over 65	188.356
• Uomini	79.305
• Donne	109.048
Gli ultraottantenni	circa 45.000
<b>Rapporto over 65/popolazione</b>	
Umbria	22,41%
Italia	18,25%

### L'ESERCITO DEI PENSIONATI

Totale pensionati	276.745	Numero pensioni	410.071
Perugia	200.371	Perugia	298.830
Terni	76.374	Terni	111.241
<b>Età media dei pensionati</b>		<b>Pensionati per 1000 occupati</b>	
Perugia	67,9	Perugia	947
Terni	68,3	Terni	974
UMBRIA	68,0	UMBRIA	882

### QUESTIONI APERTE

- Gli assegni per l'assistenza domiciliare sono stati introdotti ma siamo ancora alla fase sperimentale
- Le case di riposo sono ben controllate ma non hanno idonee strutture e le liste d'attesa in alcuni casi sono lunghe
- Le residenze protette per non autosufficienti in regola sono poche e si prevede un cammino lungo per l'adattamento
- Il volontariato tra anziani e sviluppato ma ancora non coordinato e finalizzato ai bisogni che mutano
- Le famiglie sono sensibilizzate a non abbandonare gli anziani ma vengono spesso lasciate sole ad affrontare i problemi

122	case di riposo
13	residenze protette in regola
350	i primi assegni di cura domiciliare
1.200	i posti necessari per anziani non autosufficienti

PAG. 10/11

terapie efficaci, oltre che per l'osservanza scrupolosa delle norme igieniche e dell'assistenza sanitaria", come si legge in "Fonte Prometeo" ("Atlante della Sanità Italiana", edizione 2000).

Ma bisogna arrivare al "Programma triennale dei Servizi Sociali", per trovare i primi progetti le cui finalità erano il "raggiungimento di tutti quei servizi rivolti alla popolazione maggiormente esposta al rischio di emarginazione ed esclusione", appunto gli anziani. Per raggiungere questo obiettivo si configurò lo strumento "Centro Sociale".

L'idea nasceva sulla base dell'esperienza maturata sin dalla fine degli anni Settanta, come abbiamo visto nel capitolo precedente, ma con una specificità aggiuntiva, cioè come "Servizio Sociale" del Distretto Sanitario e messo sotto il controllo diretto del suo Coordinatore e dell'Assistente Sociale. Non solo, ma nel secondo seminario di studio tenutosi a Foligno il 26.10.1982, i dirigenti e gli operatori delle varie USL (diventate poi Aziende), nel documento finale sostenevano "Fatta salva la validità dei Centri Sociali Anziani, si evidenzia il mancato raggiungimento dell'altro obiettivo qual è quello del "Centro Sociale Polivalente", inteso come centro sociale rivolto a tutte le fasce d'età in difficoltà e a rischio di emarginazione sociale".

Di detti "Centri Sociali Anziani", soprattutto nel Folignate, ne nacquero uno in ogni Distretto Sanitario. Questa specificità durerà fino all'emanazione della legge regionale n°22 del 1991, con la quale vennero istituiti gli albi delle associazioni del volontariato, che di fatto iscrivendole le normalizzò sul piano giuridico e finanziario, sotto il diretto controllo dei Comuni. Detta legge, unica in Italia, individuò i C.S.A. "quali soggetti della promozione socio-sanitaria per la realizzazione di obiettivi di socializzazione, promozione culturale, prevenzione dei rischi di solitudine ed isolamento nella società e nel favorire lo sviluppo come luoghi d'impegno civile e di relazione interpersonali".

Essa riconosce, inoltre, che i Centri Sociali e Culturali concorrono agli obiettivi del Piano Socio-Sanitario regionale mediante la disponibilità di spazi autogestiti di vita associati tra per: 1) offrire occasioni di prevenzioni dall'isolamento e per l'inserimento delle persone anziane nella vita sociale e culturale della comunità; 2) favorire l'impegno civile dei cittadini mediante la produzione di iniziative a carattere sociale, culturali e ludico-ricreative". Tant'è che i C.S.A., iscrivendosi all'albo Regionale del Volontariato, di fatto diventano comunali.

Così per i C.S.A. finisce una fase storica e ne comincia un'altra,

nella quale le differenze sostanziali non sono tanto nei finanziamenti (prima arrivavano dall'Usl, mentre con la Legge n°22/91 arrivano dalla Regione, passando per i Comuni, attraverso i quali vengono istruite le pratiche), quanto nell'autogestione, e nel non essere più oggetto di assistenza, ma di promozione sociale.

La differenza non è poca.

E' in questo contesto che nasce il C.S.A. a Gubbio.

Tre anni dopo, e precisamente il 31 marzo 1993, viene costituita l'Associazione Regionale Centri Sociali dell'Umbria con sede ad Ellera di Corciano. A costituirla sono i maggiori rappresentanti dei vari Centri già esistenti e si struttura in cinque Coordinamenti comprensoriali: quello dell'Alta Umbria (perugino), quello del Folignate, dello Spoletino, del Ternano e dell'Orvietano.

Scopo dell'Associazione Regionale è il coordinamento degli organismi aderenti, la loro promozione, la gestione diretta o indiretta di tutte le iniziative delle stesse e costituisce un'importante contributo per lo sviluppo di queste aggregazioni sociali e culturali indispensabili per una efficace politica a favore della Terza Età.

Il 25 maggio 1995 il Consiglio regionale approva la legge n° 15 "Disciplina del volontariato", nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro 11 agosto 1991, la n°266, nella quale all'art. 5 si definiscono le modalità d'iscrizione al Registro regionale.

Oggi, mentre scriviamo, in Umbria i C.S.A. aderenti sono 82 con oltre 23 mila iscritti. Ciò fa essere l'Associazione più numerosa e rappresentativa nella nostra Regione che lavora per gli anziani.

Tutto ciò dimostra, ancora, l'efficacia del progetto C.S.A. autogestiti per la loro capacità di organizzare attività volte in favore della collettività, promuovendo aggregazione, organizzazione di corsi sul piano della prevenzione sanitaria, della crescita culturale, dei servizi ludico-ricreativi, non solo al fine di evitare l'isolamento della terza età, ma anche di allargare i propri impegni al di fuori dei propri confini, scoprendo così risorse umane che via via vengono messe al servizio delle intere comunità cittadine.

In questo quadro andiamo ad iniziare quel cammino che ha segnato negli ultimi vent'anni la vita dell'Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio. Un cammino segnato da un cuore che ha saputo (e sa) battere all'unisono nel grande cuore della città di Sant'Ubaldo, per una serie di attività che riesce a mettere in campo tra gli anziani al punto da



rivelarsi, questi ultimi, una risorsa piuttosto che un peso, come vorrebbe un certo modernismo che basa le sue regole e i suoi valori (o disvalori?) sull'apparire, sulla velocità dei rapporti, sulle rigide leggi del mercato, sull'usa e getta non solo delle merci, ma anche delle persone, specialmente quelle non più autosufficienti.

## **COME NASCE IL CENTRO SOCIALE A GUBBIO**

Con queste premesse “nel chiostro di san Pietro, alla presenza del Sindaco Paolo Barboni e di un gruppo di pensionati animati da tanta voglia di creare un luogo dove trascorrere (e far trascorrere) parte del loro tempo in attività ricreative e culturali utili per sé e per gli altri”, si tenne la prima riunione sull’ipotesi di dare vita ad un “centro anziani”, come si legge nel numero di agosto 2000 e successivi del giornalino scritto e redatto nel Centro dal prof. Pietro Mattei, presidente dal 2000 al 2003.

Mattei era un uomo retto, amante del bello e del vero. Uomo di grande dignità e sensibilità verso il senso della



*Pietro Mattei, già presidente*

**Il giorno 26 del mese di dicembre millenovecentonovanta “26/12/1990”  
presso la sala del Complesso Monumentale di San Pietro  
in via Fonte Avellana n. 12 Gubbio, i signori:**

**ACCIARRI DANTE  
BELARDI RITA  
BELLUCCI RAFFAELE  
BOCCI PAVILIO  
BOTTICELLI ARMANDO  
CACCIAMANI MARIO  
CAMPISI GIUSEPPE  
CASAGRANDE WILHELMO  
COSTANTINI FERNANDO  
FECCHI GISLENO  
GHIRELLI ANITA  
GHIRELLI PIETRO**

**LOMBARDINI ABRAMO  
MENGONI NAZZARENO  
NARDELLI UBALDO  
NICCHI GIOVANNI  
NUTI GIUSEPPE  
PIEROTTI MARIA  
PROCACCI UBALDO  
RUGHI FRANCESCO  
SALCIARINI ELIDO  
SALCIARINI VITTORIO  
TOMASSOLI ALFREDO**

***Fondano l’Associazione Denominata:***

***Centro Socio Culturale Anziani di Gubbio***

Con sede in via di Fonte Avellana, 12 - Gubbio

vita e del vivere sociale. Sapeva guardare la natura e gli uomini con gli occhi incantati di un bambino. Con questo sguardo egli sapeva che “non è la libertà che ci fa veri ma è la verità che ci fa liberi”.

La proposta fu interessante e ben accolta dai presenti, soprattutto da Armando Botticelli, Vellelmo Casagrande, Benito Mencarelli, Alfredo Tomassoli, Giovanni Uccellani, Giuseppe Nuti, Pietro Ghirelli, Petrini Rossi Nello e Domenico Fanti (vedi locandina alla pagina precedente).

Un gruppo questo di cittadini animati dal forte desiderio di offrire occasioni di incontri per tutti que gli anziani che nessun bar della città avrebbe messo loro a disposizione un locale, per socializzare e autogestirsi.

Ma c'è un antefatto, come ricorda in uno scritto, Giuseppe Nuti. Nuti, scusandosi per gli errori di grammatica (“ho sempre fatto il tornitore e non ho mai avuto dimestichezza con la penna”), scrive: “L'idea di un Centro Sociale a Gubbio nacque nella prima vera del 1988 quando, andando con altri consiglieri dell'AVIS di Gubbio a visitare l'Avis di Paese, a 5 chilometri da Treviso, abbiamo conosciuto “il loro Centro per Anziani”.

“Io ne ero rimasto entusiasta”, scrive Giuseppe, “al punto che al ritorno ne parlai durante una riunione sindacale”. All'inizio erano pochi ad essere convinti che anche a Gubbio si poteva dare vita ad una esperienza simile, ma “ci mettemmo subito al lavoro e cominciammo a coinvolgere il Sindaco Paolo Barboni”.

“Ricordo – continua a raccontare Giuseppe su un umile foglio di carta – che i primi incontri li facevamo presso la locale Camera del Lavoro”.

Ma, “rimanevano due problemi da risolvere: il reperimento dei locali e un certo numero di soci fondatori”.

Il primo lo risolse il Sindaco, offrendo un locale (l'odierna sala bar) e il giardino antistante, nella primavera del 1990, come continua Giuseppe a ricordare.

Per il secondo problema si impegnarono tutti del gruppo promotore a diffondere l'idea nella Città tra



*Fernando Costantini (primo Presidente)*

amici e conoscenti. In modo particolare si distinse Armando Botticelli, il quale per questa sua attitudine ed energia profusa per questo obiettivo fu nominato “frate cercatore”. “Iniziò così il primo tesseramento, la cui quota per ogni socio era di 500 lire”.

Così il 26 dicembre 1990 si arrivò all’assemblea del Comitato promotore, composto da Fernando Costantini, Ubaldo Nardelli, Mario Cacciamani, Vittorio Salciarini, Nazzareno Mengoni, Armando Botticelli, Pietro Ghirelli, Alfredo Tomassoli, Ubaldo Procacci, Gisleno Fecchi, Giuseppe Campisi, Elido Salciarini, Rita Belardi, Anita Ghirelli, Maria Pierotti, Giuseppe Nuti, Willelmo Casagrande, Pavilio Bocci, Raffaele Bellucci, Francesco Rughi, Abramo Lombardini, Giovanni Nicchi, Dante Acciarri.

All’unanimità risultarono eletti consiglieri: Fernando Costantini, Armando Botticelli, Pietro Ghirelli, Alfredo Tomassoli, Vittorio Salciarini, e Gisleno Fecchi. Presidente fu nominato Fernando Costantini, figura emblematica e prestigiosa per la Città eugubina, per le sue doti umanitarie e il tempo speso sempre al servizio degli altri. E come ogni anziano, Costantini, da ex ufficiale che era, prende ogni cosa sul serio.

Ciò mi fa pensare a quell’immagine dei vecchi che come bambini amano ripetersi. E non è vero, o almeno non lo è sempre, che si dimenticano di avervi raccontato quel determinato episodio, quel detto dialettale o quella barzelletta: molto spesso lo sanno e giocano, recitano, fanno la parte del vecchio dalla memoria corta. La verità è che quella storiella la vogliono raccontare un’altra volta. Mille volte la vorrebbero raccontare, perché per loro è importante e la vogliono regalare.

E si sa che ogni vecchio che si rispetti è una vera fonte di notizie, di ricordi, di immagini passate che si proiettano nel futuro.

Vi assicuro che c’è tanto da imparare se guardo i nostri protagonisti lungo gli anni che essi hanno vissuto e dedicato al Centro con passione e abnegazione, con tenacia e fiducia.

Senza di loro l’associazione non esisterebbe e ci sarebbe sicuramente un vuoto e più solitudine nella comunità eugubina.

Vice presidente era Pietro Ghirelli, segretario Vittorio Salciarini, vice segretario Ubaldo Nardelli, economo Gisleno Fecchi e Armando Botticelli coordinatore e responsabile dei rapporti con Enti Pubblici e Privati.

“Il 26 luglio 1991 fu redatto dal notaio Franco Filippo Marchetti il

secondo Statuto del centro”; così che “Ad appena due anni dall’apertura si conta vano già 226 soci”, come scrive Pietro Mattei nello stesso numero del “Giornalino”.

E come dire: “Quando ogni mattina ci svegliamo, per approntare la nostra giornata, abbiamo bisogno di alzarci con una adeguata dose di ottimismo e quando andiamo a letto, alla sera, d’essere rasserenante la dolce stanchezza e la giusta soddisfazione dell’esserci impegnati nei nostri compiti e per i nostri obiettivi”.

Con questo spirito si sono impegnati (e si impegnano) i dirigenti e i volontari del Centro. Essi sapevano (e sanno) che non si può rinunciare e alla ricerca della felicità per sé e per gli altri, sapendo che essa è nel dovere compiuto e quindi in noi piuttosto che fuori di noi. Che in altre parole vuol dire: “Non si vede bene che col cuore” come ebbe a scrivere Saint-Exupéry nel suo bellissimo libro “Il Piccolo Principe”, che è il mio preferito, dopo la Bibbia.

Così come sapevano (e sanno) che prima d’ogni raccolto c’è una semina; che la vita è un laboratorio, una scuola di sperimentazione e di costruzione di se stessi. Che essa è fatta sì per godere, ma ancora più per imparare e capire che “l’essenziale è in visibile agli occhi”.

E’ Vittorio Salciarini a raccontare i tanti sacrifici fatti per fare del Centro una realtà viva e operosa nella Città e in particolare per la popolazione anziana.

Sacrifici e tanto lavoro volontario per organizzare attività di interesse per la terza età, e soprattutto per ristrutturare un locale a sala riunioni e attrezzarlo; decidere l’affiliazione all’Ancescao nazionale e quindi al Coordinamento comprensoriale dell’Alta Umbria; la realizzazione di una piattaforma esterna per la collocazione di tavoli da gioco e il campo per le bocce, l’acquisto di un bancone bar, sono stati un po’ gli argomenti più dibattuti nelle poche riunioni del Comitato di Gestione, (com’era chiamato l’attuale Comitato Direttivo) tenuti tra il 1992 e il 1994.

Comitati di Gestione poco inclini e avvezzi a tenere aggiornati i libri contabili, i verbali dei Consigli e delle Assemblee, ma sicuramente molto attivi e determinati nel realizzare servizi e a tenere efficiente la sede, sia pure ridotta rispetto all’attuale, affinché i soci tutti potessero al meglio fruirne e vivere in pienezza la socializzazione.

E se è vero, come lo è, che di quei primi anni non si hanno verbali di sedute di Comitati di Gestione esauriti per conoscere le eventuali

opinioni espresse dai vari consiglieri, è altrettanto vero che quei Consiglieri si sono dovuti misurare con una realtà molto precaria e con pochi mezzi economici e strutturali a disposizione, visto le condizioni di abbandono in cui si trovava l'angolo del Complesso Monumentale di San Pietro, concesso come sede al Centro.

Ma la volontà di affermare una cultura della solidarietà, il bisogno di creare un clima di sincera e profonda amicizia, una esperienza di autogestione sul modello dei Centri Sociali Ancescao, sono prevalsi grazie alla disponibilità e al carico di responsabilità a cui si sono sobbarcati quei pionieri.

“Oggi questa sede, nel cuore del Centro Storico, è per noi prestigiosa”, dice Vittorio Salciarini. Una sede dove il bar occupa la parte centrale (anche in senso figurato), come fosse il cuore pulsante del Centro.

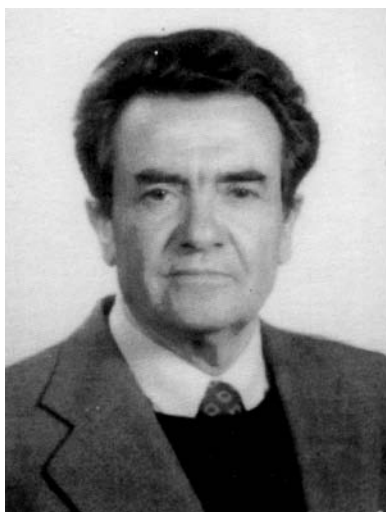
Poi vi sono due ampi saloni, uno destinato alla biblioteca e alle varie attività culturali, comprese quelle dell'Unitre, le Conferenze sulla prevenzione sanitaria, sull'alimentazione, passando all'attività motoria, alla Storia dell'Arte e alla lettura; l'altro, come spazio per le attività teatrali e i vari laboratori di manifattura: cucito, ricamo, pittura.

All'esterno vi è un ampio giardino che nei mesi estivi vi diventa l'angolo preferito, dove i soci trascorrono lunghi pomeriggi all'ombra delle folte chiome dei grandi alberi di noci e al fresco del prato, divertendosi col gioco delle carte o delle bocce, per vincere solitudine, depressione e d'estate anche il caldo.

La testimonianza d'una gestione trasparente animata da grandi idealità dei fondatori, ha posto le premesse per fare del Centro Sociale di Gubbio quello che oggi è, cioè una realtà estesa e condiziona, ricca di attività e servizi che punta sulla collaborazione di tutti i soci a partire da quella dell'Amministrazione Comunale.

Alla gestione Costantini è seguita quella di Primo Migliarini (1997-2000).

E' quest'ultimo a raccontare i tanti sacrifici fatti per ristrutturare e attrezzare di volta in volta la sede, di



*Vittorio Salciarini*

proprietà del Comune, messa a loro disposizione. Una sede prestigiosa nel cuore del Centro Storico reso famoso non solo in Italia, ma in tutto il mondo, con la sua folle “Corsa dei Ceri”, oggi e ieri, per essere stata una delle culle della civiltà umbra, prima, e poi romana e medievale.

Parlare del Centro Socio Culturale di Gubbio è un po’ parlare dell’impegno e della dedizione che Vittorio Salciarini vi ha profuso, senza con ciò togliere niente al valore di quanti altri hanno collaborato con lui durante le venti primavere che si accinge a festeggiare questa esperienza storica.

Vittorio è uno determinato e caparbio nel portare a vanti il suo compito, che non è mai stato quello di presidente, ma di semplice consigliere, con l’incarico di vicepresidente, di segretario e di tesoriere.

È guardando l’operato di questi volontari che mi viene di pensare alle parole, compendio di tutta la vita di Madre Teresa di Calcutta:

“La vita è un'opportunità, traine profitto.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è benedizione, sperimentala.

La vita è un sogno, realizzalo.

La è una sfida, accettala.

La vita è un dovere, portalo a termine.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è un bene, salvaguardalo.

La vita è amore, godilo.

La vita è mistero, scopriilo.

La vita è una promessa, adempila.

La vita è dolore, superalo.

La vita è un canto, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è tragedia, sappi tenerle testa.

La vita è un'avventura, osala,

La vita è vita, preservala.

La vita è fortuna, approfittane.

La vita è troppo preziosa, non distruggerla”

Alla domanda “Il vostro è di ventato dunque un impegno a tempo pieno”, e Vittorio risponde: “Non parlerei di tempo pieno, bensì di un piacere nel fare qualcosa di cui poi trovi ampio riscontro tra i soci”.

La sua sensibilità, anche se, forse, un po’ spigolosa, come uomo prima e come consigliere poi attento ai bisogni dei soci, è stata la sua

caratteristica da tutti apprezzata.

Dalla prima bozza di statuto si legge: “L’Associazione è apolitica (nel senso di apartitica), non ha fini di lucro e basa ogni sua attività sui criteri di autogestione, volontariato, elettività delle cariche di gestione, secondo i criteri della massima democraticità e gratuità, ad esclusione dei rimborsi spese autorizzati e certificati”.

Le forme di finanziamento sono quelle relative alle modeste quote annuali dei Soci aderenti, ed eventuali contributi di Enti pubblici e privati e dalle attività che si riesce a mettere in campo di volta in volta, nello svolgimento delle proprie finalità e scopi.

I suoi organi statutari sono: Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei conti, Collegio dei Probiviri.

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, l’Economista e il Tesoriere.

“L’unica nota dolente”, dice Vittorio Salciarini, “servirebbero molto più volontari”. Ma nonostante tutto, l’attività del centro va a gonfie vele.

“Quando la prima volta l’Assessore ai Servizi Sociali del comune, la prof.ssa Minelli, ci affidò l’incarico di gestire per conto dell’Ente Locale il soggiorno termale, stentai a crederci”, aggiunge Vittorio. Ma quando l’Assessore gli suggerì di aprire un conto corrente bancario, sul quale registrare tutti i movimenti di spesa di quella attività, il nostro capì che il Comune faceva sul serio.

Ormai di anni ne sono passati e “i soggiorni sia marini che termali sono diventati una realtà indispensabile per i nostri soci, e che se si escludono alcune gite di una giornata, essi rimangono il grosso delle nostre attività turistiche e di vacanze”.

Gite organizzate in gran parte per andare a visitare alcune città e luoghi della nostra regione (o di quelle limitrofe) e in particolare i centri sociali emiliani, con preferenza quelli di Ferrara “con alcuni dei quali - dice Vittorio - è nata una grande amicizia che dura ancora”.

E’ la volontà il motore che spesso “muove il sole e le altre stelle” al centro sociale di Gubbio, per dirla con le parole del sommo poeta Alighieri, mentre in compagnia del suo maestro Virgilio lasciano le oscure cavità degli inferi, per avviarsi verso il Purgatorio e infine l’atteso Paradiso.

Fuori dalla metafora, è la volontà il motore primo che ha fatto muovere i primi passi ai coraggiosi e previdenti pionieri. Di certo essi si sono determinati in ogni modo e in ogni maniera per garantire ai soci, che di anno in anno sono andati crescendo, uno spazio sicuro ed



accogliente per socializzare esperienze, far crescere amicizie, dar vita ad impegni in una libera e democratica autogestione.

Comunque gli va riconosciuta la tenacia con la quale sono riusciti a superare i tanti problemi legati alla sede, alla sua sistemazione e messa in sicurezza, all'arredamento, all'assicurazione del gruppo dei volontari impegnato in qualche maniera a tenere efficienti gli spazi destinati alle varie attività.

Alla Presidenza di Primo Migliarini, nel 1997, seguì quella di Pietro Mattei, nel 2000.

## **DOVE IL NATALE SI FA SORRISO**

Tutto era (ed è) finalizzato a promuovere e stimolare l'aggregazione, a dare un aiuto a chi lo chiede, ad offrire spazi di partecipazione a giovani e a quanti rischiano l'emarginazione e son tanti in una società escludente come la nostra.

Così già dai primi anni della nascita con l'avvicinarsi della festa più attesa ed amata dagli italiani, quando solitudine e solidarietà fanno più marcatamente da contro altare ad opulenza e consumismo, i Consiglieri e i Volontari regalano un "Natale" meno grigio a tanti. Così con una delle metafore più classiche di questa festa, con il suo mantello rosso e una lunga e folta barba bianca a cavallo di una immaginaria slitta trainata da un altrettanto immaginario ronzino, Babbo Natale va incontro a grandi e piccini per regalare un sorriso (una merce assai rara oggi-giorno). Come quello dei bambini e dei ragazzi del Quartiere di San Pietro che fanno gli auguri agli anziani del Centro (foto 7).



*FOTO 7 - festività natalizia al Centro - bambini che porgono gli auguri di Natale agli anziani del Centro*



*FOTO 8 - Serata danzante al Centro*

Un sorriso che durerà tutta la notte di Natale fino al Cenone di S. Silvestro organizzato nella sede del Centro, a cui si fa seguire una serata danzante in compagnia di tanta musica e allegrìa di una magliarda fisarmonica (foto 8). E ciò nel ricordo di molti soci nonni, quando il Natale era vissuto “tra miseria e fratellanza”, come racconta Pia Fioriti, che aggiunge: “E si conosce va una felicità leggera ma forte”. Così anche, come racconta Andreina Mariucci: “Mettevamo il ceppo sul fuoco per aspettare il Bambino Gesù”. Come pure ricorda Alviero Vagnarelli: “La notte di Natale noi bambini appendevamo i fazzoletti ai letti di ferro e la mamma passava poi a riempirli con le arance e i fichi secchi”.

“Il bello del nostro centro è che le sue porte sempre aperte sono varcate ogni giorno da generazioni diverse, ciascuna con le sue idee, i suoi pregi e i suoi difetti, tanto che spesso si assiste a qualche scaramuccia e battibecco”, dice la ex tesoriera Laura Brunetti.

Poco male, tuttavia, se poco dopo torna il sereno e la vita del Centro riparte, come sempre, tutti i giorni, tranquilla.

E gli fa eco Giuseppe Palazzoni, assiduo frequentatore del Centro: “Il futuro sta proprio qui, visto che i giovani a furia di vivere alla giornata, pensano che il futuro non c’è più”.

Tra l'altro, tutto ciò è in linea col pensiero di Cof i Annan espresso all'apertura dell'anno internazionale delle persone anziane:

“Costruiamo una società per tutte le età”.

Il Centro di Gubbio è già su questa strada; unica strada per un futuro di vera civiltà.

Tra le poche “carte” che si trovano dei primi anni di gestione del Centro, si riesce a cogliere la volontà dei “pionieri” nel portare avanti “un patto tra le generazioni”; per recuperare l'esperienza culturale, le risorse e i rapporti tra le diverse età della vita.

“Un patto”, si dice, “non predicato sul terreno dei buoni sentimenti”, ma costruito su quello dell'esperienza, della conoscenza, del rispetto reciproco e della consapevolezza, quali strumenti dell'integrazione generazionale, della crescita culturale, in quanto elementi costituitivi della “cittadinanza sociale attiva”.

Tutto ciò perché il Centro Sociale di Gubbio ha dovuto modificare la sua originaria fisionomia di socialità e sviluppo per diventare, grazie ai suoi dirigenti e volontari, luogo di cultura, di solidarietà, di partecipazione e di prevenzione: **cultura** non solo come bene che si riceve, ma come valore che si produce, che si offre... e quindi cultura della responsabilità; **solidarietà** non solo verso i propri appartenenti (i soci), ma verso tutta la Città, a partire dalle fasce di quei cittadini della solitudine e del disagio... e quindi solidarietà come consapevolezza che “è lo sguardo e la tenerezza di altri uomini a costruire ogni uomo”, come ci ricorda il poeta; **partecipazione** non solo come consapevolezza che nella tutela del bene comune è garantito quello personale, individuale... e quindi partecipazione come espressione della politica vera, della democrazia compiuta; **prevenzione** non solo come migliore cura, ma come esercizio della mente, come buona abitudine a vivere meglio, a perseguire uno stile di vita più sobrio e perciò pieno di senso che dà maggiore qualità al vivere quotidiano e che fa scoprire la saggezza del detto: “E' dalla reciprocità che nasce la vita”.

Una prevenzione che risponde in pieno al detto: “Meglio prevenire che curare”. Su questa sacrosanta verità nasce, per il Centro, l'obbligo sancito anche nella convenzione firmata con il Comune, di organizzare incontri informativi riguardanti i problemi della salute della Terza Età, non solo in riferimento ai soci, ma a tutta la popolazione cittadina.

Un rapporto di collaborazione esteso, ovviamente, all'Unità Sanitaria Locale (Usl), oggi diventate Aziende. Quest'ultima, tramite il Distretto Sanitario, ne suggeriva le priorità, in base a quelle patologie

che di volta in volta assumevano (e assumono) rilevante importanza tra la popolazione locale.

Così divennero sistematiche le “Giornate della Prevenzione”, previste durante il mese di settembre. Giornate che vedevano (e vedono) una relazione di uno esperto sul tema scelto (diabete, alimentazione, osteoporosi, malattie cardiocircolatorie, urologiche, ed altre), un dibattito e a conclusione un pranzo o una cena sociale.

## **IL BALLO PER RIMANERE GIOVANI**

Tra le tante attività del Centro, un'altra ad avere grande successo, sin dai primi tempi, è stato il ballo.

E' a tutti noto (specialmente a chi lo pratica) che il ballo è una delle attività motorie più completa e maggiormente gratificante. Lo sanno bene gli anziani dei vari centri sociali, al punto che spesso nelle loro sedi si trovano scritte che esaltano questa attività.

“Il ballo è una forma per comunicare i propri pensieri, i propri ideali, le gioie e i rammarichi e persino l'amore” (foto 9 e 10), era scritto a caratteri cubitali all'ingresso del centro sociale di Noci, in provincia di Bari, quando la delegazione di 48 dirigenti dei vari centri dell'Umbria (ben quattro erano di quello di Gubbio) sono andati per la cerimonia ufficiale del gemellaggio con i Centri Sociali della Puglia, così com'era stato approvato e finanziato dall'Associazione Nazionale Ancescao, dietro presentazione del progetto realizzato dalla allora presidenza regionale, Enzo Di Loreto.

Infatti, la mattina del 10 marzo 2003 è partita la nutrita delegazione



*FOTO 9 - In primo piano i soci: Sampaolesi Attilia e Scarafoni Mario*



*FOTO 10 - In primo piano: Bartocci Gilda e Carubini Luigi*

con il compito d'incontrare, nei cinque giorni del soggiorno, i dirigenti dei pochi centri Ancescao già costituiti e le relativi ve autorità comunali, anche di alcuni altri che avevano espresso la volontà di aderire alla stessa Associazione nazionale.

I dirigenti e volontari eugubini se lo ricordano bene. Come ricordano benissimo l'accoglienza ricevuta e le visite ad alcuni luoghi e centri turistici di grande pregio, tra le tante meraviglie del lembo d'Italia, ricca di storia greca, araba e sveva com'è, a partire dalle cattedrali romaniche di Bari, Trani, fino al Castel del Monte, voluto da Federico II di Svevia ad Andria, ai trulli di Alberobello (foto 11), (dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità) nel cuore della Val d'Itria, senza parlare di Ostuni, la città bianca, con le sue case tutte affrescate di calce, come fosse una gemma della cultura araba (casbah), incastonata nella pietrosa Murgia barese.

Ma tornando al ballo va detto che per molti soci esso è una vera e propria passione, per alcuni di tutta una vita. "E sì, perché al nostro Centro si balla tutte le settimane", esordisce un'anziana socia. E



*FOTO 11 - La delegazione umbra in visita ai Trulli di Alberobello, patrimonio mondiale dell'Unesco (al centro, in primo piano, Vittorio Salciarini)*

aggiunge: “Vengo al Centro per muovermi un po’ scatenandomi nel ballo”. Ed è fin troppo noto che il ballo è “un’attività fisica più completa per vincere il decadimento legato all’età. Perché stimola le aree motorie e sensoriali e produce endorfine, le molecole della gioia”, come scrive la professoressa Alessandra Graziottin sulla rivista “Oggi” dell’11 gennaio 2006.

Una musica associata ad un movimento felice riaccende non solo il ricordo, ma anche le emozioni positive che lo accompagnano.

Un tango o una mazurca, un valzer o una polka, per molti non è una questione di stile, importante è ballare, muoversi, stare insieme.

Il ballo come pensiero, appunto, come modo di essere e di vivere, oltre che come occasione per fare amicizia, per lasciarsi dondolare dalle note accattivanti di una fisarmonica o di un maliardo organetto.

Il ballo, lo sanno bene gli anziani, è un po’ la parabola della vita, perché fatto di armonie, di slanci, di emozioni, di speranze che sorreggono fatiche, delusioni, incanti e incontri. Il ballo è cultura, è socializzazione, è poesia, è linguaggio del corpo, è musica, è sensualità. E come ogni poesia e musica che toccano l’anima, similmente ogni ballo che tocca le vertigini è figlia di una dea. E come ogni dea che si rispetti, così il ballo è una magia di suoni e movenze, di ritmi ed emozioni, come la nostalgia di qualcosa che ci viene a mancare e di cui avvertiamo uno struggente bisogno.



## *la terza età al ballo*

Domenica pomeriggio. Ore 16.00 in punto. E' terminata la sistemazione dell'orchestra e, cronometro alla mano, iniziano le danze.

Persone di ogni ceto sociale: operai, professori, impiegati, pensionati che attendono scalpitanti le prime note, si precipitano in pista e si esibiscono vorticosamente e voluttuosamente in ogni genere di balli. Valzer, tanghi, polke, mazurche, manfrine si susseguono a ritmo serrato per ore ed ore.

Nessuno è stanco. La resistenza fisica degli ultra ... antenati sembra una sfida alle leggi della natura.

Tutti si sentono giovani, sia che si muovano come pezzi di piombo e sono allegri perché, appunto, l'allegria è un validissimo rimedio contro la vecchiaia. Non per niente c'è un detto: "Il riso fa buon sangue".

Penso che tutti abbiano dentro di loro delle pile speciali che tengono in carica il movimento, il buonumore senza mai esaurirsi.

Accettano l'età come un regalo del cielo piuttosto che come un'offesa del tempo da dover nascondere .

Le rughe, le borse sotto gli occhi, gli acciacchi vari tutte le sante domeniche vengono dimenticati.

Le Signore arrivano tutte truccate, con testine bene acconciate, eleganti con i loro vestiti migliori, nei quali si sprecano gli spacchi più o meno provocanti.

Tutte sono instancabili e ricercatissime. Ballano dall'inizio alla fine, impegnate anche per tre o quattro balli pur di soddisfare tutti i cavalieri che le richiedono.

Mentre ballano li vedi tutti sorridere, perché ridere, dicono, fa bene al cuore ed è quasi felicità .

Sorridono beati e, a volte, si sprecano le occhiate un po' languide.

Nella moltitudine emergono tipi originali e simpatici, allegri e mattacchioni.

Alcuni sono più seri e contenti ma ugualmente gradevoli.

Vediamo il Sottani che, dopo un'accurata ricerca delle donne, non lascia un ballo. Cosa dire di Vito? Sempre elegante nel vestito è accompagnato dalla bella consorte Gisella Paffutella.

C'è Luigi, tipo fine distinto e delicato.

Poi c'è Peppe che tutto ce lo mette (l'impegno).

La dolce Irene attira l'attenzione con la sua educazione ed il suo garbo.

Che dire della Santina tutta spontanea e genuina!

La Sandra, con quel buon tempone di Giovanni se la balla che è un piacere.

E così tutti se la godono come pure quell'anziano e simpatico signore che nel ballare un tango con me mi sussurrò in un orecchio: "Il tango è un'espressione verticale, ma il pensiero stai certa è orizzontale".

Sono le otto: l'orchestra stacca e i giovincelli se ne tornano a casa felici e soddisfatti e per nulla stanchi.

Hanno trascorso di certo un bel pomeriggio!

Non dimenticate che l'allegria fa invecchiare bene.

*Ins Laura Brunetti*

Spesso ci si innamora ballando, perché il ballo è un sogno ad occhi aperti. E come ogni sogno è vita, avventura, leggerezza. E vi assicuro che molti anziani non solo del Centro Sociale di Gubbio, ma di un po' tutti i Centri Ancescao, sanno bene che è saggezza lasciarsi andare nella vita di tutti i giorni per fare di ogni giorno un giorno speciale, come in un giro di valzer.

E' anche questa l'ambizione che spinge soci e volontari eugubini a ritrovarsi insieme al Centro. E grazie a questa loro passione che il Comune ha dovuto adeguare la sala da ballo, eliminando l'ingombrante colonna che rompeva l'armonia e la funzionalità della pista.

Ma anche molte sedute di Direttivo sono state, lungo gli anni, dedicate a questa attività, perché le richieste degli esigenti ballerini erano (e sono) tante e soddisfarle al meglio non è sempre facile e scontato.

E che il ballo sia una delle attività maggiormente frequentate dai soci, lo dimostra il fatto che intorno ad esso s'è dovuto nominare un'apposita commissione che ne curasse il buon esito, eliminando tensioni e spesso sterili discussioni.

“Vengo al centro – dice un'arzilla e simpatica socia – anche per ascoltare la musica che è la mia passione di tutta una vita”. Un giro di valzer o di polka, per la signora è come toccare il cielo col dito, dalla gioia irrefrenabile. “Importante – dice – è ballare”. E non importa se il nostro sguardo è spesso rivolto a ponente piuttosto che a levante, come quando eravamo giovani, in quanto nella nostra vita ne abbiamo viste di levate del sole.

Sentite cosa scrive la socia insegnante, Laura Brunetti, sul “Giornalino” del Centro a proposito di “La terza età al ballo” (vedi volantino alla pagina precedente).

“Molti anziani vengono qui perché sanno che questa è la loro seconda casa”, dice Vittorio Salciarini. I più anziani, poi, vengono accolti a braccia aperte, e si fermano magari per assistere ad una partita a carte o per scambiare due chiacchiere con gli amici di sempre.

Senza un luogo dove andare e senza un ta volo su cui giocare, molti anziani rischierebbero di rimanere ancora più soli e tristi. E noi sappiamo che la solitudine quando non è voluta è una delle prime cause della depressione, la quale a sua volta apre le porte ad ogni tipo di malessere fisico e mentale.



## LA CREATIVITA' AL CENTRO

Oltre al ballo c'è il gioco delle bocce (v. ed. locandina di seguito).  
Un gioco molto sentito al punto che la socia Celestina Ceccarelli, provetta narratrice delle scene di vita quotidiana al Centro di Via di Fonte

### AVVISO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER UNA  
**GARA DI BOCCE**

DA EFFETTUARSI IL MESE DI SETTEMBRE 2004  
PRESSO IL NOSTRO PALLADIO ALL'APERTO



LE ISCRIZIONI, CONSENTITE AI SOLI SOCI, VENGONO RACCOLTE DAL SIG. GNAGNI BRUNO (BAR) O DALLA SIG.RA IRENE TURZIANI. SUCCESSIVAMENTE, IN BASE ALLE STESSE ISCRIZIONI VERRA' COMUNICATA LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE.

**PREMI:**

PRIMA COPPIA UN AGNELLO ED ALTRI PREMI FINO ALLA 4 COPPIA CLASSIFICATA.

Avellana, così scrive:

## **Il nostro Centro Il nostro**

Al 12 di via Fonte Avellana  
scorgi una targa a lato, con su scritto:  
"Centro Socio Culturale degli Anziani".

Due amici di passaggio lì davanti,  
non ricordano di avere settant'anni,  
si fermano curiosi a commentare.

*"Mamma mia, que faranno qui sti vecchi?  
Te que ne dici, Baldo, gimo a vede?"*

*"Io me ne frego, io 'n ce vo davvero  
a mischiamme con tutto quel vecchiume"*

*"I ragione, Menchino, semo matti  
a gi' li dentro fra quei vecchi e vecchie!"*

*"Daje, camina, gimo via ch' è mejo".*

Che sbaglio essi hanno fatto  
a non entrare!

Proprio non sanno che cos'hanno perso!

Ma dite un po', carissimi signori,  
siamo per caso vecchi noi qui dentro?  
Saranno proprio matti a dire questo!

Qui si possono vedere con piacere  
uomini e donne far la partitina  
a scopa oppure a briscola o tresette.  
La posta? Un bicchieretto o caramelle.

Ci sono, poi, i bocciofilo accaniti  
Che assumono le pose più svariate:  
sedere in dietro, gambe un po' scosciate,  
mentre mirano immobili il boccino.

Ed ecco parte il colpo magistrale  
e la boccia sparata arriva a segno,  
creando fra le altre un gran casino,  
e l'uomo resta con la gamba alzata  
come un cagnetto quando fa pipì.

Ci sono poi i patiti della danza,  
che con la fisarmonica a cassette  
volteggiano con valzer, polche, tanghi,  
senza il minimo segno di stanchezza.

Se per caso qualcuno fa il fiatone,  
se ne frega,  
continua a tener duro e non s'arrende,  
puoi star pur sicuro

Se tutto ciò significa esser vecchi,  
ebben, lo siamo,  
ma come vedete  
sappiamo tutti insieme viver bene  
il bel periodo della terza età.

E allora, dite un po': *non è assai bella  
la vita in questo circolo di anziani?  
Via le malinconie, forza, balliamo  
perché, come suol dirsi, e lo sappiamo,  
...ogni lasciata è persa!*

*Celestina Ceccarelli*

Molti soci sono appassionati, così come alla lavorazione delle ceramiche artistiche, delle antiche tradizioni, come quella della trebbiatura, dell'enogastronomia, che si lega inscindibilmente all'oca in porchettata, al buon vino, alla degustazione del baccalà cucinato dall'Università dei Muratori in occasione della vigilia della Festa dei Ceri (foto 12).



*FOTO 12 - Degustazione del baccalà al Centro Sociale: in primo piano a destra Esposito Vincenza*

Il laboratorio della ceramica è accogliente. Il visitatore che arriva si trova davanti soci “con le mani in pasta”, come si può dire, anche se questa volta la pasta è l’argilla plasmata e riplasmata dalle mani dell’apprendista vasaio. “Con la pasta di creta tra le mani ci sentiamo un po’ creatori”, dirà uno di loro, mentre sta modellando un vaso che poi, finalmente decorato, diventerà una bellissima coppa. E aggiunge: “Ogni volta che portiamo a termine un oggetto, lo sentiamo come nostra creatura”.

Modellare una massa amorfa per ottenere l’oggetto che già c’è nella testa dell’artista, entusiasmo, rende felici. Quella felicità che si legge sui volti di quei soci che si divertono a modellare l’argilla mentre gira sul tornio verticale, spesso azionato da un pedale.

La creatività, spesso, è un po’ magia, come quella del pittore quando trasferisce ciò che ha percepito o che sente imperiosamente il bisogno di esternare le sue emozioni e fantasie su una tela o su un foglio di carta, non importa se in maniera astratta o figurativa o con quale tecnica. Ciò che conta è la sua opera, quella che gli esce dalle mani, che sono un po’ il prolungamento del cervello e del cuore. E così per il poeta, lo scrittore, il musicista e per qualsiasi arte di questo nome che non può



*FOTO 13 - Gioco da tavolo. Da sinistra: Goracci Gino, Martini Gina. Di spalle: Lili Raniero e Marionni Alessandro*

non appassionare il genere umano, da sempre e per sempre.

Un amore particolare i soci lo riversano per il Centro Storico, la Piazza Grande e il Palazzo dei Consoli, che ne è il cuore, con la sua maestosa sala dell'Arengo e la magnifica scala a ventaglio che porta ai piani superiori, e che lo rendono di fatto uno dei principali e più suggestivi palazzi pubblici medievali italiani per la facciata su cui si aprono due bifore a pieno centro e il portale ornato nella lunetta con un affresco raffigurante la Madonna col bambino e i SS. Giovanni Battista e Ubaldo.

Una piazza che spesso si trasforma in teatro per la Città durante le rievocazioni delle antiche tradizioni, come quella del "Palio della Balestra", che capita sempre nell'ultima domenica di maggio.

Di fronte al Palazzo dei Consoli è il Palazzo Pretorio o del Podestà, che conserva, all'interno, le grandi sale trecentesche con ampie volte a crociera.

Se è vero che la vita di una associazione non è tutta rose e fiori, è giusto dare risalto a quelle figure che maggiormente s'impegnano nel

dare senso e vita alle sue varie attività.

“La nostra forza e il nostro futuro”, aggiunge Vittorio Salciarini, “sta nella collegialità del Direttivo e nel positivo rapporto con le istituzioni pubbliche e private, a partire dal Comune e dalle varie associazioni presenti sul nostro territorio”.

E’ anche per questo che per molti volontari il Centro è diventato “un pezzo così importante che se non ci fosse, bisognava inventarlo”.

“Qui si sta bene perché l’ambiente è familiare, si sta in compagnia di gente positiva e tutti ci sentiamo coinvolti”, dirà un altro socio, mentre butta sul tavolo la carta vincente dell’ennesima partita di briscola.

Una famiglia allargata: questo è il centro socio culturale di Gubbio, da quando è diventato una presenza attiva nella città per i tanti servizi e le molteplici e qualificate iniziative che riesce a mettere in campo. A cominciare dal bar frequentatissimo tutti i pomeriggi e le sere dai tanti aficionados del gioco delle carte, o semplicemente per vincere la solitudine.

Carte alla mano e concentrati al punto che tutto il mondo intorno sembra non esistere, due soliti amici si sfidano all’ennesima partita a tresette, guardandosi l’un l’altro come per indovinare la mossa vincente (foto 13).

Soprattutto alla grande vanno le feste a cominciare da quella del Tesseramento, del “Fagotto” per Carnevale, della Donna, del Nonno,



*FOTO 14 - Gita all’eremo di Camandoli*



della Mamma, del Papà, e persino di Capodanno.

Tutto quello che si fa qui è in linea con i tempi. La vita si è allungata e con essa il desiderio dei non più giovani di continuare ad imparare, ad essere protagonisti e attori della propria Città.

E ciò mi fa pensare a quella frase di un poeta greco antico che diceva: “muoio e continuo ad imparare”.

Ecco che allora, giorno dopo giorno il Centro propone agli oltre 500 soci che ne costituiscono il cuore e l'anima, un programma ricco di attività che spaziano dai corsi di danza a quelli di ginnastica dolce, dalle gite culturali alle vacanze marine e termali, da quelle di prevenzione sanitarie alle visite a stabilimenti di grande interesse di ingegneria industriale, come le Acciaierie di Terni, la Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro, le Maioliche di Deruta e quant'altro (foto 14).

## PER NON DIMENTICARE

Nella successiva seduta del Direttivo si parla di organizzare qualche iniziativa che metta insieme gli anziani, depositari di memoria, e le nuove generazioni, quali futuri testimoni di ciò che è stato il nostro passato remoto (foto 15).

Fare memoria per un centro sociale come quello di Gubbio (e per la maggioranza dei Centri Ancescao) è un po' come per un ospedale fare "cura", interventi chirurgici; o, se vogliamo, per la scuola insegnare a leggere, a scrivere e a far di conti.

L'idea viene concretizzata con l'invito ad alcune scolaresche di quinta elementare, "quelle un po' più vivaci", dice una delle loro maestre accompagnatrici.

Eccoli lì, tutti presi, coinvolti a scrivere fitto sui loro quaderni, a prendere appunti, a fare capannello attorno a due soci anziani, per non farsi sfuggire niente di tutto ciò che esce dalle loro labbra.

# La memoria come dono



*FOTO 15 - Un'immagine dal ghetto di Varsavia: un simbolo per non dimenticare, scelta dai lettori del "Corriere"*

Sono storie partigiane le loro e di lotte di Liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista e dall'invasione tedesca. Raccontano a volte con enfasi drammatica, a volte con voce rotta dalla commozione di una rievocazione dolorosa.

E i ragazzi tutti lì, silenziosi, ad ascoltare. Aprono bocca solo per fare domande sulla Seconda Guerra mondiale, sulla Resistenza, sulla festa del 25 Aprile, dei Quaranta Martiri trucidati dai nazisti ai quali la Città ha eretto il monumento nella omonima piazza.

L'energia esplosiva dei ragazzi, attorno alla pacata presenza degli anziani, è contagiosa e per i due anziani relatori è un confronto che fa bene al cuore e fa tornare in mente la canzone di Guccini: "Il vecchio e il bambino" che "si presero per mano e andarono insieme incontro alla sera".

Forse è la carica di umanità di cui la storia, soprattutto quella attuale, ha tanto bisogno, che si sprigiona da questo incontro di tre generazioni, o forse è il senso di armonia del cerchio che si chiude: il vecchio...il bambino...la vita che continua inglobando le piccole storie vissute nella Storia con la esse maiuscola...o forse è la magia del narrare, che sempre cattura l'attenzione facendo rivivere immagini sepolte, gettando un ponte speciale, anche se invisibile, tra chi narra e chi ascolta: il vecchio e i bambini, appunto, o se volete il passato e il futuro...che al Centro Sociale di Gubbio, come crediamo in molti altri centri Ancescao, si incontrano in un felice connubio.

Ma insomma, dove siamo? Si è chiesta l'insegnante accompagnatrice. Ed è lei stessa a dare la risposta: "in nessuno strano pianeta della serenità; stiamo al Centro Socio Culturale di Gubbio, dove il Presidente Fernando Costantini ci ha accolti festosamente, mettendo a disposizione strutture e risorse umane, cioè alcuni anziani con vocati apposta per i ragazzi per fornire loro preziose testimonianze del passato" e per "coltivare l'arte della memoria e dei ricordi", consapevoli come siamo che è dal passato che nasce il futuro. E il futuro del Centro, di cui narriamo i suoi primi vent'anni di vita e di passione, si colora di speranza.

Quella speranza che si concretizza aprendosi al proprio territorio, alla storia del proprio passato, e che rimanendo saldi nelle memorie della propria comunità di appartenenza, si è disposti a confrontarsi con i nuovi problemi e bisogni, pur sapendo che ciò è una sfida. E come ogni sfida, comporta fatiche, impegni e incomprensioni.

E ci torna in mente la "Giornata della Memoria" voluta dal

Parlamento italiano per il 17 gennaio di ogni anno, a cominciare dal 2000, per ricordare una data simbolo dell'olocausto o meglio, come dicono gli ebrei, della Shoah, in quanto s'è trattato effettivamente di sterminio di un intero popolo, o di gruppi etnici, come gli zingari, i rom, e non di Olocausto, che, invece, è un libero sacrificio offerto a Dio.

Una data simbolo di un'immane tragedia che sta ad indicare l'abbattimento dei cancelli di uno dei campi di sterminio messo in atto dal nazifascismo: Aushwitz. Un evento questo a confermare che le persone anziane posseggono il filo della memoria di quello che non si può e non si deve dimenticare, soprattutto in tempi come questi, in cui qualcuno vorrebbe di vedere le persone: i giovani dagli anziani, le donne dagli uomini, i cittadini dagli stranieri, dove quest'ultimi vengono visti come potenziali nemici, invece che vederli come occasione di arricchimento multiculturale (foto 16).

Sulla stessa linea di pensiero e di azione il 12 maggio 2003 il Presidente, Angelo Bagnoli, comunica a tutti i soci l'iniziativa presa dal Rotary Club di Gubbio di realizzare un nuovo monumento ai caduti eugubini della Prima Guerra Mondiale dal nome "Viale delle memorie di Gubbio".



*FOTO 16 - Da sinistra: Irene Turziani (vicepresidente), Renato Raffi (cassiere); in piedi sullo sfondo : Angelo Bagnoli (presidente), durante la proiezione del film.*

Per tale progetto vengono invitati tutti i soci “a contribuire, anche simbolicamente, alla realizzazione dell’opera, prestando manodopera per la verniciatura della ringhiera esistente intorno al monumento”, come si legge nella comunicazione. A rispondere all’invito sono: Capannelli Guerriero, Gnagni Bruno, Menichetti Amedeo e Sottani Franco, per la verniciatura, mentre per la realizzazione: Mario Brestolli, consigliere, in collaborazione dei soci Salvatore Vagnarelli, Giuseppe Nuti e Alfredo Piccotti.

Un’altra esperienza indimenticabile del “fare memoria” è stata vissuta da alcuni nonni soci all’interno del laboratorio “Ci si incontra va fuori casa e si gioca va”.

S’è trattato di rivivere tutte quelle emozioni legate ad una serie di giochi che alcune generazioni passate vi vedevano come unico modo per crescere, per diventare adulti, quando i giocattoli erano costruiti dalle loro stesse mani.

Un’esperienza che ha ottenuto un doppio risultato, visto che tra gli anziani e i giovani s’è realizzato un rapporto generazionale straordinario nel quale ben si intravede il futuro della storia di una umanità nuova, condivisa e felice. Una felicità a cui è destinato ogni uomo che la sa conquistare con coraggio e battendosi per la verità, la giustizia e la libertà.

## IL PIACERE DEL GIOCO

S'è trattato di rivivere una serie di giochi che una volta, quando non c'era la televisione né il computer e le case non erano piene di tanti tipi di giocattoli, i bambini (oggi nonni) facevano davanti alle loro case. Giochi che sono stati magistralmente raffigurati in due cartelle dal noto pittore socio Antonio Mario Rosetti, e animati dalle solerti insegnanti Debora Pierotti, Simona Raggi (referenti della Ludoteca 2000) e Rossella Sellani, Massimiliano Franceschetti (cooperatori di sostegno ai disabili).

La presenza di 60 bambini della Ludoteca della Città ha permesso a molti soci di rivivere momenti emozionanti della loro infanzia, evidenziando la necessità e l'utilità dello stare insieme (foto 17).



*FOTO 17 - Come si giocava una volta: Brestolli Mario (consigliere) insegna il gioco ai bambini della Ludoteca Comunale. Sullo sfondo a destra Angelo Bagnoli (presidente)*

I nonni soci hanno collaborato ed assistito ai giochi del “pasticcio”, dello “schizzo”, di “Pulcinella”, di “Mastro Geppetto”, a seconda se si trattava di pittura su carta, su vetro o su ceramica, di falegnameria, per costruire burattini, maschere, giocattoli vari.

Insieme nonni e ragazzi di scuola elementare e medie per ascoltare musica, vedere videocassette, organizzare feste, servendosi di televisore, stereo in dotazione della disco-videoteca.

Il tutto seguendo un programma interessantissimo a cominciare dalle “Bancarelle”: se tu dai una cosa a me, io poi do una cosa a te, “reinvestiamo Gubbio”, “manipoliamo la creta”, “raccontiamo una storia”, “crea il tuo look” e così via.

Tutto questo per molti nonni soci è stato un rivivere l’incanto della loro infanzia, con l’augurio di poter ancora godere di questi momenti, della presenza di tanti ragazzi al Centro.

Sono loro, gli anziani soci che, attraverso le pagine del “Giornalino”, hanno ringraziato le animatrici e gli animatori, esprimendo l’augurio di poter rivivere questi momenti nel futuro prossimo.

Un progetto questo della Ludoteca nato all’interno del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Gubbio, un’esperienza esaltante che permette a tanti ragazzi di confrontarsi con i problemi veri della propria Città e misurarsi con essi, individuando soluzioni più idonee, proponendo interventi in direzione di una città a misura di ragazzi.

Fare incontrare al Centro, attraverso il gioco, questi ragazzi e ragazze con i soci più anziani è stata una scelta lungimirante che ha posto le premesse per realizzare uno dei grandi problemi dell’attuale società: l’intergenerazionalità.

Chi si è fatto garante di questo obiettivo ambizioso è stato il Circolo Didattico diretto dalla giovane Dirigente Giuseppa Zuccarini, mettendo in campo un’equipe di insegnanti composta da Stefaniella Minelli, Amabilia Fiorucci, Giuseppe Manfroni e Gianna Belardi.

Grazie a loro si è potuto concretizzare il progetto “Maninarte” che ha messo a contatto Ragazzi e Anziani soci e ha fatto esprimere, in maniera creativa, la propria identità, i linguaggi di versi, i valori della convivenza democratica, privilegiando l’aspetto estetico.

Così i nonni hanno potuto raccontare e far vedere alcuni giochi di quando erano ragazzi, quando la palla era fatta di stracci legati insieme o di quando bastava un gessetto (in mancanza di questo un pezzo di carbone) per disegnare a terra la “campana” alla quale ci si sfidava per ore e ore; o un cerchione della bicicletta per correre gli dietro spingendolo con la mano.

Due mondi si sono incontrati. Il primo con i racconti e le spiegazioni dei nonni; il secondo con le domande e la gioiosa curiosità dei ragazzi. Due mondi che attraverso il gioco, il dialogo e la condivisione di un obiettivo, si sono incontrati e confrontati, a sancire un’esperienza di ricostruzione della memoria, fino a fare parlare sulla stampa locale (vedi articolo di giornale alla pagina seguente).

# Basta pc e play station Una volta si giocava così



**Iniziativa** I nonni insegnano ai bambini come si giocava una volta

GUBBIO (p.a.) - Così giocavamo 50 anni fa. I nonni insegnano ai nipoti i loro giochi. Il centro anziani di via Fonte Avellana ha aperto da lunedì a oggi i suoi ampi e freschi spazi a San Pietro ai bambini della Ludoteca per insegnare loro come si giocava una volta. E per tre giorni, almeno, i bambini hanno dimenticato pc e play station. "Ci divertivamo con poco, ma ci divertivamo davvero". Ricordano Irene Turziani e Mario Brestolli alcuni dei soci del centro diretto dal presidente Angelo Bagnoli che conta circa 500 soci per niente disposti all'ozio e al ricordo degli anni passati ma pieni di iniziative e di stimoli, per loro e per i familiari. Per tre giorni - oggi si conclude questa edizione organizzata e promossa dalla Ludoteca comunale ma l'intenzione è quella di riproporla il prossimo anno - circa una sessantina di bambini e bambine hanno trascorso il pomeriggio nel centro di San Pietro, tra il giardino e il chiostro dell'antico convento con tanto di gustosa merenda e pizza. Ma quali erano i giochi di una volta? "Noi si giocava per strada, - ricorda Mario - ci bastava un pallone di stracci calciato a piedi scalzi e ci divertivamo". Una volta di tempo per giocare non ce n'era granché perché anche da piccoli bisognava aiutare in famiglia, oltre che andare a scuola. Ma dove ci sono bambini ci sono sempre dei giochi magari semplici, fatti con l'inventiva e con quel poco che c'è: come vecchi cerchioni di bicicletta da far correre con un bastone senza farli cadere, biglie colorate e bottoni, hula hop, le corse con i sacchi, la corda, il gioco dell'uovo tenuto in bilico su un cucchiaino. E tanti altri: "ogni giorno - spiegano le responsabili della Ludoteca - abbiamo cercato di far conoscere un gioco diverso".

Articolo da "il Corriere dell'Umbria" 26/07/2006



Gli anziani soci hanno potuto così trasmettere ai giovani e giovanissimi ragazzi l'importanza dell'uso delle mani come parte integranti del saper fare, nel processo di apprendimento. Le mani come prolungamento del cervello, come scambio e collaborazione intima secondo il detto: "La mano dipende dallo sviluppo della mente, e la mente dipende dall'uso delle mani".

Così che il semplice impasto di acqua-farina-sale o argilla-sabbia-acqua sono prodotti delle mani, prima ancora del pensiero, che si traduce in azione.

E noi sappiamo che tra le generazioni si dà, pur se fragile, una promessa reciproca. Promessa degli adulti nella chiamata a vivere, che la vita "vale la pena"; promessa che i giovani sono di per sé vita nuova.

La nostra stessa convivenza mette alla prova questa promessa reciproca e, anche se la infragilisce da entrambi i lati, nel senso che la può rendere evanescente, rimane pur sempre un processo di umanizzazione che disinnesci il futuro e la speranza d'una vita migliore.

Ma perché tutto ciò nasca, occorre sapersi porre in ascolto delle esperienze fondamentali della condizione umana: il nascere, il morire, l'amore, il convivere, l'accogliere e quant'altro indispensabile per cogliere significati, valori in gioco, dimensioni a rischio.

Occorre pensare in termini di legami e successioni tra le generazioni, piuttosto che di linearità e casualità. "Questo sembra insegnarci l'incontro tra il gruppo dei soci anziani e i giovani studenti nei vari laboratori di attività".

Occorre lavorare su una sensibilità di fondo, uno sguardo attento a ciò che vale la pena di vivere, capaci di avviare un percorso, una ricerca, di promuovere cura gli uni degli altri, di convivere accompagnandosi a diventare persone, a divenire uomini e donne. Il rapporto tra generazioni, quindi, diventa veritiero e fecondo se si è capaci di ascoltare richieste di attenzione gli uni verso gli altri.

Ce lo dice il grande aviatore e autore del celebre libro "Il Piccolo Principe", Antoine de Saint-Exupéry; un libro di avventure che fa leva proprio sulla forza dei sentimenti e della follia che spinge una persona comune a tuffarsi in una impresa straordinaria. Come quelle di mio padre che con la zappa e l'aratro, con la sua disarmante tenerezza e l'innata sensibilità per il diritto e la giustizia, ha scritto dentro di me la migliore poesia. Come a dire che il bello non si inventa, né si sogna, esiste in natura, nel concreto, ma solo chi lo conosce ci può dare una mano a farlo diventare anche nostro.

## COME SI EVOLVE

E si sa che il motore che spesso “muove il sole e le altre stelle” al Centro Sociale di Gubbio, per dirla con le parole che Dante mette in bocca al suo sommo Maestro, Virgilio, nella *Divina Commedia*, è la volontà. Fuori della metafora è la volontà il motore primo che ha animato (e anima) il gruppo dei Dirigenti e dei Collaboratori volontari.

Il 2 aprile 2000 l'Assemblea ordinaria, regolarmente convocata, elegge i seguenti Consiglieri: Mattei Pietro, Minelli Luigi, Botticelli Armando, Coppari Fausto, Turziani Irene, Brunetti Laura, Mercadini Luciano, Salciarini Vittorio, Trippetti Tullio, Lilli Leonello, Bicheri Giuseppa. Viene nominato Presidente Mattei Prof. Pietro, Vice Presidente Trippetti dott. Tullio, Segretario Minelli Luigi, Tesoriere Brunetti Laura.

Il nuovo Direttivo è consapevole della necessità di far crescere il gruppo dei soci volontari, da cui dipende la possibilità di dare corpo al nutrito programma delle attività che l'Assemblea ordinaria ha appena approvato.

Il 19 maggio, durante la prima seduta di Consiglio, all'unanimità viene deciso di aggiungere ai sopraindicati nominati e eletti dall'Assemblea, altri tre che prestano opera volontaria saltuaria per la manutenzione ordinaria della Sede e del suo giardino, nelle persone di Cernicchi Bruno, Scarcelli Giovanni e Vagnarelli Fernando.

Pertanto, con la stessa data sopra indicata, viene fatta la variazione presso l'Agenzia di Assicurazione “le Generali”; e vengono altresì assegnate le cariche nelle Commissioni di attività.

Tra le altre decisioni viene affermata la necessità di ricercare e promuovere adesioni tra i nuovi pensionati. Questa decisione nasce e si giustifica con l'allungamento della vita da un lato e con la crescita sempre più di nuovi bisogni dall'altro.

Nella stessa seduta vengono nominati i responsabili dei vari settori di attività: trattenimento danzante (Botticelli), giardinaggio (Turziani), soggiorni marini e termali (Salciarini e Mercadini), attività culturali (Minelli, Mercadini, Salciarini).

Vengono, altresì, deliberate le attività di prevenzione sanitaria con la conferenza tenuta dal dott. Brischì (urologo) che riscuote un grande successo per il numero dei partecipanti e per l'argomento trattato, visto che le patologie legate alla prostata (per gli uomini) e all'incontinenza urinaria (per le donne) vanno sempre più diffondendosi, specialmente

tra la popolazione anziana.

Che queste patologie sono molto estese tra la popolazione anziana, lo sta a dimostrare anche il fatto che il Centro ha ritenuto opportuno dedicare un'intero numero del "Giornalino".

S'è trattato di una sintesi illustrata con efficaci disegni e tabelle grafiche di tutto quello che il dott. Brischi ha esposto nella conferenza tenuta il 16 dicembre del 2000.

Prevenzione come carta vincente per una migliore qualità della vita, a cui il Centro Sociale dedica grande importanza con una serie di attività che vanno da quelle motorie per il corpo a quelle culturali per la mente.

Vengono programmati ed effettuati, anche, alcuni incontri di Storia dell'Arte tenuti dal maestro Salciarini Paolo, il quale tratterà sia gli aspetti generali della storia di Gubbio, dal periodo romano a quello medioevale, sia alcune opere d'arte presenti nei vari siti e chiese della Città.

Intanto, i soci chiedono occasioni per stare insieme. Amano ballare, giocare a bocce come a biliardo, pur di stare in compagnia. E a riguardo del gioco a biliardo il presidente Bagnoli informa i soci, con un avviso messo in bacheca il 21 ottobre 2004, che in via sperimentale, e in attesa che venga allestito e definita la concessione della sala, si può iniziare a giocare e che il referente è il consigliere Gnagni Bruno.

Oltre alle carte i soci gettano sul tavolo tanti suggerimenti, affinché il Centro, che abitualmente frequentano, possa sempre più organizzare attività che soddisfino i loro bisogni che vanno oltre la semplice partita a carte. Essi chiedono attività che spaziano dal teatro alla musica, dalla ginnastica alle gite, specialmente di una giornata, tutte quelle iniziative che danno voce al loro passato e che li proiettano verso il futuro.

Tutto ciò nasce dalla consapevolezza di vivere in una Città ricca d'opere d'arte, di storia, di tradizioni e di turismo.

La vita del Centro si tiene in piedi grazie all'impegno costante e totale di alcuni consiglieri e volontari, a partire da Vittorio Salciarini, al quale l'attuale presidente, Angelo Bagnoli, rivolge un profondo e sentito ringraziamento.

Allo stesso tempo vanno ricordati molti altri collaboratori assidui e costanti come: Armando Botticelli, Fernando Costantini, Anita Ghirelli, Giuseppe Nuti, Alfredo Tomassoli, per citarne alcuni, che con la loro dedizione hanno lasciato ai dirigenti attuali il testimone di un impegno profuso e che fa onore ai Soci e alla Città.

Tale impegno va sempre più intensificandosi e lo stanno a dimostrare e

l'aumento costante del numero dei soci aderenti, da una parte e dall'altra, e l'intenso, impegnativo lavoro di adeguamento migliorativo dei vari locali della sede per renderli più accoglienti ed adeguati allo svolgimento delle molteplici attività e iniziative.

La cultura, il sociale e il divertimento per tutte le età, sono i tre filoni maggiormente rappresentati tra le varie attività organizzate dal Centro in questo periodo.



*FOTO 18 - Il socio Diego Carbone al Telefono d'Argento*

Col primo Direttivo del 2001 si riprende a parlare della necessità di avviare il Servizio del “Telefono amico” giornaliero e concordato con il Comune. Si tratta di un servizio da rendere a centinaia di anziani che giorno dopo giorno vengono a trovarsi sempre più soli e spesso a non essere più autosufficienti.

“A volte sono domande le più impensabili quelle che ci pongono gli anziani che vi sono in casa soli”, dice uno dei volontari (foto 18). E aggiunge: “Oltre all’aiuto per le pulizie della casa, per andare a fare la spesa, o in farmacia, quello che maggiormente gli anziani soli ci chiedono è la compagnia”.

## FARE CULTURA

Nella stessa seduta il responsabile della Biblioteca, il Consigliere Trippetti, dichiara di donare al Centro come ricordo un mobile ereditato da suo padre per la biblioteca medesima. Sempre lo stesso Trippetti fa mettere a verbale di fare omaggio all'Associazione l'abbonamento alla rivista settimanale "Gente", mentre rimane a carico del Bilancio sociale quella relativa al quotidiano il "Messaggero".

La presenza di un "quotidiano" e di un "settimanale" al Centro ha due aspetti entrambi di grande valore associativo e culturale insieme. E ciò perché al Centro l'aggiornamento agli e venti di carattere politico, sociale, culturale, economico ed artistico, ha un valore aggiuntivo alla semplice lettura di un giornale fatta a casa. Qui di vendita partecipata, un'occasione per scambiare opinioni, idee, relative ai problemi quotidiani di carattere generale. Confrontarsi su un problema, commentare insieme una notizia, ha più efficacia che se venisse semplicemente letta rimanendo comodamente seduti su una poltrona in pantofole.

"Tutto ciò è in linea con i nostri fini istituzionali", viene spesso ripetuto nei vari Direttivi.

In essi, le cui riunioni di ventano sempre più frequenti col passare degli anni, cresce sempre più la consapevolezza dei bisogni che molti nuovi soci pongono sul piano di una informazione e conoscenza più puntuale ed obiettiva, specialmente su argomenti di grande interesse che la società postmoderna sempre più pone in maniera problematica e conflittuale, come ad esempio l'alimentazione, l'informazione, l'ambientalismo, il "mito" della "giovinezza" da un lato e quello della banalizzazione della "vecchiaia" dall'altro.

E' certamente una questione culturale. Anche perché il nostro Paese da sempre ha considerato la cultura solo come processo formativo in vista di un titolo di studio da acquisire, o di una collocazione lavorativa, ma non si è mai preoccupato di promuovere l'attività educativa e culturale a tutti i livelli della società e ad ogni età, per offrire a tutti strumenti di conoscenza e di lettura di tutti quei fenomeni tipici della società industrializzata ed affluente, come la nostra, che esalta il profitto, e quindi automaticamente definisce superfluo, inutile, se non un "peso" la persona anziana e tutte quelle categorie di persone legate alla disabilità.

Un sistema di educazione permanente che manca nel nostro Paese, a differenza degli altri paesi europei, visto come strumento per sostenere

l'invecchiamento attivo, un fattore di integrazione sociale.

Nel Direttivo si comincia così a parlare, sia pure a fatica, dell'utilità e dell'interesse dell'aggiornamento, delle attività culturali specifiche per i soci. Ma parlare di attività culturali vuol dire parlare di molte cose: "il modo di curarsi, di porsi davanti all'uso dei farmaci, delle credenze religiose, dei rapporti tra uomini e donne, della fiducia in se stessi, del fatalismo" e di tanti altri problemi che hanno un senso nella vita concreta di ognuno di noi.

Non solo, ma la cultura finisce, inevitabilmente, col migliorare la coesione stessa tra i soci e la città, garantendo i livelli di base del vivere civile, "nell'ambito delle più elementari politiche del recupero dei tempi, dei modi di vita: scambi di parole, pensieri, desideri, ricordi, emozioni" e quant'altro aiuta a vivere meglio.

La stessa semplice festa del "F agotto" per carnevale ne è un esempio, al punto che lo stesso giornalino ne dedica ampio spazio sulle sue pagine.

La cultura, quindi, vista come dono e conquista di libertà insieme, come espressione dell'animo generoso e aperto al futuro; come antidoto al declino umano, alla barbarie.

In questo senso l'attività culturale del Centro di volta in volta: scambio di saperi, incontri tra generazioni, luogo del progettare il proprio futuro, dare senso alla propria esistenza, riempirla di dialogo, di momenti ludici e ricreativi, in una parola "socializzare i saperi".

Il bisogno di "fare" questo tipo di cultura nasce spesso dalla durezza della vita, e nessuno ci insegna meglio questa verità degli anziani soci del Centro. Di versi di loro scrivono poesie pur essendo stati operai, casalinghe, contadini. Essi riescono ad abbandonarsi alla vita spesso dura e alla poesia che dalla vita nasce. Essi sanno che la cultura è pane quotidiano, bene di tutti e di tutte, allo stesso tempo.

Come è successo il 29 ottobre 2001 con la conferenza sulla nuova moneta unica decisa a Maastricht nell'ambito dei Paesi della comunità europea: l'Euro-conferenza, tenuta da due simpatici relatori: l'avvocato Federica Nuzzi e il dott. Leonardo Falchetti, i quali aiutati da una lavagna luminosa, "hanno non solo dato tutte le informazioni, che ognuno di noi cercava, in forma molto semplice e completa, ma hanno saputo esaudire le tante domande poste dai partecipanti; come, ad esempio: "dove e quando viaggiare cambiando paese senza cambiare moneta, che fare per viaggiare facilmente, come si compila un assegno in Euro, eccetera (vedi locandina qui di seguito).



Locandina, dal "Giornalino" del Centro

Alla vigilia della sua introduzione era dif fusa l'ansia, specialmente tra la popolazione anziana. Ma se quell'impatto crea va, nell'immaginario collettivo, angoscia per la novità epocale, non così è stato, almeno in parte, per i soci del Centro di Gubbio, visto che il suo Diretti vo ha saputo in tempo or ganizzare incontri con esperti, con l'intento di fare familiarizzare in anticipo i soci, simulando l'uso della nuo va moneta. Soprattutto con i centesimi che erano quelli che maggiormente facevano pensare a qualche probabile imbroglio per i consumatori più gio vani, visto che le ultime generazioni non hanno conosciuto l'uso dei centesimi della lira, come invece sapevano i più anziani.

Da qui il tema de gli incontri: "I nonni insegnano l'uso dell'Euro ai nipoti", che ha avuto un grande successo, al punto che altri centri socia- li nel Comprensorio ne hanno se guito l'esempio. Ed è tutto un pro- gramma che la dice lunga sul valore culturale e la comunicazione tra le generazioni.

Al Centro Sociale di Gubbio, quindi, gli anziani insegnano ai giovani a fare cultura, tramandando la loro memoria. Così come in cucina,





*FOTO 19 - Nella cucina del Centro, da sinistra: Maria, Eva, Franco M., Franco C., Irene, Mario, Nella, Orlanda.*

quando assieme all'estro culinario, si alternano fatiche, amicizia, piaceri della vita (foto 19).

Qualcuno ha detto che: "Le buone risate si uniscono al suono metallico delle pentole, al pestar del mortaio, al friggere dell'olio, all'odore esilarante dei ragù". Se per un attimo andiamo con la mente a qualche cucina di un qualsiasi Centro Sociale Ancescao, come la nostra (foto 20), scopriamo subito che lì è il luogo prediletto (assieme al Bar) per conoscersi, per scontrarsi, in quanto ideale per trasformare non solo semplici prodotti alimentari in cibi succulenti, ma noi stessi. E ciò perché in cucina transitano i "morti" (le pietanze) e i "vi vi" (le persone) per far felice i palati, anche i più esigenti. E il cibo è anche uno degli aspetti culturali fondamentale di una comunità, al punto che alimentarsi è stato sempre uno degli atti politici più forte, in quanto "con chi, come e di che cosa alimentarsi", ha sempre espresso una visione cosmica della vita.

All'alba del nuovo millennio, aveva visto nella direzione giusta il Direttivo i nuovi orizzonti che si profilavano. Orizzonti che esigevano da



*FOTO 20 - Preparativi del pranzo a base di pesce nei locali della sede.*

ognuno di noi un cambiamento profondo nei modi di gestire il proprio tempo di vita, in relazione al mutare della società e delle sue leggi. Orizzonti che imponevano (e impongono) cultura e nuove conoscenze, tra cui quella di “mettersi in ascolto, udire quella voce che ti chiama verso la libertà, verso la consapevolezza del mondo che ti circonda, verso la conquista della dignità di essere uomo e donna”, come scrive Moni Ovadia in “Vai a te stesso”.

Da qui la necessità di “tornare a scuola” per imparare ad usare la nuova moneta: l’Euro. E ciò perché i dubbi sulla moneta unica e le incertezze sul passaggio dalla lira, creavano disagi tra la popolazione. Così il Centro fa la sua parte.

“Ci vorrà un po’ di tempo, ma poi diventerà tutto normale”, ha affermato il relatore, animato d’ottimismo che abilmente l’ha saputo comunicare ai partecipanti, vista la loro tranquillità all’uscita della conferenza. Ciò perché l’apprendimento non è un fatto a termine, ma si apprende sempre: “Muoi e continuo a imparare”, ha detto un antico poeta greco.

Anzi in un processo di apprendimento, dove discenti (“alunni”) adulti e “docenti” (che non necessariamente devono venire dal mondo

accademico) come il dott. Corvelli, si pongono sullo stesso piano, perché la conoscenza e l'insegnamento non funzionano mai come veri e propri canali comunicanti.

Potremmo fare tanti esempi per dimostrare questa verità lapalissiana, ma ci bastano quello di Nello Petrini Rossi, autore di diversi componimenti letterari apparsi sul "Giornalino" del Centro e quello di Antonio Mario Rosetti, ideatore della straordinaria carrellata di disegni che hanno reso tutti i numeri ricchi di "significativi ricordi della memoria e della nostalgia del tempo ormai passato: immagini che come un componimento musicale, attraverso svariate forme, esprimono il desiderio di recuperare e valorizzare il patrimonio dei valori del passato, per superare l'angoscia e la profonda solitudine dell'uomo moderno.

Memoria che impedisce l'oblio di quel patrimonio morale e culturale di cui ha tanto bisogno la nostra società e, in particolar modo i giovani, per vivere, sia pure in modo diverso, "la logica del dono gratuito per se stessi, per il prossimo e per la natura".

Si tratta di un fare cultura orientata al "Sapere per contare", come ci ha fatto capire don Lorenzo Milani con la sua Scuola di Barbiana. Una Scuola per i figli dei contadini montanari del Mugello, in Toscana, dov'era stato esiliato. Una Scuola senza pagelle e senza voti, sulla cui porta d'ingresso si leggeva "I care" (mi appartiene, m'interessa, mi sta a cuore), il cui programma era quello di far apprendere quelle mille parole che mancano al povero sfruttato ed emarginato; a sancire la necessità del sapere per contare, per riscattarsi, per difendere la propria dignità, per rompere l'atavico meccanismo dell'esclusione sociale, economica, culturale. Conoscere per non rimanere al margine, soli di fronte al futuro, per difendere i propri diritti e avere consapevolezze dei propri doveri.

La cultura diventa così conoscenza. E "la conoscenza è il passaporto della democrazia, il motore dello sviluppo di un paese, lo strumento per promuovere la qualità del lavoro e della vita delle persone, dei cittadini", come si legge nella Proposta di legge dal titolo, appunto, "Sapere per contare", che la Cgil si appresta a presentare al Governo.

Ecco come la cultura, intesa anche come percorso per costruire la propria sfera affettiva, per essere al passo con i tempi, in un mondo sempre più globalizzato, aiuta a districarsi nel labirinto dei consumi e dare così vita ad "una società per tutte le età".

Cultura come nuovo sguardo sul mondo e per la vita, dove si diventa

vecchi quando non si hanno più interessi da condire, quando ci si chiude al futuro. Come a dire che la vera tristezza non è quando la sera non sei atteso da nessuno al tuo rientro a casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita e la solitudine più nera la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più.

La cultura d'ogni cosa, soprattutto del "fare" più semplice, naturale, persino banale, per il distratto per la via. Nel termine cultura può rientrare tutto ciò che è manifestazione del pensiero e dell'operato umano.

Se, però, essa è con la maiuscola o con la kappa, moderna, esotica e digressiva, ecco che la possiamo distinguere, nella sua trattazione al Centro Socio Culturale di San Pietro da parte dei suoi operatori, in maniera diversa tra il pubblico di solo fruitori e quello di solo produttori.

Ma i tempi sono cambiati. Aumenta il numero dei soci e di quanti sono interessati e vogliono seguire nel Passato, Presente e Divenire ciò che è stato, ciò che è tuttora, o ciò che sarà, forse, del mondo e della sua umanità.

Nella seduta del Direttivo del 27 agosto 2000 viene nominata la Commissione per la gestione del Bar nelle persone di Biccheri, Mercadini e Salciarini. Gestione che veniva rinnovata di sei mesi in sei mesi, a cominciare dalla signora Baldinelli.

Nella stessa seduta si decide di dare inizio alla redazione di un "Giornalino" che potesse informare i soci (e non solo) di un po' tutte le attività che il centro ormai riusciva a mettere in campo.

Si tratta di una esperienza esaltante, anche se di solo 12 numeri mensili, di facilissima lettura e interessante nei contenuti, che potremmo chiamare "operazione manifattura", che ha come testata "I nonni ricordano e...propongono", che è tutto un programma.

E' stato un tentativo, tra l'altro ben riuscito, di dare all'Associazione una, sia pur flebile e modesta, fisionomia letteraria.

Di questa interessante iniziativa il prof Mattei ringrazia, sull'ultimo numero, i vari collaboratori, in modo particolare, la prof.ssa Iosella Luisa Vagnarelli "che si è accollata la fatica di stampare, impaginare e confezionare il giornalino; assieme a don Armando Minelli, parroco di Semonte, per aver agevolato gratuitamente la stampa".

A volte sognare fa bene, specialmente se lo si fa tenendo i piedi per terra, come spesso fanno al Centro Sociale di Gubbio. Peccato che quella significativa esperienza non è continuata nel tempo, perché avere

un foglio stampato come veicolo per farsi meglio conoscere, è una strategia vincente, oltre che di crescita culturale vera e propria, in quanto oggi sempre più il futuro si gioca sui mezzi d'informazione e della comunicazione.

## **PROGETTO LETTURA**

Con la biblioteca nasce il “Progetto lettura”. Un Progetto di “in vito alla lettura” che ben si inserisce nel programma ministeriale “non si smette mai di leggere”, promosso dall’allora Ministro dei Beni Culturali, On. Giovanna Melandri. Esso contiene un forte auspicio che è quello di fare della lettura uno stimolo a viaggiare nel mondo dei sentimenti e delle emozioni che ci fanno essere più umani, più protagonisti e consapevoli del mondo fisico e metafisico di cui siamo parte.

Letture come viaggio della mente, come spazio di libertà, di autonomia, di riflessione. Lettura come bussola per avventurarsi in un mondo che diventa sempre più complesso, confuso e difficile da decifrare.

Così il libro, il giornale diventano un mezzo che privilegia il tempo del pensiero e non dell’immagine fugace e rapida, che se non viene colta nell’attimo fuggente non la si coglie più, come avviene per l’informazione via Etere, a differenza della lettura che promuove la lentezza che è un balsamo per la nostra anima, e un refrigerio per il nostro pensiero, poiché su una pagina del libro ci puoi tornare ogni volta che vuoi. Ecco perché avere un libro come amico è come avere un tesoro: il libro è un esercizio di verità.

Oggi la biblioteca del Centro è abbastanza frequentata dai soci, e ciò a dimostrazione che il libro, vivaddio, affascina ancora, incuriosisce e ci immette nel mondo delle scoperte, del pensiero, dell’arte, della cultura, della società, della politica. Politica, qui intesa, non come schieramento partitico, ma come scelta di campo, come capacità di fare opzioni consapevoli e in linea con i propri ideali, le proprie aspirazioni.

Il libro, dunque, come conoscenza di sé e dell’altro da sé, in quanto più si conosce più si è informati, e tanto più si è liberi e meno soli e più protagonisti. Non solo il libro come mezzo d’informazione, quindi, ma anche come intrattenimento intelligente e creativo; “un’opportunità per non sentirsi corpi estranei rispetto alle vicende della società”.

Il Direttivo, nell’avviare quest’altro servizio, dimostra consapevolezza che oggi in Italia si legge sempre meno, com’è emerso dai dati dell’ultima ricerca condotta dal Centro Europeo per l’Educazione, dal titolo: “Competenza alfabetica in Italia”. Non solo, ma che “all’abbassamento della frequenza alla lettura”, viene riscontrato una “minore capacità di saper leggere. Senza parlare poi del vero e proprio “pericoloso analfabetismo di ritorno”, come rilevato da molte statistiche.

La lettura, quindi, come la cultura, è un antidoto all’abbandono, all’indifferenza, alla solitudine. Leggere vuol dire restare agganciati

alle vicende nel mondo, mantenere viva la voglia di sapere e poter partecipare col proprio giudizio sulla realtà conosciuta e da conoscere.

Ecco perché leggere è fatica. E non è vero, o almeno non lo è sempre, come dice qualcuno che “leggere è un piacere, un divertimento”. Certo, si sopravvive lo stesso senza la lettura, ma “si capisce metà di quello che servirebbe capire”, dicono gli antropologi. La lettura è il pane dell’intelligenza.

Certo, oggi tutto è movimento; e leggere è sosta che pesa, costa fatica. Tutto è colore ciò che ci circonda; leggere, invece, è nero su bianco. Tutto, o quasi, è digitale, rumore; leggere è silenzio, ascolto interiore, riflessione.

Proviamo a dire ai ragazzi (ma anche agli adulti) che leggere è un privilegio. Una scelta. E perché no un guizzo rivoluzionario, una fuga dalla pubblicità osannante il “Vitello d’oro” della massa acquiescente.

Non so chi abbia scritto che lentamente muore chi non legge. Sarà perché leggere è il cibo della mente.

Leggere è anche aprirsi al sogno, trascorrere in modo piacevole e vario il proprio tempo libero, come scrive Buster su “Anziani e Società” (la rivista dell’Ancescao). Leggere, come scrivere, è una grande emozione; è un incontro con se stessi. E ciò perché come scrivere, così leggere, lo si fa perché si ama qualcosa o qualcuno che non lo si vorrebbe mai perdere, come scrive il poeta.

E si legge per capire meglio la complessità delle relazioni con gli altri, la ricchezza delle emozioni che si stratificano nella memoria e che producono immagini, sensazioni, storie che altrimenti andrebbero perdute.

Non so chi abbia detto che leggere, come scrivere, è una specie di interrogatorio di terzo grado, un mettersi a nudo, un guardare l’invisibile che è in noi con quegli occhi di dentro, del cuore che sono fari nel buio.

Leggere, come scrivere, è l’emozione che dà la vita al pensiero, alla memoria, a ciò che siamo. E’ un farsi piccolo di fronte all’immenso che è davanti a noi. E’ un tenere unito quel filo sottile che avvolge i nostri pensieri, un mettere le ali al peso della quotidianità, della nostra finitudine.

Ecco perché una volta entrato nella pratica della lettura (o della scrittura) non ne puoi fare più a meno, diventa superfluo chiedersi “perché leggere?”. Sarebbe come chiedere ad un maratoneta “perché corri?” o voler mettere un freno alla prima vera, ai nuovi germogli o come dire ad un innamorato “perché ami?”.

Leggere è dare senso all'esistere, come queste parole che escono dal profondo dell'anima, come le acque di un fiume che non si chetano mai. Leggere è come un film dove le immagini cavalcano emozioni di tutta una vita, è perdersi nei meandri dei ricordi, dove tutto si fa incerto e perciò si è più veri, più autentici. Anche se "rimane sempre valido l'assioma: un caffè preso con un amico può essere più importante della lettura di molti libri", come ha recentemente sostenuto il regista Ermanno Olmi nell'intervista rilasciata a Fabio Fazio all'interno del programma televisivo "Chetempochefà".

A differenza della televisione che abitua alla superficialità, il libro (o il giornale) "consente di soffermarsi, di confrontare, di tornare sulle cose, di ragionare ciascuno secondo i propri tempi".

La scoperta, la gioia di leggere, il mondo racchiuso in un buon libro, il viaggio misterioso a cui esso ci predispone, fa pensare a quel grande autore de "Le Petit Prince" di Saint-Exupéry, che con le sue avventure, la sua semplicità narrativa, la ricchezza dei contenuti e la saggia fantasia (come quella racchiusa in una delle sue massime: "Nessuna carovana ha mai raggiunto il suo miraggio, ma solo i miraggi hanno messo in moto le carovane"), ha affascinato intere generazioni (vedi immagine di copertina qui accanto).

E un buon libro è un autentico "miraggio" che ci spinge alla



Immagine di copertina



curiosità, alla scoperta, a provare emozioni, in quanto “anche se il cammino è fatto di diecimila passi, comincia sempre col primo passo”, come diceva Mao Tse Tung.

La lettura, quindi, vista anche come meditazione, come spazio dello spirito, come piacere nel lasciarsi affascinare dal ritmo delle parole, dalla loro musicalità e allo stesso tempo poter ritornare sul loro significato, “godere la gioia dell’intreccio, la raffinatezza accattivante delle diverse psicologie dei personaggi, dei fatti narrati”.

Essa ci fa viaggiare, sia pure con la mente, per il mondo. Pur stando a casa o al Centro, seduti comodamente su una poltrona, la lettura ci fa vivere i viaggi più sensazionali, perché goduti sull’onda delle emozioni, dei sentimenti; dove il passato gioca con il presente.

Oggi la biblioteca del centro conta una miriade di volumi e ad occuparsene è il consigliere volontario Trippetti.

Qualche moderno osservatore sta parlando di inesorabile “morte del libro” nell’era dell’Internet, ma chi conosce il fascino e i vantaggi della lettura sa che i libri rimarranno sempre vivi (vedi disegno di seguito), in quanto nessuno strumento potrà sostituire la magia di una pagina ben scritta di un libro che scava, mette a nudo la nostra anima e ci fa sentire “Il mondo casa nostra”, come scriveva l’argentina, Maria Rosa Olivera, ad Ernesto Guevara (detto il Che), e che pur essendo rimasta



Disegni dal “Giornalino” del Centro: i nonni ricordano e... propongono

tutta la vita costretta su una sedia a rotelle, non si stancò mai di a vere gli occhi aperti sull'infinito.

Ecco la magia della lettura, così come della scrittura: "avere gli occhi aperti sull'infinito"; dove il vedere ha a che fare con l'anima delle cose; dove si guarda non con gli occhi ma con il cuore.

Al Presidente, ai componenti  
il Consiglio Direttivo ed ai Soci  
del Centro Socio-culturale per Ausiliari

Commosi dalla vostra partecipazione al nostro dolore per la morte di Pato, vogliamo esprimervi tutta la nostra gratitudine per la stima e l'apprezzamento che ci avete comunicato, ed in particolare per il ricordo vivo che avete di lui nonostante il tempo trascorso. Questo ci conforta e ci aiuta a vincere il senso di "vuoto" e di "freddo" che la morte porta sempre con sé.

Grazie per la condivisione dei suoi ideali e progetti e per la sollecitazione per la loro realizzazione a favore di questa realtà umana e sociale, che tanto gli stava a cuore; grazie per la segnalazione che gli ha riservato un premio di riconoscimento a livello nazionale. Grazie a tutti voi del Consiglio direttivo ed ai Soci per l'affetto e la simpatia che gli avete donato nel tratto di strada percorso in vita e per la comprensione dei suoi errori commessi.

Grazie a chi gli è stato amico e a chi si è scontrato con lui, perché tutto è utile a conseguire la propria identità.

Un grazie particolare al Presidente per le tante attenzioni che ci ha riservato in tutti questi anni di malattia.

Grazie a chi vorrà ancora proseguire il lavoro e a chi continuerà a portare Pato nel ricordo e nel cuore

Sorelle e figli

Senonte 25 gennaio 2008

Ecco perchè l'esperienza del "Giornalino". Un giornalino fortemente voluto e con dedizione profonda e convinta realizzato dal professore Pietro Mattei, nonché Presidente del Centro. Un uomo di cultura tenace, sensibile, specialmente verso argomenti etici, di cui il Centro ne sarà sempre riconoscente, al punto che la moglie, Iosella e i suoi figli, alla sua morte, scriveranno al Presidente Bagnoli, "Vogliamo esprimervi tutta la nostra gratitudine per la stima e l'apprezzamento che ci avete comunicato, ed in particolare per il ricordo vivo che avete di lui...", come si legge nella loro lettera del 25 gennaio 2008 inviata al Centro (vedi lettera alla pagina precedente).

## **IL BAR: LA NOSTRA SECONDA CASA**

Il Bar per il Centro è l'angolo pregiato, "la nostra seconda casa", dirà qualche socio, e noi con tutta tranquillità ci sentiamo di usare per esso le stesse parole che il grande Edoardo de Filippo farà dire a Filomena Marturano dei suoi figli: "so' pezze e core".

Sì, il Bar del Centro è un pezzo del grande cuore che pulsa, che si fa casa di tutti. Esso è uno spazio che connota un'esistenza, che diventa luogo di condivisione e di gioco, di relazioni e di ozio (alla maniera che lo concepivano i Romani, cioè quale tempo di vita, tempo per sognare e giammai perdita di tempo), che vanno oltre la semplice consumazione o la quotidiana partita a carte.

Esso è un luogo insostituibile per vere relazioni, per sentirsi parte di un gruppo legato da affinità elettive e da interessi comuni; un luogo frequentatissimo grazie al quale una fitta rete di relazioni umane e d'amicizia tra i soci, non di versamente vi vibili alla stessa maniera altrove, per i quali persino le gite sono alla portata dei loro portafogli.

E poiché non c'è centro sociale che si possa definire tale se non si discute di politica, così è per quello di Gubbio, dove la stragrande maggioranza dei soci non vogliono neanche sentir parlare di Berlusconi e della sua mania di grandezza che tanto inorridisce, offende e contrasta la semplicità, la saggia modestia degli anziani.

Ad una certa età non c'è niente di più utile e bello che sentirsi parte di una grande famiglia, di amici di tutta una vita o appena conosciuti, che al Centro si ritrovano intorno ad un bicchiere di vino o ad una tazza di buon caffè, a discutere del più e del meno; e magari partecipando a dibattiti intorno ad argomenti di grande interesse, come l'Alzheimer, il Parghinson, che stanno diventando patologie sempre più diffuse tra la popolazione anziana in genere e in modo particolare tra quella eugubina, dove a riguardo del primo morbo erano 660 i casi accertati nel 2005, su una popolazione di circa 31 mila abitanti, per cui è nata una forte collaborazione tra l'Astenotrofio Mosca e il Centro Sociale di Via di Fonte Avellana, passando per l'Asl n°1.

Poi vi sono altre attività di grande interesse associate al conviviale come "aspettando insieme in allegria l'Anno Nuovo", che dalla sua prima edizione continua a riscuotere grande successo di partecipazione, con musica dal vivo, cenone e giochi vari (foto 21 e 22).

Quello del Bar del Centro è uno stare insieme che per molti soci,



*FOTO 21 - In primo piano: Casagrande Giuseppe, coniuge della consigliera Eva Girelli*



*FOTO 22 - Da sinistra: Mencarelli Franco, Sampaolesi Attilia, Ghirelli Assunta*

specialmente per chi vi ve solo, che in Umbria sono tanti, vale più di qualsiasi medicina (foto 23).

“Qua passano ore, non solo al gioco delle carte, ma anche a quello delle bocce, del bigliardo, a leggere una pagina di giornale”, dice Vittorio Salciarini. E’ un modo di stare insieme che fa tornare giovani,



*FOTO 23 - Sala delle attività ricreative; un momento della gara di briscola*

pieni di interessi.

“Qui niente si fa per soldi né per do vere”, dice uno dei giocatori di briscola; e il più anziano del tavolo (almeno così pare a me), spettatore attento, annuisce con la testa, come a dire: “Tutto quello che si fa, lo si fa gratuitamente”, in quanto è solo il volontariato la molla che spinge i collaboratori a “fare Centro”.

Sedute ad un altro tavolo del bar vi stanno tre socie occupate a giocare a scala quaranta, ma principalmente a chiacchierare. A chi non le conosce sembrano sfaccendate, ma lo sono solo in apparenza. Di fatto si stanno solo riposando dopo le ore di volontariato regalate al Centro. A sentire le diverse attività delle quali si occupano, viene da pensare che, anche se sono in pensione, le tre donne sono, forse, più impegnate di quando lavoravano.

“Facciamo tutto quello di cui il Centro ha bisogno”, dice Giuseppina, la socia più anziana, mentre Irene e l’altra amica, annuiscono con la testa. E’ in nome di questa etica, se volete spicciola, che il centro sociale di Via di Fonte Avellana si regge e va avanti a gonfie vele. E’ grazie ad esse e a molte altre che “le carte e pietanze sono un matrimonio perfetto” al Centro.

E si sa che la tavola in entrambi i casi è un tramite scontato di socialità e d’amicizia. Intorno al tavolo si mangia, si beve, si gioca e si

chiacchiera, senza mai rinunciare ai peccati di gola. “Per noi del Centro il piacere della buona tavola è uno dei fattori ispiratori”.

Intanto, il 27 settembre dello stesso anno, il Direttivo approva il Corso di Ginnastica dolce e i Laboratori di Fotografia, di Teatro, di Pittura e di Ricamo. Attività queste che fanno del Centro di Gubbio una realtà radicata nel territorio, alle sue tradizioni e folclori, con uno spessore che va ben oltre le attività tradizionali del gioco delle carte (pur importante) e la frequentazione del Bar.

Questi ultimi servizi, abbastanza frequentati hanno bisogno di molti volontari per rendere possibile l’apertura e la chiusura dei laboratori, la loro sistemazione e messa in ordine.

“Ditemi voi”, si domanda sorridente e con leggera ironia, Vittorio Salciarini, “quale altro bar del paese sarebbe disposto ad accogliere, tutto il giorno, un così vasto crogiolo di vecchi?”. “Forse nessuno”, si risponde lui stesso (foto 24).

E’ proprio per questo che di centri sociali in Umbria (e non solo) in questi ultimi anni ne stanno nascendo tanti.

Ma il bar è una delle tante ragioni che hanno sancito il successo del Centro Socio Culturale eugubino.

Altra attività di grande interesse è la “Festa dell’Anziano”, che si svolge ad ogni inizio d’anno nuovo e che prevede un pranzo sociale, al



*FOTO 24 - Da destra, seduti: Luigi Minelli (consigliere), Rossi R., Lunani P, Cerbella G.*

quale, prima gli ultra ottantenni ed ora gli ultraottantacinquenni (per l'incremento dell'età anagrafica) usufruiscono della gratuità; segno questo di grande sensibilità di tutto il Direttivo che con questa scelta si immedesima nello stato socio economico del pensionato anziano.

E a tavola ci si siede vicini, si è più intimi, ci si guarda negli occhi, e non c'è fretta. E' anche questo il clima che regna al Bar del Centro. A tavola, si sa, ci si lascia andare, si diventa una cosa sola con gli altri (giocatori o commensali che siano). E' a tavola che per miracolo ti accorgi del sorriso che sboccia sul viso di chi qualche volta ci è stato ostile e che, forse, qualche attimo prima era per te un illustre sconosciuto (foto 25).

Anche la festa dei nonni ha preso subito piede tra i soci eugubini e l'intera comunità cittadini, vista la collaborazione del Comune, dal momento che il Parlamento italiano l'ha elevata a festa nazionale, il 2 ottobre, con la Legge n°159 del 2005. Interessanti sono le motivazioni legislative di questa ricorrenza in cui si legge: "è riconosciuto ai nonni il ruolo fondamentale all'interno delle famiglie e della società". E ciò perchè i nonni di oggi sono molto diversi da quelli del passato: hanno spesso ancora un ruolo professionale attivo e appaiono più aperti e curiosi, maggiormente disposti a rimettersi in gioco quando arriva un nipotino.



*FOTO 25 - I soci a tavola durante un momento conviviale*



Tralasciamo il fatto se è sufficiente o no una tale volontà legislativa per rendere merito ad una categoria di cittadini oggi sempre più preziosa nel far fronte alle molteplici carenze di una società troppo distratta dagli aspetti meramente commerciali e consumistici. Rimane la certezza che i nonni trasmettono ai bambini la memoria del passato, così come i bambini sono il presente che vedrà il futuro (foto 26).



*FOTO 26 - Nonni e nipoti: simbiosi perfetta*

Durante questa festa, da qualche anno a questa parte, viene abbinato il Concorso “Miss Nonna Simpatia”. E’

un modo per premiare le socie più anziane che si impegnano in modo particolare nella vita del Centro, dispensando tenerezza e sorriso. E ciò, ancora una volta, va nel senso di mettere in evidenza quella grande risorsa che sono i nonni, come si apprende dalla notizia apparsa sul “Corriere dell’Umbria” di sabato 8 ottobre 2005 (vedi articolo alla pagina seguente).

Ma parlando di feste il Direttivo del Centro di Via di Fonte Avellana volentieri ricorda la nutrita partecipazione dei suoi soci al Primo Meeting Europeo della Grande Età denominato “Terza Festa”, svoltasi a Perugia dal 28 giugno al 1 luglio 2001.

Terza Festa vista e vissuta come luogo di riflessione e di confronto in cui la grande età disegna e fa conoscere la propria “carta” su tutti i grandi temi della donna e dell’uomo, come la salute, il tempo libero, la solidarietà, la sessualità, la politica, l’ambiente. Una Terza Festa come spazio pensato del divertimento per le persone anziane con spettacoli, canti, musica, cultura, arte varia, per vivere e condividere con allegria la propria età e il proprio impegno. Una Terza Festa promossa e realizzata dalla Regione dell’Umbria, dal Forum permanente del Terzo Settore, dalla Associazione non profit, Centro Studi Cure Domiciliari che ne è l’ideatore e dall’Associazione Nazionale Centri Sociali

## I nonni, una grande risorsa e anche simbolo di simpatia



Irene Turziani con la fascia di "Miss nonna simpatia"

GUBBIO - (gu. gi) Irene Turziani è "Miss nonna simpatia" di Gubbio. Bella di spirito, così è stata definita da coloro che l'hanno nominata nell'ambito della festa del nonno svoltasi al centro socio culturale anziani. La festa è stata celebrata in sinergia con l'amministrazione comunale presente con l'assessore Ercoli. Una "maratona" di ballo e un momento conviviale offerto dall'amministrazione hanno caratterizzato la giornata. Significative le parole di Bagnoli, presidente del centro anziani: "I nonni sono una grande risorsa per le famiglie e per la società. Spesso veri e propri vice genitori".

Articolo dal "Corriere dell'Umbria", Sabato 08/10/2005

Anziani (Ancescao).

Anche il "Servizio di guida turistica" a tutti quei centri che portano i loro soci a visitare la città di sant'Ubaldo, sta riscuotendo da tempo interesse e prestigio. Ciò comporta preparazione e dedizione da parte di quei soci volontari disposti per questo servizio, a cominciare da Luigi Minelli.

"Al nostro centro non ci si annoia", dice uno dei responsabili del bar Mercadini. Sia che si balla o si gioca a bocce e a carte (foto 27 e 28), è piacevole stare insieme. Ogni occasione è buona per trovarsi intorno ad una tavola a gustare prodotti tipici del nostro territorio.

Parole di apprezzamento vengono spese per evidenziare l'importanza



*FOTO 27 - Soci impegnati nel gioco delle carte*



*FOTO 28 - Al bar del centro: a sinistra di fronte Mario Meletti, a destra Piero Biagiotti.*

dell'attività motoria, vista come positivo progetto per la salute. Tra i consiglieri si va facendo strada che “lo sport è anche anziano”; l'unico modo per stare bene è quello di muoversi, di interessarsi alla vita, secondo un famoso quanto diffuso “Decalogo per invecchiare bene” nei centri sociali anziani, in cui si può leggere: **1)** “sin dall'infanzia interessa

ed educa la tua mente a dei valori, alla conoscenza, alla curiosità; **2)** dedicati, nel limite del possibile, ad un lavoro creativo; **3)** spostati progressivamente man mano che invecchi dalle azioni fisiche a quelle intellettuali; **4)** per vincere la solitudine non essere egocentrico, ma pensa di più agli altri; **5)** pratica quell'attività fisica che ti stimola anche la mente; **6)** sappi che la vecchiaia non allontana la vita attiva; **7)** cerca di avere un tuo valore man mano che ne perdi altri; **8)** la tua vecchiaia è il frutto della tua azione creativa: **9)** prima di piacere agli altri, devi piacerti; **10)** prima di morire cerca almeno d'esser nato”.

Anche la socia Celestina Ceccarelli, per quella vena di saggezza di cui è animata, a riguardo di “Come migliorare la vita dell’anziano”, ha

## *Come migliorare la vita dell'anziano*

- *Lascialo parlare di qualsiasi argomento ed ascoltalò.*
- *Lascialo raccontare le sue esperienze di vita senza dar segni di noia.*
- *Non isolarlo: lascialo circondare da amici.*
- *Sopporta le sue eventuali stranezze; anche tu dovrai invecchiare.*
- *Non farlo sentire di peso a qualcuno.*
- *Circondalo di affetto sincero; ne ha bisogno.*
- *Ascolta, o almeno fingi di ascoltare i suoi consigli.*
- *Non escluderlo dalle conversazioni in famiglia.*
- *Non farlo sentire inutile: lo distruggeresti.*
- *Sii paziente con lui, non rimproverarlo.*
- *Tienilo in considerazione e non emarginarlo.*
- *Lascialo vivere fra le cose amate, non privarlo dei suoi ricordi.*
- *Dagli la sensazione di aver ancora bisogno del suo aiuto.*
- *Non dimenticare che ti ha dato la vita.*

*Dal “Giornalino del Centro”*

usato parole lusinghiere e ricche di contenuto pedagogico ed educativo (vedi composizione alla pagina precedente); così come nel componimento dal titolo “Il conto alla rovescia, dove la socia in vena di poesia, sempre sulle pagine del giornalino del Centro, avvia una pacata quanto rassegnata e veritiera meditazione poetica sull’inesorabilità del tempo e della condizione anziana, che, pur consapevole dello scorrere alla rovescia dell’orologio per gli anziani, non perde la gioia di vivere.

Arriviamo così al Direttivo del 20 dicembre dello stesso anno, nel quale viene deciso il giorno e la ricorrenza per la consegna del tradizionale Pacco Natalizio ai soci invalidi e in particolari condizioni di bisogno economico. Un momento questo importante per far sentire più vicino il Centro ai bisogni dei soci più sfortunati.

E’ un modo, questo, per vivere concretamente all’interno dell’Associazione la solidarietà concreta, che non è mai fatta di sole parole, ma di gesti, di attenzione, di aiuto. Una solidarietà vista e vissuta come valore di civiltà, come valore aggiunto al vivere quotidiano dentro e fuori del Centro.

## CASA DOLCE CASA

Nella stessa seduta viene deliberata la “Festa della Donna”, sulla scia dei “Diritti e libertà” scandito dalle centinaia di manifestazioni dell’“8 Marzo” di quell’anno.

In questa occasione si parla anche di un tema forte che nel mondo dell’associazionismo comincia a farsi strada, cioè quello della deistituzionalizzazione degli anziani soli.

Come si sa le Case di Riposo non solo sono un peso per i bilanci degli Enti pubblici (gestori o finanziatori che siano), ma non rispondono quasi mai ai criteri della dignità della persona.

“Da grande voglio rimanere a casa” è uno dei temi più dibattuti a tale riguardo. Sono tanti gli anziani che di fronte all’inesorabilità della casa di riposo, vogliono scegliere di poter rimanere a casa. Ma perché ciò avvenga c’è bisogno di una “cultura della domiciliarità”, come esperienza innovativa.

Una cultura questa che parte dall’esperienza comunitaria che “La casa è il luogo della memoria”. Così, partendo dall’idea base che gli anziani sono portatori e protagonisti di possibilità di cambiamento nei confronti della solitudine, e che la prevenzione è la carta vincente che lo Stato ha per meglio tutelare la salute dei suoi cittadini, specialmente se anziani, emerge sempre più la necessità di una cultura della domiciliarità.

“La casa ha un valore”, affermano gli psicologi e i gerontologi. Ovviamente non si parla di valore veniale, dell’immobile, ma di quello affettivo, emozionale. E’ su quest’ultimo valore che bisogna lavorare, parlando di residenza per la terza età, in modo che le istituzioni, i sindacati, la politica e anche le associazioni facciano sempre più scelte che tengano conto della dignità della persona.

E ciò perché “casa” è tutto ciò che gli occhi di una persona percepisce, specialmente per gli anziani: luce, colori, suoni, odori, musica, oggetti e gesti quotidiani.

La casa non è poi quella dell’infanzia, ma quella che ci accompagna per tutta la vita, quella delle nostre emozioni, delle nostre esperienze, dei luoghi del vivere della propria storia. Ecco perché la casa rimane per sempre il luogo del ritorno, dell’attesa, del valore grande della ricongiunzione di un corpo e di un’anima alla vita.

E’ un po’ quel sentimento che ha sempre accompagnato la vita di una persona fino alla sua morte ed oltre: “essere consegnati nelle mani

dei propri cari, come ultima difesa contro le avversità. E' un po' come tornare alla terra natale, dove c'è pace e vita che continua nella pietà del ricordo", come scriveva, agli albori della civiltà, il drammaturgo greco, Sofocle, nel suo capolavoro "Antigone", in cui il dramma della morte e della separazione dai propri affetti che prova la giovane eroina di nobili natali, Antigone, appunto, alle prese con un cadavere carico di ricordi e di significati simbolici e affettivi, come il desiderio struggente del ritorno alla propria origine, al luogo prediletto della vita che si fa emotivamente intensa e coinvolgente, è il filo conduttore di ogni esistenza umana.

"La grande preoccupazione fra gli anziani è la solitudine", il rischio di essere esclusi dalla propria comunità e da ogni relazione sociale. Gli esperti dicono che bisogna fare in modo, dando valore a tutte le risorse e le opportunità possibili, che nessun anziano si senta solo nella propria casa e che questa possa essere il punto centrale su cui costruire e sostenere progetti di buona domiciliarità.

Una domiciliarità che dev'essere fatta non solo di servizi e di prestazioni professionali qualificate, ma anche di relazioni, di amicizia, di affetto e di tenerezza; che si basa su quei rapporti esistenziali che scandiscono la vita quotidiana di tanti vecchi soli, secondo quel principio di alta civiltà che afferma: "Affinchè nessuno si senta solo nella propria casa".

Un programma di aiuto questo che entrò prepotentemente nella "Giornata della solidarietà" organizzata dall'Ancescao Regionale a Foligno, presso il salone Dopolavoro Ferroviario, sul tema: "Anziani non autosufficienti: una risposta possibile".

Dal centro di Gubbio vi parteciparono diversi delegati, a dimostrazione che il problema era (ed è) molto sentito dal Direttivo. Il sottotitolo del convegno porta via: "Residenzialità e Domiciliarità: due realtà entrambe possibili.

Apprendo i lavori il presidente Enzo Di Loreto affermava: "La questione degli anziani non autosufficienti è ormai diventata una situazione preoccupante che ogni giorno che passa si allarga sempre più, con tutti i risvolti di disagio che si possono ben immaginare", per cui servono misure legislative e scelte di qualità sia a livello nazionale che regionale nelle politiche sociali e assistenziali a favore della popolazione anziana più svantaggiata.

La nostra Regione da anni ha istituito un fondo per l'aiuto economico ai non autosufficienti. Un aiuto mirato proprio per far rimanere a

casa il più possibile gli anziani non più in grado di badare a se stessi. Un fondo che di triennio in triennio l'Ente regionale ha sempre adeguato, visto l'aumento dei non autosufficienti nel suo territorio; e contribuire così a tenerli il più possibile nel loro contesto abituale di vita.

Quindi la casa come luogo degli affetti, dei ricordi e del progetto di vita (vedi qui di seguito).

*Via di Fonte Avellana,  
dove picchia la tramontana:  
è una silenziosa via,  
senza case e senza tetti,  
ma in fondo c'è una casa, una dolce casa,  
che ospita chi vuol vivere in compagnia.*

*E' un pomeriggio invernale,  
con un freddo da cane,  
e davanti al Centro Sociale  
una Donna sta ad aspettare;  
arriva un socio e gli domanda:  
"Si può entrare?"*



*"Certo! questa se vuoi è anche casa tua;  
puoi entrare quando ti pare,  
senza bussare e senza suonare".  
"Certo! questa se vuoi è anche casa tua;  
puoi entrare quando ti pare,  
senza bussare e senza suonare".*

*Si avvicina al bancone, saluta con un sorriso  
e prende il suo tè che ha deciso,  
scruta il locale, interessata, e dice:  
"Sì, farò la tessera e verrò sempre qui".  
Va avanti, guarda ancora e si rivolta;  
era per lei la prima volta.*

*Nello Petri Rossi*

*Articolo dal "Giornalino del Centro". Nello ama descrivere la realtà in poesia. si sa che la poesia è l'arte di scrivere un'immagine, un pensiero, un sentimento.*



## Centro anziani, un grazie al direttivo

Il centro sociale anziani di Gubbio ha fatto un gran balzo in avanti. Da poco, difatti, sono stati raggiunti i 550 iscritti. Ora il centro è diventato una grande famiglia formata da gente che ha lavorato tutta la vita. Si vive insieme in questa comunità cercando un sorriso e una vita serena e tranquilla. Pochi giorni or sono si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione. Ora auguriamo al comitato eletto un buon lavoro con l'auspicio che possa rendere il centro sociale più grande, più efficiente, più accogliente, dove regnino rispetto ed educazione. Voci in giro dicono che il presidente e i consiglieri sono pagati. Ma da chi? Questo non è vero. Sono volontari e svolgono la loro attività al servizio dei soci. Meritano senza dubbio i nostri più vivi ringraziamenti. Ma c'è di più: i consiglieri che abitano nelle frazioni lontane dal capoluogo vengono



alle riunioni del consiglio con le loro auto. Sarebbe giusto e doveroso rimborsare loro la spesa del caro benzina. Per i pensionati che non arrivano economicamente alla fine del mese chiediamo: l'esonero dal pagamento del canone televisivo e dal pagamento dei medicinali di banco. Per gli

ultra settantacinquenni non dovrebbero esserci ritenute sulla pensione, dovrebbero viaggiare gratuitamente con i mezzi pubblici; si dovrebbero fare assemblee con i medici per la prevenzione sulla malattia e ricevere quindi informazioni e consigli utili sulle discopatie, sulle sciatalgie, su tutto ciò che colpisce gli anziani. Per quanto riguarda il nostro centro, una cosa è non giusta: dover pagare l'ingresso alla sala da ballo come nelle grandi discoteche per far fronte alla tassa della Siae che, a mio avviso, un centro sociale per anziani non dovrebbe pagare. Concludo affermando che per combattere la solitudine si dovrebbe mettere al primo posto la solidarietà. Far visita a chi è costretto sulla sedia a rotelle, a chi vive solo, a chi sta male, a chi è ricoverato in ospedale, cercando di rallegrarli e portando loro un saluto, un sorriso, una carezza, un bacio, un fiore.

*Nello Petrini Rossi*

E come dicono gli esperti la casa richiama l'abitare. E "l'abitare è sentirsi ospitati da uno spazio che non ci ignora, tra cose che ci dicono il nostro vissuto, tra volti che non c'è bisogno di riconoscere, perché nel loro sguardo ci sono le tracce dell'ultimo concedo", come scrive Umberto Galimberti nel suo bel libro "Il corpo". E aggiunge: "Abitare è sapere dove deporre l'abito, dove sedere alla mensa, dove incontrare l'altro, dove dire e u-dire, rispondere e cor-rispondere".

"Abitare è trasfigurare le cose, è caricarle di sensi che trascendono la loro pura oggettività, è sottrarle all'anonimia che consente al nostro corpo di sentirsi tra le sue cose, presso di sé".

## Avviso

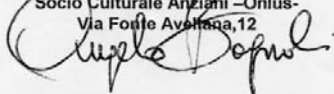
L'Associazione Centro Socio Culturale Anziani Onlus Gubbio, in collaborazione con il Comune di Gubbio, apre Domenica 2 ottobre all'intera popolazione del comprensorio eugubino in occasione della festa nazionale dei nonni (L. 159/05).

*Festa nazionale dei nonni*

**Domenica 2 OTTOBRE 2005**

La festa inizierà alle ore 16.00 e terminerà alle ore 20.00 con musica, danze, rinfresco e tanta allegria.

p.i. Angelo Bagnoli  
Presidente Associazione Centro  
Socio Culturale Anziani - Onlus -  
Via Fonte Avellana, 12



Gubbio 29.09.2005

In questa logica, credo, il socio Nello Petrini Rossi, amante di descrivere la realtà quotidiana in versi ci regala una forte emozione prendendo spunto da un fatto realmente accaduto al centro socio culturale eugubino. Ma Nello con la sua grande sensibilità umana e ricco com'era di stimoli e conoscenze culturali, ha lasciato al Centro testimonianze di scritture notevoli, come si può evincere dall'articolo apparso su "Tutto Gubbio" dell'8 giugno 2006 (vedi articolo alla pagina 104).

## **L'ADOZIONE A DISTANZA**

Tra le sedute del Direttivo del 3 aprile e del 29 giugno del 2001 viene approvata l'adozione a distanza di un progetto per il Terzo Mondo.

L'adozione a distanza, si dice, è "un piccolo gesto di speranza che un mondo più giusto e migliore è possibile". Anche se essa è una goccia d'acqua nel mare dei bisogni, è pur sempre un gesto concreto e rivolto a chi più soffre, a chi meno ha e perciò maggiormente deprivato della sua dignità.

Di bambini da aiutare con l'adozione a distanza ce ne sono a milioni tra quanti muoiono di fame, di analfabetismo, di abbandono, di senza futuro. In molti paesi dell'Africa, dell'Asia, del Sudamerica si registra l'indice più alto di mortalità infantile, di abbandono, di ragazzi di strada, dove il 50% e più non va a scuola e non è raro vederli come formiche giudiziose, in piccoli gruppi, setacciare montagne di rifiuti per sopravvivere nelle periferie delle grandi città, come Korogocho a Nairobi, in Kenia, o a Lima, in Perù, o a San Paolo, in Brasile.

Periferie dove non ci sono scuole, ospedali, per cui questa forma di solidarietà concreta, perché fatta con un modesto aiuto economico, permette di salvare la vita di tanti bambini, già così tanto provati dalla piaga del lavoro minorile, dallo sfruttamento, dalla miseria e dalla fame.

Verso la fine dello stesso mese si tiene la Conferenza di Paolo Salciarini sulla storia di Gubbio e della Confraternita di Santa Croce. Anche questo è un momento felice per gli organizzatori e i volontari del Centro per la buona riuscita dell'iniziativa e per il folto numero dei partecipanti, quale segno di appartenenza e di amore alla storia della propria Città, che è poi la storia di ciascun eugubino.

Il Presidente, nell'ultima seduta del Direttivo del 22 dicembre 2001, fa sapere che saranno girate alcune scene della famosa fiction "Don Matteo" negli ambienti del Centro, e che ciò non solo darà più lustro all'Associazione, ma anche un contributo in denaro da parte del produttore.

Intanto, si arriva all'8 di aprile dell'anno successivo. In questo giorno il presidente informa l'esecutivo del documento base che l'Associazione Nazionale Ancescao ha inviato a tutti i centri aderenti, sulla conferenza mondiale sull'invecchiamento che l'ONU tiene a Madrid dall'8 al 12 dello stesso mese. L'argomento è di grande importanza ed attualità che dalla Direzione Nazionale partecipano tre

componenti. Tema di questa seconda Assemblea mondiale è: “Una società per tutte le età”.

Argomento, questo, ambizioso e affascinante che si basa su l'assunto di “permettere a tutte le persone, fino ad una certa età, di poter vivere svolgendo un'attività lavorativa e seguendo ritmi che non le discrimina da quelle più giovani”.

Con questo tema l'Onu voleva affermare il sacrosanto diritto alla dignità d'ogni uomo, soprattutto la libertà. “Libertà intesa come condizione che permette a ciascuno di vivere anche avanti con gli anni, conquistando ogni giorno nuovi spazi di vita, consci che l'attività intellettuale e fisica sono il migliore antidoto alla decadenza e alla malattia”.

Un tema quest'ultimo molto caro al premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini, che sulla necessità di mantenere attiva la nostra mente, quale segreto per invecchiare bene e vivere meglio la terza e quarta età, ha scritto un libro, che ha avuto un grande successo, dal titolo “L'asso nella manica a brandelli”, a simboleggiare l'utilità di mantenere attivo il cervello, specialmente ad una certa età, quale carta vincente.

Intanto, il Presidente legge al direttivo il comunicato stampa dell'Associazione Nazionale, col quale si invitano tutti i Centri aderenti delle regioni: Umbria, Marche, Lazio e Toscana, a partecipare numerosi alla “Marcia straordinaria per la Pace Perugia-Assisi”, a seguito dell'invasione delle truppe americane in Irak, prevista per la domenica 12 maggio 2002, con l'apposito striscione “ANCeSCAO: GLI ANZIANI PER LA PACE”.

Una manifestazione che seguì a distanza di pochi mesi da quella del 14 ottobre dell'anno precedente, quando l'Associazione Regionale sfilò con lo striscione: “Ancescao: Cibo, Acqua e Lavoro per tutti”.

Un ritorno a marciare dopo appena sei mesi, invece che i soliti due anni come comunemente avviene dal 1968, quando il fondatore, Aldo Capitini, nostro corregionale e seguace dell'insegnamento del Maestro (Mahatma) della nonviolenza, Mohandas Gandhi, la istituì per segnalare al mondo intero il bisogno di Pace; una pace non vista solo come assenza di conflitti bellici, ma come nuovo modo di vivere tra i Popoli della terra.

## **CENTRO SOCIALE E POESIA**

A questo momento seguì, nell'ordine del giorno dei lavori del Direttivo, quello relativo alla collaborazione al "Meeting Centro Anziani e il Circolo Lions Club Gubbio Host", che si tiene sul tema: "La poesia di Giuseppa Martinelli".

L'incontro è di grande utilità, in quanto fa conoscere a molti soci e non partecipanti i versi e la sensibilità della nota poetessa, a tutto tondo, eugubina, nonché socia del centro. Durante la serata, allietata dalla musica di Marco Vascelli e Paolo Cabelli, e dalla lettura magistrale di alcune poesie della Martinelli da parte del conduttore Giuliano Belli, il Vice Presidente del Lions Club ha voluto rendere omaggio all'autrice del volume di poesia dal titolo: "Per amore non per gioco", premiato dalle Edizioni Lo Faro di Roma.

E che la poesia abbia un grande valore nella vita di ciascuno di noi lo sta a dimostrare il suo ritorno alla grande, in special modo tra gli italiani, che spesso nel mondo vengono riconosciuti come un popolo di poeti, oltre che con l'appellativo di "spaghetti".

Credo che ancora una volta ritorni prepotente alle nostre coscienze la grande lezione del filosofo napoletano del Settecento, Gianbattista Vico, fondatore e maestro dello storicismo e dei "corsi e ricorsi storici".

Non solo la storia ma anche la poesia e ogni manifestazione dell'arte, seguono i "corsi e ricorsi storici", mutano col tempo seguendo ritmi affatto uniformi e costanti, piuttosto somigliano all'alternarsi delle stagioni.

E la poesia della Martinelli, oggetto di riflessione e di collaborazione tra due realtà associative, ne è la prova lampante nel celebrare un'arte che pur essendo fuori mercato è espressione del mondo di "dentro", dell'invisibile che ci appartiene e rende l'uomo migliore. Ma la socia Martinelli al centro di Via di Fonte Avelana è in buona compagnia con le poetesse Pia Fioriti e Celestina Ceccarelli.

Queste poetesse eugubine dei sentimenti e dell'anima della vita quotidiana stanno a dirci che i veri uomini sono i non potenti, gli innamorati, quelli "feriali", come ama va chiamarli il Vescovo poeta di Molfetta, don Tonino Bella, come gli umili e i semplici che frequentano il Centro: si sa che la poesia è l'arte di esprimere un'immagine, un pensiero, un'emozione.

E non è un caso che a frequentare il Centro, oltre alla Martinelli, a

## **Dolci Ricordi**

*Il vento come scialle mi avvolge  
mentre scruto la vela lontana  
poi d'improvviso il freddo salmastro  
la vela è scomparsa*

*Un velo grigio di tristezza  
s'è posato sul mio volto  
troppo presto la tua mano  
ha lasciato la mia*

*Nel mio giardino non c'è più l'altalena  
su cui dondolavamo  
ora tanti ricordi dolci da cullare  
sulla sedia a dondolo*

*Mi piacevano le bambole  
fate libri per l'infanzia  
vorrei avere molti soldi  
per poter adottare molti bambini*

*Giuseppa Martinelli*

## **Mia Madre**

*Non sempre il tempo la beltà cancella.  
Mia Madre a sessant'anni, più la guardo,  
più mi sembra bella.  
Non ha un accento, un sorriso o un atto  
che non mi tocchi  
dolcemente il cuore.  
Se fossi un pittore farei  
tutta la vita un suo ritratto.  
Vorrei ritrarla quando china il viso  
per baciare la sua testa bianca.  
Quando è inferma e stanca  
nasconde il suo dolor  
sotto un sorriso.  
Vorrei cambiare vita con vita  
darle il vigor degli anni miei,  
ed io vedermi vecchia,  
e lei del sacrificio mio  
ringiovanita.*

*Pia Fioriti*

## **Il conto alla rovescia Il conto alla rovescia**

Passan veloci i giorni ad uno ad uno.  
E' sera; ancora un altro se n'è andato.  
Ognuno che ne passa è un giorno in meno  
che mi resta da viver.  
Inesorabilmente il tempo scorre  
e sento che con esso  
anche parte di me se ne va via.

Si può fermare il tempo?  
Quanti giorni mi sono ancor rimasti?  
Uno, oppure cento o anche più di mille?  
Nessun lo può saper.  
Soltanto Dio.  
Ormai per me è iniziato  
il cosiddetto conto alla rovescia.  
Ogni mattina quando sorge il sole  
ed inizio contenta un nuovo giorno  
Ringrazio sempre il Cielo  
e cerco di sorridere alla vita.  
Ma improvviso un pensier ecco m' assale.  
Allora grande tristezza mi pervade  
e pavida mi chiedo:  
"Quante splendide aurore e bei tramonti,  
mi sarà consentito di ammirare?"  
Questa attesa paziente della fine  
che non riesco proprio ad accettare,  
che temo perché ignoro  
ciò che destino mi avrà riservato,  
mi esaspera, mi angoscia,  
conscia che sto purtroppo percorrendo  
il ben triste viale del tramonto.

*Celestina Ceccarelli*



Pia Fioriti e Celestina Ceccarelli, ve ne sono altri con la passione di scrivere poesie, come Tullio Trippetti, Nello Petrini. Essi con le loro composizioni poetiche pubblicate sul “Giornalino”, ci fanno capire che i veri uomini sanno essere bambini che si entusiasmano per niente e per la vita; che “la poesia è fuoco nelle mani”, come diceva il poeta andaluso, fiero oppositore della dittatura franchista, Garcia Lorca.

Il poeta sa che il mondo è dentro di noi e che solo con gli occhi del cuore può essere percepito nella sua interezza e verità, in quanto è come siamo noi che è il mondo, poichè esso non è altro che lo specchio della nostra anima, del nostro agire.

Sono convinto, oltrepassato abbondantemente la metà del “cammin di nostra vita”, che poeti si è, non si diventa, anche se la tecnica del linguaggio poetico si acquisisce, si arricchisce con gli anni e la metafora. Essere poeti è un modo di sentire la vita, il palpito di tutto ciò che ci circonda e ci vive dentro. È una sensibilità, la poesia, un linguaggio per immagini, un modo di essere, di vivere nel mondo, non solo dei sentimenti ma del fluire stesso del tempo, della storia, della musica della terra, della cultura di una città medievale come Gubbio, con la sua arte della vita e della sua gente.

La poesia è come il vento che soffia dove vuole e non ha padrone. E similmente al vento essa spazza via tutto ciò che è vecchio e porta la speranza di un mondo nuovo davvero.

La poesia ci coinvolge e ci dice che è il nostro “di dentro” che deve cambiare, affinché possa cambiare il nostro “di fuori”. Si tratta, allora, di appropriarci della capacità di parlare al cuore dell’uomo, che poi è il nostro cuore.

Ecco perché la poesia entra a pieno titolo tra le attività del centro sociale, in quanto, “come non vi può essere felicità in un cuore solo, se non si è felici insieme, se non si è capaci di plasmare e riplasmare la nostra creta con la cura dell’artista che sa di fare il suo capolavoro.

Sono molti a credere, oggigiorno, che è la poesia che ci può guarire. Una poesia che diventa vita e viceversa. Non si tratta di demonizzare la tecnica, né di auspicare un improbabile quanto assurdo ed anacronistico ritorno al “paradiso perduto” delle origini.

Si tratta, invece, di assumere il giusto ruolo che ci spetta in quanto esseri pensanti; di stabilire più equi rapporti tra i viventi e scoprire il “volto” dell’altro.

E quale realtà se non il centro sociale, l'associazionismo in genere, potrà garantire questa relazione vitale, questo mettersi al servizio in un'opera di volontariato?

Un Volontariato che potremmo definire un "darsi il tempo". Sì, potrebbe essere proprio questa l'immagine più appropriata che spiega la frequenza al Centro Sociale eugubino, come ad ogni altro Centro Ancescao. Fermarsi a riflettere, a non farsi travolgere dagli affanni quotidiani, capire ciò che accade intorno a noi, ma anche il senso del giusto agire dentro gli avvenimenti. Certo, oggi sempre più, quello del Volontariato è un tempo difficile da ritagliare, immersi come siamo nel delirio del fare. Ma bisogna darsi il tempo per stare insieme, per ragionare e raccontare il valore della relazione, la gioia e l'incertezza dell'incontro, del condividere, la bellezza del sedersi e parlare. E' bello vedere gli anziani Soci seduti all'ombra di un vecchio noce o di un gazebo, attento a conversare o a scrutare il tempo assorto su quale delle carte tra le mani è quella giusta da mettere sul tavolo per segnare, magari, qualche punto in più allo scopone o alla briscola.

Se dobbiamo vivere, come pare sia inevitabile, navigando in Internet, su questi grandi motori di ricerca come: Yahoo, Google, Tiscali (per citarne alcuni tra i più usati), che spaziano in lungo e in largo per il mondo delle informazioni, a maggior ragione abbiamo bisogno di scoprire il valore dell'arte, della poesia, della musica che in quanto valori universali ci accomunano in ciò che più ci rende umani.

Un esempio è il "Giornalino" del Centro. A sfogliarlo nei suoi 12 numeri di un anno di esperienza, si coglie subito la vena poetica dei suoi autori, la sensibilità con cui si affrontano gli argomenti di maggior interesse, la profondità del sentire umano del prof. Pietro Mattei e l'abilità del socio Antonio Mario Rosetti a riportarne in vignette di grande efficacia espressiva.

Una carrellata di disegni la sua che esprimono in prevalenza "ricordi della memoria e della nostalgia del tempo ormai passato: immagini, come un componimento musicale, attraverso svariate forme, esprimono il "desiderio di recuperare e valorizzare il patrimonio di valori del passato, per superare l'angoscia e la profonda solitudine dell'uomo moderno e rivivere, sia pure in modo diverso, la logica del dono per se stessi, per gli altri e per la natura", come si legge nel primo numero del "Giornalino".

Non solo la pagina fissa in ogni numero dedicata alla poesia, ma il contenuto di fondo è quasi sempre ispirato al nume Orfeo, figlio di Apollo (dio della luce, della bellezza e della poesia), anche quando si affrontano problemi di gestione del Centro o di notizia di cronaca.

## **CONVEGNO REGIONALE SUL TURISMO**

Nel frattempo il Presidente regionale, Enzo Di Loreto, fa sapere al Presidente Mattei Pietro di voler tenere per il giorno 20 ottobre 2002 il “Convegno regionale sul Turismo” a Gubbio.

Argomento questo molto dibattuto all'interno di molti centri sociali, soprattutto dopo il Convegno tenuto a Pieve di Cadore sulle tematiche legislative legate alle attività turistiche. Da quel convegno scaturì il “Vademecum per il Turismo” che diventò uno strumento prezioso di gestione e di consulenza fiscale per tutti i centri sociali aderenti all'Ancescao.

Il tema del seminario di Gubbio è: “Gli anziani e il turismo sociale e culturale”. A fare da cornice è lo stupendo “Complesso Monumentale San Pietro”, dove il Sindaco, prof. Orfeo Goracci, porta i saluti della Città.

I lavori vengono aperti dal Presidente regionale, Enzo Di Loreto, il quale tra le altre cose ricorda che “l'attività turistica per i Centri Sociali Anziani può essere attività complementare e non prevalente”, in base a quanto stabilisce il D.L. n° 460 del 1997, oltre che ad affermare: “L'Umbria è terra del turismo sociale”.

Al tavolo della presidenza si alternano la vice Presidente regionale, Teresa Guglielmi, il Coordinatore della Commissione Nazionale del Turismo dell'Ancescao, Giovanni Rossi, il prof. Bruno Dei, esperto di turismo sociale dell'Università di Firenze e la dott.ssa Maria Del Duca, dell'Università di Perugia, responsabile del Centro Studi del Turismo di Assisi.

La Guglielmi nella sua relazione introdotta avanza due proposte, una a livello nazionale (fornire a tutti i Centri aderenti all'Ancescao un “opuscolo guida” che contenga indicazioni relative a quei centri disposti ad ospitare i gruppi, al fine di incentivare scambi di esperienze tra i centri stessi, se non veri e propri gemellaggi), l'altra a livello regionale, con l'istituzione di un corso di formazione per gli operatori turisti dei vari Centri Sociali Umbri.

Al coordinatore della Commissione nazionale del turismo non rimane che affermare: “Le stesse finalità istituzionali dell'associazione possono essere realizzate anche attraverso il turismo, la vacanza, il soggiorno termale e curativo, la vacanza a scopo educativo, formativo e culturale”.

La Del Turco, in maniera piacevolmente pro vocatoria, ribalta il

concetto classico del turismo che si basa su l' "aut-going" (fare uscire), per farlo diventare un "in coming" (fare venire), cioè "portare i gruppi dei Centri Sociali alla scoperta dei valori storici, artistici e culturali della propria regione, alla scoperta delle proprie origini". E aggiunge: "Il turismo sociale degli anziani funziona tutto l'anno e quindi è un motivo in più che ci deve spingere a fare in modo che in questo settore nulla debba essere lasciato al caso o improvvisato". Anzi, aggiunge la Del Turco, "Complessivamente va migliorato il modello d'ospitalità della nostra Regione".

Le conclusioni vengono fatte dal Presidente Nazionale, il ternano On. Mario Andrea Bartolini, il quale sostiene che "E' ormai diffusa nei vari Centri la consapevolezza del piacere di 'fare vacanza', di viaggiare". Segno ne è "il crescente interesse degli operatori turistici, verso gli over sessanta, fornendo alle loro associazioni pacchetti di viaggio sempre più adeguati alle esigenze e alle aspettative degli anziani".

E' in questa logica che l'Associazione di Via di Fonte Avellana programma e attua le sue attività turistiche, le quali spaziano dalle gite di una giornata alle vacanze marine e termali (vedi qui di seguito); dal progetto "alla scoperta dei Dolci Colli di Poesaggi Antichi" (vedi immagini nelle pagine seguenti) alle visite guidate ai centri industriali e artigianali dell'Umbria.

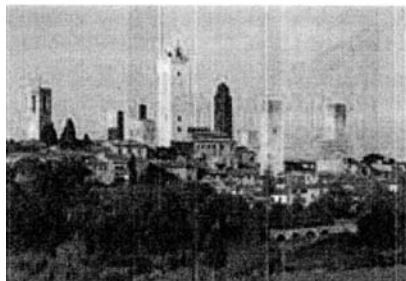
### **Associazione Centro Socio-Culturale Anziani di Gubbio -Onlus-**

#### **GITA TURISTICA E CULTURALE A VOLTERRA e SAN GIMIGNANO Sabato 18/06/2005**



## San Gimignano...

### Città delle Torri



San Gimignano sede di un piccolo villaggio etrusco, come attestano i numerosi ritrovamenti di tombe e di reperti archeologici nel suo territorio, iniziò la sua storia intorno al X secolo, prendendo il nome del Santo Vescovo di Modena che nel VI secolo avrebbe salvato il borgo dalle orde di Totila. Ebbe grande sviluppo durante il Medio Evo grazie alla Via Francigena che lo attraversava e lungo la quale vennero costruiti i principali edifici della città, le torri e le case-torri delle famiglie patrizie. Le sue torri – oggi solo tredici delle originarie settantadue – che la rendono così unica e famosa in tutto il mondo, sono il simbolo più evidente della storia.

## GIMO A RAVENNA

*Capitale dell'Impero d'Occidente*

*V – VI secolo*

\*\*\*

*Sabato 8 giugno 2002*



A quanto pare i nostri Soci apprezzano sempre più le gite che il Centro organizza, tanto è vero che abbiamo dovuto prenotare **due pullman**

\*\*\*

### *Mini-carta d'identità di Ravenna*

Ravenna è *capoluogo di provincia*,  
*sede arcivescovile*,

città *famosa* per i suoi singolari *monumenti bizantini*,  
situata nella *pianura nord orientale* della *Romagna*  
a pochi chilometri dal mare Adriatico, sul quale sorgeva in origine.

\*\*\*

### *Curiosità e notizie sulla gita*

Saremo ospiti di un Centro sociale Anziani "La Quercia".

Sembra che il pranzo sia ottimo, perché cucinato dagli stessi Anziani Ravennati che, per di più, metteranno a nostra disposizione **due guide** per la visita di alcune opere d'arte come la **Chiesa di Sant'Apollinare in Classe**, **santa Maria in Porto**, il **Mausoleo di Teodorico**, la **Tomba di Dante** nella **piazza di San Francesco**.



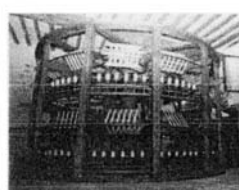
La Zecca



La Spezieria



La Cartiera



Il Setificio



Panorama verso il Lago



Oliveti in collina



Isola Maggiore



**Tra i Dolci Colli**  
**Mercoledì**  
**20 settembre p.v.**  
**di Paesaggi Antichi**



PASSIGNANO

Spese di gestione di Passignano  
 Di Roma  
 Di Torre dell'Orologio  
 Di Chiesa di S. Vito  
 Di Chiesa di S. Sebastiano  
 Di Chiesa di S. Maria  
 Di Chiesa di S. Rocco  
 Di Chiesa di S. Donato  
 Di Chiesa di S. Andrea



Servizio di navigazione del Trasimeno



Torre dell'Orologio



La Rocca



Il Tegamuccio



Pulio delle Barche



Isola Maggiore, lavorazione del Pizzo d'Irlanda

Immagini dal "Giornalino" del Centro: I nonni ricordano e ... propongono

## TERMALISMO E VACANZA

Nella riunione successiva va viene deliberata la "Giornata della Prevenzione", questa volta sul tema: "Termalismo e Prevenzione: un nuovo modo di fare vacanza".

La vacanza termale ormai si pone, specie per la terza età, come un elemento fondamentale per una migliore qualità della vita.

In questo quadro si sta verificando una novità assoluta che i sociologi chiamano: "La produzione sociale crescente della vita", che non può non essere "una vera ricchezza per l'umanità".

Ormai "il termalismo è entrato nella cultura di larghe fasce di anziani, in quanto è visto principalmente come "prevenzione della salute, eliminazione dei rischi di malattia", oltre che come "cura" e "riabilitazione", così come si legge nella legge di riforma sanitaria, la 833.

Gli esperti in materia sottolineano: "Siamo sempre più convinti che le persone anziane potranno a vere d'ora in avanti un futuro più roseo, meno costellato di sofferenze e di solitudine".

Il soggiorno termale ha la finalità di promuovere e mantenere integrità e funzionalità di apparati e organi, procrastinando e cercando di evitare gli effetti invalidanti legati alla senilità.

"Solo con una serie di attività preventive, umanizzanti e di promozione sociale si potranno evitare gli affollamenti nelle case di riposo e negli ospedali", hanno continuato a sostenere i relatori.

Ecco perché uno dei più grandi sociologi inglesi, Sogan, nel suo libro "La ricchezza delle nazioni", afferma che "nella lotta per nuovi traguardi di civilizzazione, come presa di coscienza di se stessi e come forza di trasformazione sociale, si contribuisce a rendere più armonico il processo di invecchiamento e più 'ricca' l'umanità".

Di questo il Direttivo va sempre più prendendo consapevolezza, al punto che la "Vacanza termale" è diventata una delle attività più sentite dai Soci.

Come si è detto, in questo settore la collaborazione con il Comune è totale, visto che sul conto corrente bancario del Centro ogni anno vengono versati i contributi che l'Amministrazione comunale assegna per quegli anziani che partono per le vacanze marine e termali.

E' ormai elemento acquisito in molti centri sociali che la vacanza ha sempre consentito la rigenerazione di energie psico-fisiche. Specialmente il soggiorno curativo e termale ha sempre ritemprato il



fisico e la mente a qualsiasi età e da sempre, come ci ricorda la Roma classica, che del termalismo ne fece una scienza e quindi una pratica diffusissima.

E che questi valori siano fondanti tra le attività dell'Associazione, è ormai un fatto acquisito, così come scontato di volta in volta l'essere nella società con la propria autonomia, l'autogestione, il volontariato.

Un impegno quello del termalismo che non si esaurisce esclusi solamente ai supporti curati volutamente termali, ma che va ampliandosi verso tutte quelle forme di attività preventive come: ginnastica, sport, dieta alimentare, divertimento, cultura, viaggi, vacanze ed altro.

Cultura, salute e benessere, sviluppano delle relazioni interpersonali al punto da costituire una sintesi dei benefici di una vacanza marina o montana, o semplicemente un soggiorno termale.



FOTO 29 - In piedi da sinistra: Pia Fioriti, Giuseppe Casagrande, Eva Girelli, Gisleno Fecchi, il presidente Angelo Bagnoli e Anna Strombetta

E che le terme fanno di una vacanza qualcosa di più di un semplice episodio della vita, lo sanno bene i consiglieri e gli accompagnatori volontari, i quali spesso leggono sul volto dei soci vacanzieri la gioia d'essere finalmente serviti dalla colazione alla cena, d'essere, per le donne, lontane dai fornelli di casa, così come per gli uomini, liberi dalla routine quotidiana, di vedersi collocati al centro dell'attenzione, dopo una vita di stenti e di sacrifici, di lavoro, in casa, nell'orto, nei campi e nelle officine.

Nasce da qui la continua richiesta di quegli anziani che vogliono godersi una vacanza che associ anche le cure termali. Di questa necessità ne è consapevole il Direttivo, anche perché al di fuori del Centro Sociale questo loro legittimo desiderio difficilmente potrebbe essere soddisfatto, visto che le risorse finanziarie di molti di loro non gli permetterebbero di accedere ai pacchetti turistici delle normali agenzie viaggi.

Quindi, soddisfare il bisogno del termalismo al di fuori del Centro, per molti anziani diventa quasi impossibile. Una impossibilità che diventerebbe una grave ingiustizia sociale, in quanto priverebbe larghe fasce di cittadini anziani di poter andare al mare, in montagna, a visitare musei, ovunque vi sono Centri Termali (il nostro Paese ne è ricco), proprio loro che per tutta una vita hanno dovuto svolgere un duro lavoro, spesso malsano, mal retribuito e incompreso.

E a Gubbio una persona su quattro ha più di 65 anni come si legge da "Tutto Gubbio" del 29 gennaio 2005 (foto 29).



*Uno dei momenti delle attività ricreative*

## CON GLI OCCHI DEL CUORE

Con l'Assemblea ordinaria del 26 e 27 aprile 2003 si elegge il nuovo Direttivo nelle persone di Bagnoli Angelo, Bazzucchi Maria, Cecchetti Franco, Coppari Fausto, Girelli Eva, Gnagni Bruno, Mancini Lucio, Migliarini Primo, Salciarini Carlo, Salciarini Vittorio, Tomassoli Alfredo.

Il 13 maggio vengono assegnati gli incarichi: Presidente Angelo Bagnoli, Vice Precisante Salciarini Carlo, Tesoriere Mancini Lucio, Segretario verbalizzante Coppari Fausto. Il mese successivo il Direttivo approva la bozza del Programma di previsione per il triennio successivo.

Per quanto riguarda il servizio "telefono d'argento" vengono fissati i giorni e le ore (dal lunedì al venerdì di tutte le settimane dalle 10 alle 12), e si formano i turni tra i Consiglieri: lunedì, mercoledì, e venerdì (Vittorio Salciarini e Luciano Mercadini), martedì (Filomena Fumanti e Alfredo Tomassoli), Giovedì (Luigi Minelli e Piero Bettelli). Per eventuali sostituzioni s'era reso disponibile Primo Migliarini.

Un servizio questo, totalmente gratuito, a favore delle categorie più deboli, perché più bisognosi di aiuto, e che nasce da una capacità empatica, cioè di immedesimarsi nella condizione di chi ha bisogno e per tanto chiede aiuto. Un aiuto che non può che non nascere dal cuore di quegli anziani soci "che si prendono cura di altri anziani telefonando loro per accertarsi delle loro condizioni di salute", come scrive il corrispondente da Gubbio del "Corriere dell'Umbria", Guido Giovangoli, domenica 22 gennaio 2006; da quegli occhi invisibili del cuore, capaci di cogliere l'oltre che la mente non vede (vedi articolo alla pagina seguente).

Questo "filo d'argento" mette l'operatore volontario in contatto diretto con quanti vi sono soli e bisognosi di aiuto nel disbrigo delle pratiche pensionistiche, sanitarie, nel fare la spesa, nell'essere accompagnati per una passeggiata e molte altre cose della vita quotidiana, che una persona anziana viene spesso a trovarsi nell'impossibilità di soddisfare le più elementari necessità nella vita quotidiana.

"Questo strumento s'è rivelato una grande occasione per centinaia di anziani, malati, soli, che a volte, dall'altra parte del filo, chiedono solo un po' di compagnia. Mentre per chi offre questo servizio evidenzia tutta la potenzialità e la ricchezza della "risorsa anziani".

Chi altro potrebbe rendere un tale servizio, senza costi per il beneficiario, se non un volontario, e quindi l'organizzazione che è dietro di

## Aperte le iscrizioni per il rinnovo delle tessere “Telefono della terza età”: una mano a chi ha più bisogno

GUBBIO - È aperta l'iscrizione per il rinnovo delle tessere per il 2006 (nel 2005 erano 517) nell'associazione socio-culturale per anziani di Gubbio presieduta da Angelo Bagnoli. Il costo della tessera è di 8 euro. I rinnovi si eseguono fino al 30 aprile mentre per le nuove iscrizioni c'è tempo fino al 30 settembre. Intanto è stato varato il calendario delle attività previste durante l'anno: in programma, come succede da anni in collaborazione con l'amministrazione comunale di Gubbio, soggiorni marini e cure termali, gite a scopo socio-

culturale, corsi di ginnastica dolce nel periodo settembre-maggio, incontri informativi incentrati sulle problematiche della terza età, attività ricreative, danza e scuola di ballo. Il centro inoltre svolge un servizio che si chiama "telefono della terza età". Nello specifico l'anziano con varie problematiche può telefonare all'associazione per avere un aiuto. Sono gli stessi anziani che si prendono cura di altri anziani telefonando loro e accertandosi delle loro condizioni di salute, attivandosi quindi come amici.

**Guido Giovagnoli**

*Dal "Corriere dell'Umbria", domenica 22/01/2006*

lui, in questo caso il centro sociale?

Risorsa che altro non è che un reciproco aiutarsi nell'ottica di rimanere, gli uni protagonisti e aperti ai bisogni della comunità cittadina, e gli altri soggetti di attenzione e cura che non li fa sentire più soli e senza speranza.

Che l'anziano non sia un numero, bensì una persona, lo sanno anche i bambini; anche quando perdono la loro autosufficienza, per cui spetta a noi far sì che anche il loro "tramonto" gli riservi un sorriso. Un sorriso che vale una vita, come sanno bene chi fa volontariato. Un sorriso che spetta ad ogni persona che non ha più un sorriso, e che solo un cuore generoso e tenero sa dare.

Un sorriso che ci richiama alla mente l'immagine classica dell'Eneide, in cui il poeta Virgilio descrive la figura del giovane Enea che porta sulle spalle suo padre Anchise, mentre racconta la sua vita ad

Ascanio, suo figlio, che porta per mano, creando così l'ideale catena degli affetti e della solidarietà tra gli umani.

Una solidarietà che è il nuovo nome di una società civile; di una società che sa porre al primo posto non il denaro o le fredde leggi del mercato, ma la persona, l'ambiente, l'amicizia fra tutti i popoli, a partire da chi ci è più vicino. E chi è più vicino del socio che ci è accanto mentre si balla e si gioca a carte? Come Salvatore Ghirelli che nel suo centesimo compleanno riceve a casa la presenza del vicepresidente Irene Turziani per far sentire vicino al socio festeggiato tutto l'affetto e la solidarietà del Centro (foto 30).

Ecco perché il filosofo Blaise Pascal scriverà "il cuore ha le sue ragioni che la ragione non può capire". E' il cuore la culla del volontariato e che conosce il valore grande di una relazione empatica, cioè di immedesimazione, di solidarietà, di condivisione e tenerezza.

Oggi assistiamo per la prima volta nella storia dell'umanità che gli anziani si mettono al servizio (cioè si rendono utili con le loro abilità residuali) delle persone più giovani e bisognosi di aiuti. I volontari del centro rappresentano questo passaggio epocale. Sono loro a far crescere



*FOTO 30 - Da sinistra: vicepresidente, Irene Turziani, al centro Salvatore Ghirelli e la moglie del festeggiato*

e a rendere possibile quella cultura della responsabilità solidale che è alla base degli scopi e delle finalità dei centri sociali e culturali per anziani.

E' grazie a loro che il Centro diventa una miniera di iniziative a partire dalle cene e pranzi sociali programmate ogni anno in occasione di eventi particolari come: tesseramento, festa della Donna, festa della Mamma, del Papà, del Nonno, della "Nonna dell'anno", fino al mitico Capodanno in allegria (foto 31).



*FOTO 31 - Centro Sociale San Pietro: pranzo del Nonno 2008*

## **LAVORARE PER PROGETTI**

Nella seduta del Direttivo dell'8 marzo 2004 si discute per riorganizzare, come per gli anni passati, i soggiorni al mare, in collaborazione con il Comune.

“Il progetto è ambizioso”, dirà il presidente Bagnoli, “e continuerà ad assicurare al nostro Centro un ruolo di rilievo e duraturo in tutta la città”. I finanziamenti disponibili ancora per quest'anno a carico del Comune ammontano a 10.000 euro.

Continua così una fertile e utile collaborazione tra le due parti, in virtù anche del progressivo e continuo aumento degli iscritti, come si può apprendere dall'articolo del giornale “Tutto Gubbio”, nella pagina dedicata alle Associazioni.

Un vero boom di iscritti che spinge il Direttivo ad inoltrare formale richiesta al Comune per la ristrutturazione del Campo di Bocce e per la realizzazione della Cucina e della Sala Bigliardo (foto 32), come si



*FOTO 32 - Da sinistra: Ricci, Brestolli, Raffi, Cerbella durante una gara a bocce*



legge da un altro articolo-intervista al Presidente Bagnoli, apparso sempre nella pagina "Tutto Gubbio" del 21 marzo 2004 (vedi articolo in fondo pagina).

Intanto, sono arrivate le dimissioni del Vice Presidente Salciarini Carlo. Il Direttivo le accoglie e nomina il sostituto nella persona di Turziani Irene.

Il 20 aprile dell'anno successivo il tesoriere Mancini spiega che "la contabilità del Centro è caratterizzata da un'impostazione e modalità innovative che permettono un'efficace ed efficiente consultazione e verifica della documentazione giustificativa, sempre allegata, sia per le Entrate, che per le Uscite, essendo i movimenti numerati in modo progressivo e sempre contrassegnato dal proprio indice di riferimento (partitativo). Tutto ciò consente una massima trasparenza contabile e da parte dei Consiglieri una sostanziale condisione unanime.

Mentre le normali attività del Centro vanno a gonfie vele, nel Direttivo del 3 maggio 2005, il Presidente Bagnoli informa i Consiglieri dell'elargizione di un contributo di 20.000 euro a favore del

## "Aumentano gli iscritti, richiesti più spazi"

**Ma c'è qualcosa che non va**

**"Le proposte legate al socio culturale ci sono, vengono accolte, ma presto scema la motivazione e alcune si esauriscono. Ci aspettiamo un maggior coinvolgimento"**



**CON IL PRESIDENTE BAGNOLI  
UNA PANORAMICA SUL  
CENTRO SOCIO - CULTURALE  
ANZIANI A GUBBIO**

**Il consiglio direttivo in carica  
per il triennio 2003-2006**

**Presidente:** Angelo Bagnoli

**Vice presidente:** Vittorio Salciarini

**Consiglieri:** Maria Bazzucchi, Franco Cecchetti, Eva Girelli, Bruno Gnagni, Franco Mencarelli, Carlo Salciarini, Alfredo Tomassoli

**Tesoriere:** Lucio Mancini

**Segretario:** Primo Migliarini

**Per i soci**

Il costo dell'iscrizione è di 8 euro all'anno. La quota dei vecchi associati si può versare entro il 30 aprile. Per i nuovi, il termine ultimo è il 30 settembre 2004.

Centro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per il “Progetto integrato”.

Si tratta di un progetto relativo al “miglioramento delle strutture ricettive a servizio della popolazione anziana della città di Gubbio”, riguardante la sede del Centro Sociale ubicata nei locali del prestigioso complesso monumentale di S. Pietro, vero gioiello dell’architettura medievale eugubina, con due immensi chiostri e uno spettacolare e x Refettorio nel quale si svolgono spesso spettacoli musicali, come quello in allestimento per la XX edizione del Gubbio Summer Festival 2009, mentre Carlo Bellucci mi porta a vederlo. Una sede prestigiosa per un Centro Sociale, nei cui Uffici, entrando, si coglie l’armonia, il decoro di un sobrio arredamento corredato da alcuni quadri e taglie di gemellaggi con altri centri sociali, o di sodalizi d’amicizia, come quello col Centro Sociale “La Quercia” di Ravenna, che fanno bella mostra sulle pareti.

“Tale progetto è mirato principalmente al completamento della cucina per la spartizione di cibi e bevande preparate da altri, la messa in sicurezza di alcuni locali, con la riapertura della porta di uscita dalla sala di attività ricreative verso il chiostro principale, con l’installazione del ventilatore, la realizzazione dell’impianto termico e di condizionamento nei locali delle attività ricreative, della cucina e della sala bigliardo e il potenziamento delle attrezzature e delle apparecchiature d’ufficio”, come si legge nella relazione del Presidente fatta durante l’Assemblea Ordinaria dei soci per l’approvazione del rendiconto consuntivo 2007 e di quello preventivo 2008, tenutasi il 16 marzo 2008.

A tale riguardo il Direttivo ritiene opportuno nominare una Commissione per “presiedere e ben valutare tutti gli aspetti inerenti i futuri interventi previsti dal Progetto, così come approvato e finanziato”, la cui spesa, successivamente, viene portata complessivamente a € 35.000,00 (dai 50.000,00 preventivati), così ripartita: € 20.000 a carico della



Primo Migliarini, Presidente

Fondazione, € 10.000 a carico del Comune e € 5.000 a carico del bilancio dell'Associazione.

Nella stessa riunione di Direttivo vengono nominate le Commissioni: Turismo (Cecchetti Franco, Migliarini Primo, Responsabile, e Salciarini Vittorio); Bar (Cecchetti Franco, Girelli Eva, Mencarelli Franco e Mancini Lucio, Responsabile); Soggiorni marini e Cure Termali (Bazzucchi Maria, Cecchetti Franco, Mancini Lucio, Responsabile, Mencarelli Franco, Salciarini Vittorio); Disciplina (Salciarini Carlo, Presidente, Bazzucchi Maria, Mercatini Luciano); Ambienti Esterni/Verde/Palladio (Cuppone Luigi, Presidente, Brestolli Mario, Eva Girelli); Danza e Cucina (Bazzucchi Maria, Girelli Eva, Cecchetti Franco, Responsabile, Tomassoli Alfredo e Mancini Lucio).

Commissioni queste che ben rispondono alla volontà dell'Esecutivo di lavorare per progetti, che è un po' il nuovo modo di essere e di "fare Centro".

Così il 16 marzo 2006 viene nominata anche la Commissione per gestire i proventi e l'affidamento dei lavori previsti dal Progetto Integrato. Commissione quest'ultima che nell'approfondire tutti gli aspetti relativi all'intervento già deliberato, ritiene opportuno avanzare al Direttivo la necessità, anche, di poter realizzare, contestualmente, la piattaforma per il ballo e lo spettacolo nel chiostro dell'ex campo da tennis. Proposta che nella riunione successiva verrà approvata all'unanimità.

Nel frattempo il 16 febbraio viene firmata presso la residenza comunale la Convenzione con la quale il Comune concede in comodato d'uso gratuito per sei anni, rinnovabile per altri sei anni, la sede in Via di Fonte Avellana, come si legge su "La Nazione" del giorno dopo. La nuova Convenzione concede al Centro altri locali all'interno del Complesso Monumentale di San Pietro, per far fronte alle aumentate esigenze.

Tale notizia è così importante, non solo per l'Associazione, ma per tutta la Città che essa viene riportata anche da "Il Giornale dell'Umbria" e dal "Corriere dell'Umbria", con un titolo che è tutto un programma, tra "Anziani in convento" e "Chiavi di S.Pietro per la 'terza età'" (vedi articoli a pag 131 e 132).

Intanto, viene convocata l'Assemblea ordinaria per il 29 e 30 aprile 2006 per eleggere il nuovo Direttivo.

Dalle votazioni risultano eletti i seguenti soci: Bagnoli Angelo, Bazzucchi Maria, Bellucci Carlo, Brestolli Mario, Costi Alfredo, Ghirelli Eva, Mencarelli Franco, Minelli Luigi, Salciarini Carlo,

# QNL LA NAZIONE

VENERDI 17 febbraio 2006 - Anno 148 - Numero 47 - € 1,00

UMBRIA

www.lanazione.it

**GUBBIO** Locali in comodato d'uso

## Anziani in convento Chiavi di S. Pietro per la «terza età»

### Il centro anziani e la firma per la sede

GUBBIO - E' stata firmata ieri mattina presso la residenza comunale la convenzione con l' "Associazione Centro Socio Culturale per anziani di Gubbio". Con questo accordo il Comune concede in comodato all'associazione i locali, già sede del centro stesso, in via Fonte Avellana per 6 anni a titolo gratuito.

Il Centro per anziani è diventato un importante punto di riferimento culturale e sociale per la città dove gli associati possono svolgere attività fisica accanto a iniziative culturali, ricordate dal presidente Angelo Bagnoli, come l' ascolto telefonico, l'assistenza a persone anziane nel disbrigo di pratiche come la gestione delle compilazioni modulari, la gestione di soggiorni



marini, cure termali. Un'importante novità sarà poi attivata nel corso dell'estate quando verrà promossa un'iniziativa per l' Emergenza Calore, con la messa a disposizione, grazie ad un finanziamento di Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, dei locali climatizzati del Centro.

Da "Il Giornale dell'Umbria", 21/04/2006

## Il Comune dà una nuova sede al centro per anziani Over 65 nel nome della vivacità

GUBBIO - (p.a.) Come vivere bene a 65 anni. Aiutare la famiglia, coltivare interessi personali, ritrovarsi al Centro Anziani. È la fotografia di una fascia della popolazione eugubina che la carta d'identità considera anziani ma che ancora sanno proporsi alla famiglia e alla società. Certo, talvolta la solitudine, la pensione minima e le malattie ci sono, ma secondo il presidente del Centro Anziani, Angelo Bagnoli, gli over 65 eugubini sono molto attivi e rappresentano un supporto fondamentale per figli e nipoti. Se ne è parlato ieri mattina in occasione della firma della convenzione tra l'Associazione Centro Socio Culturale per anziani di Gubbio e il Comune. Con questo accordo l'amministrazione concede in comodato all'associazione i locali, già sede del centro, in via Fonte Avellana per 6 anni a titolo gratuito (400 metri quadrati al chiuso e 1350 all'aperto). Un importante traguardo per il centro che dimostra di essere diventato una realtà apprezzata, grazie ai suoi 517 soci, e di supporto alle stesse istituzioni. Il sindaco Goracci e l'assessore Ercoli hanno sottolineato infatti come il centro per anziani sia diventato nel corso degli anni un importante punto di riferimento cul-



I rappresentanti del Centro Anziani ieri in Comune

turale e sociale per la città. Strumento per superare solitudine e isolamento, organizza attività culturali, attività fisiche, l'ascolto telefonico (analogamente all'esperienza del Telefono Argento), l'assistenza a persone anziane nel disbrigo di pratiche varie come la gestione delle certificazioni e compilazione moduli, l'organizzazione di incontri informativi (ad esempio quello che si terrà nei prossimi giorni riguardante il bando per l'erogazione alle persone anziane di contributi finalizzati al

finanziamento delle spese per combustibile da riscaldamento e per spese telefoniche). Il Centro Anziani inoltre promuove e organizza, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la gestione di soggiorni marini, cure termali ai quali partecipano circa 150 eugubini. Nel corso dell'estate infine verrà promossa un'iniziativa per sostenere l'emergenza calore, con la messa a disposizione nei locali del centro di climatizzatori, grazie ad un finanziamento di Comune e Carisp.

Dal "Corriere dell'Umbria", 17/02/2006

Salciarini Vittorio, Turziani Irene.

Così, il Presidente uscente, convoca, per il giorno 8 maggio, il nuovo Direttivo che nominerà l'Esecutivo, come prevede lo Statuto. Vengono assegnate le cariche: Presidente, unico proposto, Angelo Bagnoli; Vice Presidente, unico proposto, Vittorio Salciarini; Tesoriere, unico proposto, Alfredo Costi; Segretario, proposti Bellucci Carlo (voti 9) e Minelli Luigi (voti 2); Economo, proposti Mencarelli e Turziani; dopo un ampio dibattito la Turziani ritira la proposta e viene nominato



*FOTO 33 - Inaugurazione: sbandieratori eugubini che si esibiscono nel chiostro del Complesso di San Pietro.*



*FOTO 34 - Inaugurazione: nell'ex Refettorio, adiacente al Centro. Sociale, da sinistra: il presidente della Fondazione, Cav. Carlo Colaiacovo, il Sindaco, Orfeo Goracci, e il Vescovo, Monsignor Mario Ceccobelli.*

Mencarelli. Tutti vengono eletti all'unanimità e con votazione palese.

Si decide, altresì, all'unanimità, di aggiungere i seguenti nominativi che prestano la loro opera di volontariato, ai fini della copertura assicurativa: Cuppone Luigi, Cernicchi Gino, Carbone Diego, Brestolli Mario, Menichetti Amedeo, Picciotti Alfredo.

Intanto, con l'approssimarsi dell'estate, viene deciso, come ne gli anni precedenti, di inserire l'Associazione nel "Piano di Emergenza Calore" di concerto con il Comune, l'Asl e l'Astenotrofito "Toschi Mosca", realizzando così un polo di emergenza a favore della popolazione eugubina.

Questo piano stabilisce di aprire, durante i mesi più caldi i locali del CSA a tutta la popolazione anziana e ai bambini del Comune, per ritrovare nei momenti di massima calura estiva un po' di refrigerio all'interno del Centro che già gode di una struttura le cui mura di notevole spessore consentono di avere un ambiente a temperatura più controllata; grazie anche all'impianto di condizionamento realizzato, il quale migliora la vivibilità deumidificandolo in modo da lenire i disagi dell'afa estiva.

L'occasione è ghiotta per organizzare l'inaugurazione per il potenziamento delle strutture di accoglienza del Centro a cui hanno partecipato i cittadini, il Cav. Carlo Calaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, e il sindaco di Gubbio che hanno contribuito a realizzare l'opera di ammodernamento della struttura ricettiva (foto 33, 34 e articolo alla pagina seguente).

Locali inseriti in un complesso monumentale le cui origini risalgono ai primissimi secoli del Cristianesimo, come si può leggere in una pergamena del 1097. "Da vari documenti risulta che nel secolo XI l'abbazia benedettina di San Pietro era già presente ed assai autorevole per l'influenza dei suoi abati".

Nel XVI secolo ai Benedettini subentrarono gli Olivetani, i quali ebbero dai Duchi di Urbino l'autorizzazione a costruire il nuovo monastero, sull'idea del doppio chiostro, che "era un impianto tipico degli insediamenti monastici del territorio eugubino", come si legge nella relazione tecnica dell'architetto Stocchi Pierangelo.

Nella stessa relazione si precisa che al primo "claustrum" dovevano essere aggiunti corpi di fabbrica necessari alla vita dei religiosi (chiusura), mentre intorno al secondo quelli destinati all'uso aperto alla città.

Successivamente nel 1500 iniziarono i grandi lavori che trasformeranno la chiesa da gotica a rinascimentale.

Poi, nel 1516 iniziò la realizzazione del refettorio, e nel 1534 viene

Dall'associazione ricreativa, dal Comune e dalla Fondazione Cansp

## Nuove strutture ricettive per il Centro anziani



*Il sindaco Goracci, il cavalier Colaiacovo e Bagnoli al momento del taglio del nastro*

GUBBIO - Uno spazio dove incontrarsi e socializzare per vincere la solitudine e l'emarginazione. È questo il motivo per cui è nata l'Associazione socio-culturale per anziani del quartiere di San Pietro che ieri ha inaugurato alcune nuove strutture ricettive.

Si tratta in particolare di un impianto di riscaldamento e di un condizionatore che, dice il presidente Angelo Bagnoli, "permetteranno ai nostri soci di stare caldi d'inverno e freschi d'estate", a cui si aggiungono varie attrezzature ricreative.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, oltre a Bagnoli, il presidente dell'associazione nazionale Gianfranco Lamperini, il sindaco Orfeo Goracci, il presidente

della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia Carlo Colaiacovo e gli assessori Ercoli, Cernicchi e Cacciamani.

Il progetto, del valore di 50 mila euro, è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, dal Comune di Gubbio e dalla stessa Associazione per anziani.

Grazie alle nuove strutture l'Associazione potrà offrire ancora di più ai suoi 528 iscritti che si recano al Centro per svolgere varie attività ricreative. Il Centro, oltre ad essere un punto di riferimento essenziale per gli anziani della città, fa anche parte del Piano emergenza calore, essendo uno dei punti in cui ci si può rifugiare per sfuggire alla calura estiva.



costruito il dormitorio grande. Si arriverà al 1633 quando l'abate olivetano, Pietro Paolo Battezzi, alzò dalle fondamenta "quella parte di monastero che fa prospetti verso la città". Lo stesso abate fece costruire il nuovo campanile, in quanto era crollato il precedente, posto sul lato della chiesa.

"Agli inizi del XX secolo il complesso ospitò pure alcuni circoli ricreativi e associati vi, come il Silvio Pellico, e durante la Seconda Guerra Mondiale accolse gli sfollati e le truppe del Corpo Polacco di Liberazione Nazionale". Nel 1963 venne tutto utilizzato ad uso scolastico (Scuole Medie inferiori, Magistrali, etc.)

## **QUANDO L'IMPEGNO VIENE PREMIATO**

Intanto, seguono le normali riunioni dei vari Direttivi, con scadenza, più o meno, mensili. Il ruolo dell'Associazione nella Città si fa sempre più marcato al punto da essere spesso al centro di interessanti dibattiti come quello affrontato il 27 aprile 2006, presso la propria sede sul tema: "Politiche sociali per gli anziani: Istituzioni e Società a confronto".

L'evento vuole marcare l'opportunità di fare una verifica degli obiettivi e delle misure realizzate dal Comune e dall'Ambito Territoriale n° 7 a favore degli anziani, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano e sociale, "per stimolare le istituzioni a sostenere, sempre più, una politica generale ed integrata sugli anziani", come si legge sulla locandina che invita la cittadinanza ad intervenire.

La presentazione viene fatta dal presidente del centro Bagnoli, l'introduzione dell'argomento è fatta dal Sindaco, Orfeo Goracci, mentre a coordinare i lavori è il Presidente del Tavolo degli Assessori dell'Ambito, Gianluca Graciolini. Tra gli interventi più attesi quelli del Segretario della Camera del Lavoro Cgil di Perugia, Mario Bravi e il Direttore Generale dell'Asl n° 1, Vincenzo Panella.

Ma, se gli obiettivi di un po' tutti i Centri Sociali sono riducibili a quello di promuovere la dignità umana, favorendone tutte quelle iniziative di interesse sociale dei singoli cittadini, il Centro di Gubbio è in piena regola.

Le sue attività sociali e culturali celebrano proprio la dignità di quanti partecipano alle varie attività che vengono assunte dall'Assemblea ed eseguite, per statuto, dal Consiglio Direttivo.

E' in questa logica che il presidente il 16 febbraio 2007 porta in discussione la proposta di assegnare un riconoscimento ai Soci Fondatori che si sono prodigati nel tempo per lo sviluppo dell'Associazione nelle persone di Bellucci Raffaele, Bocchi Pavilio, Fecchi Gisleno, Mengoni Nazzareno, Nuti Giuseppe, Pierotti Maria, Salciarini Vittorio, Tomassoli Alfredo. La proposta viene accolta all'unanimità ed estesa a coloro che nel frattempo sono deceduti, quali: Botticelli Armando, Casagrande Villemo, Costantini Fernando, Ghirelli Pietro e Salciarini Elido. La cerimonia si è svolta poi al termine del pranzo sociale al Park Hotel ai Cappuccini di Gubbio (foto 35, 36 e 37).

Dare un riconoscimento a quei volontari che si sono prodigati all'inizio come gruppo spontaneo, poi precursori e, infine, fondatori



*FOTO 35 - Da sinistra: Angelo Bagnoli (Presidente), Aldo Cacciamani (Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Gubbio), Gianfranco Lamperini (Presidente regionale ANCeSCAO) e Claudio Barbanera (Vicepresidente regionale ANCeSCAO)*



*FOTO 36 - Viene premiato con medaglia d'oro Vittorio Salciarini (a sinistra) dal presidente Angelo Bagnoli e dall'Assessore ai Servizi Sociali, Aldo Cacciamani*



*FOTO 37 - Da sinistra: Gianfranco Lamperini (Presidente regionale ANCeSCAO), Angelo Bagnoli (Presidente), Aldo Cacciamani (Assessore) e Carlo Bellucci (Segretario) assegnano le medaglie d'oro ai soci fondatori del Centro Sociale.*

dell'attuale Associazione, è un voler dare valore per il futuro ad un'esperienza di grande importanza umana, prima, e sociale e culturale, poi.

Tra essi, Fernando Costantini, primo presidente del Centro, deceduto il 9 aprile 2004, era già stato insignito del prestigioso Premio Annuale "G. Flori" 2003, rilasciato dal Centro Sociale di Terni, "Alessandro Volta", un premio in onore del suo primo Presidente di uno dei maggiori protagonisti del Centro ternano, ma anche uno stimato operaio alle acciaierie nella Città delle Acque. Alla sua sensibilità di uomo prima e di sindacalista poi, si deve la nascita e la promozione dei Centri Sociali e delle stesse Università della Terza Età nel ternano.

Sulla pergamena rilasciata a Fernando in segno delle sue qualità morali ed il grande valore del volontariato a favore della popolazione anziana e per la costruzione di una società moderna, giusta e solidale, si leggono le seguenti parole: "Fondatore e protagonista del Centro Sociale e Culturale Anziani di Gubbio, s'è distinto nel curare i rapporti esterni di questo sodalizio ed in particolare quelli con le Autorità e gli Enti della città eugubina".

L'assegnazione de gli attestati di merito, instaurata da alcuni anni, avviene durante la "Festa del Socio", che si conclude con il pranzo sociale presso il "Park Hotel ai Cappuccini", al quale gli ultraottantacinquenni non pagano la quota di partecipazione pre vista. Un segnale questo di grande attenzione e riconoscimento ai soci più anziani (foto 38 e 39).

Il Presidente informa il Direttivo dell'avvenuta richiesta all'Agenzia delle Entrate per "essere inseriti nell'elenco nazionale delle Organizzazioni che potranno usufruire della donazione del 5 per mille, da esprimere in sede di denuncia dei redditi". Questa richiesta, a detto dello stesso Presidente, è molto importante perché ci potrà consentire di avere un autofinanziamento, a costo zero, da parte di coloro che esprimeranno tale volontà, inserendo il codice fiscale dell'Associazione, che "quest'anno abbiamo messo sia sul portachia vi che sul depliant del programma delle attività", al momento della dichiarazione dei redditi.

Il 2 ottobre dello stesso anno, il Direttivo approva la Festa del Nonno, con l'elezione della "Nonna dell'anno".

E' un grande successo di partecipazione e d'impegno: si conteranno 291 partecipanti, come si legge dal "Giornalino" del Centro, nel quale è scritto, per la stessa occasione, "stare insieme è non perdere i contatti



*FOTO 38 - Da destra: Mons. Ceccobelli (vescovo di Gubbio), Mons. Bottaccioli (vescovo emerito di Gubbio) e signora Lamperini (del Centro Sociale "Il Rivo" di Terni).*



FOTO 39 - Consegna degli attestati di merito. Da sinistra :Carlo Bellocci (segretario), Ivana Mastriforti (Presidente C.S.A. Umbertide), Orfeo Goracci (Sindaco di Gubbio), Angelo Bagnoli (Presidente), Irene Turziani (Vicepresidente).

**ASSOCIAZIONE**  
Centro Socio Culturale per Anziani di Gubbio  
**Onlus**

Via Fonte Avellana, 12  
06024 Gubbio (Pg)  
Tel. e Fax 075 9220235  
Cod. Fisc. 95001950542  
e-mail: anzianipietro@virgilio.it

Occasione importante per sostenere  
i progetti sociali e solidali e  
le attività degli anziani.

**5xmille**

**FIRMA NELLA TUA DENUNCIA LA CASELLA  
"PROMOZIONE SOCIALE E VOLONTARIATO"**

Scrivi il codice fiscale dell'Associazione **95001950542**

**L'indicazione è gratuita senza nessun costo per il contribuente**

con le persone, è coltivare interessi e curiosità, insomma per vincere la solitudine”.

Dare risalto alla figura dei nonni è riconoscere formalmente il grande valore che di fatto essi hanno ancora oggi in una società atomizzata, in cui la famiglia ha subito un radicale mutamento, passando dal tipo patriarcale a quello nucleare, cioè ristretto, in quanto formato dai due genitori e pochi figli, anzi, spesso uno e in diversi casi neanche quello.

Si arriva così al Direttivo del 26 ottobre 2007 in cui viene fissata la data della convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Programma di previsione delle Attività per il nuovo anno, con il relativo Bilancio.

Viene anche posto all'ordine del giorno la consegna degli attestati di benemerita a quei Soci meritevoli con maggiore anzianità di iscrizione al Centro già individuati da apposita Commissione formata da: Mencarelli Franco, Minelli Luigi e Turziani Irene.

E' un riconoscimento questo che troverà largo consenso non solo tra i premiati, ma tra tutti i soci, visto l'alto numero dei partecipanti all'iniziativa. Tra i premiati molte sono le donne, le quali si sentono ancora chiamate a fare la loro parte nella società tenendo dritto il timone, in quanto sanno molto bene che le conquiste ottenute negli anni passati non lo sono una volta per sempre; sono cambiate le esigenze, ci sono nuove generazioni che vivono contraddizioni nuove, gli stessi loro nipoti che pur avendo un alto grado di istruzione sono costretti a fare i precari o ad accettare lavoretti in nero per sopravvivere.

Tra di esse c'è Celestina Ceccarelli, la poetessa che immortalò i vari momenti della vita al Centro, assieme a Giuseppa Martinelli, Tullio Trippeti e Pia Fioriti, come abbiamo già avuto modo di scrivere.

La festa si conclude con tanti rallegramenti e colori come fosse una eterna prima vera, in cui si scoprono ancora una volta l'affascinante spettacolo dello stare insieme che si rinnova, sempre magico al succedersi delle varie iniziative.

Nella stessa seduta viene approvato all'unanimità il Corso per la formazione di una squadra d'emergenza in modo che la messa in sicurezza dei locali del Centro assuma una maggiore efficacia ed efficienza.

Il 23 febbraio successivo viene portata in discussione la proposta di assegnare un attestato di benemerita per l'anno in corso. La proposta viene approvata all'unanimità e si decide la consegna in occasione del pranzo sociale che si terrà al Park Hotel ai Cappuccini di Gubbio la domenica 16 marzo 2008 (foto 40 e 41).

Si tratta di un complesso monumentale immerso nella quiete del parco circostante de gli antichi orti dei frati Cappuccini. La struttura, costruita come Con vento, nel 1640, viene abbandonata dopo la soppressione di tutti gli Ordini Religiosi a seguito del proclama del Governo Subalpino, divenendo dal 1800 al 1878 Scuola Agraria e poi Cava di pietre fino al 1960, quando i resti vengono acquistati dalla Compagnia Eugubina Alberghieri (CEA) che ne farà un complesso alberghiero di prima categoria.

Intanto, il consigliere Minelli, in qualità di membro della commissione preposta ad individuare i soci meritevoli di segnalazione, elenca i nominativi delle persone alle quali consegnare l'attestato di benemerenza.

I soci segnalati sulla base dell'anzianità anagrafica, degli anni di iscrizione al CSA e alla frequenza di partecipazione alla vita sociale, nonché per aver svolto il volontariato presso l'Associazione sono: Gino Brugnoli, Guerriero Capannelli, Ubaldo Casagrande, Gino Cerbella, Giuseppe Corazzi, Arteo Frenquellotti, Filomena Fumati, Giuseppa Gasparri, Salvatore Girelli, Assunta Matteucci, Emilia Monacelli, Chiara Palazzari, Mansueto Panfili, Adolfo Rossi, Nello Rossi Petri, Giovanni Scercelli.



*FOTO 40 - Da sinistra: Arteo Frenquellotti riceve l'attestato di merito dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune Aldo Cacciamani*





*FOTO 41 - Da sinistra: Angelo Bagnoli, Irene Turziani, Aldo Cacciamani, Stella Ghirelli, Claudio Barbanera e Ivana Mastriforti, durante il pranzo sociale al Park Hotel ai Cappuccini di Gubbio*

Il Consiglio approva all'unanimità e s'impegna ogni anno ad assegnare un certo numero di attestati di benemerenza in occasioni speciali, come quelle della festa del Tesseramento e del Nonno.

Viene ribadito che socializzare è anche rapportarsi con l'esterno, con la comunità cittadina. In tal senso il Direttivo nella riunione dell'11 giugno 2008 delibera la collaborazione del Centro alla realizzazione della Festa di S. Pietro, promossa dal Comitato del quartiere omonimo. Festa che si svolge il 28 giugno di ogni anno.

Nella stessa seduta viene approvata l'istallazione del servizio internet, "per velocizzare, migliorare e ottimizzare i contatti con il mondo esterno", si legge nelle motivazioni, e viene sottoscritto il contratto con il gestore telefonico Telecom per l'Adsl.

Si giunge così al 22 novembre, nel quale per Statuto l'Assemblea ordinaria, regolarmente convocata, approva la proposta di Programma di previsione delle attività per l'anno 2009 e il relativo Bilancio, presentato dal Direttivo.

## **LA PROMOZIONE DELLA SALUTE**

Le elezioni si svolgono il 18 e 19 aprile 2009. Nella stessa riunione, il dott. Monacelli, invitato a spiegarci l'importanza della prevenzione per la tutela della salute, specialmente quella degli anziani, propone l'opportunità di creare un'alleanza strategica tra il Centro e l'Asl.

Un rapporto di collaborazione che possa vedere realizzate alcune strutture permanenti a servizio della salute degli anziani iscritti, ma aperta a tutta la popolazione anziana di Gubbio.

Il dott. Monacelli auspica, quindi, che il Centro possa essere dotato di attrezzature ed apparecchiature adeguate allo scopo, e suggerisce: l'acquisto di una bilancia per pesare la massa corporea, a cura dell'Asl e i bracciali conta calorie, a carico del Centro.

Nella stessa riunione il Direttivo delibera l'acquisto di due bracciali con i relativi software, dal costo preventivato sui 2.500,00 euro.

Si decide, anche, di istituire un giorno destinato all'approfondimento del valore della prevenzione per la salute dei cittadini in generale e, in modo particolare, degli anziani. Viene istituita la "Giornata della prevenzione".

Ma la prevenzione sanitaria al Centro si fa dai primi anni della sua fondazione. Attività che è andata sempre più crescendo con il passare degli anni, fino a giungere al suo coinvolgimento nelle varie edizioni di "Gubbio Ben...essere!". Una manifestazione questa che ha visto la partecipazione anche dei comuni di Costacciaro, di Fossato di Vico, di Sigillo, di Sceggia, Pascelupo, e la collaborazione fra ASL n°1, Regione dell'Umbria e Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, secondo il Progetto "Quo vadis...?". All'interno di detto progetto s'è parlato, di edizioni in edizioni, dell'uso del sale iodato nella dieta, specialmente dei bambini nella fascia appenninica; "Dai 6 grammi di salute al giorno: il sale iodato"; alla travolgente "storia d'amore fra muscoli e calorie". Per arrivare alla giornata nazionale su sovrappeso e salute dal titolo "Obesity Day": controlla il tuo peso e vivi meglio" (vedi locandina alla pagina successiva), trattato dall'esperto nutrizionista Dr.Monacelli e dalla Dr.ssa Mandorla, cardiologa (foto 42 e 43).

"La prevenzione è un fatto oltre che di cultura, di civiltà, per vivere meglio", affermano gli esperti.

Si tratta di tratteggiare un percorso "sulla via del benessere", così da contribuire, assieme a tutta la società, a "dare più vita agli anni, visto



*Locandina della manifestazione*

che la scienza medica con i suoi grandi progressi compiuti, specialmente nel XX° Secolo, è riuscita a dare più anni alla vita”.

Il dott. Monacelli sostiene che “Il Distretto sanitario oggi ha molti ruoli e anche se in questi ultimi anni esso è andato modificandosi, rimane comunque centrale quello della prevenzione”.

Inoltre, si sostiene il concetto della salute vista come bene prezioso e principale della persona e a riguardo cita una frase, alquanto arcaica, ma assai significativa, di Eraclito: “Quando manca la salute la saggezza non può venire in luce, la cultura non può manifestarsi, la forza non può dare pro va di sé, la ricchezza di vendita inutile e l’intelligenza non



*FOTO 42 - Inaugurazione "Obesity Day", al taglio del nastro dr.ssa cardiologa Sara Mandorla, il Vice Sindaco dott. Renato Albo e il Presidente Angelo Bagnoli*



*FOTO 43 - Durante la conferenza, da sinistra: il Vice Sindaco dott. Renato Albo, Angelo Bagnoli e la dr.ssa Sara Mandorla.*

può essere messa a frutto”.

“La prevenzione”, ha poi sostenuto la cardiologa, “è l’unico modo per salvare milioni di vite umane”. A tale riguardo ha citato una frase che il grande e famoso cardiocirurgo sudafricano, precursore assoluto nel mondo per i trapianti cardiaci negli anni Settanta, prof. Christian Barnard, usava spesso: “Come chirurgo ho salvato qualche centinaia di vite, se avessi lavorato nella prevenzione ne avrei salvate milioni”.

Il dibattito che ne è scaturito ha arricchito di contenuti la conferenza con la partecipazione degli esperti, i quali hanno proseguito affermando: “L’attività fisica è il farmaco per eccellenza per migliorare la circolazione del sangue, il colesterolo, la pressione arteriosa, il diabete e la salute in genere”.

Un dibattito ricco di domande interessanti del tipo: “Quanto influisce sulla salute lo stress e la frettosità della vita moderna?”; “Può bastare il movimento generico, cioè quello che tutti facciamo, dalla casalinga all’artigiano o c’è bisogno di metodiche sportive specifiche per ottenere il beneficio cardiocircolatorio e per la salute?”, e via discorrendo.

Concludendo, Monacelli ha fatto un excursus antropologico e della scienza medica, che possiamo sintetizzarlo con queste parole: “L’uomo sin dalle sue origini si è selezionato nella savana, in luoghi di ampie radure, dove per sopravvivere ha dovuto imparare a correre per difendersi dagli animali, a percorrere lunghe distanze”.

Il pubblico l’ha ascoltato ammirato per i suoi racconti curiosi e accattivanti, come quello della rana e dello scorpione, il quale accingendosi ad attraversare il fiume, chiede alla rana di traghettarlo portandolo sul dorso. Dopo alcune insistenze la convince, ma a metà guado lo scorpione punge la rana che morente gli chiede: “Perché l’hai fatto? Ora anneghiamo tutte e due”. E lo scorpione attonito e rassegnato al suo destino gli risponde: “Sono fatto per pungere; è più forte di me”. Il medico relatore conclude così, lasciando il messaggio che la vita umana è fatta di irrazionalità, è fatta per farsi male. Ma è da questa consapevolezza che dobbiamo partire per far emergere la nostra capacità di operare il bene per la nostra salute e per quella dell’umanità.

Gli argomenti che di volta in volta vengono discussi durante le giornate della prevenzione sono vari, a cominciare da quelli di natura urologici, cardiocircolatori e artrosici.

A riguardo della prima il Centro ha addirittura dedicato un intero numero del giornalino: “I nonni ricordano e...propongono”, nel quale vengono riportati i suggerimenti e le notizie dell’urologo dott. Brischi.

Tra le malattie urologiche della terza età l'esperto ha messo in evidenza "l'incontinenza urinaria" per il sesso femminile e le "malattie della prostata" per quello maschile.

Per quanto riguarda le patologie cardiocircolatori, i vari esperti sono stati concordi nel sottolineare l'incidenza che ha lo stile di vita di un soggetto nel quale un ruolo decisivo lo giocano l'alimentazione, lo stress, l'abuso di sostanze alcoliche e quello del tabacco. E come da queste abitudini e comportamenti alimentari scaturiscono diverse patologie, come l'arteriosclerosi che altro non è che l'indurimento delle pareti arteriose dovuto ai depositi di sostanze grasse in eccesso nel sangue da formare vere e proprie placche.

Strettamente legato alla funzionalità cardiaca in un soggetto è l'aumento della glicemia, cioè la presenza degli zuccheri nel sangue; aumento dovuto quasi sempre alla carenza o alla ridotta funzionalità di una sostanza prodotta dal nostro organismo: l'insulina, o dalla vita



*FOTO 44 - Giornata della Salute. Da sinistra il vice Sindaco dott. Renato Albo, dott. Guido Monacelli, Angelo Bagnoli e la dott.ssa Sara Mandorla*



*FOTO 45 - Giornata della Salute. La dott.ssa Mandorla al microfono.*

troppo sedentaria che si conduce oggi giorno.

Infatti, il diabete è stato l'argomento trattato, nel mese di settembre, dal dott. Angeli, che alla conferenza gli ha dato il tema: "Il diabete dell'adulto". Un argomento affrontato con grande competenza e professionalità, quale ulteriore contributo, nel solco di tutta una serie di incontri, promossi dal Centro, sulla salute, dove a partecipare, oltre ai soci, è stata l'intera cittadinanza, con il patrocinio dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune. Assessorato che ha garantito anche un eventuale contributo, da concordare di volta in volta, quale compenso ai relatori (foto 44).

Invece, della terza patologia (gli artrosi) si fa presente che è la malattia più frequente ad una certa età e che è invalidante. Le donne dopo la menopausa sono le più colpite; così come gli uomini lo sono per le malattie cardiache.

L'osteoartrosi è una patologia che aumenta con gli anni, e quindi gli anziani sono maggiormente esposti.

La trattazione di questo argomento, avvenuta con competenza e bra-



*FOTO 46 - Giornata della Salute. Momento conviviale al termine dell' "Obesity Day"*

vura degli esperti, ha messo in evidenza le due differenti forme con cui si manifesta la malattia: l'artrosi primaria, che riguarda un "difetto costitutivo della cartilagine articolare che va incontro più facilmente ad usura; e quella secondaria, risultante finale di altre entità patologiche articolari o, come avviene più spesso, con l'usura degli anni (foto 44, 45 e 46).

"Il quadro clinico della malattia", hanno detto gli esperti, "è dominato dal dolore di tipo meccanico (dolore e rigidità mattutina che scompare con il movimento), e dalla limitazione funzionale".

Il rimedio sono i fanghi e i bagni terapeutici. Da qui la necessità e la consapevolezza per il Centro di organizzare ogni anno le vacanze termali.

Sicuramente è anche questa una conclusione che ai Soci ha offerto un altro spaccato della fatica di vivere e di curarsi, assieme all'utilità e al beneficio che da sempre il movimento, le buone abitudini, uno stile di vita sobrio, salutista, possibilmente accompagnato dalla dieta mediterranea, hanno garantito ai suoi popoli.





*Monumento ai Soldati Eugubini caduti nella Grande Guerra 1915 / 1918, realizzato in viale della rimembranza dal Gubbio dal Rotary Club in collaborazione con L'Associazione Centro Sociale di Gubbio*

## **UNA PERGAMENA PER RICORDO**

Intanto, varcando la soglia del Centro si coglie subito il fremito delle attività: volontari indaffarati che vanno avanti e indietro con pacchi, fotocopie, tessere, bigliettini di auguri. Nell'ufficio in quattro sono impegnati, ognuno su una propria scrivania, chi ad aggiornare il libro soci "che non va confuso", come mi dice il Presidente, "con l'elenco dei soci", chi a tenere in ordine il Protocollo e chi ad ordinare i raccoglitori delle foto che sono un po' la storia delle immagini delle tante iniziative del Centro, di cui maestro indiscusso è il segretario Carlo Bellocchi.

Tutti hanno un grande affare perché non sono mai abbastanza i volontari per la mole delle attività. C'è consapevolezza e soddisfazione per l'importanza sociale del loro operato.

Uno di loro mi dice: "Nell'ultima visita che abbiamo fatto agli anziani della casa di riposo, sono rimasto commosso". A parlargli sono gli occhi velati di tenerezza e d'emozione. E aggiunge: "Ho baciato una signora anziana e lei quasi piangendo mi ha ringraziato dicendo: "saranno almeno dieci anni che non ricevo più un bacio". In quei momenti capisci che hai fatto un piccolo gesto che ha dato un grande risultato.

"Io sono approdato al Centro poco dopo la pensione. All'inizio era meno impegnativo, adesso, invece, gli impegni qui sono aumentati. Ma a me piace stare a contatto con la gente, sono stato un impiegato in un ente pubblico e questo lavoro di volontario è un po' come continuare in quel ruolo", dice ad un certo punto Luigi Minelli.

L'altra, è una volontaria che ha appena finito di fare il servizio al bar ed è pronta per tornarsene a casa, dove l'attende la famiglia, e ci dice: "Devo andare a comprare il pesce fresco per preparare la cena, altrimenti chi sente mio marito".

Gli amici mi dicono che a casa ha figli e nipoti da accudire, e che non gli pesa organizzare la sua giornata tra famiglia e volontariato, perché l'ha sempre fatto.

Intanto il Direttivo discute e approva, all'unanimità, l'elenco dei soci distintisi per prodigalità verso il Centro, con l'impegno di premiarli con una pergamena durante la prossima Assemblea.

E' un segno di gratitudine verso quei volontari organizzatori che si prodigano per il bene del Centro. Una gratitudine quale sentimento nobile dell'animo umano che rende vivi e meglio predisposti all'impegno. Ma i volontari del Centro sono abituati a ricevere anche ingratitudine,

che in quanto sentimento opposto deprime, mortifica e fa sentire più pesante l'impegno. Ma vanno ugualmente a vantarsi, sapendo che alla fine ciò che conta è l'aver fatto del bene, riconosciuto o no.

Fanno parte dell'elenco: Bartocci Gilda, Bazzucchi Maria, Bellucci Carlo, Biccheri Giuseppa, Brestolli Mario, Brunetti Laura, Carbone Diego, Cecchetti Franco, Cernicchi Gino, Coppari Fausto, Fofi Mario, Ghirelli Assunta, Girelli Eva, Gnagni Bruno (alla memoria), Lilli Leonello, Mancini Lucio, Mencarelli Franco, Menichetti Amedeo, Migliarini Primo, Minelli Luigi, Pellegrini Angelo, Picciotti Alfredo, Picciotti Nella, Picciotti Orlanda, Pierini Marisa, Raffi Renato, Salciarini Carlo, Sampaolesi Attilia, Trippetti Tulio, Turziani Irene.

Un gruppo di soci questi che nel loro piccolo si battono per una società più giusta, fiduciosi dell'impegno volontario, capaci di creare le gami positivi; certi che accogliere, soccorrere, offrire parte del proprio tempo, mette tutti sullo stesso piano, è come progettare insieme il futuro.

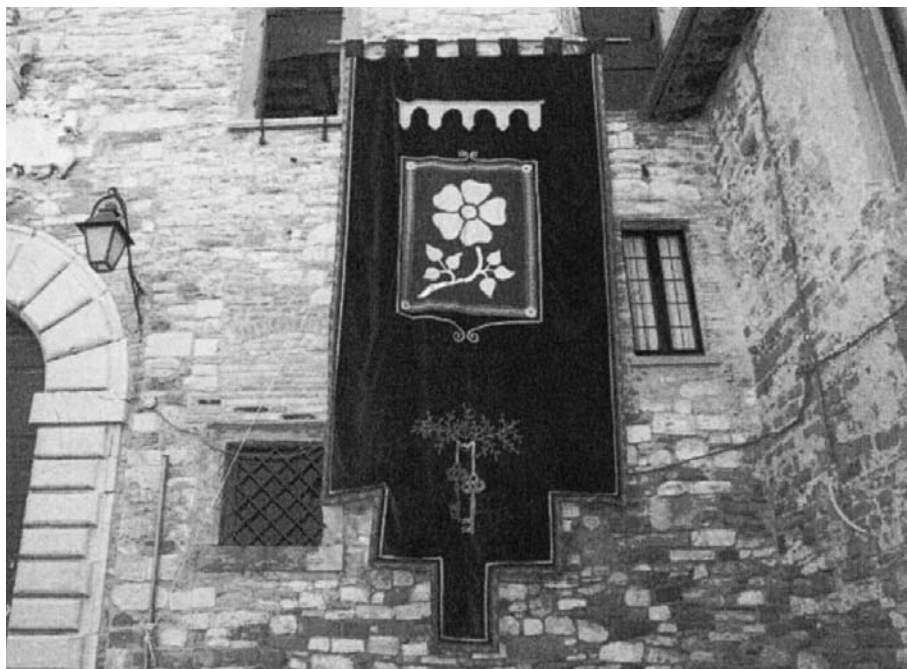
Come direvi vere a per difi ato, fino in fondo alle nostre capacità, sapendo che il compito del volontario non è tanto quello di smorzare le differenze, quanto quello di esaltare i chiaroscuri dell'esistenza.

Nella riunione successiva (28 febbraio 2009) il Direttivo, oltre alla discussione sul bilancio per inviarlo all'Assemblea già fissata per la dovuta approvazione, decide la collaborazione, oltre che con le altre Associazioni presenti nel territorio comunale, anche con l'Associazione Quartiere di San Pietro.

Di quest'ultimo sono presenti il Presidente Cosimo De Benedictis e il consigliere Georges Nafissi, i quali informano che è intenzione del Quartiere, da loro rappresentato, realizzare un gonfalone da collocare nella Piazza omonima, del valore di circa 5.000 euro. Nell'ambito di tale collaborazione il Direttivo del Centro all'unanimità decide di contribuire alla spesa con la cifra di 1.500 euro, con l'invito (accettato) di porre sul palo dello stesso gonfalone una targhetta ricordo che riporti il sostegno dell'Associazione Centro Socio-Culturale Onlus di Gubbio, a tale iniziativa.

Il giorno della benedizione del Gonfalone si è fatta gran festa con la celebrazione della S. Messa officiata dal Vescovo nella Chiesa di San Pietro (foto 47). Alla cerimonia è seguito una tavolata riccamente bandita e partecipata (foto 48).

Con detto Quartiere, il Centro Sociale di San Pietro collabora al ripristino della Festa di S. Giuseppe con l'accensione dei famosi fuochi in onore del Protettore degli Artigiani (foto 49 e 50). È un momento di



*FOTO 47 - Immagine del Gonfalone benedetto del Quartiere di San Pietro*



*FOTO 48 - Dopo la Benedizione del Gonfalone, rinfresco offerto dal Quartiere nella Piazza di San Pietro*



*FOTO 49 - Il sig. Nafissi Giorgio, consigliere del Quartiere di S. Pietro, accende il fuoco di S. Giuseppe, il 18 febbraio 2009,*



*FOTO 50 - La sig.ra Piccotti Giuseppina, consigliere del Quartiere di S. Pietro, nell'atto di immortalare il fuoco di S. Giuseppe*

grande commozione comunitaria. I fuochi simboleggiano la trasformazione dell'energia in qualcosa che fa bene all'uomo.

Da sempre il falò ha rappresentato la purificazione, “la trasformazione in cenere di tutto ciò che l'immaginario umano percepisce come maligno (tutto ciò che è cattivo) per liberare nella nostra anima solo ciò che è verità”, come ha scritto uno dei più grandi profeti moderni, libanese di nascita e americano d'adozione, Kahlil Gibran in “Lettere d'amore”. E aggiunge: “Oh, niente è più benedetto di questo fuoco”, quasi a simboleggiare la stretta collaborazione nata tra le due Associazioni. Falò che similmente alla fiamma di una candela che illuminando si consuma, simboleggia la fede, quale “terzo occhio” di cui ci parla il filosofo Spinoza nell’“Etica”, a rappresentare la capacità di vedere cose che comunemente non si vedono con la pura ragione.

Si decide, anche, l'acquisto di un computer portatile, visto che i volontari capaci di utilizzarlo sono diventati 4, grazie al Corso informatico svolto dal personale del Servizio Civile del Comune di Gubbio e quello dell'Anscasca nazionale, tenutosi a Terni sul Digital Divide.

“Con questo nutrito parco macchine informatiche si sta pensando di realizzare un vero e proprio sito Internet dell'Associazione”, afferma orgoglioso il Presidente Bagnoli.

E' questo un avvenimento importante per consentire a chiunque di accedere alla conoscenza dell'Associazione da una parte e, dall'altra, di poter prendere contatto col mondo esterno.

Nella stessa riunione si discute di poter sistemare il campo di bocce, per il quale si ritiene di realizzare una copertura mobile e leggera, visto che durante i mesi troppo caldi viene poco (o affatto) utilizzato, ma l'argomento viene per il momento rinviato.

Intanto giunge, dal Centro Sociale e culturale “Alessandro Volta” di Terni, l'invito, tramite lettera del 4



*Angelo Bagnoli, attuale Presidente*



*FOTO 51 - Bosone Garden, 4 aprile 2009, Consiglio Regionale. Il Pres. Angelo Bagnoli porta i saluti all'Assemblea dei delegati. Sono al tavolo della Presidenza da sinistra: segretario Reg. Adalgiso Baroni, Pres. Reg. Claudio Barbanera e Pres. Nazionale G. Battista Morganti*



*FOTO 52 - Vittorio Salciarini viene premiato dal Pres. Nazionale ANCeSCAO G. Battista Morganti e dal Pres. Regionale ANCeSCAO Claudio Barbanera*



FOTO 53 - Da sinistra: Claudio Barbanera, Angelo Bagnoli, e G. Battista Morganti il quale mostra al Direttivo Regionale il dono ricevuto

novembre 2008, a ritirare il Premio annuale “Gino Flori”, assegnato al Presidente Angelo Bagnoli. Premio giunto alla XIV edizione e assegnato a 5 persone in Umbria e a 4 in Italia “che si sono distinte in opere e fatti a favore della popolazione anziana”. Il Premio viene ritirato personalmente dal Presidente Bagnoli durante la cerimonia che si tiene il 21 novembre alle ore 16.00 presso la Sala Rossa del Palazzo Grazioli di Terni. L'on. Mario Andrea Bartolini consegna la medaglia d'oro e l'attestato al



Maria Bazzucchi, consigliere





*Eva Girelli, consigliere*

presidente Bagnoli con la seguente motivazione: “Protagonista apprezzato del movimento dei Centri Sociali Anziani di Gubbio e dell’Umbria, ha svolto e svolge tuttora una preziosa attività sociale e culturale per il benessere degli anziani e per la piena valorizzazione della “risorsa anziani”, quale fattore di sviluppo generale della realtà eugubina e dell’intera regione”.

Il 4 aprile 2009 il Centro Sociale ospita il Direttivo Regionale per l’approvazione del Bilancio consuntivo 2008,

la Relazione Programmatica e il relativo Bilancio di previsione per il 2009. I lavori si svolgono presso l’Aula conferenza del Ristorante “Bosone Garden” (foto 51). Angelo Bagnoli, in qualità di Presidente ospitante, porta i saluti del suo Centro, mentre il Pres. Regionale Claudio Barbanera e il Pres. Nazionale G. Battista Morganti consegnano la targa ricordo a Vittorio Salciarini per la sua indefessa attività prestata lungo i vent’anni all’interno del Centro Sociale (foto 52).

Nella stessa seduta l’Esecutivo Ancescao dell’Umbria fa dono al Presidente Nazionale Gian Battista Morganti un piatto di ceramica artistica delle migliori tradizioni ceramiche eugubine, in onore alla sua presenza e in quanto neo eletto (foto 53).

L’Assemblea ordinaria si tiene il 18 e 19 aprile 2009. Viene eletto un nuovo direttivo nelle persone di Bagnoli Angelo, Turziani Irene, Bellucci Carlo, Minelli Luigi, Raffi Renato, Brestolli Mario, Bazzucchi Mario, Cecchetti Franco, Girelli Eva, Mencarelli Franco e Cosimo Damiano De Benedittis. Mentre per il Collegio dei Revisori dei Conti vengono nominati, membri effettivi: Braccini Luciano, Calzettoni Anna Manola e Regni Domenico; membri supplenti: Ronchi Patrizio e Casagrande Tonino.

## PROGETTO SCRITTURA

A quattro giorni dall'assemblea ordinaria, il 23 aprile si procede alla nomina delle nuove cariche statutarie. Viene chiesto a Mario Brestolli, che ha riportato il massimo delle preferenze, se vuole assumere l'incarico di Presidente. Mario rifiuta. E viene eletto all'unanimità Angelo Bagnoli. Invece, Turziani Irene a Vice Presidente, Carlo Bellucci a Segretario.



*Irene Turziani, vicepresidente*

Il Presidente, dopo i dovuti e con venevoli ringraziamenti e gli auguri di un buon inizio di un altro triennio che si auspica nella migliore tradizione ed efficienza del Centro, ricorda che il prossimo anno, e precisamente il 26 dicembre 2010, l'Associazione compie vent'anni. Ritiene che per tale appuntamento bisogna fin da ora programmare una serie di iniziative per celebrare adeguatamente tale evento. E propone, tra le altre iniziative, quella di scrivere un libro Memoriale sulla vita del Centro.

A tal fine viene individuato il prof. Cosimo Piccolo, presidente del CSA di Cultura Permanente di Spello, quale autore del libro. "Cosimo non percepirà alcun compenso, ma solo dei rimborsi spese", precisa il presidente.

La spesa preventivata per la stampa di un migliaio di copie, ciascuna, delle quali si suppone potrà avere all'incirca 150 pagine, si aggira intorno ai 5.000,00 euro. Spesa che può aumentare in relazione al numero delle pagine effettive e al numero delle copie del libro che verranno stampate.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Così con l'aiuto dei ragazzi del "Servizio Civile" che prestano la loro opera presso il Comune, si mette mano al riordino dell'archivio del

Centro, individuando la documentazione opportuna che servirà per la scrittura del libro. Un libro che racconti, il più fedelmente possibile, la storia del Centro dal suo nascere fino al compimento dei suoi vent'anni.

Non so chi abbia detto che scrivere è una specie di interrogatorio di terzo grado, un mettersi a nudo, un guardare l'invisibile che è in noi con gli occhi del cuore, che sono fari sul nostro cammino.

Ecco perché scrivere è fare memoria. E "la memoria supera i confini del tempo e prolunga la vita aldilà delle singole vite", come scrive Henning Mankell nel suo bellissimo libro "Io muoio, ma il ricordo vive". E noi sappiamo che fare memoria è doppiamente utile. Utile perché la vita è troppo schiacciata sul presente per cui le nuove generazioni non hanno consapevolezza della propria terra, delle loro radici, dei cicli della natura.

La vita stessa è memoria. E come la vita la memoria è un meccanismo selettivo che cancella e trasforma, pur rimanendo comunque storia di chi ricorda, più che di chi è ricordato. La memoria è una realtà d'ogni tempo, in quanto ogni epoca ha la sua memoria. Ed è giusto che sia così, in quanto una comunità senza memoria è una comunità inesistente, morta a se stessa.

Di questo il presidente Bagnoli ne è consapevole e lo sta a dimostrare questa sua proposta. Egli sa che il fare memoria scorre sul filo del tempo. Un tempo che scorre senza che noi ne sentiamo il battito. Ma noi sappiamo che fare memoria è come andare alla ricerca delle proprie origini. Fare memoria è dare dignità ad un passato che nel caso del Centro Sociale eugubino ha segnato il suo futuro.

E' in questo senso che la memoria del Centro è di ventata esperienza, esempio di vita e d'impegno, testimonianza per essere un punto di riferimento concreto non solo per quanti lo frequentano, ma per tutti coloro che conoscono la sua esistenza.

Per queste ragioni che l'attuale suo Presidente, proponendo questo progetto di scrittura, ha pensato, unitamente a tutto il Direttivo che lo ha approvato all'unanimità, che esso sia uno strumento utilissimo per far capire come la memoria custodisca non tanto quello che non c'è più, quanto quello che tiene in vita il futuro, il senso stesso della vita di un gruppo, di una comunità.

E questa memoria che si vuole lasciare alle future generazioni è storia minuta di uomini che, nonostante la loro pochezza individuale e la scarsità di mezzi a disposizione, insieme hanno saputo realizzare una quantità tale di iniziative che hanno dato un senso alla vita di centinaia

e centinaia di uomini e donne che diversamente si sarebbero annoiati o, forse, finiti in quella solitudine che deprime e toglie ogni entusiasmo alla vita.

L'impegno, allora, è quello di un recupero della memoria di questi uomini e donne e della loro presa di coscienza di una identità sociale e culturale forte e dignitosa. E non è un caso se questo fare memoria può essere pure letteratura, nel senso che quest'ultima arte dello spirito ha il potere non solo di coltivarne l'immaginazione, ma di promuovere e favorire le comprensioni fra gli esseri umani, a qualunque latitudini appartengano.

E anche se la memoria è pressochè umiliata ed offesa da una società sprecona e dell'oblio, come la nostra, noi sappiamo che essa supera i confini del tempo e prolunga la vita aldilà delle singole vite.

Perciò, scrivere è l'emozione che dà la vita al pensiero, alla memoria, a ciò che siamo; è un farsi piccolo di fronte all'immenso che è davanti a noi; è un tenere unito quel filo sottile che avvolge i nostri pensieri, un mettere le ali al peso della quotidianità, della nostra finitudine.

Scrivere è far di ventare visibile, palpabile, cioè leggibile, ciò che invece sarebbe destinato a rimanere anonimo, sepolto nel buio della memoria, anche se collettivo. Di questo il Direttivo ne è consapevole. Così come sa che una volta entrato nella pratica della scrittura (o della lettura, come abbiamo già visto) non ne puoi fare a meno, diventa superfluo chiedersi "perché scrivere?". Sarebbe come chiedere ad un bambino tra le braccia di sua madre "perché la guardi?" o voler tarpare le ali ad un sogno che si sta avverando o deviare il corso di un fiume in piena o come dire ad uno provetto scalatore di tutta una vita "Perché continui a scalare le montagne?". Sono attitudini insite al nostro essere pensanti.

Scrivere è liberare ciò che si ha dentro. E poco importa se ciò che si scrive attiene alla sfera personale o collettiva, come nel nostro caso.

E' il bisogno di raccontare che spinge all'impresa. Nel nostro caso è la necessità di fare memoria, di dare ali a tutto ciò che i vari volontari e organizzatori lungo i vent'anni di attività e impegni hanno profuso nel fare dell'Associazione quello che oggi è, un Cuore nel grande Cuore della città di sant'Ubaldo.

Scrivere è dare senso all'esistere, come queste parole che escono dal profondo dell'anima, come le acque di un fiume che non si chetano mai. Scrivere è come un film dove le immagini cavalcano emozioni di tutta una vita; è perdersi nei meandri dei ricordi, dove tutto si fa incerto e perciò si è più veri, autentici, quando li si raccontano.

E raccontare una vita, o parte di essa, poco importa, è come raccontare una favola, alla maniera di un Francesco Guccini nel suo brano “Il vecchio e il bambino”, (volutamente riportato alla fine di questo emozionante cammino), dove il bambino dopo a ver ascoltato il lungo racconto del vecchio dirà: “Mi piacciono le fiabe, raccontane altre”.

E se scri vere è f are memoria, è anche consape volezza che è dal passato che nasce il futuro. Lo scri vere, quindi, visto come un f are cultura, un lasciare una traccia del nostro operato (in questo caso del Centro) alle future generazioni.

Un fare cultura che ben si sposa con le tante attività del Centro orientate un po’ tutte ad aiutare ad invecchiare meglio, a saper gioire del poco che si ha che è la vera sola gioia costante, quella che nessuno può toglierci in quanto parte del nostro essere, del nostro “fanciullino”, di memoria pascoliana, che è in ognuno di noi.

Uno scrivere visto anche come inizio di un’avventura collettiva, perché l’arte di narrare non finisce con la scrittura, col mettere nero su bianco, ma prevede storie, avvenimenti, attività, racconti, letture e quant’altro può far di un semplice esercizio di scrittura un cammino, un sapersi mettere in gioco e partire per un lungo viaggio (o breve che sia), sapendo, come dice in un verso bellissimo il grande poeta spagnolo, Antonio Machado: “. . . non c’è una strada/la strada la si fa nell’andare./Nel camminare si fa la strada”. Che è come dire: “camminando s’apre cammino”.

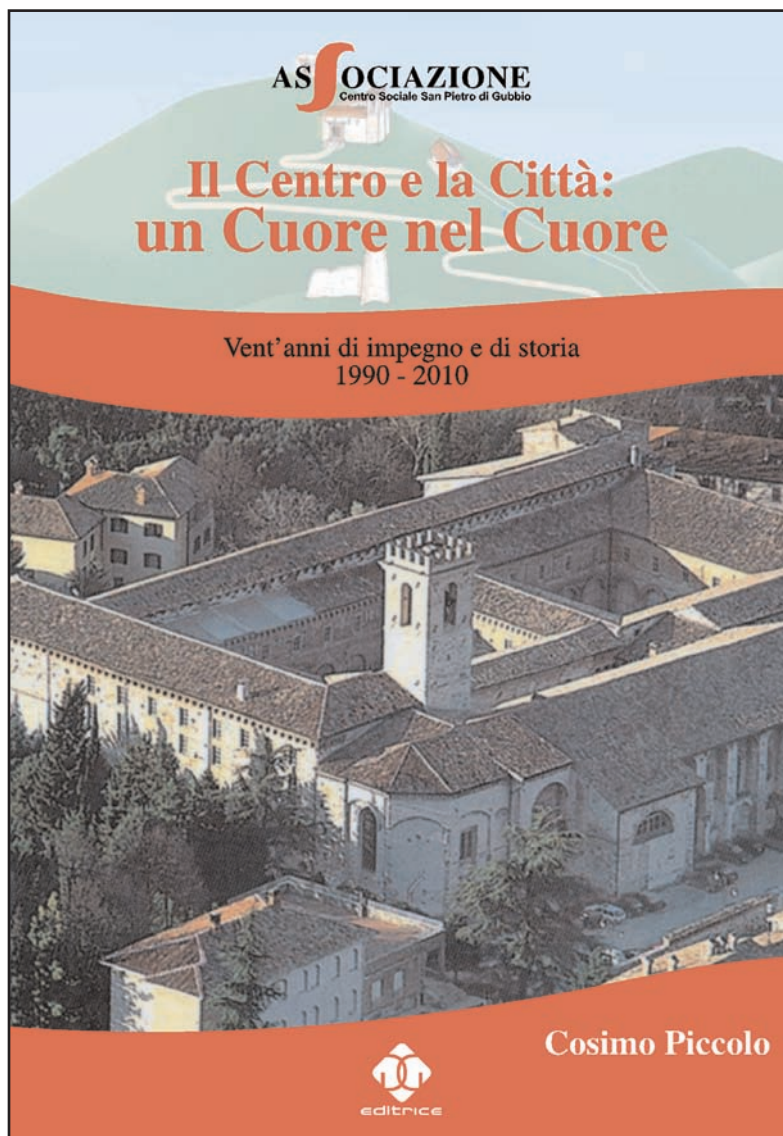
Chi scrive è consapevole che un libro che racconta avvenimenti, fatiche, affetti, emozioni, conflitti, pregiudizi, stati d’animo, sofferenze, storie minute, ma significative nell’aver offerto ad altri occasioni propizie per socializzare, per svolgere attività ludiche, ricreative, culturali, è una cosa delicata, fragile, fatta com’è di lettere, di colori, di respiri, di comprensioni, di conoscenze.

Forse, per questo stesso motivo scrivere è un toccasana per noi e per gli altri: i lettori. Come si sa, scrivere è una magia con la quale è possibile aprire le porte di qualsiasi prigione, di liberare angosce che ci portiamo dentro come macigni, o che percepiamo nel dedalo degli avvenimenti quotidiani, come ci hanno dimostrato i grandi narratori del calibro di un Dostoevskij o di un Hugo, di un Tolstòj o del nostro stesso Alessandro Manzoni.

Sarà per questo, forse, che scrivere non è tanto “registrare i fatti del passato”, quanto “far succedere le cose nel futuro”, come sostiene più volte Poul Auster nel suo libro “La notte dell’oracolo”. Perciò si dice

che scrivere è “essere” piuttosto che “apparire”, è pensare col cuore che si sa collegare alla mente.

E poi scri vere è fatica. Non fosse altro che la postura è dolorosa. Provate a stare seduti ore ed ore, allora vi accorgete quanta fatica fisica, oltre che mentale, c'è dentro la scrittura. Direi che scrivere è peggio che trasportare pietre sotto il sole di agosto.



*FOTO 54 - Immagine di opertina di questo libro*

Scrivere è anche un modo per far entrare nei contorti meandri della nostra ragione e del nostro cuore quella luce verso la quale nessuna oscurità può reggere, sapendo che quand'anche si scrivesse per gli altri si finisce sempre con lo scrivere per se stessi. Perciò questo progetto è un viaggio verso l'esplorazione di quanto hanno realizzato in vent'anni coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito, sin dal suo nascere, a fare del Centro quella realtà che oggi è sotto gli occhi degli eugubini e non solo.

Un viaggio soprattutto del cuore, oltre che della mente. Quel cuore che secondo la tradizione del casseidismo "non è mai così intero come quando appare provato". E noi volutamente abbiamo dato a questo lavoro il titolo "Il Centro e la Città: Un cuore nel cuore" (foto 54). Come a dire che il cuore dell'Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio batte nel cuore grande della sua Città.

E come per ogni navigante di lungo corso poco importa sapere quanti scali farà la sua nave e chi saranno i suoi compagni di navigazione, se non quello di arrivare sano e salvo alla meta per riabbracciare i suoi cari, così al nostro Capitano (leggi Centro Sociale San Pietro di Gubbio) che, avendo a cuore la salvaguardia dei valori fondativi del vivere civile, guarda agli interessi del gruppo e della comunità tutta di appartenenza.

## **IL RUOLO DELLA DONNA**

Intanto, la Conferenza Nazionale di Firenze, tenutasi nella primavera del 1995, poneva, per la prima volta in maniera decisa e coraggiosa, l'importanza che sta assumendo sempre più nei CSA la presenza delle donne.

Presenza che a livello Nazionale, al 31 dicembre dello stesso anno, era già quasi la metà di tutti gli iscritti all'Ancescao, anche se solo il 13% dei Centri aveva un Presidente donna. Così come non c'era alcuna donna presidente dei 16 Coordinamenti regionali.

Questa scarsa presenza della donna a livello dirigenziale pone, per molti, una questione seria che attiene alla democrazia stessa nella vita dei Centri Sociali.

Solo nella Commissione Cultura, a livello nazionale, vi erano su 14 membri 11 donne, nonostante la loro attiva collaborazione, specialmente nelle attività turistiche, culturali, nel prendersi cura dell'altro, nell'aiuto alle persone in difficoltà. Tutto ciò nonostante che nella Conferenza di Firenze era stato da tutti riconosciuto che la presenza della donna nei C.S.A. "Sta cambiando la cultura della vecchiaia".

La situazione non cambia di molto nel comprensorio "Alta Umbria", dove gli unici centri sociali ad avere una donna alla presidenza sono quelli di Passignano, con Rita Borio, e quello di Umbertide, con Ivana Mastriforti. Ma non diversamente, purtroppo, la situazione negli altri 4 Comprensori umbri.

Non è più pensabile ignorare questa notevole presenza tra gli iscritti e nelle stesse iniziative. I tempi ormai sono cambiati. E anche nel Centro Sociale di Gubbio si è consapevoli di dover dare più spazio alle donne, così come è avvenuto, sia pure con grande fatica, già nella società. Non è più uno slogan, bensì una necessità.

"Non è più pensabile separare il ruolo delle donne da quello degli uomini all'interno di obiettivi comuni", come si legge nella "Carta dei Diritti e dei Bisogni delle Donne Anziane", presentata alla "Conferenza Mondiale della Donna" dal tema: "Azione per l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace", tenutasi dal 4 al 15 settembre 1995 a Pechino, nella quale viene affermato con grande nettezza: "Se le donne non assumeranno insieme agli uomini responsabilità di governo, per il mondo ci sarà poco futuro".



Questa crescente consapevolezza porrà, due anni dopo (1997), a Chianciano Terme, durante i lavori della seconda Conferenza Nazionale delle Donne sul tema: “Il rapporto tra i C.S.A. e gli enti Locali”, alcuni obiettivi strategici per il futuro dei Centri stessi, quali: ampliare la presenza delle donne nei Coordinamenti e nella gestione dei Centri, “costituendo Commissioni di lavoro femminile a tutti i livelli: Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale; rendere le donne protagoniste, insieme agli uomini, nelle scelte relative ai programmi di attività; istituire a livello nazionale la Commissione Donna.

E' sintomatico che la prima regione a partire in tal senso è proprio l'Umbria, con il seminario di Fontecchio (Città di Castello) nell'estate 1997, dal tema: “Nel futuro le donne insieme per costruire”, nel quale vengono approfonditi argomenti di grande interesse per i Centri e per la società, a partire dai rapporti con le nuove generazioni; il Volontariato; l'utilizzo della professionalità per misurare le attività dei Centri; l'inserimento delle attività dei Centri nella rete dei servizi sul territorio (là dove ci sono) ad integrazione e sostegno di quelli istituzionali; intensificare i rapporti con gli enti Locali; le regole delle pari opportunità all'interno dei Centri; i rapporti con le Scuole per il recupero della memoria storica degli anziani”.

Le donne iscritte ai Centri Sociali Anziani, quindi, cominciano a prendere la parola, a farsi sentire, anche se un grande obiettivo lo raggiungeranno con la “Carta dei Diritti e dei Bisogni della Donna Anziana” di Orvieto, scritta durante la prima Conferenza europea del 2000.

Comunque, la presenza della donna nei centri sociali è avvertita, ed è determinante. Sono sempre più i dirigenti ad affermare che essa è una risorsa nella risorsa anziani. Che di fatto c'è un totale e incondizionato coinvolgimento delle donne nella vita sociale dei Centri; ma che c'è, altresì, un notevole ritardo nella Direzione dell'Associazione a livello dei singoli centri, ma soprattutto a livello nazionale, regionale e provinciale, pur consapevoli che esse possano dare (e danno) un'enorme contributo solidale al raggiungimento degli obiettivi statutari.

A stare alle parole che l'attuale presidente del Centro Sociale San Pietro, Angelo Bagnoli, ha usato nella “Conferenza delle Donne Ancescao dell'Umbria”, dal titolo: “Quali...Pari opportunità?”, tenuta nella prestigiosa Aula Magna del liceo scientifico “Leonardo da Vinci” ad Umbertide il 23 maggio 2009, (lavori aperti dall'attuale Presidente



*FOTO 55 - Il tavolo della Presidenza durante i lavori della Conferenza*

Regionale Ancescao, Claudio Barbanera e condotti dalla presidente del CSA di Umbertide, Ivana Mastroforti (foto 55), si evince in maniera evidente che un po' in tutti i Centri Sociali la presenza della donna è di grande qualità e valore per alcune sue caratteristiche quali: fantasia, entusiasmo, generosità, capacità organizzativa e non ultima come portatrice di note di colore, di allegria e di humour nella vita sociale e di direzione dell'Associazione.

Quell'humour che spesso riesce bene solo alle donne, perché loro sanno ridere. E sanno ridere perché sanno vivere con intensità sia il dolore che il piacere. Ciò perché esse sanno addomesticare. E addomesticare è rendere le cose familiari, amiche. E le cose, come le persone, non le si addomesticano se non le si conoscono bene. Solo conoscendole ci sono amiche, ci appartengono, come farà dire Saint Exupéry alla volpe mentre dialoga col Piccolo Principe. Anche per questa loro leggerezza esistenziale ci aiutano, perché la vita in genere non fa ridere per niente. Come a dire che se la neve cade per un intero lungo inverno, basta la zampa di una volpe a far scendere a valle una slavina.

In genere la presenza della donna volontaria al Centro porta ottimismo e buon senso, come se col loro impegno dicessero: "io sono



*FOTO 56 - In primo piano da sinistra: i soci Assunta, Attilia, Fedora, Acacia, Luigi, Vittorio*

contenta di esserci” (foto 56). E ciò perché la loro è una intelligenza del cuore, fatta di empatia, capace di catturare l’attenzione degli altri. Una intelligenza, quindi, emotiva, come spiegano noti psicologi, una specie di alfabeto delle emozioni, una miscela di intuizioni che là dove vengono valorizzate e ben orientate portano indiscutibili miglioramenti. Non è un caso che il padre della Relatività, Albert Einstein ha scritto: “Vorrei avere un cuore intelligente”.

A colpire delle donne è, soprattutto, la loro operosità silenziosa. Con le loro mani esperte e laboriose che hanno vissuto gli anni della gioventù e della maturità in un periodo in cui “la tecnologia non aveva ancora reso le mani un accessorio delle macchine”, sono capaci di grandi opere: dall’impastare la farina per gli gnocchi di zucca, a tirare i succulenti sughi di “ficcò” o la “crescia al panaro”, che sono delle vere specialità culinarie eugubine.

E sì, perché a Gubbio il mangiare bene fa parte di una lunga tradizione.

La cucina eugubina, in genere, e in modo particolare quella del Centro, utilizza prodotti locali: carne dei pascoli montani, cacciagione,



*FOTO 57 - Castagnata per la festa di S. Martino. Da sinistra a: i Consiglieri Franco Cecchetti e Mario Brestolli mentre arrostiscono le castagne*



*FOTO 58 - Festa di S. Martino. In primo piano: la Signora Giuseppina Mariani mentre balla*

insalate campagnole, formaggi, tartufo bianco di Gubbio, olio extravergine d'oliva, vini pregiati, castagne dei monti eugubini (vedi locandina qui di seguito). Castagne accompagnate sempre da un buon vino no vello che rallegrano i cuori dei soci per la festa di San Martino, l'11 novembre (foto 57 e 58).

**11 NOVEMBRE 2008**

**FESTA DI SAN MARTINO**



**Tutti i Soci sono invitati presso  
i locali del Centro per una  
castagnata.**

## **LA FORZA DEL VOLONTARIATO**

Intanto, in diverse riunioni di Diretti vo si discute sempre più di Volontariato. Su tale interessante argomento si avvia un dibattito alla luce anche dei risultati raggiunti alla “Conferenza delle Politiche Sociali” che si tenne l’11 novembre del 2001 presso “Umbria Fiera” di Bastia Umbra, nella quale vennero definiti i ruoli e le funzioni del governo, delle istituzioni locali, del volontariato dei centri socio-culturali anziani, nel quadro legislativo esistente.

A riguardo del valore del Volontariato, in quella circostanza lo stesso Presidente della Repubblica Ciampi dirà: “Siete uno scrigno prezioso di civiltà”.

Si è con vinti, giustamente, che tutto l’apparato organizzativo del Centro Sociale poggia sulla forza del volontariato. “Il volontariato è un mondo complesso, quanto complicato, e ha radici che affondano nei principi costitutivi dei Centri Sociali Anziani stessi”, come scrisse Elio D’Orazio nel suo libro “Elogio e critica del volontariato”.

In fondo, la forza del volontariato sta proprio nella consapevolezza che “Fare del bene agli altri, fa anche bene a se stessi”. E a dirla con le parole del filosofo O. Morand “ Il più bel viaggio quaggiù è quello che si fa l’uno verso l’altro”. Che in altre parole vuol dire che “l’egoismo impoverisce”, mentre ad arricchire, a rendere migliore la società e l’individuo è l’altruismo (foto 59).

E se il grande motto del volontariato è: “Senza scopo di lucro” o come mezzo del proprio impegno, o come strumento di autogestione, esso diviene un evidente segno di responsabilità diretta dell’uomo.

Ma va pure detto che il volontariato non può e non deve essere concepito e, tanto meno, vissuto come supplenza, cioè in sostituzione all’intervento pubblico, spesso insufficiente e/o mancante.

Anzi, il Volontariato “è un’opzione alternativa alla società del consumo e della competizione”, come scrive il sociologo Enrico Gastaldi. Non solo, ma serve anche a “tutelare la dignità e i diritti dei più deboli, affinché non diventi un vestito all’ultima moda”.

Quindi il Volontariato non solo come risposta del cuore, ma anche come presa di coscienza, come risposta razionale ai guasti (o limiti) della società, come impegno al cambiamento. E anche se nasce dall’azione individuale, esso diventa quasi sempre di gruppo, una catena appunto, come ci dice Zuccari Nerina, autrice di questa semplice ma



*FOTO 59 - Da sinistra: Renato Raffi, Filomena Fumanti, Cerbella Gino, Ricci Orlando, Brestolli Mario, conversano tra di loro nel giardino del Centro*

profonda poesia (vedi alla pagina seguente).

Da sempre questo nuovo modo di esprimere solidarietà, è stato una forza che “nasce dal basso, da gruppi di cittadini che si mettono insieme per affrontare un problema, difendere un diritto, contribuire alla costruzione del bene comune”, come afferma Paola Springhetti sulla rivista “Volontariato”, anche se ancora oggi non viene riconosciuto a pieno sia dai politici, che dagli amministratori pubblici.

Vissuto come consapevolezza e senso di responsabilità il Volontario esercita una capacità critica che si oppone all’omologazione. Da qui la sua forza di cambiamento, di capacità di dare risposte nuove, inedite, al continuo mutare dei bisogni dell’uomo.

Il volontariato dei C.S.A. si inserisce in questa certezza, nella “cultura che sorregge e lavora per il bene comune”, nella “società del gratuito”, come ripeteva spesso don Oreste Benzi, della Comunità “Papa Giovanni XXIII”, di Rimini.

E che il Volontariato è una caratteristica fondativa delle prestazioni gratuite, lo ha sancito la stessa legge n° 266 del ’91 fissando tre principi fondamentali per le associazioni che si basano su questa prerogativa e sono: la gratuità delle cariche; la democraticità del rinnovo delle cariche direttive; gli utili di bilanci devono essere reinvestiti nelle attività.

Ma per quanto possa suonare strano, il volontariato costa e costano

Il volontariato è una catena  
 con tanti, tanti Anelli  
 Alcuni sono nuovi altri  
 sono quasi logori, ognuno  
 a la sua storia, ognuno  
 a la sua età:

può essere solitudine  
 oppure Frustrazione ma il materiale  
 è unico nel quale si compone  
 Si chiama Amore, Amore per chi è solo,  
 amore per chi soffre.

Il volontariato è desiderio di dare  
 sentendosi appoggiato se a fine  
 è riuscito a far sognare un sorriso  
 sulle labbra di ogni Bambino smarrito!

Giuseppe Arino

i volontari, nel senso che occorrono risorse finanziarie per mantenere sedi, strutture, strumenti vari.

Su questo dato di fatto da sempre si trascina nei Centri Sociali (nessuno escluso) l'oziosa discussione se il volontariato dev'essere completamente gratuito, cioè senza spesa alcuna ("puro") o deve avere alcuni costi, sia pure minimi, cioè il rimborso spese (non puro).

L'idea di un volontariato "puro" era congeniale per quei soggetti appartenenti a ceti sociali elitari (tipo le dame di san Vincenzo de Paoli, più comunemente chiamate "della carità"), per i quali l'azione volontaria era sporadica, e non certamente programmata o facente parte di un progetto.



Oggi molte realtà del volontariato, compreso i Centri Sociali Anziani, adottano il sistema del “rimborso spese”, poiché l’azione del volontario rientra in un impegno progettuale, che lo porta ad essere “un’efficace strategia operativa vera e proprio”, cioè “una modalità di lavoro comune, di affinamento di linguaggi e di condivisione degli obiettivi da raggiungere”.

In altri termini dev’essere di qualità, nel senso che non può bastare la semplice volontà per fare volontariato, ma occorre conoscenza, professionalità nel rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni della persona e della società.

Consapevole di questa portata progettuale, il Direttivo ha da tempo fatto la scelta di collegarsi al “Centro Servizi del Volontariato” (Ce.s.vol.), il quale “rappresenta un punto alto della sensibilizzazione e formazione alla progettazione nel variegato mondo del volontariato locale e regionale che intende crescere e maturare, a cura della “Fondazione Italiana per il Volontariato”.

Non per niente “il 28 novembre 2000 a New York il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, dedicava parole molto lusinghiere all’Anno Internazionale del Volontariato, che venne celebrato lungo tutto l’arco del 2001”, come si legge nell’articolo “L’anno dei Volontari” apparso sulla “Rivista del Volontariato”.

E lo fa consapevole anche del fatto che “la speranza d’un mondo diverso, più giusto e più solidale, poggia sulla crescita di questa forza grande, fatta di altruismo, di condivisione e di responsabilità”.

Non solo, il Segretario generale dell’Onu aggiungeva: “Questo valore è la chiave di volta per dare una soluzione ai giganteschi problemi della povertà, dell’ingiustizia, dell’individualismo utilitaristico, tutti legati alla logica del profitto”.

Ma già dieci anni prima (1990) l’Osservatorio nazionale dell’associazionismo, per volontà del Governo italiano, aveva organizzato ad Assisi la prima Conferenza del Volontariato, che ebbe il merito di portare l’anno dopo (1991) all’approvazione della legge quadro la 266. E che la Conferenza successiva (la quarta), che si tenne sempre in Umbria, (a Foligno) nel dicembre 1998, per onorare il forte impegno che il mondo del volontariato organizzato, prima fra tutte la Protezione Civile, stava portando avanti nelle zone terremotate della nostra Regione e delle Marche, si pronuncerà tra tesi contrapposte sulla “necessità di considerare rimborsabili o meno i ‘costi vivi’ dell’azione

volontaria e se tali rimborsi devono essere sottoposti ad un qualche regime fiscale”, come riportato da E. D’Orazio su “Elogio e critica del volontariato”.

A tutt’oggi su questo versante non è stato prodotto nulla di fatto, al di là dell’ultima legge Finanziaria (anticrisi) che all’art. 30 obbliga le Agenzie delle Entrate a fare compilare a tutti i Presidenti delle decine di migliaia di Associazioni italiane no-profit un complicatissimo questionario come se fosse in questo mondo del gratuito l’evasione fiscale da colpire

Di certo però il fenomeno del Volontariato non coinvolge più soltanto i giovani e qualche élite, come nel passato, ma sta diventando di massa, coinvolge, ormai, marea di donne e uomini, pensionati e non, nei campi più svariati (si parla di oltre 5 milioni di persone) che con costanza dedicano diverse ore nella settimana, nel mese, ad attività di volontariato organizzato in quasi “26 mila Associazioni e danno la loro opera a 630 mila persone e rappresentano il 2,7% del Pil” (Prodotto interno lordo), come scrisse sul “Corriere della Sera” del 24.12.2002, Gaspare Barbellini Amidei.

## **IL GRANDE MOTTO DEL VOLONTARIATO**

**SENZA SCOPO DI LUCRO.  
COME MEZZO DEL PROPRIO IMPEGNO.  
COME STRUMENTO DI AUTOGOVERNO.  
COME DIRETTA RESPONSABILITÀ DELL’UOMO.**

Il volontariato si giustifica con l’evolversi della disponibilità della vita che va crescendo, e soprattutto per combattere l’isolamento e l’emarginazione che l’attuale società ci presenta.

Gubbio 2009

Il Direttivo

Questo enorme Capitale Sociale va valorizzato. Un Capitale Sociale fatto di gruppi, associazioni, volontariato, comitati, impegno civico organizzato e collettivo. Quel mondo variegato e complesso che con una espressione viene chiamato da anni Terzo Settore. E ciò perchè la gestione dei beni collettivi funziona meglio con forme organizzate dal basso. Ma anche perchè è generatore e moltiplicatore di fiducia, di rispetto reciproco, di capacità inclusive, di accompagnamento dei più deboli. Il volontariato, le mutue, le imprese sociali, la semplice associazione culturale “sono le sinapsi neuronali di cui il cervello sociale in attività ha bisogno per produrre pensiero collettivo duraturo e solidamente fondato”, scrive il sociologo Vittorio Sammarco, sulla rivista “Il Volontariato”.

## **L'ALTRO NOME DELLA SOLIDARIETA'**

E che sia in atto una vera rivoluzione l'ha dimostrato, con le cifre alla mano, la "Terza Conferenza Nazionale del Volontariato"

Ormai per il Direttivo il volontariato è l'energia prima che mette in movimento la "macchina" Centro. Una macchina che si muove in una duplice direzione: aiuta chi ha bisogno e contemporaneamente s'impegna a cambiare le situazioni che generano il bisogno, divenendo così l'altro nome della solidarietà.

E la solidarietà oggi è "il nuovo nome della società umana", prima ancora che ci vili, così che quando i suoi organismi si inceppano o si sgretolano "si disarticola la società civile, si rafforzano le disuguaglianze sociali e il dominio delle élite", come scrive Casaldàlida vescovo di São Felix (Brasile) in "Solidarietà: cammino di pace", allora forte, se non profetica, diventa questa attitudine dell'uomo migliore.

Ma le rose hanno anche le spine. E una delle spine del Volontariato è proprio la mancanza, a tutt'oggi, di una cultura propria a tutti i livelli: per il supporto agli individui, così come per il sostegno alle organizzazioni deboli economicamente, anche se forti nel servizio alle persone a rischio di emarginazione e di esclusione.

Sicuramente c'è un gap notevole tra il numero dei volontari all'interno di ogni Centro Sociale Anziani e quello degli iscritti. Se da un lato è cresciuto l'aiuto sia interno che esterno al Centro, è anche vero che su questo fronte molto cammino rimane da fare. Si è ancora fortemente deficitari sul numero delle presenze volontarie rispetto alle enormi potenzialità di molti Centri, compreso il nostro.

Va anche sfatata la concezione di un volontariato visto come cenerentola, quasi fosse "un servizio senza responsabilità". "Tanto", si dice, "è gratuito", e come tale non obbliga più di tanto. E' la tipica mentalità della "società mercato", dove ciò che conta è il profitto, e "senza profitto non si fa niente", che poi è la stessa cosa che dire: "ciò che si fa senza guadagno, è tempo perso". Un tempo che, in una società dove tutto è ridotto a merce di scambio, anche i sentimenti più nobili, come l'amicizia e l'amore, diventa "denaro", come lo è quello del mercante.

Di certo è che il volontariato o è una risposta etica o non è niente. E anche quando, come quasi sempre, è una risposta piccola piccola nel grande mare dei bisogni umani, rimane pur sempre la risposta più intelligente e saggia per regalarsi un sorriso (foto 60 e 61).



*FOTO 60 - Degustazione del baccalà, alla vigilia dei Ceri 2009, presso il Centro Sociale.  
Da sinistra: i soci Nafissi Georges, Corazzi Paola, Orsini Claudio, Bettelli Silvia*

Una risposta, quindi, che nasce da quel bisogno innato e che allo stesso tempo esige maturazione, esperienza, conoscenze e consapevolezza che la traducono in gesti, in scelte concrete.

Solo così essa può diventare un nuovo modo di esprimere solidarietà, di essere solidali con quanti sono più sfortunati e quindi nel bisogno di una mano tesa, di un volto amico, di un gesto di generosità.

In questo senso la solidarietà è l'altro nome dell'essere volontari; un nome più proprio dell'agire umano improntato non a dare qualcosa che si ha, ma a dare qualcosa di quello che si è, cioè una parte di noi stessi.

In questa luce si capisce la portata rivoluzionaria delle parole dell'Arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamazzi: "Non vi è futuro senza solidarietà", che è il titolo del suo recente libro. La stessa speranza di un mondo più giusto e migliore è nella solidarietà.

Nella riflessione del Direttivo su questo motore primo del Centro, si afferma anche che il volontariato non può essere fatto se non c'è un gruppo solidale, affiatato, in cui tutti si pongono lo stesso obiettivo: contribuire alla costruzione e alla crescita di una società migliore, "solidale" e del "gratuito". Sono valori questi, legati al senso della responsabilità individuale e collettiva. Valori che diventano, specie se vissuti coerentemente, di per sé servizi di qualità agli stessi soci o alla comunità.

Un protagonismo solidale questo che ci fa dire, con le parole di una canzone, mi pare di Francesco De Gregori, dal titolo: “La storia siamo noi”, in cui si dice...”nessuno si senta escluso. La storia non si ferma davvero, neanche davanti agli impostori. Noi che abbiamo tutto da vincere o da perdere...La storia siamo noi...” o se vogliamo dirlo con le parole dello scrittore latinoamericano, Luis Borges, “La storia è un libro che stiamo scrivendo e al tempo stesso veniamo scritti”.

Ecco: dobbiamo scrivere la nostra storia consapevoli che comunque la scriviamo con la nostra vita, con le nostre scelte quotidiane e con le quali essa ci scrive, ci fa protagonisti o assenti, indifferenti. E ciò perché nella vita si vince o si perde; perché essa è fatta per essere cantata, donata, anche nelle avversità.

E' in questo spirito che vanno allargate sempre più tutte le nostre iniziative che mirano a recuperare, a tutelare e a valorizzare in maniera adeguata la Terza Età, aprendo il Centro alla società, dando risposte puntuali ed efficaci a tutti quei bisogni, vecchi e nuovi, che gli iscritti pongono e porranno.

Si tratta di un'azione di promozione sociale di tutti quei valori che costituiscono un antidoto sicuro a tutte quelle forme di esclusione e di emarginazione degli anziani dalla vita sociale.

Ecco perché il legislatore nazionale per primo, seguito poi da quelli di molte Regioni italiane, ha voluto (e dovuto) riconoscere questa



*FOTO 61 - Pranzo Sociale al Park Hotel ai Cappuccini di Gubbio. I soci: Ramacci, Gaggiotti, Ferranti e il Revisore dei Conti, Bocci*

marcata differenza esistente nell'azione di moltissime associazioni, la cui specificità sta o nell'approntare servizi rivolti quasi esclusivamente a terzi non associati (si tratta di vero volontariato) o ai propri iscritti, per i quali si fa promozione sociale.

In quest'ultimo caso la legge n° 383 del 2000 parla di Associazioni di Promozione Sociale (APS) che è un po' quello che nella quasi totalità dei centri sociali Ancescao si fa.

E' opinione diffusa ormai che il Centro Sociale San Pietro di Gubbio è divenuto la casa di tutti, dove ognuno si sente a suo agio, indipendentemente dalle proprie idee e dal suo credo politico e religioso. Esso è diventato un edificio nel quale ciò che si fa, e che più conta, è il valore dell'amicizia, dell'impegno, della solidarietà condivisa.

Valori questi che chiamano in causa due parole tipiche del fare Centro Sociale: "responsabilità" e "insieme". E non è un caso che queste due parole sono quelle che più frequentemente tornano nei discorsi del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, che ha aperto una nuova era nel mondo, nella quale anche gli avversari storici intravedono la speranza di un futuro di collaborazione e di pace.

## “TANTA VOGLIA DI FARE”

E' con questo spirito che vanno avanti i responsabili del centro sociale di Gubbio: con tanta voglia di fare, ma sotto voce, sembra essere il motto non solo del Presidente, ma di tutto il Direttivo.

“E' duro”, dice Angelo Bagnoli, “ma andiamo avanti alacremenente”. E gli fa eco Vittorio Salciarini: “Ci ha sostenuto sempre la voglia di fare”.

Di strada il Centro ne ha fatta e lo stanno a dimostrare non solo i quasi 550 soci iscritti, ma il ruolo di prestigio che ha assunto nella Città e in tutto il Comprensorio Ancescao dell'Alta Umbria, visto che di questo Angelo Bagnoli è stato da poco nominato presidente (vedi articolo di giornale qui di seguito).

### **Presidente dell'associazione comprensoriale Bagnoli alla guida dell'Ancescao contro la solitudine degli anziani**

GUBBIO - Angelo Bagnoli, già al vertice del Centro Anziani Gubbio, è stato nominato presidente dell'associazione comprensoriale Ancescao dell'Alta Umbria con sede a Ellera che comprende, oltre a Gubbio, i Comuni di Ellera di Corciano, Passignano sul Trasimeno, Magione, Panicale, Umbertide, Costacciaro e Montone. Gli obiettivi dell'associazione (operativa a livello nazionale con 350 mila iscritti, 24 mila in Umbria) sono quelli di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione, proprie della vecchiaia.

*da “il Corriere dell'Umbria”*

Un Comprensorio la cui sede legale è ad Ellera di Corciano e che abbraccia, oltre a Gubbio, i Comuni di Ellera, Passignano sul Trasimeno, Magione, Panicale, Umbertide, Costacciaro e Montone.

La sede è arredata con gusto in una struttura monumentale di pregio. È il luogo dove decine di socie e soci ogni giorno trovano lo spazio e l'opportunità per svolgere attività ludiche, ricreative e culturali.





*FOTO 62 - Mario Brestolli, consigliere*

La sua collocazione la rende eccezionalmente piacevole, in quanto è raro trovare un centro anziani in una struttura architettonica adatta a svolgere funzioni socio culturali in favore della terza età, dove soprattutto d'estate, grazie alle sue caratteristiche strutturali e del verde che la circondano, le attività non hanno sosta.

“Se non ci fosse il Centro a tanti di noi non rimarrebbero che le panchine della piazza per farci incontrare”, dice un socio che assiste alla gara di briscola nel bel cortile alberato, dove spesso d'estate vengono organizzate serate di musica e qualche spettacolo.

Una gara quella di briscola (alla pari del torneo di bocce, di biliardo) così sentita e partecipata al punto che il Direttivo incarica due consiglieri (Gnagni Bruno e Turziani Irene) a fare da riferimento per le iscrizioni; e che nel 2004 ha visto in palio, fra tantissimi premi, anche un agnello di ben 28 kg (foto 62).

Giochi questi così sentiti da ispirare la socia Celestina Ceccarelli a scrivere i seguenti versi in rima:

*Se hai voglia di giocare,  
di venire al centro non dimenticare;  
il giorno dell'Epifania  
ci sarà molta allegria:*

*una grande tombolata  
è stata organizzata,  
con premi miliardari,  
per tutti i volontari  
che con noi vorranno giocare  
e alla Fortuna si vorranno affidare.*

*- Per chi è molto fortunato  
c'è una stecca di cioccolato;*

*- Per chi è un po' giù ...  
il “caffè che tira su”;*

*- Se a vincere è una signora  
un litro di latte della “mucca Lola”:  
un latte di grande bontà,  
per chi ama la qualità;*

*ma ... sorpresa delle sorprese...  
qui non si bada a spese:*

*- Accanto a questo prodotto Granarolo  
c'è un chilogrammo di “grana d'oro”,*

*- senza trucchi e senza arma,  
è il formaggio della Reggia di Parma.*

*- Per chi volesse buttar via il tabacco ...  
c'è un fiasco di “buon Bacco”*

*- E per rimanere nel nostrale  
che, siamo sicuri, non fa male,  
abbiamo davvero il premio più bello:  
l'aranciata con l'acqua del Cavarello.*

*- Se chi vince ama il biscotto,  
avrà un etto di Parmacotto.*

*- Se invece ama le carezze  
del Mulino Bianco avrà le “tenerezze”.*

*- Per superare questa realtà sofisticata,  
che non ti fa gustare nemmeno una “magnata”,  
abbiamo preso dalla nostra spiaggia  
un chilo di bistecche della ... “Mucca Saggia”.*

*Celestina Ceccarelli (?)*



*FOTO 63 - Degustazione del pesce al ristorante “El Garagol”, a Marotta (Pesaro)*

Così come ogni anno ricorre la degustazione del pesce in località marine, che per gli umbri è fortemente sentita (foto 63), visto l'alto numero dei soci che vi prendono parte, da riempire ogni volta ben due pullman. E ciò perché la nostra Regione (cuore verde d'Italia), situata com'è nel cuore della Penisola, così nel cuore che il mare non la tocca da nessuna parte. Terra di santi e di poeti. Terra di decantata serenità. La serenità dell'ulivo, in quanto pianta voluta dalla dea Atena, di cui la mitologia greca ce ne ha svelato il segreto, per cui divenne l'albero simbolo della pace, in antitesi al cavallo, per i greci simbolo di guerra, scelto dal dio Marte, in una gara di ingegno che Zeus ordinò ad Atena e a Marte nell'individuare quale doveva essere il simbolo più rappresentativo degli Ateniesi.

Quell'ulivo che oggi è l'albero dell'Umbria. Albero che a mo' di collana circonda il lago, i poggi e si arrampica sui monti, fin dove il freddo non lo respinge. Pianta che si accontenta di poca terra, le cui

radici nodose, bucate, contorte si avvinghiano alla roccia. Ulivi che con le loro chiome creano un paesaggio d’incanto, come mare verde argentato di velata malinconia, e che dona, come fossero dei, un olio saporito di color oro, come il sole. Ecco perché la nota dominante dell’Umbria è la pace. Una pace che nasce dal martirio, come l’ulivo, appunto. Ma il Direttivo in carica è anche consapevole che siamo in piena era telematica. Siamo in piena era telematica, e il Direttivo lo sa. Così come sa che bisogna stare al passo con i tempi. Il futuro stesso si misura sulla capacità o meno di accettare le nuove sfide, di lavorare in rete, cioè di essere collegati a dei motori di ricerche che in tempo reale ti porta in ogni dove nel mondo, anche negli angoli più sperduti, per attingere notizie ed essere informati.

“Sicuramente sarà nostra cura mettere in rete i diversi Centri del nostro Comprensorio”, dice candidamente il presidente Bagnoli, “con la finalità di orientare l’accesso ai Servizi Sociali da parte non solo dei nostri soci, ma dell’intera popolazione anziana della Città”.

Una voglia che fa dire al presidente Bagnoli “Ci stiamo attrezzando per fare della nostra Associazione un “Centro on-line”. Si tratta di entrare in rete con un proprio sito, nell’ambito del portale del Comune di Gubbio.

Un sito nel quale il Centro inserirà tutte le informazioni che riterrà opportuno sulla propria sede e sulle proprie attività per presentarsi e farsi conoscere ad un mondo molto più vasto della propria comunità cittadina. “Sicuramente sarà nostra cura”, prosegue il Presidente, mentre gli sorridono gli occhi, “metterci in rete, con l’obiettivo di facilitare l’accesso ai Servizi Sociali Pubblici da parte dei Soci e dall’altra dell’intera popolazione anziana della Città”.

Un traguardo questo che segnalerà sicuramente il futuro del Centro Sociale San Pietro di Gubbio e di tutti quelli Ancescao.

A sentire il Presidente il sito sarà articolato in più “voci” nelle quali verranno raggruppati tutti i temi di interesse istituzionali e gestionali, compreso gli organi di coordinamento, con riferimento alle normative vigenti, così da avere a disposizione in tempo reale tutte le informazioni necessarie per una moderna ed efficace gestione dell’Associazione.

Tutto ciò può, ovviamente, costituire anche un pericolo, sostiene qualche consigliere, a ragion veduta. Come dar gli torto pensando, per esempio, ai tanti pericoli che corrono sul filo telematico, a cominciare



FOTO 64 - Uno dei momenti conviviali al centro. Da destra: Stocchi, Vagnarelli, Fumanti

da quello tanto riluttante quanto sconcio dei pedofili e delle vendite truffe, di cui si sente spesso parlare.

Ma il rischio maggiore della navigazione telematica è il depauperamento delle relazioni umane o la loro riduzione a pura virtualità, specialmente per le giovani generazioni. Ma non è il caso del Centro Sociale San Pietro. Anche perchè come sempre sta all'uomo stabilire il giusto equilibrio tra la scienza e la tecnica da una parte e, dall'altra, il contatto diretto con le emozioni e i sentimenti che sono dentro la comunicazione.

Quando il lettore si troverà tra le mani questo lavoro, il Centro di via Fonte Avellana avrà il suo sito on-line nel portale elettronico del CESVOL di Perugia.

I soci si incontrano per dare vita con entusiasmo ad una fitta rete di rapporti, di relazioni basate sulla pratica quotidiana dell'amicizia e della condivisione.

Il principio ispiratore rimane sempre quello che spinse i fondatori ad iniziare questo cammino lungo vent'anni, cioè di far incontrare tutti coloro che condividono il progetto dell'associazionismo attivo e partecipato per trascorrere alcune ore della giornata in compagnia degli

amici, divertendosi in attività utili per sé e per gli altri.

E tra l'altro, “la nostra azione sociale è rivolta ai nostri iscritti, ma rimane comunque aperta alla cittadinanza”, dice la vicepresidente Irene Turziani mentre ci serve un caffè al banco del bar. E aggiunge: “Noi abbiamo sempre creduto che l'apertura del Centro al territorio, alla Città, ai bisogni della comunità, a partire dalle fasce più deboli, sia un valore aggiunto”.

Si può dire che in questo Centro coesistono due anime ben radicate: quella che lo vede come luogo d'incontri, dove poter trascorrere e far trascorrere in serenità gioiosa un po' del proprio tempo ai soci (foto 64); e l'altra che lo vuole aperto all'esterno, disponibile a collaborare con l'Amministrazione comunale, con l'Asl, con le Scuole e con un po' tutte le Associazioni del territorio.

La voglia di andare avanti con entusiasmo e forza di volontà c'è; e sono tante le risorse preziose per superare fatiche, difficoltà e qualche volta incomprensioni, scontri personali che non mancano, neanche nelle migliori famiglie. Ciò non toglie a questi protagonisti quella voglia del fare che è la molla che muove un po' tutte le iniziative del Centro Sociale di Gubbio.

Intanto, come già si è detto nell'introduzione, la Legge nazionale, n° 383 del 7 dicembre 2000, “Disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale” (APS), ha indotto l'Anscasao nazionale ad adeguarsi alla nuova normativa, così come hanno dovuto fare a cascata i vari Centri affiliati.

Nella nostra Regione la Legge 383 viene recepita il 16 novembre 2004 con la Legge n° 22, con la quale i Centri Sociali sono chiamati a fare la scelta se rimanere nel Registro Regionale delle Organizzazioni del Volontariato (OdV) o passare in quello delle APS. Così come hanno fatto e stanno facendo in altre Regioni.

Con la stessa puntualità di sempre nel momento delle grandi scelte, che lungo questi vent'anni sono state fatte, il 21 novembre 2009 il Direttivo in carica con voca, in via straordinaria, l'Assemblea generale dei Soci per approvare il nuovo Statuto e il relativo Regolamento (riportata tra gli allegati), nei quali viene modificata la denominazione “Associazione Centro Socio Culturale per Anziani”, approvata il 26 dicembre 1990, in “Associazione Centro Sociale San Pietro”. E contemporaneamente viene deciso l'inoltro alla Regione della richiesta di

passare dal Registro delle OdV a quello delle APS.

Con questo atto il direttivo in carica si avvia a programmare, nell'anno in corso (2010), i festeggiamenti dei primi vent'anni di vita del Centro Sociale San Pietro.

## CONCLUSIONI

Abbiamo chiuso questa fatica con gli ultimi argomenti di rilievo del Direttivo del mese di ottobre 2009. Siamo con vinti (la speranza è l'ultima a morire) che altri prenderanno questo testimone per portarlo là dove la "storia del Centro" indicherà la prossima tappa. Una tappa, ne siamo certi, ancora entusiasmante e ricca di successi da donare e scrivere, magari nei prossimi vent'anni (?).

Donare e scrivere con la memoria di una vita piena di semi di saggezza popolare e d'impegni socialmente utili, come fa lo scrittore partenopeo, Erri De Luca, nel suo ultimo libro "Il giorno prima della felicità". Saggezza popolare che insegna: "solo uniti nella diversità di esperienze, di culture, di condizioni di età e di fedi possiamo salvare la storia personale e collettiva dal degrado e dalla incomunicabilità.

E' ormai indiscutibile, stando al progresso raggiunto in questi vent'anni passati, che oggi l'Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio è di ventata quella che è agli occhi degli eugubini, con i suoi oltre 500 soci iscritti, che giorno dopo giorno ne sperimentano l'utilità e il valore che questo scritto è riuscito solo in parte (minima) a descrivere, a fare memoria, in quanto chi è avvezzo a scrivere sa che ci sono aspetti, stati d'animo, mille sfumature dei particolari che non si riescono sempre a portare alla luce in un racconto, ma che incidono nel fare di una esperienza un percorso di vita.

E' indubbio che se oggi il Centro Sociale San Pietro di Gubbio è diventato quello che è, lo deve a chi ha saputo sacrificare un po' del proprio tempo, a partire dai suoi "pionieri", nonostante la provvisorietà, la mancanza di risorse e quant'altro, dei primi tempi, ma anche le immancabili incomprensioni, le polemiche, gli attacchi mirati alle persone. Ma l'Associazione è andata avanti per la forza delle sue scelte coraggiose, la dedizione dei suoi volontari e il peso dei suoi iscritti che via via sono diventati sempre più numerosi.

Non è stato facile, né tanto meno scontato, aprirsi al territorio, confrontarsi con i nuovi problemi e bisogni degli iscritti e della Comunità tutta. Aver fatto la scelta di aprirsi alle nuove esigenze dei soci e della Comunità, d'aver tentato di operare la trasformazione stessa del concetto di solidarietà sociale, intesa quasi sempre come assistenza piuttosto che come adesione ad un progetto di società nel quale fondamentale diventa il rispetto della persona, i principi di civiltà, la stessa promozione sociale, la valorizzazione delle risorse, non solo degli anziani, ma di



un po' tutta la Città.

Si è trattato di rimuovere abitudini incancrenite ed egocentriche basate su una realtà di Centro Sociale visto e concepito più come luogo a se stante, che come occasione di cambiamento, di ricerca e di confronto con altre realtà analoghe o diverse, comunque presenti sul territorio non solo locale, regionale, ma anche nazionale, nel suo insieme.

Tutto ciò ha comportato una navigazione in mare aperto, esposti ai venti della critica che quando è stata costruita ha incoraggiato ad andare a venti più spediti, ma spesso, come sovente accade, anche nelle migliori famiglie, non sono mancati i distruttori, coloro che sono bravi solo a criticare, a condannare, senza mai proporsi come alternativa credibile.

Ciò ha fatto del Centro una realtà ossidata, non solo perché fatta di un enorme potenziale umano, ma soprattutto perché ha saputo utilizzare e valorizzare capacità, esperienze, voglia di misurarsi con i problemi che la società postmoderna crea, a volte, a ritmi vertiginosi.

Perciò l'augurio che ci sentiamo di fare a quanti avranno il coraggio e l'umiltà di prendere questo testimone, è che le sfide presenti e future vengano vissute sulla base degli esclusi, vi interessi dei soci, sui loro bisogni e sulle loro aspettative. E soprattutto che i futuri dirigenti sappiano valorizzare sempre più i saperi, le conoscenze, il protagonismo che gli anziani già oggi (ma ancor più quelli di domani) presentano.

Soprattutto va portato avanti il "nuovo patto tra le generazioni", per recuperare l'esperienza culturale, le risorse e i rapporti tra le diverse età della vita. Un "patto" non predicato sul terreno dei "buoni sentimenti", ma praticato su quello dell'esperienza, della conoscenza e della consapevolezza, quali strumenti della crescita culturale, in quanto costitutiva della "cittadinanza sociale attiva".

E ciò perché il Centro Sociale San Pietro di Gubbio ha saputo, lungo gli anni, cambiare la sua originaria fisionomia di socialità e svago ed è diventato, grazie al volontariato, luogo di cultura, di solidarietà e di prevenzione.

Solidarietà non solo verso i propri iscritti, ma verso tutta la Città a partire dalle fasce di quei cittadini della solitudine e del disagio, ma anche solidarietà come consapevolezza che "è lo sguardo e la tenerezza di altri uomini a costruire ogni uomo".

E prevenzione non solo come migliore cura, ma come esercizio della mente, come buona abitudine a vivere meglio, a dare più qualità al vivere quotidiano e a far scoprire che "è dalla reciprocità che nasce la

vita”, come dice il poeta.

E’ opinione diffusa ormai che il Centro Sociale San Pietro di Gubbio è diventato la casa di tutti, dove ognuno si sente a suo agio, indipendentemente dalle proprie idee e credo politico e religioso. Esso è di ventato un luogo nel quale ciò che si fa e che più conta è il valore dell’amicizia, l’impegno per obiettivi vi comuni e condi visi, e poco importa se uno dà di più e l’altro meno. Un luogo che: allena alla partecipazione; educa alla cittadinanza atti va e solidale; ele va alla cultura della vita e della speranza che un mondo migliore e più giusto è possibile.

Sono i valori, a partire da quello della responsabilità, quello che più conta. Cioè essere consape voli dell’importanza della storia che si sta vivendo, del fatto che sta f inendo un’era dei Centri Sociali Anziani nella quale queste organizzazioni autogestite erano sollecitate ad offrire un luogo di incontri e di organizzazione le cui attività non andavano oltre il gioco delle carte e qualche momento conviviale, certo importantissimi, ma oggi non più sufficienti. Oggi i nuo vi iscritti chiedono ben altro, sono molto più esigenti, un po’ perché vengono da tipologie di lavoro che raramente sono di tipo manuali e quindi portatori di una cultura più raffinata, di bisogni più variegati.

E’ ovvio che per rispondere più adeguatamente a questo mondo che muta, (e muta anche rapidamente, non solo socialmente ma anche giuridicamente, visto le continue le ggi che disciplinano le associazioni), c’è bisogno, da parte dei dirigenti e dei gruppi di v olontari-collaboratori, di maggiore consape volezza e, soprattutto, di maggiore preparazione e professionalità.

A conclusione credo di poter dire con le parole di una delle più belle canzoni di Francesco De Gre gari “La storia siamo noi”, in cui si dice: “...la storia siamo noi...nessuno si senta escluso. La storia non si ferma davvero, neanche davanti agli impostori. Noi che abbiamo tutto da vincere o da perdere...La storia siamo noi...”.

Ecco: dobbiamo scrivere la nostra storia, consapevoli che la scriviamo con la nostra vita, con i nostri dubbi, le nostre certezze, con le nostre paure e il nostro coraggio. E che alla f in fine è essa che ci scri ve con quello che noi siamo, con quello che facciamo, così da renderci protagonisti nel nostro quotidiano.

Questa è l’eredità che lasciamo ai più gio vani. Questa è la passione degli attuali Dirigenti che tramandano alle future generazioni; quella stessa passione che a loro volta l’hanno ereditata dai loro predecessori. Una passione nutrita da quell’esperienza di vita sociale spesa per gli

altri, tipica di chi ha ormai fili d'argento tra i capelli, quando non sono già imbiancati come neve.

Questo è il testimone che vi passiamo!

E ci piace passarvelo con la risposta che il v ecchio dà a suo nipote che gli chiede “Cos'è, nonno, che ti consuma?”: “E' questo sguardo sull'infinito che incrocia il tuo rivolto al futuro. E' questa emozione che mi porto dentro nata da un sogno, diventato realtà che mi coin volge e mi fa sempre diverso, nuovo. E' questa coscienza di vivere, di prendere sul serio le cose, di cogliere i se gni dei tempi dentro la storia minuta, “feriale”, cioè di ogni giorno, come la chiamava il Vescovo di Molfetta (BA) don Tonino Bello, strenuo difensore della P ace, che aveva fatto del suo vescovado la casa di accoglienza dei po veri, degli emarginati, degli immigrati.

Che poi è un po' quello che dice il cantautore bolognese, Francesco Guccini, nella sua bellissima poesia “Il v ecchio e il bambino”, con la quale volutamente chiudiamo questo racconto che ci auguriamo abbia appagato le aspettative del Lettore e dei Soci tutti.

## **IL VECCHIO E IL BAMBINO**

Un vecchio e un bambino si presero per mano  
e andarono insieme incontro alla vita;  
la polvere rossa si alzava lontano  
e il sole brillava di luce non vera;  
l'immensa pianura sembrava arrivare  
fin dove l'occhio di un uomo pote va arrivare  
e tutto d'intorno non c'era nessuno  
solo il tetro contorno di torri di fumo.  
I due camminavano, il giorno cadeva,  
il vecchio parlava e piano piangeva;  
con l'anima assente, con gli occhi bagnati  
seguiva il ricordo di tempi passati.  
I vecchi subiscono l'ingiuria degli anni.  
Non sanno distinguere il vero dai sogni;  
i vecchi non sanno nel loro pensiero  
distinguere nei sogni il falso dal vero.  
E il vecchio diceva guardando lontano  
immagina questo coperto di grano,  
immagina i frutti immagina i fiori  
e pensa alle voci e pensa ai colori.  
E in questa pianura fin dove si perde  
crescevano gli alberi e tutto era verde;  
cadeva la pioggia, segnavano i soldi  
il ritmo dell'uomo e delle stagioni.  
Il bimbo ristette, lo sguardo era triste  
e gli occhi guardavano cose mai viste;  
e poi disse al vecchio con voce sognante:  
"mi piacciono le fiabe, raccontane altre".

Francesco Guccini



*cena per la Festa del Quartiere di San Pietro (giugno 2008)*

**Allegato 1**

**RASSEGNA FOTO A COLORI**





**ASOCIAZIONE**  
Centro Sociale San Pietro  
Via di Fonte Avallana 12

# GUBBIO

## MONUMENTI MONUMENTS

- 1 Chiesa di San Francesco
- 2 Chiesa di S. Maria dei Laici
- 3 Loggia dei Tiratini
- 4 Chiesa di San Giovanni
- 5 Chiesa di Sant'Ubaldo
- 6 Palazzo dei Consoli
- 7 Palazzo dei Podestà
- 8 Piazza Grande
- 9 Palazzo Ducale
- 10 Duomo (Cattedrale)
- 11 Pinnacolo
- 12 Palazzo del "Sangallo"
- 13 Rocca
- 14 Chiesa di San Marziale
- 15 Chiesa di Sant'Agostino
- 16 Chiesa di Santa Maria Nuova
- 17 Chiesa di San Francesco della Pace
- 18 Chiesa della SS. Trinità
- 19 Chiesa di San Pietro
- 20 Torre di Porta Romana
- 21 Chiesa di San Domenico
- 22 Palazzo del "Capitano del Popolo"
- 23 Chiesa di Santa Croce della Pace
- 24 Teatro Comunale
- 25 Chiesa di San Secondo
- 26 Teatro Romano
- 27 Museo dei 40 martiri
- 28 Museo di "Speranza Grafica"
- 29 Chiesa della Madonna del Prato
- 30 Chiesa della Vittoria
- 31 Basilica di Sant'Ubaldo
- 32 Monastero di Sant'Antonio
- 33 Gola della Bibbaccina
- 34 Chiesa S. Maria della Pace
- 35 Chiesa di San Ruffo

## INDICAZIONI E NUMERI UTILI:

- PARCHEGGI
- FARMACIA COMUNALE 0759272243
- VIGILI URBANI 0759273770
- CARABINIERI 112
- OSPEDALE 075928191
- MUNICIPIO 075927271
- INCIDENTI 07592210693
- ANTEQUARIUM DEL TEATRO ROMANO 0759230992 - 3346607440
- MUSEO CIVICO DEL PALAZZO DEI CONSOLI 0759274298

Ubicazione del Centro Sociale San Pietro di Gubbio





*Aula Magna del Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci" di Umbertide. Conferenza sulle pari opportunità*



*Inaugurazione delle strutture ricettive per il miglioramento della vita degli anziani con il contributo del Comune di Gubbio e della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia*



*Incontro dei ceraioli anziani organizzato dalla famiglia di Sangiorgiari, qualche giorno prima della Festa dei Ceri*



*Festa del tesseramento al Centro, da Sinistra: Maria Bazzucchi, Eva Girelli, Franco Menarelli, Franco Cecchetti, Irene Turziani, Mario Brestolli, Orlando Piccotti e le due sorelle Piccotti*



*Da sinistra: Claudio Barbanera, Angelo Bagnoli, e G. Battista Morganti che mostra al Direttivo Regionale il dono ricevuto*



*Benedizione del Gonfalone del Quartiere nella chiesa di San Pietro*



*Sala del biliardo del Centro, da sinistra: Eva Girelli, Primo Migliarini, Bruno Gnagni e Franco Cecchetti*



*Incontro intergenerazionale: nonni, genitori e nipoti al Centro Sociale San Pietro di Gubbio*



*Inaugurazione del Centro Socio Culturale Onlus di Costacciaro - anno 2008 - taglia il nastro il sindaco Rossella Bellucci, alla sua sinistra il presidente Angelo Galli*

**Associazione Centro Sociale San Pietro  
di Gubbio**

**Per una grande occasione  
di solidarietà attiva**

**5 X MILLE**

Scrivi il codice fiscale dell'Associazione  
Centro Sociale San Pietro  
di Gubbio

**C.F. 95001950542**

nella tua denuncia dei redditi tramite il  
modello 730 o modello Unico per le  
persone fisiche o CUD

**Esempio di compilazione:**

*scrivi qui*

**ESERCIZIO DI COMPILAZIONE DEL CODICE FISCALE PER ILLE DEDURRE IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ ATTIVA**

**Mario Rossi**  
Via Roma 123 - 01030 Gubbio (PG)  
Codice Fiscale: **95001950542**

**ESERCIZIO DI COMPILAZIONE DEL CODICE FISCALE PER ILLE DEDURRE IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ ATTIVA**

**AVVERTENZE:** Per il presente modello è prevista la compilazione del codice fiscale del beneficiario del contributo di solidarietà attiva. Il beneficiario del contributo di solidarietà attiva deve essere un contribuente che ha il domicilio in Italia e che ha il reddito complessivo dichiarato in Italia. Il beneficiario del contributo di solidarietà attiva deve essere un contribuente che ha il domicilio in Italia e che ha il reddito complessivo dichiarato in Italia.

**Il 5 per mille è una donazione volontaria  
senza nessun costo aggiuntivo per  
il contribuente**

**SCONTI PER I SOCI  
VALIDITÀ ANNO 2010**

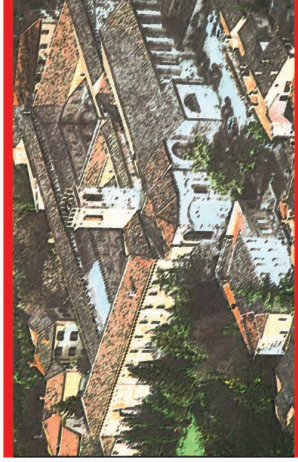
ELENCO DITTE CONVENZIONATE CON L'ASSOCIAZIONE  
CENTRO SOCIALE SAN PIETRO DI GUBBIO

NOME DITTA/FORNITRICE	LOCALITA'	SCONTO APPLICATO
Acustica Umbra	Via Carlini Gubbio	Acquisto apparecchi acustici 15%
F.lli Brunetti	Torre dei Casonari Gubbio	Su tutti i capi (esclusi saldi e vendite promozionali) 20%
Fisiomedical di Claudio Burzigotti	Via L. Da Vinci Gubbio	Su tutte le prestazioni di riabilitazione 10%
Edilceramica Eugubina	Via della Piaggia, 184 Gubbio	Prodotti sala mostra 10%; al banco 5%
Amplifon	Traversa Via. Carlini Gubbio	Acquisto apparecchi acustici 15%
Edilcentro Edilizia	L.go Resistenza Gubbio	Prodotti 5%
Studio Elisir	Cipolletto Gubbio	Sconti vari a seconda della prestazione richiesta
Optica Salciarini	V.le Ripasati 2, Campo di Mare Gubbio	20% occhiali da vista e da sole
Art Elettrica snc di Baldicchi e Minelli	Via Med. Di Marzoziani, 23 Gubbio Cell. 3280310206	IMPIANTI ELETTRICI E SIMILARI: Sconti dal 15 al 30%, meno d'opera 16.000€, diritto di chiamata gratuito
Assicurazioni Unipol	Agenzia di Gubbio (Via Malatesti Gubbio)	Polizza RC, sconti differenziali per età e Classe merito; 20% furto ed incendio; polizza casa e persone; 20% di altre iniziative convenzionate

**PER PROBLEMI ORGANIZZATIVI IL PROGRAMMA  
POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI CHE SARANNO  
COMUNICATE AI SOCI**

**ASSOCIAZIONE**  
Centro Sociale San Pietro

**PROGRAMMA ATTIVITA'  
ANNO SOCIALE 2010**



Sede legale: Via di Fonte Avellana, 12  
06024 GUBBIO (PG)  
Tel e Fax 075/9220235  
email: [anzianispietro@virgilio.it](mailto:anzianispietro@virgilio.it)  
Codice Fiscale 95001950542

[www.pgcesvol.com/csasanpietrogubbio](http://www.pgcesvol.com/csasanpietrogubbio)

**Complesso monumentale di San Pietro in Gubbio  
sede dell'Associazione Centro Sociale San Pietro  
di Gubbio**

**TESSERA ANNO 2010  
euro 10,00**

# PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2010

## GENNAIO FEBBRAIO MARZO

- Festa del tesseramento (23/01/2010)
- Giornata della memoria (27/01/2010)
- Festa del fagotto per Carnevale (16/02/2010)
- Festa della donna (07/03/2010)
- Festa del papà (18/03/2010)
- Assemblea ordinaria per approvazione bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010 (21/03/2009)
- Pranzo sociale al Park Hotel Al Cappuccini di Gubbio (21/03/2010)
- Ginnastica dolce Martedì e Venerdì pomeriggio (da gennaio 2010 a maggio 2010)

## APRILE MAGGIO

- Gara di Briscola
- Gita Turistica a Pisa
- Festa della mamma (09/05/2010)
- Degustazioni di baccalà presso il Centro Sociale Anziani, preparato dall'Università dei Muratori (14/05/2010) in occasione della festa dei Ceri



## OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

- Inizio attività di danza con stereo Giovedì pomeriggio (da ottobre 2010 a maggio 2011)
- Ginnastica dolce Martedì e Venerdì pomeriggio (da ottobre 2010 a maggio 2011)
- Festa del Nonno (03/10/2010)
- 2° Gita turistica (Marotta) con pranzo di pesce
- Castagnata per la Festa di San Martino (11/11/2010)
- Gara di Briscola
- Aspettando capodanno in allegria (31/12/2010)

## DA GENNAIO

## A DICEMBRE ATTIVITÀ SISTEMATICHE LUDICHE CULTURALI E SOCIO-ASSISTENZIALI

- Giochi da tavolo - Giochi con biliardo
- Danza con musica dal vivo nei giorni festivi
- Lettura Biblioteca / Tv satellitare
- Telefono d'Ascolto (mar. mer. gio. ven. dalle ore 10.00 alle 12.00 tranne festivi)
- Musica di ascolto di alto pregio



## AGOSTO SETTEMBRE

- In collaborazione con il Comune di Gubbio: 2° Turno Soggiorni Marini a Viserba Hotel Gin dal 30/08/2010 al 13/09/2010
- Incontro con i bambini della Ludoteca Comunale
- Cure termali a Chianciano Terme Albergo Villa Luisa dal 16/09/2010 al 28/09/2010

Visita in Vaticano (Roma) con data da concordare

**Allegato 2**

**ATTO COSTITUTIVO  
DEL CENTRO SOCIALE PER ANZIANI CON SEDE  
IN VIA DI FONTE AVELLANA N° 12 GUBBIO**

**(redatto in data 26-12-1990)**



ATTO COSTITUTIVO DEL CENTRO SOCIALE PER ANZIANI  
 CON SEDE IN VIA PONTE AVELLANA N° 12 \_ G U B B I O  
 Il giorno 26 del mese di Dicembre millenovecento  
 novanta "26/12/1990 " presso la sala del centro  
 si é riunito in assemblea, regolarmente convocata,  
 il comitato promotore del Centro Sociale per Anzia  
 ni di G U B B I O, sono presenti i signori:

- 1) Costantini Fernando nato a Gubbio il 09/10/1915;  
Borge S. Lucia.
- 2) Nardelli Ubaldo nato a Gubbio il 15/11/1925;  
Via Verdi
- 3) Cacciamani Mario nato a Gubbio il 09/09/1923  
Viale della Rimmembranza;
- 4) Salciarini Vittorio nato a Montone il 20/07/1924  
Via Gramsci;
- 5) Mengoni Nazzareno nato a Gubbio il 20/02/1927  
Via B. Buozzi;
- 6) Botticelli Armando nato a Gubbio il 02/03/1920;  
Via Devoto;
- 7) Ghirelli Pietro nato a Gubbio il 14/09/1921  
Via Perugina;
- 8) Tomassoli Alfredo nato a Gubbio il 28/01/1921  
Via Maranelli;
- 9) Procacci Ubaldo nato Gubbio il 06/09/1920  
Fraz. Mocaiana;
- 10) Fecchi Gisleno nato a Gubbio il 06/09/1922  
via B. Buozzi;
- 11) Campisi Giuseppe nato a Enna 07/09/1920  
Via Fr. Rosselli;
- 12) Salciarini Elido nato a Gubbio il 21/03/1914  
Via Felicchi;
- 13) Belardi Rita nata a Gubbio il 17/04/1941  
Fraz. Valdichiascio;
- 14) Ghirelli Anita nata a Gubbio il 22.02/1933  
Via Alboreto;
- 15) Pierotti Maria nata a Gubbio il 25/10/1927  
Via Borromeo
- 16) Nuti Giuseppe nato a Gubbio il 14/08/1933  
Via XI Settembre
- 17) Casagrande Willelmo nato a Gubbio il 24/11/1923  
Via del Borghetto
- 18) Bocci Pavilio nato a Gubbio il 14/01/1924  
Via Verga

- 19) Bellucci Raffaele nato a Gubbio il 28/01/1922  
Viale della Rimmembranza;
- 20) Rughì Francesco nato a Gubbio il 25/04/1922  
Via Mozzat.;
- 21) Lombardini Abramo nato a Gubbio il 22/05/1921  
Corso Garibaldi
- 22) Nicchi Giovanni nato a Gubbio il 23/01/1926  
Via Cattaneo;
- 23) Acciari Dante nato a Teramo il 23/08/1930  
Via Sperelli;

Art. 1) E' costituito tra i suddetti Cittadini Italiani un centro Sociale per Anziani con sede in Gubbio via Fonte Avellanano<sup>o</sup>12;

Art. 2) Il centro Sociale é regolato, oltre che dalle disposizioni Legislative in Materia, da quelle contenute nel presente atto e nello Statuto dell'Associazione, il quale é composto di 9 articoli, e previa sua lettura datane ai componenti, si allega al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale.

Art. 3) Gli scopi dell'Associazione sono indicati negli Art.3-4-5-6- dello Statuto allegato.

Art. 4) Il centro si fonda sul principio dell'autogestione, i finanziamenti saranno costituiti da versamenti di quote Sociali annue di £.10.000 (Diecimila,) a da contributi, ed erogazioni diverse.

Art. 5) Il Centro é amministrato da un Comitato che esercita le proprie funzioni fino alla convocazione come da Statuto, dell'assemblea dei Soci, cui

Spetterà il compito di eleggere il Comitato di gestione.

A costituire il proprio Comitato, sono nominati all'unanimità i Signori,

Costantini Fernando-Ghirelli Pietro - Salciarini  
Vittorio - Nardelli Ubaldo - Fecchi Gisleno -  
Botticelli Armando - Cacciamani Mario - Salciarini  
Elidò - Mengoni Nazzareno - Procacci Ubaldo -  
Belardi Rita - Ghirelli Anita - Pierotti Maria -  
Nutti Giuseppe - Tomassoli Alfredo - Bellucci Raffaele -  
Rughi Francesco - Lombardini Abramo.

Essi accettano la carica e, seduta stante, all'unanimità eleggono a :

Presidente - Costantini Fernando;

V.Presidente - Ghirelli Pietro ;

Segretario - Salciarini Vittorio;

V.Segretario - Nardelli Ubaldo ;

Economo - Fecchi Gisleno ;

Botticelli Armando coordinatore, e rapporti con  
Enti pubblici e con privati.

Il presente Atto, unitamente allegato Statuto viene  
letto ai componenti dal Sg. Costantini Fernando  
e all'unanimità viene approvato -

- 1) Costantini Fernando *Costantini*
- 2) Ghirelli Pietro *Pietro Ghirelli*
- 3) Salciarini Vittorio *Salciarini Vittorio*
- 4) Nardelli Ubaldo *Ubaldo Nardelli*
- 5) Fecchi Gisleno *Fecchi Gisleno*
- 6) Cacciamani Mario *Cacciamani Mario*
- 7) Salciarini Elido *Salciarini Elido*
- 8) Mengoni Nazzareno *Mengoni Nazzareno*
- 9) Procacci Ubaldo *Procacci Ubaldo*
- 10) Belardi Rita *Belardi Rita*
- 11) Ghirelli Anita *Ghirelli Anita*
- 12) Pieratti Maria *Pieratti Maria*
- 13) Nuti Giuseppe *Nuti Giuseppe*
- 14) Tomassoli Alfredi *Tomassoli Alfredi*
- 15) Bellucci Raaffaele *Bellucci Raaffaele*
- 16) Rughì Francesco *Rughì Francesco*
- 17) Lombardini Abramo *Lombardini Abramo*
- 18) Botticelli Armando *Botticelli Armando*

*[Handwritten signature]*



IL PRESIDENTE  
*[Handwritten signature]*



*Da sinistra: Italo Bracco e Adolfo Rossi*

**Allegato 3**

**STORIA EVOLUZIONI STATUTI  
DEL CENTRO SOCIALE SAN PIETRO CON SEDE  
IN VIA DI FONTE AVELLANA N° 12 GUBBIO**

Lo Statuto dell'ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE SAN PIETRO ha subito alcune riscritture a partire dalla sua Costituzione. In particolare lo Statuto è stato:

1. approvato in origine, con la denominazione dell'Organizzazione in “ **CENTRO SOCIO CULTURALE PER ANZIANI**”, e depositato presso lo studio notarile Marchetti di Gubbio, repertorio 138.836/29987 del 18.01.1991 e depositato al Ufficio del Registro di Gualdo Tadino il 05.02.1991 al n. 58 Atti Pubblici.
2. il secondo statuto è stato modificato con la denominazione dell'Organizzazione in “ **CENTRO SOCIO CULTURALE PER ANZIANI**”, a seguito delle modiche richieste da parte della Regione dell'Umbria, e depositato il 02 luglio 1991, repertorio 143287/30425 presso lo Studio del notaio Marchetti di Gubbio. e registrato a Gualdo Tadino il 16.07.1991 al n. 369 Atti Pubblici.
3. il terzo statuto è stato modificato, con la denominazione dell'Organizzazione in “ **ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIO CULTURALE PER ANZIANI DI GUBBIO**”, al disposto del decreto Legislativo n. 460/1997, dall'Assemblea dei soci in data 30.06.1998 e registrato all'Ufficio del Registro di Gualdo Tadino in data 17.07.1998 al n. 1192, atti serie 3.
4. il quarto statuto è stato modificato, con la denominazione dell'Organizzazione in “**ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIO CULTURALE PER ANZIANI DI GUBBIO**” ONLUS, divenendo una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), dall'Assemblea dei soci in data 29.12.2000, con atto registrato all'Ufficio del Registro di Gualdo Tadino in data 29.12.2000 al n. 1781, atti serie 3.
5. il quinto ed ultimo statuto è stato modificato con la denominazione dell'Organizzazione in “**ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE SAN PIETRO**” in attuazione della legge 383/2000 sulle Associazioni di promozione sociale e della legge della Regione dell'Umbria n. 22/2004, dall'Assemblea dei soci in data 21.11.2009 e registrato a Gubbio presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Gualdo Tadino in data 24.11.2009 al numero 1763, atti privati.



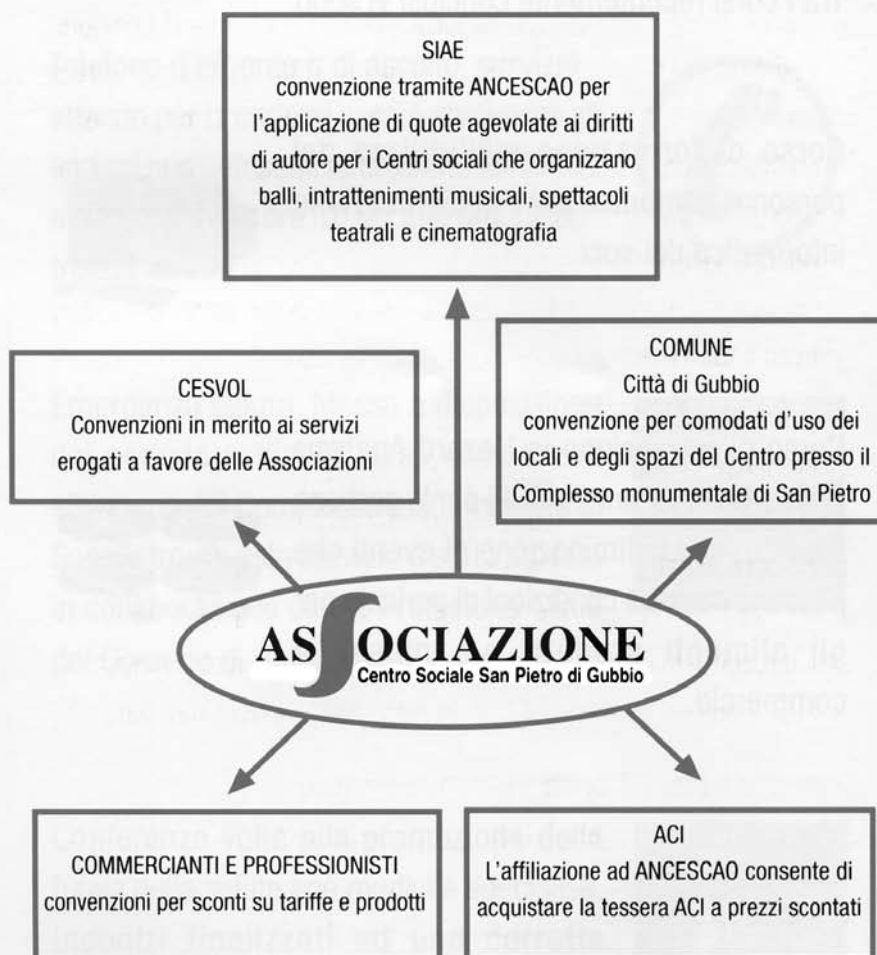
*Da Sinistra Italo Bracco e Orlando Ricci*





# CONVENZIONI

La nostra Associazione oltre alle attività autonome, ne sviluppa altre grazie alla stipulazione di convenzioni, del supporto del Comune di Gubbio, ed altri soggetti Pubblici e Privati.



**Allegato 4**

**STATUTO  
DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE SAN  
PIETRO DI GUBBIO**

**(modificato in data 21-11-2009)**



# STATUTO

## ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE SAN PIETRO

### Art. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SPECIFICAZIONI

E' costituita ai sensi degli artt. 36 e segg. del C.C. l'"**Associazione Centro Sociale San Pietro**", d'ora in poi denominata **CSA San Pietro**. L'ASSOCIAZIONE, senza scopo di lucro, opera ai sensi delle vigenti disposizioni di legge sulle Attività di Promozione Sociale (APS).

L'Associazione può adottare un proprio logo di riconoscimento.

### Art. 2 - SEDE e DURATA

L'Associazione ha sede in Gubbio (PG), Via di Fonte Avellana n. 12 .

L'Associazione potrà istituire con delibera dell'Assemblea ordinaria sedi secondarie, amministrative, sezioni locali. La variazione di sede legale, deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci, non dovrà intendersi quale modifica del presente Statuto.

La durata dell'Associazione è illimitata.

### Art. 3 – FINALITÀ

L'Associazione non ha finalità di lucro, persegue finalità di utilità sociale, culturale, civile a favore di associati o di terzi, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, ispirandosi a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati; opera nel campo sociale, ricreativo - culturale e sociosanitario e in piena autonomia; intraprende iniziative di beneficenza a favore prevalentemente di anziani, minori e delle persone in situazioni svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari.

### Art. 4 - ATTIVITÀ PRINCIPALI

Per il raggiungimento delle proprie finalità, l'Associazione si propone di:

- predisporre e gestire strutture con spazi e ambienti idonei allo svolgimento d'attività e servizi compatibili con gli scopi sociali;
- promuovere il proficuo impiego del tempo libero dei propri associati attraverso

IL PRESIDENTE  
*P. Pulgato Bagnoli*

iniziative di natura culturale - ricreativa, ludico-sportiva, sociale e assistenziale, per dare ad anziani, giovani e a tutta la popolazione, momenti d'impegno sociale e civile nel contesto della cittadinanza attiva;

- incentivare l'organizzazione d'iniziativa per sostenere persone associate e non, in condizioni d'indigenza e per raccogliere fondi ai fini di solidarietà, beneficenza o d'autofinanziamento;
- favorire lo svolgimento della vita associativa in un ambiente d'incontri per reciproci scambi d'idee e conoscenze con le giovani generazioni e le scuole d'ogni ordine e grado, le altre Associazioni e le forze politico-sociali del territorio;
- svolgere varie attività di volontariato;
- programmare e gestire servizi pubblici o parte di loro, in convenzione e accordo con le istituzioni locali, per decentrarli e migliorare la qualità della vita della comunità locale;
- svolgere in genere tutte le attività che si riconoscono essenziali per il raggiungimento dei fini che l'associazione si propone.

In particolare, aderendo ad un'Associazione Nazionale, - riconosciuta dal Ministro dell'Interno quale Ente - con finalità assistenziali - per i propri associati, potrà allestire, nelle sedi in cui vengono svolte le attività istituzionali, spazi dove effettuare la somministrazione di alimenti e bevande.

Parimenti l'Associazione potrà organizzare, sempre per i propri associati, viaggi e soggiorni turistici come momento di socializzazione, di miglioramento della salute e di sviluppo culturale.

Per la realizzazione delle proprie attività, l'Associazione si avvarrà, prevalentemente, delle attività prestate (in forma volontaria, libera e gratuita) dei propri Soci. Potrà, inoltre, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri associati.

Per le eventuali attività svolte in convenzione con Enti Pubblici, l'Associazione assicura i Soci che prestano la propria attività in forma volontaria, libera e gratuita, contro gli infortuni, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

#### ART. 5 – SOCI

Il numero dei soci e' illimitato. Possono essere soci dell'Associazione, senza limite di età, le persone fisiche che ne condividano gli scopi e le finalità e che si impegnino a realizzarli.

È espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano.

La qualifica di socio ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti al successivi art 9.

IL PRESIDENTE  
 P. Angelo Bazzani

#### **ART. 6 - MODALITA' DI ADESIONE**

Chi intende essere ammesso come socio dovrà farne richiesta, sottoscrivendo una apposita domanda, al Consiglio Direttivo, impegnandosi ad attenersi al presente Statuto e ad osservare i regolamenti interni e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione. In caso di domanda di ammissione a socio, presentata da minorenne, la stessa dovrà essere controfirmata dall'esercente la potestà.

La domanda deve essere esaminata dal Consiglio Direttivo entro il termine di 90 gg. dalla sua presentazione. In caso contrario la domanda si intende respinta.

E' possibile, associare come soci onorari, persone che hanno dimostrato particolari attenzioni all'Associazione.

All'atto della richiesta, con contemporaneo versamento della quota associativa, verrà rilasciata la tessera sociale ed il richiedente acquisirà ad ogni effetto la qualifica di socio a partire da tale momento.

Non viene richiesto il versamento della quota associativa ai soci minorenni (inferiori ai sedici anni), al Presidente onorario e ai soci onorari.

La quota associativa è annuale ed attribuisce i Diritti e i Doveri descritti nel presente Statuto con effetto dal 1 gennaio al 31 dicembre.

#### **Art. 7 - DIRITTI DEI SOCI**

L'Associazione è una struttura autogestita dai soci.

I Soci hanno diritto di partecipazione alle attività e alle strutture del Centro Sociale, di informazione e di controllo, come stabilito dalle Leggi e dallo Statuto. Ogni socio di maggiore d'età, inoltre, ha diritto di voto per l'approvazione e la modificazione dello Statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi dell'Associazione stessa, nonché ha diritto di proporsi quale candidato per gli organi dell'Associazione.

#### **Art. 8 - DOVERI DEI SOCI**

Tutti i soci, se richiesti, sono tenuti ad offrire gratuitamente e volontariamente la propria disponibilità per lo svolgimento dei servizi necessari alla gestione ed al funzionamento del CSA San Pietro secondo le necessità organizzative delle attività promosse.

I Soci sono tenuti:

- all'osservanza del presente Statuto, degli eventuali Regolamenti interni e delle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi associativi;
- a versare la quota associativa annuale stabilita dal Consiglio Direttivo stabilita in funzione dei programmi di attività.

La quota associativa non è in nessun caso restituibile, è intrasmissibile e non rivalutabile.

IL PRESIDENTE  
P. Angelo Bagrotti

Il CSA San Pietro ha diritto di rivalsa contro chiunque per dolo o colpa grave provochi danni materiali o morali al patrimonio ed alla reputazione dell'Associazione.

#### **Art. 9 – PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO - SANZIONI**

La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione, per mancato versamento della quota associativa annuale o per causa di morte.

Le dimissioni da Socio dovranno essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo, con contestuale restituzione della tessera sociale; esse hanno effetto a partire dalla data di delibera del Consiglio Direttivo medesimo.

Tutti i soci, ai sensi del precedente articolo 8, sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto, degli eventuali Regolamenti interni, e delle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi preposti. In caso di comportamento difforme, che arrechi pregiudizio e danno all'Associazione, il Consiglio Direttivo dovrà intervenire e deliberare le sanzioni motivandole.

I soci esclusi possono ricorrere per iscritto contro il provvedimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione al Collegio dei Probi Viri.

Il Consiglio Direttivo darà attuazione alle decisioni del Collegio dei Probi Viri.

Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro dieci mesi decorrenti dall'inizio dell'esercizio sociale comporta l'automatica decadenza del socio senza necessità di alcuna formalità. Il Socio può partecipare alle attività dell'Associazione solo se in regola con il tesseramento per l'anno corrente.

I soci receduti, decaduti, deceduti od esclusi non hanno diritto al rimborso della quota associativa annuale versata.

#### **Art. 10 - PATRIMONIO**

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dal complesso di tutti i beni mobili e immobili comunque appartenenti all'Associazione medesima.

#### **Art. 11 - DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO**

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il patrimonio, dopo la liquidazione, sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di utilità sociale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, sentito l'organismo di controllo preposto di cui al Decreto del Presidente del Consiglio del 26/09/2000 e al DPCM n. 329 del 21/03/2001.

VE PRESIDENTE  
P. *Angelo Bagnoli*

### **Art. 12 - RISORSE ECONOMICHE**

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:

- quote associative annuali e contributi dei Soci;
- contributi di privati e imprese;
- eredità, donazioni e legati;
- contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti Locali, di Istituzioni o di Enti Pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- proventi delle cessioni di beni e servizi ai Soci e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- erogazioni liberali dei Soci e di terzi;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, per esempio: spettacoli di intrattenimento, attività ludiche quali feste, gite, sottoscrizioni anche a premi;
- altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

Il fondo comune, costituito – a titolo esemplificativo e non esaustivo – da avanzi di gestione, fondi, riserve e tutti i beni acquisiti a qualsiasi titolo dall'Associazione, non è mai ripartibile fra i Soci né durante la vita dell'Associazione né all'atto del suo scioglimento.

### **Art. 13 - RENDICONTO ANNUALE**

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre d'ogni anno.

Il Rendiconto economico e finanziario consuntivo deve evidenziare separatamente i proventi e le spese delle attività istituzionali, complementari nonché quelli delle raccolte occasionali e dei contributi pervenuti per attività convenzionate. Tale rendiconto sarà depositato nella sede sociale almeno 15 giorni prima della riunione per l'approvazione dei Revisori dei Conti. I Soci riuniti in Assemblea Ordinaria approvano il rendiconto economico e finanziario consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il bilancio preventivo deve essere approvato dal Consiglio Direttivo entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Esso deve essere depositato

IL PRESIDENTE  
P. Augusto Bagnoli

presso la sede sociale e proposto all'assemblea dei Soci per la sua approvazione, anche con modifiche ed integrazioni.

**Art. 14 - UTILI O AVANZI DI GESTIONE E FONDI DI RISERVA**

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

**Art. 15 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE**

Gli organi dell'associazione sono:

1. Assemblea dei Soci.
2. Consiglio Direttivo.
3. Presidente.
4. Collegio dei Revisori dei Conti.
5. Collegio dei Probi Viri.



**Art. 16 - ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'Assemblea dei Soci è il momento fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione. E' il massimo organo deliberativo dell'Associazione.

L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno in via ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto economico e finanziario consuntivo. L'Assemblea straordinaria è convocata di norma, per le modifiche statutarie o per lo scioglimento dell'Associazione. L' Assemblea è indetta dal Consiglio Direttivo ed è convocata dal Presidente o dal vice Presidente delegato in caso di impedimento od in sub ordine dall'altro vice Presidente e, in mancanza di questo, dal consigliere anziano per pubblica affissione o locandine interne alla sede dell'Associazione o per lettera trasmessa ai soci. La convocazione dell'Assemblea, può essere altresì richiesta dai soci, con motivazione scritta, da almeno il 10% degli iscritti in regola col pagamento della quota associativa annuale, almeno 15 gg. prima dell'adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario della prima e della eventuale seconda convocazione che dovrà avvenire a distanza di almeno un'ora dalla prima convocazione.

Sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria, in prima convocazione è valida se presente almeno la metà più uno dei Soci aventi diritto di voto, in seconda

IL PRESIDENTE  
 P. i. Angelo Bagnoli



convocazione la validità prescinde dal numero dei presenti. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti all'Assemblea, validamente costituita.

Per l'assemblea straordinaria di scioglimento è richiesta il voto favorevole di almeno i tre quarti dei Soci aventi diritto di voto, ai sensi dell'art. 21 del C.C..

In caso che non si riesca ad aver il quorum prescritto dei soci verrà presentato ricorso al tribunale competente. Nelle Assemblee ordinarie e straordinarie non sono ammesse deleghe.

Nelle Assemblee, ordinarie e straordinarie, hanno diritto di voto i Soci maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa.

### **Art. 17 - I COMPITI DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- elabora e fissa i principi e gli indirizzi generali dell'Associazione;
- approva il bilancio preventivo e il rendiconto economico e finanziario consuntivo;
- approva il regolamento per l'attuazione dello Statuto;
- effettua proposte per le attività istituzionali, complementari e commerciali;
- delibera le modifiche dello Statuto e l'eventuale scioglimento dell'Associazione;
- previa determinazione del numero dei componenti, secondo l'art 18, elegge/nomina il Consiglio Direttivo;
- nomina il Collegio dei Revisori dei Conti e il Collegio dei Probi Viri;

IL PRESIDENTE  
 P. L. Casaleto Bisogni

Ogni Socio, in maggiore età, ha diritto ad un voto, nel rispetto del principio del singolo di cui all'art. 2532 C.C. Le modalità dell'espressione del voto assembleare è espresso dalla stessa assemblea.

Di norma, il Presidente dell'Assemblea è il Presidente del CSA San Pietro e in sua mancanza o impedimento viene sostituito dal vice Presidente delegato o in subordine dall'altro vice Presidente e in mancanza di questo dal socio più anziano. All'apertura d'ogni seduta, l'Assemblea elegge un segretario che dovrà sottoscrivere il verbale finale.

### **Art. 18 – CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero dispari di membri compreso tra un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 15 (quindici) eletti fra i propri Soci.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando sono presenti la metà più uno dei suoi membri e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

D'ogni riunione deve essere redatto il verbale.

I Componenti del Consiglio Direttivo svolgono la loro attività gratuitamente e durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

**Art. 19 - ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

L'Assemblea dei Soci, chiamata ad eleggere i componenti del nuovo Consiglio Direttivo può nominare/eleggere una Commissione elettorale, composta da almeno cinque membri non candidati alle elezioni, per presiedere le operazioni elettorali, predisporre il seggio elettorale, nel caso in cui l'Assemblea decida - a maggioranza degli aventi diritto di voto presenti- per la votazione segreta e scrutinare i voti espressi.

**Art. 20 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione. Si riunisce tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare ed è convocato, a mezzo lettera o fax da spedirsi non meno di otto giorni prima della adunanza, dal Presidente.

In caso di particolare urgenza od emergenza la convocazione può essere fatta anche telefonicamente ed è valida se è confermata dalla maggioranza dei consiglieri.

Il Consiglio Direttivo può essere convocato altresì quando ne faccia richiesta, scritta e motivata, almeno 1/2 dei componenti più uno del Consiglio Direttivo, ovvero almeno il 10% dei Soci.

**Art. 21 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo, nella prima seduta dopo le elezioni, elegge tra i membri:

1. il Presidente;
2. uno o più vice Presidenti ;
3. il Tesoriere e/o Contabile;
4. il Segretario;
5. l'Economista.

IL PRESIDENTE  
P. i. Alfredo Bassoli

24



Il Consiglio Direttivo nelle successive sedute per la gestione delle attività può avvalersi di commissioni di lavoro composte da soci e consiglieri. La composizione e la gestione è demandata ad uno specifico regolamento.

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione, nell'ambito delle linee generali fissate dall'Assemblea.

Nella gestione ordinaria i suoi compiti sono:

- predisporre gli atti da sottoporre all'Assemblea;
- stipulare le convenzioni;
- formalizzare gli atti per la gestione dell'Associazione;
- predisporre gli eventuali Regolamenti interni;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
- deliberare il recesso e l'esclusione dei Soci;

24



- compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale;
- elaborare il bilancio preventivo che può contenere, suddivise in singole voci, le previsioni delle spese e delle entrate, per attività istituzionali, complementari e commerciali, relative all'esercizio annuale successivo;
- elaborare il rendiconto economico e finanziario consuntivo che deve contenere le singole voci di spesa e d'entrata, suddivise tra le attività istituzionali, complementari e commerciali, relative all'anno precedente;
- assumere, se necessario, lavoratori dipendenti od avvalersi di prestazioni di lavoro dipendente autonomo per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali;
- stabilire i criteri per i rimborsi ai Soci per le spese effettivamente sostenute per l'Associazione, secondo uno specifico regolamento;
- vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinamento delle stesse;
- nominare il Presidente onorario ed i soci onorari.

Le nomine effettuate nel corso del triennio decadono alla scadenza del triennio medesimo.

Se vengono meno alcuni membri del Consiglio Direttivo per dimissioni od altro il Presidente proporrà la sostituzione del dimissionario con la nomina di altro componente. Nel caso vi siano candidati rimasti esclusi dal Consiglio nelle ultime votazioni, verrà nominato il primo dei non eletti, seguendo la graduatoria riportata nel verbale. In mancanza di candidati disponibili, il Presidente proporrà al Consiglio per la sostituzione altra persona, individuata fra i soci, avente le stesse caratteristiche, poste a base della formulazione delle liste, il quale rimane in carica fino alla naturale scadenza dell'organo interessato. Di tale cooptazione, se ne dà comunicazione alla prima Assemblea utile dei soci.

Se viene meno la maggioranza dei membri, quelli rimasti in carica debbono convocare entro 30 giorni l'Assemblea dei Soci perché provveda alla elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

#### **Art. 22 - PRESIDENTE**

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione a tutti gli effetti.

I compiti del Presidente sono:

- convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
- convoca l'Assemblea dei Soci;
- sottoscrive gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione;
- apre e chiude conti correnti bancari e postali;

IL PRESIDENTE  
P. Ucciolo-Baspoli

- procede agli incassi da terzi e autorizza i pagamenti;
- stipula convenzioni contratti dell'Associazione e/o le convenzioni con Enti Pubblici e/o Privati;
- dà esecuzione alle delibere dell'Assemblea;
- sovrintende a tutti gli Uffici e le Commissioni dell'Associazione;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo;
- tiene i contatti con l'Associazione Nazionale a cui è affiliato il CSA San Pietro e le strutture territoriali;
- autorizza i pagamenti;
- presiede l'assemblea dei soci.

In caso di assenza o di impedimento, le sue mansioni vengono esercitate dal Vice Presidente delegato od in sub ordine l'altro vice Presidente e in mancanza di questo dal socio più anziano. In caso di dimissioni, spetta al vice Presidente delegato od in sub ordine l'altro vice Presidente e in mancanza di questo dal socio più anziano convocare entro 30 giorni il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

#### **Art. 23 - VICE PRESIDENTI**

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in base alle deleghe ricevute dal Consiglio Direttivo.

#### **Art. 24 - SEGRETARIO**

Il Segretario di concerto con il Presidente cura la corrispondenza e la documentazione dell'Associazione e redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo. Custodisce ed aggiorna continuamente il libro soci.

#### **Art. 25 - TESORIERE**

Il Tesoriere di concerto con il Presidente cura la gestione finanziaria ed economica dell'Associazione; mantiene aggiornati i libri contabili e predispose i Bilanci e i rendiconti per l'approvazione del Consiglio Direttivo e successivamente dell'Assemblea dei Soci, in base all'articolo 13 del presente Statuto.

#### **Art. 26 - ECONOMO**

L'Economo si interessa di tutte le spese dell'Associazione, autorizzate dal Presidente nonché della ricerca di preventivi per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari alla stessa Associazione. Le spese sostenute debbono essere documentate al tesoriere.

IL PRESIDENTE  
P. i. Angelo Bagnoli

#### **Art. 27 - SOCI ONORARI E PRESIDENTE ONORARIO**

La qualifica di Socio Onorario e/o di Presidente Onorario è attribuita dal Consiglio Direttivo. Essa consente di assistere ai lavori Assembleari con diritto di voto. Il Presidente Onorario può partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo con diritto di parola, ma non di voto.

#### **Art. 28 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Il Collegio dei Revisori dei Conti è un Organo di controllo amministrativo ed è composto di tre membri effettivi e due supplenti che subentrano in caso di dimissioni o decadenza dall'incarico dei membri effettivi, eletti dall'Assemblea dei Soci al di fuori dei componenti del Consiglio Direttivo.

Verifica periodicamente la regolarità della contabilità e dei registri e redige verbali per ogni visita.

Controlla il rendiconto economico e finanziario consuntivo e predispose apposita relazione da allegare al rendiconto consuntivo stesso.

Dura in carica tre anni, ed i suoi membri sono rieleggibili.

#### **Art. 29 - COLLEGIO DEI PROBI VIRI**

Il Collegio dei Probi Viri è composto di tre membri effettivi e due supplenti che subentrano in caso di dimissioni o decadenza dall'incarico dei membri effettivi, eletti dall'Assemblea dei Soci al di fuori dei componenti del Consiglio Direttivo.

Decide insindacabilmente, entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso, sulle decisioni di espulsione e sulla regolare applicazione delle norme statutarie.

Dura in carica tre anni, ed i suoi membri sono rieleggibili.

#### **Art. 30 - GRATUITA' DELLE CARICHE**

Tutte le cariche elettive sono gratuite.

Non si consegue alcun compenso salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto, purché nell'ambito delle spese preventivamente autorizzate dagli Organi Competenti.

#### **ART. 31 – PUBBLICITA' E TRASPARENZA DEGLI ATTI SOCIALI**

Oltre alla regolare tenuta dei libri sociali (Assemblea, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probi Viri, e Soci), deve essere assicurata una sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività dell'Associazione, con

IL PRESIDENTE  
P. Ludovico Bonetti

particolare riferimento ai Rendiconti annuali.

**Art. 32 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE**

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci validamente costituita ai sensi del precedente articolo 16.

La stessa Assemblea nomina uno o più liquidatori, scelti anche fra i non Soci, che curino la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere e delibera anche la destinazione del patrimonio sociale ai sensi del precedente art. 11.

**Art. 33 - NORMA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia.

Lo Statuto, secondo la presente stesura, entra in vigore il giorno successivo alla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea.

IL PRESIDENTE  
*Angelo Bagnoli*

**STATUTO**

Approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione Centro Sociale San Pietro, tenuta presso la sede sociale di Via di Fonte Avellana, 12 di Gubbio, in data 21.11.2009

Gubbio li 21/11/2009

Il presidente  
Angelo Bagnoli  
*Angelo Bagnoli*

**Agenzia Entrate**  
Ufficio di Gualdo Tadino

Registrato a Gubbio il 24 NOV 2009  
al n. 1363 atti per vechi con esatti  
Euro quattrocento e 168/100 per 168,00  
di cui € ..... per trascrizione.

IL DIRETTORE  
*[Signature]*





*Assemblea Nazionale di Montesilvano di Abruzzo, maggio 2007, per l'elezione degli organi statuari dell'ANCeSCAO*

**Allegato 5**

**REGOLAMENTO PER L'ATTIVAZIONE  
DELLO STATUTO  
CENTRO SOCIALE SAN PIETRO**

**(modificato in data 21-11-2009)**



## ART.1 COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE E LOGO

L'”**Associazione Centro Sociale San Pietro**”, di seguito denominata “**CSA San Pietro**”, che muta denominazione a seguito dell'adeguamento dello statuto dell'Associazione Centro Socio Culturale per Anziani di Gubbio Onlus, è stata costituita il 26 dicembre 1990.

Il CSA San Pietro è un'Associazione di Promozione Sociale (APS) ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

Il CSA San Pietro dovrà essere iscritto all'Albo Regionale delle “Associazioni di Promozione Sociale della regione dell'Umbria ai sensi della Legge regionale dell'Umbria del 16 novembre 2004, n. 22 “Norme sull'associazionismo di promozione sociale”.

Il CSA San Pietro potrà adottare un proprio logo e/o un suo gagliardetto di riconoscimento per la partecipazione ad incontri ufficiali.

## ART.2 SEDE E DURATA

Il CSA San Pietro, ha la sede in Via di Fonte Avellana, 12 nel Complesso Monumentale di San Pietro in Gubbio (PG). Il CSA San Pietro potrà istituire con delibera dell'Assemblea ordinaria sedi secondarie, amministrative, sezioni locali secondo quanto stabilito dallo Statuto.

La durata del CSA San Pietro è illimitata.

## ART.3 AFFILIAZIONE

L'Associazione Centro Sociale “San Pietro” è affiliata all'Associazioni Nazionali, avente le stesse affinità.

## ART.4 NATURA

Il CSA San Pietro è un centro **AUTOGESTITO** senza finalità di lucro ed è ispirato a finalità di solidarietà, di utilità e di promozione sociale. In ossequio al principio democratico, ogni decisione le gittimamente presa è vincolante e deve essere rispettata da tutti. Data la sua natura il CSA San Pietro agisce in totale autonomia e per conseguire i propri scopi non pone nessuna discriminazione di carattere politico, religioso, sociale, di razza, di colore e di nazionalità d'origine.

## ART.5 COMPITI

In ottemperanza allo Statuto, Il CSA San Pietro svolge tutte le attività (segreteria telefonico - sociale, incontri formativi incentrati su tematiche riguardanti i problemi della Terza Età, conferenze, attività interdisciplinari di carattere sociale, turismo sociale, ed altro), nonché attività stabilite da apposita Convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Gubbio ed il CSA San Pietro.

## ART. 6 DIRITTI DEI SOCI

I Soci hanno diritto:

- di partecipazione alle attività e di fruizione delle strutture del Centro Sociale.
- di informazione e di controllo, come stabilito dalle Leggi e dallo Statuto;
- se maggiorenni d'età, di voto alle assemblee ordinarie e straordinarie quali ad esempio per l'approvazione e la modificazione dello Statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi dell'Associazione stessa;
- di quali candidati per gli organi dell'Associazione;
- di non poter frequentare ogni giorno il Centro.

## ART.7 DOVERI DEI SOCI

Chi intende aderire al CSA San Pietro deve rivolgere domanda al Consiglio Direttivo, presentare i dati anagrafici, la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di approvare e osservare lo Statuto ed i Regolamenti. Per facilitare la Segreteria del CSA San Pietro fornirà tutta la documentazione utile.

Il Consiglio Direttivo dovrà esaminare la domanda ed esprimere il proprio parere.

In caso di espressa incompatibilità del richiedente, il Consiglio Direttivo non è tenuto ad esplicitare la motivazione del diniego.

Il richiedente sarà considerato socio a tutti gli effetti solo al momento del rilascio della tessera sociale.

Chi frequenta il CSA San Pietro deve avere la tessera dell'Associazione.

I soci devono mantenere un contegno dignitoso e civile e, comunque, in armonia con i dettami dello Statuto e dei regolamenti.

Chi arreca danno alle cose e agli oggetti del CSA San Pietro e di altri Soci,

dovrà risarcire il danno procurato; in caso di dolo potrà essere sospeso o escluso alla frequenza del CSA San Pietro, su decisione degli organi preposti. Il provvedimento di sospensione ed espulsione sarà preso anche nei confronti di chi arreca danno al Sodalizio, con atti e parole, ingiustificatamente. Sono, pertanto, vietati il turpiloquio, gli schiamazzi, i danneggiamenti alle cose di proprietà del centro, qualsiasi elemento di turbativa che non consenta agli iscritti il normale e corretto svolgimento delle varie attività. E' fatto di vieto di fumare nei locali del CSA San Pietro secondo la legge vigente in materia.

Nei locali del CSA San Pietro non sono ammessi giochi proibiti dalla legge.

#### ART.8 SOCI E PRESIDENTE ONORARIO

La qualifica di Socio Onorario e/o di Presidente Onorario è attribuita dal Consiglio Direttivo. Essa consente di assistere ai lavori Assembleari con diritto di voto. Il Presidente Onorario può partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo con diritto di parola, ma non di voto. I soci onorari ed il Presidente Onorario sono esonerati dal versamento della quota sociale.

#### ART.9 ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea può essere convocata, in via ordinaria e/o in via straordinaria, secondo le regole statutarie. La votazione sugli argomenti in discussione viene fatta per voto palese. La votazione per l'elezione degli organi statutari può avvenire per voto palese o per voto segreto. Le modalità di espressione di voto è deliberato dall'Assemblea. Per l'Assemblea non sono previste deleghe.

#### ART.10 CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo elegge nel proprio seno un Presidente, uno o più vice-presidenti con funzioni diverse, un Segretario, un Tesoriere, un Economo. Si possono attribuire ad altri Consiglieri determinate deleghe.

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente e anche su richiesta di almeno la metà più uno dei suoi membri o vero almeno il 10% dei soci. Il Consiglio Direttivo si deve convocare almeno due volte l'anno per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario consuntivo e del bilancio preventivo.

Il Consiglio Direttivo, oltre quello stabilito dallo Statuto, ha il compito di elaborare un piano annuale di iniziative socio-culturali tese ad utilizzare proficuamente il tempo libero, a valorizzare l'ambiente, a collegarsi con le generazioni più giovani, a mantenere e migliorare la salute fisica, a rafforzare atteggiamenti di condisciplina, di solidarietà e di responsabilizzazione e migliorare le condizioni e le strutture del Centro.

E' facoltà del Consiglio realizzare tutte quelle attività necessarie per soddisfare le esigenze dei soci compatibili con le finalità statutarie.

Per ogni seduta del Consiglio Direttivo è disposto, a cura del Presidente e del segretario, il verbale che verrà proposto per l'approvazione alla prima successiva seduta.

Se vengono meno alcuni membri del Consiglio direttivo per dimissioni o per altro, i Consiglieri vengono sostituiti dai primi non eletti fino ad esaurimento della lista vincente e qualora la lista sia esaurita o non sia disponibile il Presidente proporrà la sostituzione del dimissionario con la nomina di altro componente, individuato fra i soci, avente le stesse caratteristiche poste a base della formulazione delle liste (Procedura in genere definita con il termine di cooptazione). Di tale cooptazione se ne dà comunicazione alla prima assemblea utile dei soci. E' bene limitare il numero delle cooptazioni nel corso di uno stesso mandato, avendo cura che i Consiglieri sostituiti non superino la maggioranza dei componenti.

Qualora, invece, il Consiglio Direttivo si dovesse trovare in minoranza numerica per dimissioni od altro dei suoi Membri lo stesso Consiglio indirà le nuove elezioni.

#### ART.11 PRESIDENTE, VICE PRESIDENTI, SEGRETARIO, TESORIERE ED ECONOMO

##### Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione sia per l'ordinaria che per la straordinaria amministrazione. In caso di assenza, impedimento e dimissione, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente delegato. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo ed ha la soprintendenza in tutte le attività svolte dai Consiglieri e dalle Commissioni. Dà attuazione alle delibere del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci. Il Presidente, in caso di urgenza, può prendere iniziative per garantire il funzionamento del CSA San Pietro. Tali decisioni dovranno essere ratificate dal Consiglio Direttivo.

##### Vice Presidenti

I vice Presidenti sostituiscono il Presidente in base alle deleghe ricevute dal Consiglio Direttivo.

### Segretario

Il Segretario dirige e controlla, di concerto con il Presidente, il funzionamento della Segreteria. Procede alla stesura dei verbali del Consiglio Direttivo. Cura la tenuta del libro dei verbali delle Assemblee e Consigli direttivi nonché il libro soci degli aderenti all'Associazione. Cura la tenuta della corrispondenza e l'organizzazione dell'archivio del CSA San Pietro. Esegue il tesoro annuale e ritira le relative quote da versare al tesoriere.

### Tesoriere

Cura, di concerto con il Presidente, la gestione della cassa dell'Associazione e ne tiene idonea contabilità; effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile il rendiconto economico e finanziario consuntivo e il bilancio preventivo, accompagnandolo con idonea relazione. Si occupa delle attività patrimoniali ed amministrative dell'Associazione.

### Economo

Cura tutte le spese dell'Associazione su mandato del Presidente e fa il rendiconto delle stesse al Tesoriere. Procura i preventivi di spesa e propone al Consiglio Direttivo le convenzioni con gli esercizi commerciali per la fornitura di beni e servizi. Cura che l'inventario fisico dei beni mobili ed immobili sia sempre aggiornato su apposito registro. A tal fine applica, dove possibile, le etichette di identificazione sui beni mobili del CSA San Pietro per la loro identificazione e catalogazione.

## ART.12 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei Revisori dei Conti, costituito secondo i dettami dello Statuto, è formato da tre membri effettivi e due supplenti, eletti al di fuori del Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti presenta una propria relazione sulla situazione contabile dell'Associazione.

I Revisori dei Conti, per particolari caratteristiche delle persone, possono essere soci e non soci dell'Associazione.

Membri del Collegio dei Revisori dei Conti ha la facoltà di partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea con diritto di parola ma non di voto ad eccezione, per l'Assemblea, del diritto di voto per i Membri soci.

In caso di decesso, decadenza o rinuncia subentrano i supplenti con la maggiore età anagrafica.

### ART.13 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri, costituito secondo i dettami dello Statuto, è formato da tre membri effettivi e due supplenti, eletti al di fuori del Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Probiviri decide insindacabilmente, entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso dei soci, sulle decisioni di espulsione e sulla regolare applicazione delle norme statutarie.

I Membri possono essere soci e non soci.

I Membri Collegio dei Probiviri ha la facoltà di partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea con diritto di parola ma non di voto ad eccezione, per l'Assemblea, del diritto di voto per i Membri soci.

In caso di decesso, decadenza o rinuncia subentrano i supplenti con la maggiore età anagrafica.

### ART.14 COMMISSIONI

Il Consiglio Direttivo, per essere agevolato nella sua attività, può costituire Commissioni o Gruppi di lavoro nei vari settori dell'attività dell'Associazione o per tematiche specifiche. Tali Commissioni dovrebbero essere formate dai soci e coordinate da almeno un membro del Consiglio Direttivo. Il Presidente ha diritto di partecipare alle sedute delle Commissioni con facoltà di voto.

### ART.15 BAR INTERNO

L'incarico della gestione del Bar verrà dato con decisione discrezionale ed insindacabile del Consiglio Direttivo.

La Commissione bar stabilirà su apposito regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo, i compiti dell'addetto alla gestione del bar.

### ART.16 TELEFONO D'ARGENTO

Il Telefono d'argento è una telefonia sociale, svolta all'interno del San Pietro, che serve per ascoltare le problematiche degli anziani (soci e non) ed assisterli per indirizzarli presso le Strutture di Assistenza pubbliche o private.

Il Telefono d'argento, assicurato in forma volontaria e gratuita dai soci del CSA San Pietro, assiste anche le persone per la compilazione di pratiche da sbrigare presso gli Enti Pubblici.

L'orario, fissato dal Consiglio Direttivo.

## ART.17 NORME FINANZIARIE

L'apertura di conti bancari e le sue movimentazioni spetta al Presidente del Consiglio Direttivo. E' facoltà di detto Consiglio Direttivo che la movimentazione dei conti avvenga con la firma del Tesoriere o firme congiunte del Presidente e del Tesoriere.

## ART.18 ERRORI DI CONTABILITÀ E/O GESTIONE DI FORMA LIEVE

Ai sensi dell' art. 5, II° comma D.L. 472/97, a tutela dei Dirigenti dell'Associazione, in merito ad errori di forma lievi, in particolare nella contabilità, eventuali ammende, anche se riferite personalmente alle varie del Centro Sociale, saranno evase dalla cassa dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo può stipulare forme assicurative in tal senso.

## ART.19 PAGAMENTI SPESE

Il Tesoriere rimborserà le spese e i rimborsi sostenuti dai soci nelle missioni autorizzate dal Presidente o dal Consiglio; i rimborsi saranno effettuati solo previa compilazione dell'apposito modulo con allegate le ricevute che comprovano le spese sostenute.

## ART.20 VIAGGI E MISSIONI

I viaggi e le missioni per scopi istituzionali sono autorizzate dal Presidente e/o dal Consiglio Direttivo. La tariffa chilometrica per l'uso della propria autovettura verrà stabilita dal Consiglio Direttivo.

## ART.21 ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA

L'orario di apertura e chiusura del Centro è demandato al Consiglio Direttivo. Durante l'orario di chiusura del Centro, è vietato entrare e sostare sul piazzale e nei locali del Centro stesso, fatta eccezione per il personale addetto al Telefono d'argento e per il personale addetto alla gestione dell'ufficio del CSA San Pietro. Il gestore del Bar provvederà all'apertura e alla chiusura dei locali nel rispetto degli orari stabiliti.

## ART.22 REGOLAMENTI

Per regolamentare in modo ottimale lo svolgimento di alcune attività, svolte all'interno del CSA San Pietro, il Consiglio Direttivo, al di fuori del presente Regolamento, che è di stretta competenza dell'Assemblea dei soci, approverà altri specifici regolamenti attuativi.

### ART.23 INCOMPATIBILITA'

L'appartenenza agli organi statutari quali Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probi viri è incompatibile con incarichi politici quali Regioni, Province e Comuni.

### ART.24 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In caso di gravi o persistenti violazioni di norme contenute nel presente regolamento o di atti contrari allo spirito della più ampia partecipazione e della civile convivenza, il Consiglio direttivo, su proposta dell'apposita commissione, può decidere sulle sanzioni da comminare che possono essere:

- a) il richiamo verbale;
- b) il richiamo scritto;
- c) la sospensione della frequenza per un periodo da determinare;
- d) la radiazione.

### ART.25 ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO INTERNO

Il presente regolamento entra in vigore il primo giorno successivo a quello della sua approvazione da parte dell'ASSEMBLEA DEI SOCI.

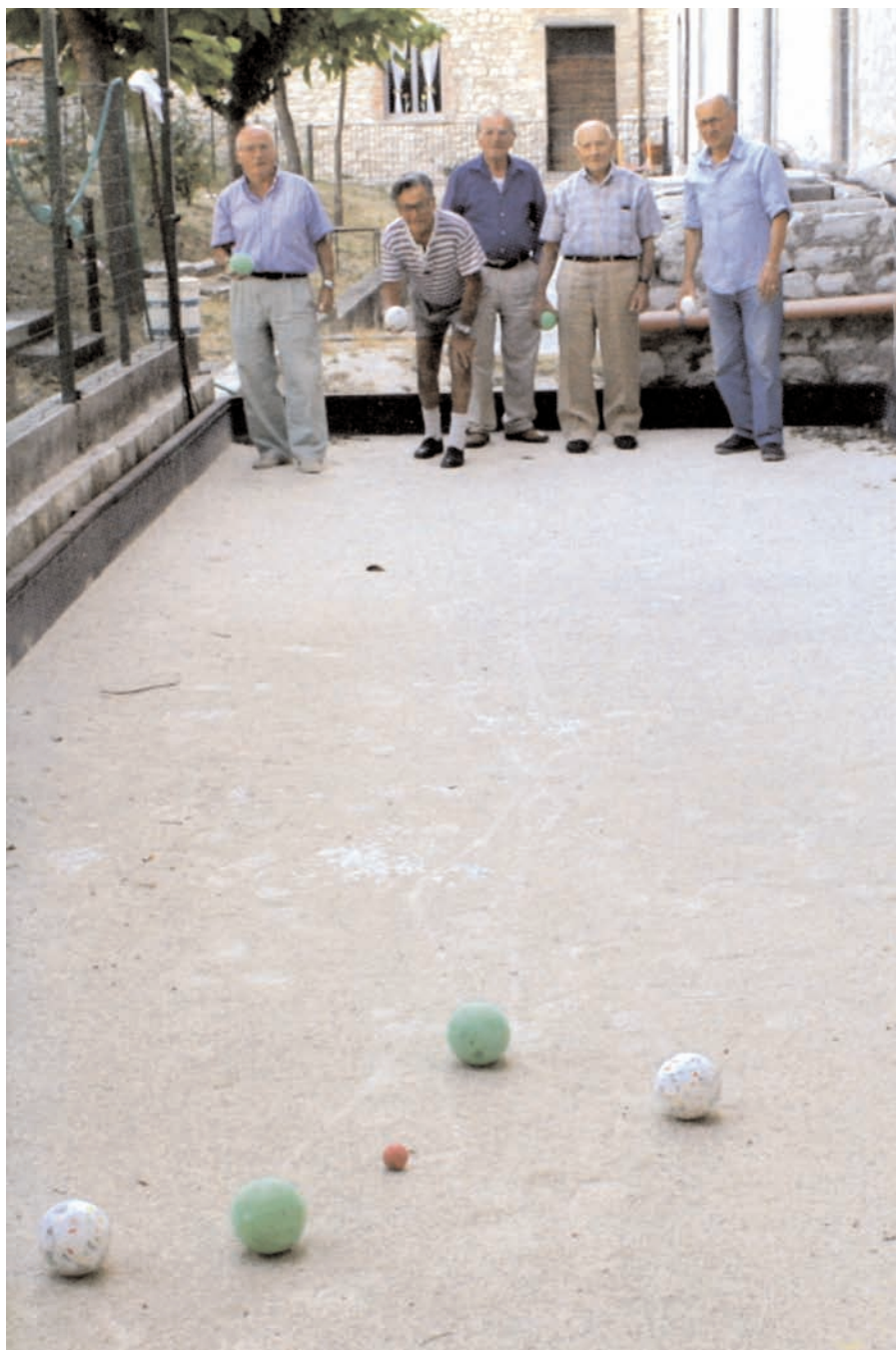
---

**REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO**  
**Approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'Associazione**  
**Centro Sociale "San Pietro" di Gubbio presso la sede sociale di Via di**  
**Fonte Avellana 12 Gubbio in data 21/11/2009**

Gubbio li 21/11/2009

Il presidente  
Angelo Bagnoli





*Da sinistra: Renato Raffi, Mario Brestolli, Orlando Ricci, Gunder Bella e Ciro Carbone*

**Allegato 6**

**PRESIDENTI  
DEL CENTRO SOCIALE SAN PIETRO DI GUBBIO**



**PRESIDENTI DELL'ASSOCIAZIONE:**

**Fernando Costantini**                      **1990 - 1994**

**Fernando Costantini**                      **1994 - 1997**

**Primo Migliarini**                         **1997 - 2000**

**Pietro Mattei**                              **2000 - 2003**

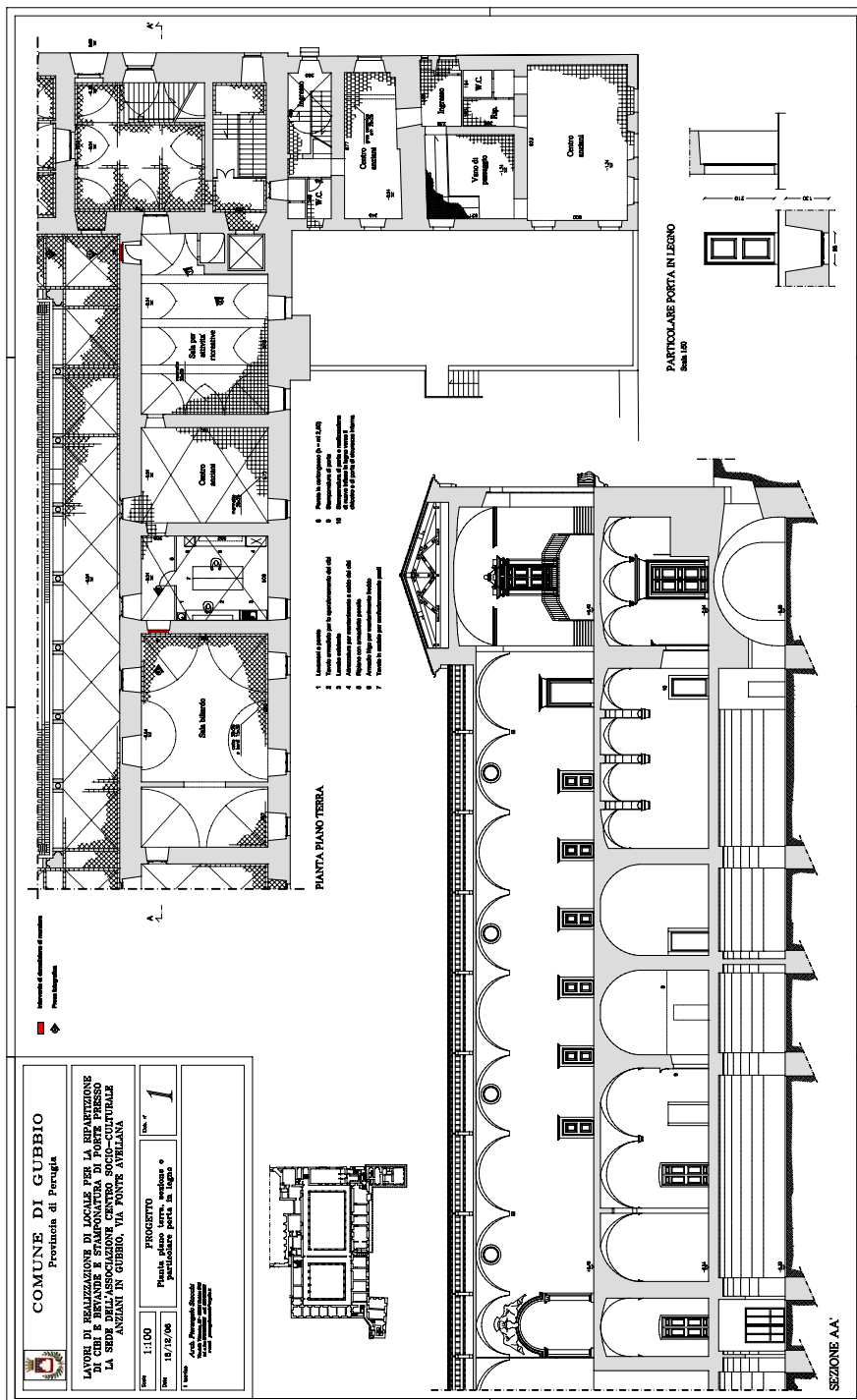
**Angelo Bagnoli**                            **2003 - 2006**

**Angelo Bagnoli**                            **2006 - 2009**

**Angelo Bagnoli**                            **2009 - 2012**



*I coniugi Stataffi festeggiano l'anniversario del loro matrimonio durante il soggiorno marino organizzato dal Centro*



Pianta e Prospetto del complesso monumentale di San Pietro

**Allegato 7**

**CONSIGLIERI  
DEL CENTRO SOCIALE SAN PIETRO DI GUBBIO**

## CONSIGLIERI dal 1991 al 1994 (Nominati dall'assemblea costituente)

1)	COSTANTINI	FERNANDO	PRESIDENTE
2)	BELARDI	RITA	CONSIGLIERE
3)	BOTTICELLI	ARMANDO	CONSIGLIERE
4)	CACCIAMANI	MARIO	CONSIGLIERE
5)	FECCHI	GISLENI	ECONOMO
6)	GHIRELLI	ANITA	CONSIGLIERE
7)	GHIRELLI	PIETRO	VICE PRESIDENTE
8)	MEGNONI	NAZZARENO	CONSIGLIERE
9)	NARDELLI	UBALDO	VICE SEGRETARIO
10)	NUTI	GIUSEPPE	CONSIGLIERE
11)	PIER OTTI	MARIA	CONSIGLIERE
12)	PROCACCI	UBALDO	CONSIGLIERE
13)	SALCIARINI	VITTORIO	SEGRETARIO
14)	SALCIARINI	ELIDO	CONSIGLIERE
15)	TOMASSOLI	ALFREDO	CONSIGLIERE
16)	PIERGENTILI	ALESSANDRO	RAPPRESENTANTE CGIL
17)	FANGACCI	ALDO	RAPPRESENTANTE CISL
18)	CAMPISI	GIUSEPPE	RAPPRESENTANTE UIL

## CONSIGLIERI dal 1994 al 1997

1)	COSTANTINI	FERNANDO	PRESIDENTE
2)	BOTTICELLI	ARMANDO	CONSIGLIERE
3)	CACCIAMANI	MARIO	CONSIGLIERE
4)	FECCHI	GISLENO	ECONOMO
5)	PELLEGRINI	ANGELO	CONSIGLIERE
6)	SALCIARINI ELIDO		CONSIGLIERE
7)	SALCIARINI	VITTORIO	VICE PRESIDENTE
8)	SMARGIASSI	GIANFRANCO	CONSIGLIERE
9)	TOMASSOLI	ALFREDO	CONSIGLIERE

## CONSIGLIERI dal 1997 al 2000

1)	MIGLIARINI	PRIMO	PRESIDENTE
2)	BETTELLI PIER	O	CONSIGLIERE
3)	BOTTICELLI ARMANDO		CONSIGLIERE
4)	FECCHI GISLENO		CONSIGLIERE
5)	FUMANTI	NENUCCIA	CONSIGLIERE
6)	MENICHETTI	DANTE	CONSIGLIERE
7)	MERCADINI LUCIANO		CONSIGLIERE
8)	PETRINI ROSSI	NELLO	CONSIGLIERE
9)	SALCIARINI	ELIDO	CONSIGLIERE
10)	SALCIARINI	VITTORIO	SEGRETARIO
11)	TOMASSOLI ALFREDO		CONSIGLIERE

## CONSIGLIERI dal 2000 al 2003

1)	MATTEI	PIETRO	PRESIDENTE
2)	BICCHERI GIUSEPP	A	CONSIGLIERE
3) BO	TTICELLI	ARMANDO	CONSIGLIERE
4) BR	UNETTI	LAURA	TESORIERE
5)	COPPARI F	AUSTO	CONSIGLIERE
6)	LILLI LEONELLO		CONSIGLIERE
7)	MERCADINI LUCIANO		CONSIGLIERE
8)	MINELLI	LUIGI	SEGRETARIO
9)	SALCIARINI	VITTORIO	CONSIGLIERE
10)	TRIPPETTI	TULLIO	VICE PRESIDENTE
11)	TURZIANI	IRENE	CONSIGLIERE



## CONSIGLIERI dal 2003 al 2006

1)	BAGNOLI	ANGELO	PRESIDENTE
2)	BAZZUCCHI	MARIA TERESA	CONSIGLIERE
3)	CECCHETTI FRANCO		ECONOMO
4)	COPPARI F	AUSTO*	TESORIERE P.T.
5)	GIRELLI	EVA	CONSIGLIERE
6)	GNAGNI	BRUNO**	CONSIGLIERE
7)	MANCINI	LUCIO	TESORIERE P.T. / SEGRETARIO P.T.
8)	MIGLIARINI	PRIMO	SEGRETARIO P.T.
9)	SALCIARINI	CARLO***	VICE PRESIDENTE P.T.
10)	SALCIARINI	VITTORIO	CONSIGLIERE
11)	TOMASOLI	ALFREDO	CONSIGLIERE

\* MENCARELLI FRANCO sostituisce dal 10/10/2003 COPPARI FAUSTO

\*\* CUPPONE LUIGI sostituisce dal 20/04/2005 GNAGNI BRUNO (deceduto)

\*\*\* TURZIANI IRENE sostituisce dal 13/04/2004 SALCIARINI CARLO ed assume la carica di VICE PRESIDENTE

## CONSIGLIERI dal 2006 al 2009

1)	BAGNOLI	ANGELO	PRESIDENTE
2)	BAZZUCCHI	MARIA TERESA	CONSIGLIERE
3)	BELLUCCI	CARLO	SEGRETARIO
4)	BRESTOLLI	MARIO	CONSIGLIERE
5)	COSTI ALFREDO*		TESORIERE P.T.
6)	GIRELLI	EVA	CONSIGLIERE
7)	MENCARELLI	FRANCO	ECONOMO
8)	MINELLI	LUIGI	CONSIGLIERE
9)	SALCIARINI CARLO		CONSIGLIERE
10)	SALCIARINI VITT	ORIO	TESORIERE P.T.
11)	TURZIANI IRENE		VICE PRESIDENTE

\* CECCHETTI FRANCO sostituisce dal 07/12/2007 COSTI ALFREDO

## CONSIGLIERI dal 2009 al 2012

1)	BAGNOLI	ANGELO	PRESIDENTE
2)	BAZZUCCHI MARIA		CONSIGLIERE
3)	BELLUCCI	CARLO	SEGRETARIO
4)	BRESTOLLI MARIO		CONSIGLIERE
5)	CECCHETTI	FRANCO	CONSIGLIERE
6)	DE BENEDITTIS	COSIMO	CONSIGLIERE
7)	GIRELLI	EVA	CONSIGLIERE
8)	MENCARELLI FRANCO		ECONOMO
9)	MINELLI LUIGI		CONSIGLIERE
10)	RAFFI REN	ATO	TESORIERE
11)	TURZIANI IRENE		VICE PRESIDENTE



*Stella di San Pietro realizzata dal Comitato Quartiere San Pietro nella omonima piazza del complesso monumentale, durante i festeggiamenti di Natale*

**Allegato 8**

**ANCeSCAO ED I CENTRI SOCIALI  
AFFILIATI IN UMBRIA**

## **ANCESCAO**

L'ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) è una associazione democratica, apartitica che agisce in totale autonomia, non pone alcuna discriminazione di carattere politico, religioso, sociale, di razza, di colore o nazionalità d'origine (Statuto art. 4), senza finalità di lucro.

Associazione di promozione sociale riconosciuta ufficialmente dal Ministero dell'Interno con il D.M. N. 559/C.4749.12000.A.(113) del 4 marzo 1994 quale "Ente nazionale a finalità assistenziali".

È iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al N. 35.

Ad essa aderiscono 1.210 Centri Sociali e Culturali per Anziani (al Dicembre 2006) dislocati in tutte le zone del Paese con oltre 350.000 Soci aderenti.

**12 Marzo 1990:** nasce l'Associazione con atto del notaio dr Pasquale Candito di Bologna, quale Coordinamento Nazionale dei Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti. Il nome orti è stato inserito nella denominazione in quanto al Coordinamento possono aderire i Comitati di gestione delle zone ortive assegnate alle persone anziane dagli Enti locali.

**4 marzo 1994:** il Ministero dell'interno decreta che l'Associazione Nazionale dei Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti, in quanto riconosciuta ente a carattere assistenziale, è ammessa ad avvalersi delle disposizioni di cui all'art.3, sesto comma, lettera E, della legge 25 agosto 1991, n.287.

**7 dicembre 1997:** viene emanato il decreto legge 460, che nel ridisegnare le norme tributarie attribuisce agevolazioni fiscali individuando due nuove figure giuridiche: le associazioni di promozione sociale e le onlus.

**8 dicembre 2000:** viene emanata la legge 383, che disciplina le associazioni di promozione sociale. Questa legge definisce più compiutamente la nuova persona giuridica (già individuata nel decreto legge 460/97), la disciplina civilmente, detta le regole per il riconoscimento di queste associazioni, attribuendo altre agevolazioni.

### **Dati ANCESCAO**

(riferimento anno 2006)

Data di costituzione:	12 Marzo 1990
Numero sedi regionali:	17
Numero sedi provinciali:	35
Strutture di base:	1.210
Numero soci:	oltre 381.000

### **Centri Sociali affiliati ANCESCAO in Umbria**

(riferimento anno 2009)

#### **A) Provincia di Perugia**

- 1. Associazione Centro Sociale San Pietro**  
Via Fonte Avellana, 12  
06024 GUBBIO  
Tel. 075/922.02.35 - 33336037240  
E-mail: anzianispietro@virgilio.it
- 2. Associazione di Cultura Permanente**  
Via Pintoricchio, snc  
06038 SPELLO  
Tel. 0742/65.10.08 - 3290242909  
E-mail: a.c.permanente@tiscali.it
- 3. Centro d'iniziativa sociale Anziani "A. Bastregghi"**  
Piazza Matteotti, 31  
06063 MAGIONE  
Tel. 075/84.72.135  
3407034059  
E-mail: cisamagione@libero.it
- 4. Centro Soc.Anz. "MADONNA DELLE GRAZIE"**  
P.zza della Cima 9999  
06031 BEVAGNA  
Tel. 3388830837 - 0742361741  
E-mail: a.bucari@libero.it
- 5. Centro Sociale "SAN FELICE"**  
Via San Felice, 70  
06038 SPELLO
- 6. Centro Sociale "SANT' ERACLIO"**  
Via Roma, 84/F  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/39.14.16
- 7. Centro Sociale "ARCOBALENO"**  
Via S. Luigi, 18 - 06039 TREVÌ  
Tel. 0742/38.12.16  
E-mail: cesoar@tiscali.it
- 8. Centro Sociale "CAPRO"**  
Via Del Convento snc  
06031 BEVAGNA  
Tel. 339/6002421
- 9. Centro Sociale "CENTRO STORICO"**  
Via Oberdan, 123  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/35.07.53
- 10. Centro Sociale "CORVIA"**  
Via D. Manin, 61  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/35.07.32
- 11. Centro Sociale "GRUPPO MARTANI"**  
Via Coste, 2 - 06039 TREVÌ  
Tel. 0742/78397

- 12. Centro Sociale**  
**"GUALDO CATTANEO"**  
Via San Rocco 15  
06035 GUALDO CATTANEO  
Tel. 0742/91.030
- 13. Centro Sociale**  
**"INA CASA - FLAMINIO"**  
P.zza Risorgimento, 10  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/660536  
E-mail: centrosocialevescia@libero.it
- 14. Centro Sociale "La Casetta"**  
Via Shibukawa  
06034 FOLIGNO  
Tel. 3474152008  
E-mail: n.aristei@alice.it
- 15. Centro Sociale**  
**"LA MONTAGNA"**  
Via delle Fonti snc  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/63.22.12
- 16. Centro Sociale**  
**"RINGHIERA DELL'UMBRIA"**  
C.so Mameli 35  
06036 MONTEFALCO
- 17. Centro Sociale "VALTOPINA"**  
Via Val di Fiemme, 7  
06034 VALTOPINA  
Tel. 074274155
- 18. Centro Sociale "Verde Agorà"**  
Via Monte Pollino snc  
06034 FOLIGNO
- 19. Centro Sociale Anziani**  
**Quartili Fratini Panigale**  
Via V. Ceppari, 5  
06064 PANICALE  
Tel. 075/83.77.11
- 20. Centro Sociale Anziani**  
**"A. CARDINALI"**  
Via 5 Giornate di Napoli, 5  
06073 CORCIANO  
Tel. 075/517.1469
- 21. Centro Sociale Anziani**  
**"MONTEFALCO"**  
Via Ugo Foscolo 2  
06030 MONTEFALCO  
Tel. 0742/37.85.35
- 22. Centro Sociale Anziani**  
**"S. CARLO"**  
Via S. Carlo, 1  
06049 SPOLETO  
Tel. 0743/44.842  
E-mail: csscarno.spoleto@libero.it
- 23. Centro Sociale Anziani**  
**"S. Giovanni Profiamma"**  
Via S. Amadei snc  
06034 Foligno
- 24. Centro Sociale**  
**Anziani di Cannara**  
Via C. Baglioni, 3  
06033 CANNARA  
Tel. 0742/73.01.61  
E-mail:  
centrosocialecannara@libero.it
- 25. Centro Sociale Anziani di**  
**Passignano sul Trasimeno**  
Via Roma, 36 06065  
PASSIGNANO SUL TRASIMENO  
Tel. 075/82.90.66  
E-mail: ritaborio@libero.it
- 26. Centro Sociale Autogestito**  
**"LE FONTI"**  
Via Secoli, 7 - c/o Comune  
06019 UMBERTIDE  
Tel. 3396572500  
E-mail: i.magistriforti@libero.it

- 27. Centro Sociale Colle S. Lorenzo**  
Via Chiesa Vecchia 2  
06034 FOLIGNO  
Tel. 0742/539996 -
- 28. Centro Sociale Culturale di "NOCERA UMBRA"**  
Via Martiri della Libertà 13  
06025 NOCERA UMBRA
- 29. Centro Sociale di Spello "CENTRO STORICO"**  
Via San Filippo, 1  
06038 SPELLO  
Tel. 0742/30.11.85  
E-mail: centrosoc.csspello@alice.it
- 30. Centro Sociale e Culturale Anziani**  
Via Europa Unità, 4  
06042 CAMPELLO SUL CLITUNNO
- 31. Centro Sociale Giovanni Paolo II**  
Via Contaglia snc  
00604 Scheggino
- 32. Centro Sociale Ricreativo di Norcia**  
Via S. Martino, 28-30  
06046 NORCIA  
Tel. 0743/81.63.65  
E-mail: memmo@stegasas.it
- 33. Centro Sociale San Gaspare**  
Via S. Felice, 38  
06030 GIANO DELL'UMBRIA  
Tel. 0742/99.994  
E-mail: csociale@libero.it
- 34. Centro Socio Culturale per Anziani Castel Ritaldi**  
c/o sede Comunale  
06044 CASTEL RITALDI  
Tel. 0743/56.114
- 35. Centro Socio-Culturale Onlus- di Costacciaro**  
P.zza Garibaldi, 19  
06021 COSTACCIARO  
Tel. 368437873 E-mail: centrosocioculturale.lefonti@gmail.com
- 36. Circolo "GARDEN LA ROCCA"**  
Via IV Novembre, 5  
06014 MONTONE  
Tel. 075/9306110
- 37. EIRENE TANTE VOCI PER LA PACE**  
Via G. Verdi, 6 - 06088 Assisi  
Tel. 075/8040114  
E-mail: ele.spallori@hotmail.it

## A) Provincia di Terni

- 38. Ass. Intergenerazionale "Matteucci" Polino**  
Piazza G.Marconi  
05030 POLINO  
Tel. 3488269212  
E-mail: l.tentellini@alice.it
- 39. Ass. Sociale Culturale Ricreativa "Guglielmi"**  
Via Della Fontanella, 29  
05100 TERNI  
Tel. 0744/40.71.55  
E-mail: centroguglielmi@libero.it



- 40. Associazione Culturale "Il Torrione"**  
Strada Burgheria, 05035 Narni  
Tel. 0744796694
- 41. Associazione Stella Polare**  
Borgo Garibaldi, 10  
05028 PENNA IN TEVERINA  
Tel. 0744993162 - 3470461671
- 42. Associazione "DEMETRA"**  
Via S.Maria la Rocca 12  
05100 TERNI  
Tel. 0744/306985  
E-mail: info@palmetta.it
- 43. Associazione Famiglie "LA SVOLTA"**  
Via Della Piscina  
05018 ORVIETO  
Tel. 0763/393025-335/6001720
- 44. ASSOCIAZIONE PORTAPERTEA**  
Via Amerina 41  
05026 MONTECASTRILLI  
Tel. 346/6327536- 0744940534  
E-mail: nannetta@alice.it
- 45. Centro Sociale Anziani Polisportiva Rocca S. Zenone**  
Via Primavera,2 - 05100 Terni  
Tel. 0744/402105
- 46. Centro Sociale Cult. Anziani "A. VOLTA"**  
Via A. Volta, 1  
05100 TERNI  
Tel. 0744/42.57.49  
E-mail: centrosocialevolta@cesvol.net
- 47. Centro Sociale e Culturale "Cornelio. TACITO"**  
Via Vulcano, snc  
05100 TERNI  
Tel. 0744/42.07.43
- 48. Centro Sociale e Culturale "PAPIGNO"**  
Via Umberto 1°, 2  
05037 TERNI  
Tel. 0744/67.267-347/3317593
- 49. Centro Sociale "ACQUAVOGLIERA"**  
Via A. Gramsci, s.n.c.  
05029 SANGEMINI  
Tel. 338/30.30.513
- 50. Centro Sociale "GABELLETTA"**  
Via Gabelletta, 96/A  
05100 TERNI  
Tel. 0744/24.29.12
- 51. Centro Sociale "L'INCONTRO"**  
Via Mazzini, 25  
05030 OTRICOLI  
Tel. 0744719576 -3277471185
- 52. Centro Sociale "SANGEMINI"**  
Via delle Mura, 8  
05029 SANGEMINI  
Tel. 0744/33.15.45-338/6708583
- 53. Centro Sociale Anziani**  
Borgo Garibaldi  
05016 FICULLE  
Tel. 0763/86
- 54. Centro Sociale Anziani Buonacquisto**  
Via Del Colle snc  
0503 ARRONE  
Tel. 0744/426653  
E-mail: centrobuonacquisto@gmail.com
- 55. Centro Sociale Anziani " Città di Orvieto"**  
Via Pecorelli, 15  
05018 ORVIETO  
Tel. 0763/34.32.70

- 56. Centro Sociale Anziani  
"FERRIERA"**  
Via Montefiorino, 12/D  
05100 TERNI  
Tel. 0744/80.10.78  
E-mail: centrosocialeferriera@alice.it
- 57. Centro Sociale Anziani  
"IL DOMANI"**  
Via Mola Di Bernardo, 22/L  
05100 TERNI  
Tel. 0744/22.03.33-320/8521034
- 58. Centro Sociale Anziani  
"POSCARGANO"**  
Via del Convento, 103  
05100 TERNI  
Tel. 0744/81.22.21
- 59. Centro Sociale Anziani e  
Pensionati Ciconia**  
Via degli Aceri, 25  
05018 ORVIETO  
Tel. 0763/39.00.46
- 60. Centro Sociale Anziani Sugano**  
Corso Cavour, 20  
05018 ORVIETO  
Tel. 0763217088
- 61. Centro Sociale Culturale  
"GLI AMICI DI VICENO"**  
Via Col di lana, 28 /A  
05014 CASTEL VISCARDO  
Tel. 0763/361745-338/9061950  
E-mail: amucidiviceno@libero.it
- 62. Centro Sociale Culturale  
"MARMORE"**  
Via P. Montesi, 59 - 05100 TERNI
- 63. Centro Sociale Culturale  
"COLLESCIPOLI"**  
Corso Garibaldini, 11  
05100 TERNI  
Tel. 0744/81.17.84
- 64. Centro Sociale Culturale  
"MADONNA DEL LEONE"**  
Via dell'Annunziata, 2  
05023 BASCHI  
Tel. 0744/957158 - 392/0258381
- 65. Centro Sociale Culturale  
"VALENZA"**  
Via Ippocrate, 315 - 05100 TERNI  
Tel. 0744/27.78.17  
E-mail: centrosocilaevalenza@virgilio.it
- 66. Centro Sociale Culturale  
Anziani Canale**  
Piazza Sirio, 1 - 05018 ORVIETO  
Tel. 0763/29.330-
- 67. Centro Sociale Culturale  
Ricreativo Giovanni Paci**  
Via Narni snc - 05029 San Gemini
- 68. Centro Sociale e Culturale  
Anziani**  
Località Prato, s.n.c.  
05014 CASTEL VISCARDO  
Tel. 0763/36.00.46
- 69. Centro Sociale e Culturale  
"CESURE"**  
Strada di Cesure snc  
05100 TERNI  
Tel. 0744/27.40.66  
E-mail: giampaolotini@libero.it
- 70. Centro Sociale e Culturale  
Anziani**  
Via G. Marconi, 11  
05013 CASTEL GIORGIO  
Tel. 0763/62.77.50
- 71. Centro Sociale Macenano**  
Largo Pompeo Santini snc  
05034 FERENTILLO  
Tel. 0744780323

- 72. Centro Sociale Rier. Cult. per Anziani "Calvi dell'Umbria"**  
Piazza dei Martiri, 1  
05032 CALVI DELL'UMBRIA  
Tel. 0744/71.03.67
- 73. Centro Sociale Socio Culturale Anziani**  
Via Monte Nibbio, 6  
05019 ORVIETO  
Tel. 0763/30.08.99  
E-mail: centrosocialeosòlibero.it
- 74. Centro Socio Culturale "I PINI DI TOANO"**  
Strada Fontana della Mandorla, 14  
05100 TERNI  
Tel. 3483417324
- 75. Centro Socio Culturale Anziani**  
Corso V. Emanuele II, 15  
05010 PORANO  
Tel. 0763374104
- 76. Centro Socio Culturale Anziani "Narni Scalo"**  
Parco dei Pini (ex bocciodromo)  
05036 NARNI  
Tel. 0744/750866  
E-mail: centrosocialenarnise@libero.it
- 77. Centro Socio Culturale Piediluco "VELINO"**  
Via IV Novembre, 39  
05100 TERNI  
Tel. 0744/36.00.07 - 3603683706
- 78. Centro Socio-Culturale "IL RIVO"**  
Via del Rivo, 103 - 05100 TERNI  
Tel. 0744/30.39.77  
E-mail: csilrivo@cesvol.net
- 79. Centro Socio-culturale anziani "ROSSELLI"**  
Via F.lli Rosselli, 11  
05100 TERNI  
Tel. 0744/43.20.72
- 80. Centro Sportivo Sociale Culturale "Quartiere Matteotti"**  
Via Sibilla Aleramo, 20  
05100 TERNI  
Tel. 0744/28.53.85-338/6160370  
E-mail: csmatteotti@cesvol.net
- 81. Circolo Anziani "Sempre Lucidae"**  
Via Orvieto, 1  
05020 LUGNANO IN TEVERINA  
Tel. 3404587150

**Allegato 9**

**ELENCO DEI SOCI  
DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE SAN  
PIETRO DI GUBBIO  
(che hanno preso la tessera dell'Associazione negli anni  
dal 1990 al 2009 sono 1492, di cui 550 sono quelli  
attualmente iscritti)**

	COGNOME	NOME			
1	ACACIA	Giuseppa	53	BAGNANI	Franca
2	ACACIA	Guglielmo	54	BAGNOLI Alessandra	
3	ACACIA	Oliva	55	BAGNOLI	Angelo
4	ACCIARI	Alessandro	56	BAGNOLI	Azelio
5	ACCIARI	Dante	57	BAGNOLI	Michele
6	ACCIARI Rosa		58	BAGNOLI	Rolando
7	AGOSTINUCCI	Maria Luisa	59	BAGNOLI	Vincenzo
8	ALBINI	Alvaro	60	BALDELLI	Annunziata
9	ALBINI	Elena	61	BALDELLI	Annunziata
10	ALBINI	Emilio	62	BALDICCHI	Paolo
11	ALLEGRUCCI	Abramo	63	BALDICCHI	Stefano
12	ALLEGRUCCI	Aldo	64	BALDINELLI	Adriana
13	ALLEGRUCCI	Aldo	65	BALDINELLI	Elsa
14	ALLEGRUCCI	Domenico	66	BALDINELLI	Fulvio
15	ALLEGRUCCI Elda		67	BALDINELLI	Giancarlo
16	ALLEGRUCCI	Francesco	68	BALDINELLI	Luisa
17	ALLEGRUCCI	Luigi	69	BALDINELLI Nerina	
18	ALLEGRUCCI Luigi		70	BALDINELLI	Rita
19	ALLEGRUCCI	Margherita	71	BALDINELLI V	incenzo
20	ALLEGRUCCI	Maria	72	BALDONI	Giovanni
21	ALLEGRUCCI	Pasquale	73	BALDONI	Maria Luisa
22	ALLEGRUCCI	Raffaele	74	BALDUCCI	Adolfo
23	ALLEGRUCCI	Tersilio	75	BALDUCCI	Danilo
24	ALUNNO	Bruno	76	BALDUCCI	Nazareno
25	ALUNNO	Graziella	77	BALISTRERI	Maria
26	ALUNNO	Irma	78	BARBACCI	Marsilio
27	ALUNNO	Maria	79	BARBETTI	Valeria
28	ALUNNO	Salvatore	80	BARBI	Dina
29	AMBROGI	Alfredo	81	BARBI	Maria
30	AMBROGI	Salvatore	82	BARBINI Marina	
31	AMBROSI	Adriana	83	BARBONI	Caterina
32	AMICI	Giuseppe	84	BARBONI	Giuseppe
33	ANELLI	Adriana	85	BARCHIESI	Oscar
34	ANELLI	Iolanda	86	BARDELLO	Gisella
35	ANELLI Luisa		87	BARETI	Giuseppe
36	ANELLI	Renato	88	BARGAGNA	Costantino
37	ANEMONE	Giovanna	89	BARTOCCI	Gilda
38	ANGELI	Francesco	90	BARTOCCI	Maria
39	ANGELILLO	Ippolita	91	BARTOLETTI	Silvio
40	ANGELINI	Italo	92	BARTOLETTI	Ubaldo
41	ANGELONI	Benito	93	BARTOLINI	Secondo
42	ANGELONI	Graziella	94	BARTOLINI	Umberto
43	ANGELONI	Luisa	95	BARZUCCHI	Amelia
44	ANGELONI BEI	Aristide	96	BASILICATA	Giovanna
45	ANTONELLI	Ada	97	BASTIANELLI	Franco
46	ANTONIELLI Domenica		98	BASTIANELLI	Rita
47	ANTONIELLI V	aleriana	99	BAZZUCCHI Amelia	
48	ARENGOLI	Angelo	100	BAZZUCCHI Franca	
49	ARUTA	Franco	101	BAZZUCCHI Leonilde	
50	ASCANI	Adriana	102	BAZZUCCHI	M. Teresa
51	BACCARINI	Alfredo	103	BAZZUCCHI	Maria
52	BAGIACCHI	Dante	104	BAZZUCCHI	Ottilia

105	BAZZURRI	Gustavo	159	BENEDETTI	Mariano
106	BEATI	Sante	160	BENUCCI MEZZETI	Francesco
107	BEBI	Bianca	161	BERETTINI	Bruna
108	BEBI	Marcella	162	BERETTINI	Giovanni
109	BEBI	Marisa	163	BERETTONI	Alfiero
110	BECCATINI	Giorgio	164	BERETTONI	Angelo
111	BEDINI	Adriana	165	BERETTONI	Gabriella
112	BEI Angela		166	BERETTONI	Giuseppa
113	BEI	Angela Maria	167	BERETTONI	Marina
114	BEI Bruna		168	BERTINELLI Anna	Maria
115	BEI	Bruno	169	BERTINELLI	Francesco
116	BEI	Dino	170	BERTINELLI	Giuseppa
117	BEI	Fiorella	171	BERTINELLI	Gustavo
118	BEI Gio	vanna	172	BERTINELLI	Maria Fiore
119	BEI	Quinto	173	BETTELLI	Alessandra
120	BEI Ubaldina		174	BETTELLI	Piero
121	BEI ANGELONI	Donato	175	BETTELLI	Silvia
122	BELARDI Angelo		176	BIAGIOTTI	Adelaide
123	BELARDI	Giancarlo	177	BIAGIOTTI	Ottorino
124	BELARDI	Gino	178	BIAGIOTTI	Piero
125	BELARDI	Italo	179	BIANCARELLI	Giuseppe
126	BELARDI	Lorenzo	180	BIANCHI	Giuseppe
127	BELARDI	Luigi	181	BIANCHINI	Erminia
128	BELARDI	Margherita	182	BIANCHINI	Eva Angela
129	BELARDI Mar	gherita	183	BIANCHINI	Olga
130	BELARDI	Mario	184	BIANCHINI	Ottavia
131	BELARDI	Renato	185	BIANCHINI	Rosa
132	BELARDI	Rita	186	BIANCONI	Gaspare
133	BELARDI	Ubaldo	187	BIANCONI	Giuseppe
134	BELARDI	Vittoria	188	BIANCONI	Mario
135	BELARDI	Vittorio	189	BIANCONI	Mario
136	BELIGNI	Marisa	190	BIANCONI	Orlando
137	BELLINI	Michele	191	BICCHERI	Gervasio
138	BELLUCCI	Adriano	192	BICCHERI	Giuseppa
139	BELLUCCI	Carlo	193	BICCHIELLI	Giampiero
140	BELLUCCI	Carlo	194	BICCHIELLI	Oliva
141	BELLUCCI Dante		195	BICCHIELLI	Pietro
142	BELLUCCI	Enza	196	BICCHIELLI	Teresa
143	BELLUCCI	Fernando	197	BIGIONI	Rosalba
144	BELLUCCI	Giulio	198	BINACCI	Annunziata
145	BELLUCCI Giuseppe		199	BINACCI Cristina	
146	BELLUCCI	Lucia	200	BIRASCHI	Tommaso
147	BELLUCCI	Luigi	201	BIRENCHI	Adelio
148	BELLUCCI	Mario	202	BLASI	Maria
149	BELLUCCI	Moreno	203	BOCCATO	Rino
150	BELLUCCI	Nazzareno	204	BOCCHINI	Marcello
151	BELLUCCI	Raffaele	205	BOCCI	Adriano
152	BELLUCCI Rita		206	BOCCI	Domenico
153	BELLUCCI	Umberto	207	BOCCI	Fernando
154	BELLUCCI	Virginio	208	BOCCI	Leonardo
155	BENEDETTI	Alvaro	209	BOCCI	Marsilio
156	BENEDETTI	Ardicino	210	BOCCI Marsilio	
157	BENEDETTI	Franca	211	BOCCI	Nello
158	BENEDETTI	Giovanni	212	BOCCI	Pavilio

213	BOCCI Piero		267	CALZETTONI	Maria
214	BOLOGNINI Assunta		268	CALZUOLA	Alessandra
215	BOLOGNINI Maria		269	CALZUOLA	Augusto
216	BONDI Assunta		270	CALZUOLA	Augusto
217	BONFILI Filemone		271	CALZUOLA	Domenica Maria
218	BORDELLO Gisella		272	CALZUOLA	Mario
219	BORSELLINI Camillo		273	CAMBIOTTI	Armando
220	BORSELLINI Zaira		274	CAMBIOTTI	Ettore
221	BOSSI Attilio		275	CAMBIOTTI	Marisa
222	BOTTALUSCIO Tersilio		276	CAMINITI	Pompeo
223	BOTTICELLI Armando		277	CAMPANELLA	Pietro
224	BRACCINI Luciano		278	CAMPISI	Giuseppe
225	BRANCO Italo		279	CAPANELLI	Adolfo
226	BRANCO Marco Claudio		280	CAPPANNELLI	Guerriero
227	BRESTOLLI Amedea		281	CAPPANNELLI	Silvana
228	BRESTOLLI Mario		282	CAPITANO	Agnese
229	BRESTOLLI Valter		283	CAPIZZI	Gustavo
230	BRUGNONI Ersilia		284	CAPPANNELLI	Alfio
231	BRUGNONI Fedora		285	CAPPANNELLI	Ennio
232	BRUGNONI Igino		286	CAPPANNELLI	Luciano
233	BRUGNONI Igino		287	CAPPANNELLI	Marsilia
234	BRUGNONI Marino		288	CAPPANNELLI	Marsilia
235	BRUGNONI Nello		289	CAPPANNELLI	Silvana
236	BRUGNONI Salvatore		290	CAPPANNELLI	Ubaldo
237	BRUGNONI Silvana		291	CAPPANNELLI	Vittorio
238	BRUNELLI Consiglia		292	CAPPONI	Domenico
239	BRUNELLI Consiglia		293	CAPPONI	Giuseppe
240	BRUNELLI Lolita		294	CAPPONI	Maria Teresa
241	BRUNELLI Marino		295	CAPPONI	Primo
242	BRUNELLI Marcello		296	CARBONARA	Cosima
243	BRUNETTI Fernando		297	CARBONE	Ciro
244	BRUNETTI Irma Lina		298	CARBONE	Diego
245	BRUNETTI Italia		299	CARBONE	Giuseppe
246	BRUNETTI Laura		300	CARBONE	Marco
247	BUCCIARELLI Vincenzo		301	CARDONI	Enrico Furio
248	BUFALINI Camillo		302	CARDONI	Gino
249	BURZACCA Adenes		303	CARDONI	Gino
250	BURZACCHI Assunta		304	CARDONI	Gino
251	CACCHIATA Aldo		305	CARDONI	Giuseppa
252	CACCIAMANI Arturo		306	CARDONI	Giuseppa
253	CACCIAMANI Bruno		307	CARDONI	Luigi
254	CACCIAMANI Emira		308	CARNEVALE	Teusepia
255	CACCIAMANI Evelina		309	CARNEVALI	Elisabetta
256	CACCIAMANI Franco		310	CARTOLARI	Assunta
257	CACCIAMANI Giuseppe		311	CARUBINI	Luigi
258	CACCIAMANI Guerrino		312	CASAGRANDE	Dolores
259	CACCIAMANI Mario		313	CASAGRANDE	Enrico
260	CAINCA Carlo		314	CASAGRANDE	Giuseppe
261	CAINCA Italo		315	CASAGRANDE	Guglielmo
262	CALABRESI Giusto		316	CASAGRANDE	Italia
263	CALANDRINI Salvatore		317	CASAGRANDE	Marcella
264	CALZETTONI Anna Manola		318	CASAGRANDE	Nello
265	CALZETTONI Anna Maria		319	CASAGRANDE	Sante
266	CALZETTONI Livia				

320	CASAGRANDE	Tonino	374	CECCHINI	Bernardino
321	CASAGRANDE	Ubaldo	375	CECCHINI	Bruno
322	CASASOLE	Giovanni	376	CECCHINI	Giovanni
323	CASO Anna		377	CECCONI	Maria
324	CASOLI	Duilio	378	CECCONI Mirella	
325	CASOLI	Gino	379	CECCHINI Rosa	
326	CASOLI	Luciana	380	CECCHINI	Santina
327	CASOLI	Luigi	381	CECCOTTI Franca	
328	CASTELLANI	Margherita	382	CENCI	Fernanda
329	CASTELLANI	Orlando	383	CERBELLA	Adalgisa
330	CASTELLANI Norina		384	CERBELLA	Agostino
331	CATACCHINI	Attilia	385	CERBELLA	Bruno
332	CATENA Maria		386	CERBELLA Carmela	
333	CAVALLARI	Ezio	387	CERBELLA	Ezio
334	CECCACCI	Dario	388	CERBELLA	Gino
335	CECCACCI Domenico		389	CERBELLA	Giovanni
336	CECCARELLI	Dante	390	CERBELLA	Giuseppe
337	CECCARELLI	Emilio	391	CERBELLA	Nello
338	CECCARELLI	Franca	392	CERBELLA	Nello
339	CECCARELLI Giulio		393	CERBINI	Anna Maria
340	CECCARELLI	Giuseppa	394	CERNICCHI	Elena
341	CECCARELLI	Giuseppe	395	CERNICCHI	Giglio
342	CECCARELLI	Graziella	396	CERNICCHI	Gino
343	CECCARELLI	Luana	397	CERNICCHI	Maria
344	CECCARELLI	Margherita	398	CERRINI	Rosa
345	CECCARINI	Ada	399	CHIARALUCE	Giovanni
346	CECCARINI Ada		400	CHIAVINI Lidia	
347	CECCARINI	Alvaro	401	CHIAVINI	Vanda
348	CECCARINI	Argentina	402	CHIOCCI	Renata
349	CECCARINI	Cristina	403	CHIOCCI	Stefania
350	CECCARINI Orlando		404	CIARAFISCHI	Elena
351	CECCARINI Quinto		405	CICCHI	Giuseppe
352	CECCHETTI	Alfredo	406	CICCI	Ida
353	CECCHETTI	Attilia	407	CIPRIANI	Egidio
354	CECCHETTI	Avellino	408	CLEMENTI	Dante
355	CECCHETTI	Claudia	409	CLEMENTI	Marco
356	CECCHETTI	Concetta	410	COCCO	Angela
357	CECCHETTI	Ester Alba	411	COLDAGELLI	Giuseppe
358	CECCHETTI	Evelina	412	COMMUDI	Ennio
359	CECCHETTI	Franco	413	COPPARI	Fausto
360	CECCHETTI Franco		414	CORAZZI	Elvira
361	CECCHETTI Gino		415	CORAZZI	Franco
362	CECCHETTI	Giuseppa	416	CORAZZI	Giuseppe
363	CECCHETTI	Giuseppa	417	CORAZZI	Paola
364	CECCHETTI	Guerrina	418	CORDELLI	Vincenzo
365	CECCHETTI	Ines	419	CORNACCHINI	Pierina
366	CECCHETTI	Luigi	420	COSTANTINI	Argenide
367	CECCHETTI	Maria	421	COSTANTINI	Fernando
368	CECCHETTI	Maria	422	COSTANTINI	Iole
369	CECCHETTI	Ofelia	423	COSTANTINI	Piero
370	CECCHETTI	Ottilia	424	COSTI	Alfredo
371	CECCHETTI	Rita	425	CUPPONE	Federico
372	CECCHETTI	Rosa	426	CUPPONE	Luigi
373	CECCHETTI	Velia	427	DAMIANI	Domenico



428	DAMIANI	Franco	479	FANELLI	Felice
429	DE BENEDITTIS	Cosimo	480	FANELLI	Lorenzo
		Damiano	481	FANGACCI	Aldo
430	DE GIULI	Amleto	482	FANUCCI	Giuseppe
431	DE LUCA	Anna	483	FARAMELLI Giulia	
432	DE LUCA	Mario	484	FARAMELLI Luciano	
433	DE LUCA	Rosaria	485	FARNETI Carlo	
434	DE TOMMASO	Maria Pia	486	FECCHI	Francesco
435	DEL PAPA	Maria	487	FECCHI	Gisleno
436	DELLA MODESTA	Maria	488	FECCHI	Ines
437	D'ELLAVVERSANO	Giovanni	489	FECCHI Isidoro	
438	DESSI	Gaudenzio	490	FEDERICONI Marco	
439	DESSI	Rita	491	FEDERICONI Luciano	
440	DI BACCO	Bruno Mario	492	FELIZIANI	Cristiana
441	DI BACCO	Ezio	493	FERRANTI	Anna
442	DI BIAGE	Luigi	494	FERRANTI	Carolina
443	DI CENZO	Evelina Ida	495	FERRANTI Edda	
444	DI DOMINICIS	Maria	496	FERRANTI	Elisa
445	DI FEDERICO	Quintino	497	FERRANTI	Eva
446	DI GIUSTO	Germano	498	FERRANTI Gio	vanni
447	DI SILVESTRE	Romolo	499	FERRANTI Giuseppe	
448	DIAMANTINI	Domenico	500	FERRANTI	Guido
449	DIAMANTINI	Pietrina	501	FERRANTI	Primo
450	DIAMANTINI	Sandra	502	FERRI	Michele
451	DIGENNARO Gio	vanni	503	FERRONI	Ivo
452	DIGITALE	Domenico	504	FIASCHINI	Ottavia
453	DIOT	Monique Louise	505	FICARELLI	Fiorello
		Augustine	506	FICONCINI	Pietro
454	DOGARIO	Maria Cristina	507	FILIPPETTI	Fernando
455	DORMICCHI	Giuseppe	508	FILIPPETTI	Giampiero
456	DRAGONI Assunta		509	FILIPPETTI	Giuseppe
457	DRAGONI	Carla	510	FINETTI Cristina	
458	DRAGONI	Giovanna	511	FIORITI Gigliola	
		Maria	512	FIORITI Pia	
		Romano	513	FIORONI	Clara
459	DURANTI		514	FIORONI	Colomba
460	EDERA Amabilia		515	FIORONI	Libero
461	EDERA Annalisa		516	FIORUCCI	Annunziata
462	ELCE	Graziella	517	FIORUCCI	Antonia
463	ERCOLI	Bruno	518	FIORUCCI Arnaldo	
464	ERCOLI Emma		519	FIORUCCI	Carolina
465	ERCOLI	Francesco	520	FIORUCCI	Dina
466	ERCOLI Maria		521	FIORUCCI	Dino
467	ESPOSITO	Gaetano	522	FIORUCCI	Duilio
468	ESPOSITO	Vincenza	523	FIORUCCI	Egisto
469	FABBRETTI	Orlando	524	FIORUCCI	Elisabetta
470	FABBRI	Gino	525	FIORUCCI	Fenesina
471	FACCENDA	Guerrino	526	FIORUCCI	Ferdinando
472	FACCHINI	Guido	527	FIORUCCI	Francesco
473	FAES Rina		528	FIORUCCI Gianni	
474	FAGIANI	Argenide	529	FIORUCCI	Giuseppa
475	FAGIANI	Gerardo	530	FIORUCCI	Guido
476	FAGIANI	Pietro	531	FIORUCCI	Lavinio
477	FAGIANI	Salvatore	532	FIORUCCI	Luciano
478	FAGIANI	Sigfrido			

533	FIORUCCI Maria		587	GAGGIOLI	Liliana
534	FIORUCCI	Maria Palma	588	GAGGIOTTI	Ada
535	FIORUCCI	Mario	589	GAGGIOTTI	Adolfo
536	FIORUCCI	Marsilio	590	GAGGIOTTI	Anna
537	FIORUCCI	Maurizio	591	GAGGIOTTI	Ardicino
538	FIORUCCI	Nazzareno	592	GAGGIOTTI	Argentina
539	FIORUCCI	Olga	593	GAGGIOTTI	Gisella
540	FIORUCCI Ornella		594	GAGGIOTTI	Gisella
541	FIORUCCI	Ottavio	595	GAGGIOTTI	Giuseppe
542	FIORUCCI	Rina	596	GAGGIOTTI Iv	o
543	FIORUCCI Rina		597	GAGGIOTTI	Manuela
544	FIORUCCI	Wanda	598	GAGGIOTTI	Piero
545	FLUSSI	Fernando	599	GAGGIOTTI	Rosa
546	FOFI	Irma	600	GAGGIOTTI	Vincenza
547	FOFI Danilo		601	GALISAI	Caterina
548	FOFI	Mario	602	GALLI	Angelo
549	FOFI	Mirella	603	GALLI	Elvia
550	FONDACCI	Stella	604	GALLI	Iole
551	FORMICA	Giancarlo	605	GAMAITONI	Giuseppe
552	FORNACI	Nello	606	GAMAITONI	Vincenzo
553	FOROTTI	Nazzareno	607	GAMBELLA	Claudio
554	FORTI	Elena	608	GAMBINI	Amedeo
555	FORTI Elena		609	GAMBINI	Annita
556	FORTI Fiorella		610	GAMBINI	Fernando
557	FORTI Fiorenzo		611	GAMBINI	Gabriella
558	FORTI	Guido	612	GAMBINI Gabriella	
559	FOSSI	Nella	613	GAMBINI	Gian Piero
560	FRANCIONI	Angelo	614	GAMBINI	Giuseppe
561	FRANCIONI	Cesira	615	GAMBINI	Giuseppe
562	FRANCIONI	Enza	616	GAMBINI Giuseppe	
563	FRANCIONI	Eva	617	GAMBINI	Guerrino
564	FRANCIONI	Gino	618	GAMBINI Marisa	
565	FRANCIONI	Giovanni	619	GAMBINI	Quinta
566	FRANCIONI	Giuseppe	620	GAMIALTONI	Giuseppe
567	FRANCIONI	Ottavio	621	GARBATI	Nello
568	FRATINI	Nazzareno	622	GARGASOLE	Michele
569	FRENGUELLOTTI	Arteo	623	GAROFOLI	Bruno
570	FRENGUELLOTTI	Bruno	624	GASPARRI	Ada
571	FRENGUELLOTTI	Eleonora	625	GASPARRI Ada	
572	FRENGUELLOTTI	Elvio	626	GASPARRI	Alessandra
573	FRENGUELLOTTI	Marcella	627	GASPARRI	Anna
574	FRONDIZI	Alma	628	GASPARRI	Bruno
575	FRONDIZI	Geremia	629	GASPARRI	Elisa
576	FRONDIZI	Guido	630	GASPARRI	Giuseppa
577	FRONDIZI	Ismaele	631	GENNARO	Enrico
578	FRONDIZZI	Vittorio	632	GENTILOTTI	Duilio
579	FRONDUTI	Pio	633	GENTILOTTI	Remo
580	FUGNANESI	Franco	634	GEORGIA	Renée
581	FUMANTI	Adelmo	635	GHIANDONI	Antonia
582	FUMANTI Filomena		636	GHIANDONI	Assunta
583	FUMANTI	Isolina	637	GHIANDONI	Maria Elsa
584	FUMANTI	Maria Pia	638	GHIANDONI	Marino
585	FUMARIA	Nello	639	GHIARELLI	Adolfo
586	GABRIELLI	F. Rita	640	GHIARELLI	Anita

641	GHIRELLI	Assunta	695	GUIDARELLI	Primo
642	GHIRELLI	Erminia	696	IACOPINO	M. Francesca
643	GHIRELLI	Franco	697	IANIELLO	Carolina
644	GHIRELLI	Graziella	698	LA SPADA	Antonio
645	GHIRELLI	Leonardo	699	LAMARCA	Giuseppe
646	GHIRELLI	Marcello	700	LANUTI	Adelmo
647	GHIRELLI Nello		701	LANUTI	Elisabetta
648	GHIRELLI	Nerina	702	LANUTI	Gabriella
649	GHIRELLI Orietta		703	LANZI Da	vide
650	GHIRELLI	Pietro	704	LAPAZIO	Elena
651	GHIRELLI	Salvatore	705	LAPAZIO	Salvatore
652	GHIRELLI	Stella	706	LAURI Carlo	
653	GHIRELLI V	irginia	707	LAURI	Fernando
654	GIACCAGLIA Enrichetta	F.	708	LAURINI	Anselmo
655	GIACOMETTI	Adelmo	709	LAURINI	Renata
656	GIACOMETTI	Alfredo	710	LAURINO	Giuseppe
657	GIACOMETTI	Assunta	711	LAZZAROLI V	era
658	GIACOMETTI	Nella	712	LEONARDI	Aldo
659	GIAMBENEDETTI	Elda	713	LEPRI	Adriano
660	GIANNELLI	Anna	714	LEPRI	Caterina
661	GIOMBARIOLI	Anna Maria	715	LEPRI	Consiglia
662	GIORGETTI	Lorenzo	716	LEPRI	Gelsomina
663	GIORGI	Flora	717	LEPRI	Geremia
664	GIOVARELLI	Dina	718	LEPRI	Giuseppa
665	GIOVARELLI	Olga	719	LEVEQUE	Yosiane
666	GIRELLI	Emma	720	LILLI	Adelmo
667	GIRELLI	Eva	721	LILLI	Anna Maria
668	GIRELLI	Orlando	722	LILLI	Gianfranco
669	GJONCE	Gabriele	723	LILLI Gio	vanni
670	GNAGNI	Attilio	724	LILLI Ida	
671	GNAGNI Attilio		725	LILLI	Leonello
672	GNAGNI	Bruno	726	LILLI	Marina
673	GNAGNI	Dante	727	LILLI Nazzareno	
674	GNAGNI	Marina	728	LILLI P	atrizia
675	GNAGNI Rina		729	LILLI Raniero	
676	GNAGNI	Santina	730	LILLI	Sergio
677	GORACCI	Gino	731	LILLI	Ubaldo
678	GORGIOIOLI	Ada	732	LINCI	Franco
679	GORI Gio	vanna	733	LINCI	Giuseppe
680	GRADI	Pierina	734	LINCI	Lina
681	GRASSINI	Maria Pia	735	LINCI	Piero
682	GRASSINI	Marino	736	LINCI	Santina
683	GRASSINI	Nello	737	LOCATELLI	Domenico
684	GRELLI	Ardicino	738	LOMBARDELLI	Adele
685	GRELLI	Gina	739	LOMBARDI	Mario
686	GRILLI Giancarlo		740	LOMBARDI	Valeriana
687	GRILLI T	eresa	741	LOMBARDINI	Abramo
688	GUASTICCHI	Gisella	742	LONGETTI	Roberto
689	GUERARD	Jacqueline	743	LORENZI	Amato
690	GUERRERI	Mario	744	LUCARONI	Liliana
691	GUERRI	Bruna	745	LUCCI	Rita
692	GUERRI	Fioravanti	746	LUGNI	Nazzareno
693	GUERRI	Teodolinda	747	LUGNI Franco	
694	GUGLINI	Enza	748	LUNANI P	aolo

749	LUPINI	Alfonso	803	MARTINELLI	Giuseppa
750	LUPINI	Iole	804	MARTINI	Abramo
751	MACCANELLI	Silvia	805	MARTINI	Igina
752	MAGELLANO	Piero	806	MARTIRI	Umberto
753	MAMMOLI	Giovanni	807	MARZOLINI	Laura
754	MANCI	Gianni	808	MATTEI	Pietro
755	MANCINI	Lucio	809	MATTEUCCI	Alfredo
756	MANCINI W	alter	810	MATTIACCI	Aldo
757	MANGONI Dario		811	MATTIUCCI	Alfredo
758	MANGONI	Giuseppa	812	MATTIUCCI	Assunta
759	MANGONI Ubaldo		813	MATTIUCCI	Giuseppa
760	MANUALI	Amedeo	814	MAURIZI	Lanfranco
761	MANUALI	Ettore	815	MAZZACRELLI	Anna Maria
762	MANUALI Iolanda		816	MAZZANTI	Caterina
763	MANUCCI	Assunta	817	MEARINI	Liliana
764	MANUCCI Giuseppe		818	MEARINI	Maria
765	MARC YSYNA	Luba	819	MELETTI Mario	
766	MARCELLI Domenica		820	MELISSA Ar	gentina
767	MARCELLI Federico		821	MENCARELLI	Franco
768	MARCELLI Leonardo		822	MENGONI	Armando
769	MARCELLI	Maria	823	MENGONI	Iole
770	MARCELLI	Rolando	824	MENGONI	Marisa
771	MARCELLI Ubaldo		825	MENGONI	Nazzareno
772	MARCHEGGIANI	Caterina	826	MENGONI P	avilio
773	MARCHIONNI	Giuliana	827	MENICHETTI	Alda
774	MARCHIONNI	Lucia	828	MENICHETTI	Aldo
775	MARCUCCI Elena		829	MENICHETTI	Aldo
776	MARI	Nemesio	830	MENICHETTI	Alessandra
777	MARIANI	Antonio	831	MENICHETTI	Amedeo
778	MARIANI Giuseppa		832	MENICHETTI	Dante
779	MARIANI	Ubaldo	833	MENICHETTI	Dante
780	MARINETTI	Adriana	834	MENICHETTI	Dina
781	MARINETTI	Enrico	835	MENICHETTI	Enrico
782	MARINETTI Mar	gherita	836	MENICHETTI	Fiorella
783	MARINI	Luigi	837	MENICHETTI	Francesco
784	MARINI	Maria	838	MENICHETTI	Gabriele
785	MARIONNI Alessandro		839	MENICHETTI	Giovanni
786	MARIOTTI	Gualtiero	840	MENICHETTI	Giuseppa
787	MARIOTTI	Marino	841	MENICHETTI	Giuseppe
788	MARIUCCI Adriana		842	MENICHETTI	Marcello
789	MARIUCCI	Andreina	843	MENICHETTI	Maria
790	MARIUCCI	Francesco	844	MENICHETTI	Mario
791	MARIUCCI Gio	vanni	845	MENICHETTI	Nazzareno
792	MARIUCCI	Maria	846	MENICHETTI	Oliviero
793	MARIUCCI	Maria	847	MENICHETTI	Orfeo
794	MARIUCCI Marino		848	MENICHETTI	Ottavio
795	MARIUCCI	Rina	849	MENICHETTI	Sandra
796	MARMORA Sa	verio	850	MENICHETTI	Sergio
797	MARMOTTA Placido		851	MENICHETTI	Ugo
798	MARSILI Franca		852	MENICONI	Maria
799	MARSILI Giuliana		853	MENICONI	Ornelio
800	MARSILI	Ruggero	854	MENICONI	Renato
801	MARSILI	Sergio	855	MENZIONE	Gerardo
802	MARTINELLI	Franco	856	MERCADINI	Luciano

857	MERLI	Fausto	910	MONARCHI Gabriella	
858	MERLI Giuseppa		911	MONARCHI Mario	
859	MERLI Nello		912	MONSIGNORI	Marinella
860	MICHELETTI	Alberto	913	MONTALI	Liliana
861	MIGLIARINI	Primo	914	MONTANARI	Lia
862	MINELLI	Ada	915	MORBIDELLI	Marisa
863	MINELLI	Adalgisa	916	MORELLI	Arduino
864	MINELLI	Amabilia	917	MORELLI	Articino
865	MINELLI	Ardicino	918	MORELLI	Carlo
866	MINELLI	Cesare	919	MORELLI Clelia	
867	MINELLI	Clelia	920	MORELLI Maria	
868	MINELLI	Dante	921	MORELLI P	aola
869	MINELLI	Dario	922	MORELLI	Renato
870	MINELLI Da	vid	923	MORELLI	Rolando
871	MINELLI	Gino	924	MORELLI V	anda
872	MINELLI	Giovanni	925	MORENA	Simonetta
873	MINELLI	Guerrino	926	MORETTI	Francesco
874	MINELLI	Irene	927	MORETTI Franco	
875	MINELLI Liliana		928	MORGANTI	Giuseppe
876	MINELLI Luigi		929	MORICONI Amedea	
877	MINELLI Luigi		930	MORICONI Ar	gene
		Salvatore	931	MORICONI Bruno	
878	MINELLI	Marcello	932	MOROTTI	Fernanda
879	MINELLI	Nazareno	933	MOSCA	Abramo
880	MINELLI	Nello	934	MOSCA	Adamo
881	MINELLI Nello		935	MOSCA	Aleandro
882	MINELLI	Raffaele	936	MOSCA	Anna
883	MINELLI	Rita	937	MOSCA Fiorino	
884	MINELLI	Roberta	938	MOSCA	Franco
885	MINELLI	Salvatore	939	MOSCA	Leandro
886	MINELLI Ser	gio	940	MOSCA Leandro	
887	MINELLI	Ubaldo	941	MOSCA	Mario
888	MINELLI	Vincenzo	942	MOSCA	Orfeo
889	MISCHIANTI	Alessandra	943	MOSCA Silvino	
890	MISCHIANTI	Bruno	944	MOSCA V	incenzo
891	MISCHIANTI	Vincenzo	945	MOSCATELLI	Maria
892	MONACELLI	Ada	946	MOSCETTI	Bruno
893	MONACELLI	Alfredo	947	MOSCETTI CASTELLANI	
894	MONACELLI	Amato			Alpinolo
895	MONACELLI Anna	Antonia	948	MUZZINI	Adolfo
896	MONACELLI	Assunta	949	MUZZINI	Nella
897	MONACELLI	Bruno	950	MUZZIOLI	Gino
898	MONACELLI Caterina		951	NAFISSI	Elena
899	MONACELLI	Dante	952	NAFISSI	Georges
900	MONACELLI	Elena	953	NAFISSI	Simone
901	MONACELLI Elisa		954	NARDELLI	Dante
902	MONACELLI Emilia		955	NARDELLI	Dino
903	MONACELLI	Fabrizio	956	NARDELLI	Franco
904	MONACELLI Gino	Lucio	957	NARDELLI	Giancarlo
905	MONACELLI Lina		958	NARDELLI	Nazzareno
906	MONACELLI	Luigi	959	NARDELLI	Ubaldo
907	MONARCHI	Alfredo	960	NARDI	Antonio
908	MONARCHI Alta	villa	961	NATALINI	Aldo
909	MONARCHI	Augusto	962	NEDELEA	Olivia

963	NEMESIO Mari		1017	PANNACCI Alfredo	
964	NICCHI	Giovanni	1018	PANNACCI Bruno	
965	NOBILI	Lia	1019	PANNACCI	Giovanni
966	NOTARI Gabriella		1020	PANNACCI Liliana	
967	NOTARI Maria		1021	PANNACCI	Pietro
968	NUCCI	Raffaele	1022	PANNACCI	Quinto
969	NUTI	Aurelia	1023	PANNACCI	Rossana
970	NUTI Gio	vanni	1024	PAOLINELLI	Ermelinda
971	NUTI	Giuseppe	1025	PAPPAFAVA	Alessandro
972	NUTI	Lucia	1026	PAPPAFAVA	Luigi
973	NUTI	Maria Giulia	1027	PAPPALARDO	Giuseppina
974	ORSINI	Asterio	1028	PARADISI	Durando
975	ORSINI	Claudio	1029	PARADISI Luisa	
976	ORSINI	Dora	1030	PASCOLINI	Ada
977	ORSINI	Giuseppe	1031	PASCOLINI	Aldo
978	ORSINI	Ugo	1032	PASCOLINI	Anna
979	OTTAVIANI	Domenico	1033	PASCOLINI	Bruno
980	PACIOTTI Giuseppe		1034	PASCOLINI	Dina
981	PACIOTTI Isolina		1035	PASCOLINI	Elena
982	PACIOTTI Letizia		1036	PASCOLINI	Elide
983	PACIOTTI Lucia		1037	PASCOLINI	Graziella
984	PACIOTTI Martino		1038	PASCOLINI	Maria
985	PACIOTTI	Ottavio	1039	PASCOLINI Marisa	
986	PAGLIERECCI	Ida	1040	PASCOLINI	Ubaldo
987	PALAZZARI Ada		1041	PASQUI	Fortunato
988	PALAZZARI Adriana		1042	PASSAMONTI	Alfredo
989	PALAZZARI Chiara		1043	PASSAMONTI	Enzo
990	PALAZZARI Duilio		1044	PASSAMONTI	Mario
991	PALAZZARI Elena		1045	PASSERI Bruna	
992	PALAZZARI	Ezio	1046	PASSERI	Bruno
993	PALAZZARI	Giuseppe	1047	PASSERI	Enzo
994	PALAZZARI	Guerrino	1048	PASSERI Eolo	
995	PALAZZARI	Lucrezia	1049	PASSERI F	abio
996	PALAZZARI	Ottavio	1050	PASSERI Gino	
997	PALICCA Giampiero		1051	PASSERI	Palmiro
998	PALLINI	Marsilio	1052	PASTORELLI Angelo	
999	PALMI	Ubaldo	1053	PASTORELLI Domenica	
1000	PALTRINIERI	Chiara	1054	PASTORELLI	Santa
1001	PANDOLFI	Dina	1055	PAUSELLI	Adamo
1002	PANDOLFI	Luigia	1056	PAUSELLI	Anna
1003	PANFILI	Aldo	1057	PAUSELLI	Carlo
1004	PANFILI Franco		1058	PAUSELLI	Dosolina
1005	PANFILI Gino		1059	PAUSELLI	Luigi
1006	PANFILI	Giuseppa	1060	PAUSELLI	Marino
1007	PANFILI	Giuseppe	1061	PAUSELLI	Paolo
1008	PANFILI	Iolanda	1062	PECORELLI	Bruna
1009	PANFILI	Liliana	1063	PELATI	Elvira
1010	PANFILI Mansuetto		1064	PELICCI	Giuseppe
1011	PANFILI	Marcella	1065	PELICCI Ser	gio
1012	PANFILI	Mariano	1066	PELLEGRINI	Angelo
1013	PANFILI	Otello	1067	PELLEGRINI	Fernando
1014	PANFILI Ubaldo		1068	PELLEGRINI Ubaldina	
1015	PANICO	Guerriero	1069	PELLICCI	Sergio
1016	PANICO	Guerrino	1070	PELOSI VENTURA	Ivana

1071	PENCEDANO	Ezio	1125	PIEROTTI	Armida
1072	PENCEDANO	Ezio	1126	PIEROTTI	Bruno
1073	PENCEDANO	Primo	1127	PIEROTTI	Francesco
1074	PERUGINI	Mario	1128	PIEROTTI	Ines
1075	PETRICCI	Oliviero	1129	PIEROTTI Maria	
1076	PETRINI	Santino	1130	PIEROTTI	Mario
1077	PETRINI ROSSI	Nello	1131	PIEROTTI	Marsilia
1078	PETTINATI	Ubaldo	1132	PIEROTTI Mary	
1079	PEVERONI	Neda	1133	PIEROTTI	Primo
1080	PICCHI Erminia		1134	PIEROTTI	Regina
1081	PICCHI Luigi		1135	PIEROTTI	Rodolfo
1082	PICCHI	Maria	1136	PIEROTTI	Rosaura
1083	PICCHI Massimiliano		1137	PIEROTTI	Sabina
1084	PICCHI Olinda		1138	PIEROTTI	Vincenzo
1085	PICCHI P	asquina	1139	PIEROTTI	Virgilio
1086	PICCHI Re	ginaldo	1140	PIERUCCI	Iole
1087	PICCIOLINI Dante		1141	PIERUCCI	Rita
1088	PICCIOLINI	Ubaldo	1142	PIERUCCI	Sergio
1089	PICCOTTI Alfredo		1143	PINO	Antonio
1090	PICCOTTI	Armando	1144	PISELLO	Mario
1091	PICCOTTI	Augusto	1145	PISSIRANI	Paolina
1092	PICCOTTI	Chiara	1146	PISÙ	Maria
1093	PICCOTTI	Ettore			Antonietta
1094	PICCOTTI	Gino	1147	PIZZICHELLI	Enzo
1095	PICCOTTI	Giovanni	1148	PIZZICHELLI Franco	
1096	PICCOTTI	Giuseppina	1149	POMPEI	Gualtiero
1097	PICCOTTI	Mario	1150	POMPEI	Miranda
1098	PICCOTTI	Nella	1151	PORTELLI	Antonietta
1099	PICCOTTI	Nella	1152	PRESCIUTTI	Adele
1100	PICCOTTI	Nella	1153	PRESCIUTTI	Anna Maria
1101	PICCOTTI	Oreste	1154	PRESCIUTTI	Ubaldo
1102	PICCOTTI Orlanda		1155	PROCACCI Aristide	
1103	PIERGENTILI	Attilio	1156	PROCACCI	Fernanda
1104	PIERGENTILI F	abrizia	1157	PROCACCI	Giuseppe
1105	PIERGENTILI	Fernando	1158	PROCACCI Martino	
1106	PIERGENTILI Maria		1159	PROCACCI Re	gina
1107	PIERGENTILI	Mauro	1160	PROCACCI Santa	
1108	PIERINI	Arnaldo	1161	PROCACCI	Ubaldo
1109	PIERINI Arnaldo		1162	PROVEDI Ersilia	
1110	PIERINI	Aurelia	1163	PUGNITOPPO Adele	
1111	PIERINI	Aurelio	1164	PULETTI Iv	o
1112	PIERINI	Clelia	1165	QUADRELLI	Teresa
1113	PIERINI	Gianluca	1166	RADICCHI	Aldo
1114	PIERINI	Giuseppe	1167	RADICCHI	Erminio
1115	PIERINI Marisa		1168	RADICCHI	Gino
1116	PIERINI P	alma	1169	RADICCHI	Giuseppe
1117	PIERINI	Paolo	1170	RADICCHI	Giuseppe
1118	PIERINI	Pietro	1171	RADICCHI	Giuseppe
1119	PIERINI	Raffaela	1172	RADICCHI Guerrino	
1120	PIERINI	Sigfrido	1173	RADICCHI	Luigi
1121	PIERMATTEI	Remo	1174	RADICCHI	Mariano
1122	PIEROTTI	Adamo	1175	RADICCHI	Nello
1123	PIEROTTI	Alfreda	1176	RADICCHI Rina	
1124	PIEROTTI	Antonia	1177	RADICCHI	Rinaldo

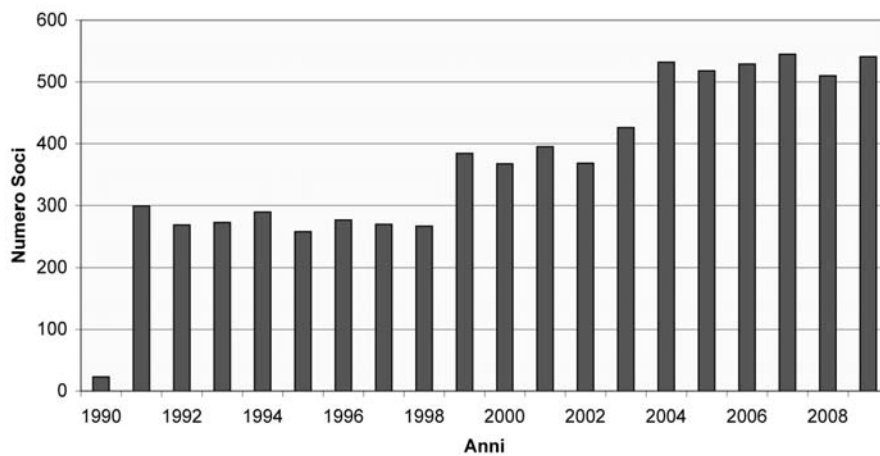
1178	RADICCHI Rosa		1232	ROSATI Ezio	
1179	RAFFI	Leonardo	1233	ROSATI Giuseppe	
1180	RAFFI	Lucio	1234	ROSATI	Mario
1181	RAFFI	Renato	1235	ROSATI	Ubaldina
1182	RAGNACCI	Andalusa	1236	ROSATI	Vittorio
1183	RAGNACCI	Maria	1237	ROSCINI	Graziella
1184	RAGNACCI	Marsilio	1238	ROSELLI	Luciano
1185	RAGNI	Aldo	1239	ROSETTI	Antonio Mario
1186	RAGNI	Dina	1240	ROSI	David
1187	RAGNI	Luigi	1241	ROSI	Duilio
1188	RAGNI	Maria	1242	ROSINI	Alfredo
1189	RAGNI	Raffaele	1243	ROSINI Eleonora	
1190	RAGNI	Renata	1244	ROSINI Giuseppe	
1191	RAGNI CALZUOLA	Bruno	1245	ROSSI	Adolfo
1192	RAMACCI	Alfredo	1246	ROSSI	Aldino
1193	RAMACCI	Dante	1247	ROSSI	Anna
1194	RAMACCI	Federico	1248	ROSSI	Edda
1195	RAMACCI	Giuseppe	1249	ROSSI	Enrico
1196	RAMACCI	Mario	1250	ROSSI	Ezio
1197	RAMACCI P	aola	1251	ROSSI	Galliana
1198	RAMACCI	Rosa	1252	ROSSI	Gina
1199	RAMACCI	Tonino	1253	ROSSI	Giovanni
1200	RAMPINI	Gianpiero	1254	ROSSI	Giuseppe
1201	RAMPINI	Gina	1255	ROSSI	Leandro
1202	RANGHIASCI	Ivo	1256	ROSSI	Massimo
1203	RAPONI	Matteo	1257	ROSSI	Narciso
1204	REGNI	Domenico	1258	ROSSI	Serafino
1205	REGNI	Marco	1259	ROTINI	Francesco
1206	RENZI Irene		1260	RUBINATO	Rosa
1207	RIALTI	Giuseppe	1261	RUGHI	Alvaro
1208	RICCI	Assunta	1262	RUGHI	Francesco
1209	RICCI	Giuseppa	1263	SALCIARINI Carlo	
1210	RICCI Marcella		1264	SALCIARINI	Elido
1211	RICCI	Margherita	1265	SALCIARINI	Marsilio
1212	RICCI Orlando		1266	SALCIARINI	Oliviero
1213	RICCI	Renato	1267	SALCIARINI	Vittorio
1214	RIDOLFI	Antimo	1268	SALDI Ada	
1215	RIDOLFI	Dino	1269	SALDI	Gustavo
1216	RIGHI	Guerrino	1270	SALDI Iolanda	
1217	RINALDONI	Velia	1271	SALDI	Luciana
1218	ROGARI	Margherita	1272	SALDI	Renato
1219	ROGARI Elio		1273	SALDI V	incenzo
1220	ROGARI	Raffaele	1274	SAMPAOLESI Attilia	
1221	ROGARI Roberto		1275	SANNIPOLI Benito	
1222	ROGARI	Ubaldo	1276	SANNIPOLI	Nettuno
1223	ROGARI Umberto		1277	SANNIPOLI	Pietro
1224	ROMANELLI	Fosco	1278	SANTINI	Domenico
1225	RONCHI	Alba	1279	SANTIONI	Alfredo
1226	RONCHI	Assunta	1280	SANTIONI	Elena
1227	RONCHI	Luigi	1281	SATIRI	Gianfranco
1228	RONCHI	Mario	1282	SAVINI	Benito
1229	RONCHI	Patrizio	1283	SBORZACCHI	Rosa
1230	RONCHI	Umberto	1284	SCALAMONTI	Alfredo
1231	ROSATI	Elvio	1285	SCARABOTTA	Margherita



1286	SCARAFONI	Mario	1340	TIRONZELLI	Giuseppe
1287	SCARCELLI	Giovanni	1341	TIRONZELLI	Maria
1288	SCAVIZZI	Marcello	1342	TIRONZELLI	Maria
1289	SCAVIZZI	Saffo	1343	TIRONZELLI	Ottavio
1290	SCHIAVONI	Elfia	1344	TIRONZELLI	Piero
1291	SEBASTIANELLI	Armando	1345	TIRONZELLI	Piero
1292	SEBASTIANI	Carmelo	1346	TIRONZELLI	Raffaele
1293	SEBASTIANI	Emma	1347	TIRONZELLI	Salvatore
1294	SEBASTIANI	Emma	1348	TIRONZELLI	Vincenzo
1295	SEBASTIANI	Filippo	1349	TITTARELLI	Elvio
1296	SEBASTIANI	Giuseppe	1350	TITTARELLI	Enzo
1297	SEBASTIANI MINELLI	Ada	1351	TITTARELLI	Rita
1298	SECCHI	Pierluigi	1352	TOGNOLONI	Alfredo
1299	SILVESTRINI	Elide	1353	TOGNOLONI Da	vide
1300	SILVESTRINI	Maria	1354	TOGNOLONI	Dina
1301	SILVIOLI Angelo		1355	TOGNOLONI	Elio
1302	SIMEONE	Giuseppina	1356	TOGNOLONI Ena	
1303	SINIBALDINI Graziella		1357	TOGNOLONI Gisella	
1304	SMACCHI Angelo		1358	TOGNOLONI	Guerriero
1305	SMARGIASSI	Gianfranco	1359	TOGNOLONI	Iolanda
1306	SOLIPACA	Antonella	1360	TOGNOLONI	Oddo
1307	SOLIPACA	Carlo	1361	TOGNOLONI	Olga
1308	SOLLEVANTI	Emilio	1362	TOGNOLONI	Santino
1309	SOTTANI Francesco		1363	TOGNOLONI Ser	gio
1310	SPACCINI	Giuseppe	1364	TOGNOLONI	Vittorio
1311	SPADONI	Azzurra	1365	TOMARELLI	Giacomo
1312	SPADONI	Nicolò	1366	TOMARELLI	Giuseppe
1313	SPAGLIERISI	Rosa	1367	TOMARELLI Maria	
1314	SPATAFFI	Guerriero			Concetta
1315	SPAZIANI	Romilde	1368	TOMASSINI	Alfredo
1316	SPIGARELLI	Rita	1369	TOMASSINI	Luciana
1317	SPITONI	Pierina	1370	TOMASSINI	Olga
1318	SPOGLI Carlo		1371	TOMASSOLI	Alessandra
1319	SPOGLI	Elio	1372	TOMASSOLI	Alfredo
1320	SPOGLI	Luciano	1373	TOMASSOLI	Bruna
1321	SPOGLI Silv	ana	1374	TOMASSOLI	Fernanda
1322	STIRATI Amelia		1375	TOMASSOLI	Franco
1323	STIRATI	Mario	1376	TOMASSOLI	Giancarlo
1324	STIRATI Silvia		1377	TOMASSOLI	Luigi
1325	STOCCHI	Alberto	1378	TOMASSOLI	Luisa
1326	STOCCHI	Aurelio	1379	TOMASSOLI	Maria
1327	STOCCHI	Giuseppe	1380	TOMASSOLI	Mario
1328	STOCCHI	Vito	1381	TOMASSOLI	Patrizia
1329	STROMBETTA	Anna	1382	TOMASSOLI	Salvatore
1330	SUBISSOTTI	Rosa	1383	TOMASSOLI	Vito
1331	TAFURI	Guglielmo	1384	TOMASSOLI	Vittoria
1332	TAGLIALEGNA	Anna	1385	TOMASSONI	Dusolina
1333	TALMACI	Maria	1386	TOMASSONI Fiorella	
1334	TALOZZI	Dante	1387	TOMASSONI Giuseppina	
1335	TARINI	Mario	1388	TOMASSONI	Lina
1336	TARINI	Sesto	1389	TOSCANELLI	Enrica
1337	TASSI	Amos	1390	TOSTI	Fernanda
1338	TASSO	Domenico	1391	TOSTI	Fernando
1339	TINTI	Luciano	1392	TOSTI	Sigilfrido

1393	TOTERI	Edilio	1447	VELCHE	Gisele
1394	TOTERI	Guglielmo	1448	VENERI	Clorinda
1395	TRAVERSINI	Clara	1449	VENERUCCI	Mariano
1396	TRAVERSINI	Filomena	1450	VENTANNI	Gianfranco
1397	TRAVERSINI	Giuseppe	1451	VENTURI	Adriana
1398	TRIPPETTI T	ullio	1452	VERGARI	Alessandra
1399	TURBESI	Luciano	1453	VENTURI	Alfio
1400	TURZIANI Gio	vanni	1454	VERGARI	Delfina
1401	TURZIANI Irene		1455	VENTURI	Giacinta
1402	UBALDINI Giocondo		1456	VERGARI Maria	Letizia
1403	UCCELLANI	Adamo	1457	VENTURI	Nazzareno
1404	UCCELLANI	Filomena	1458	VENTURI	Vincenzo
1405	UCCELLANI	Giovanni	1459	VERNICI	Bruna
1406	URALI	Adriano	1460	VINCIARELLI	Adelmo
1407	URBANELLI	Dante	1461	VINTI	Antonio
1408	URBANI	Argene	1462	VINCIARELLI	Ornella
1409	URBANI	Giuseppe	1463	VINCIARELLI	Quirino
1410	URBANI	Guido	1464	VIOLA	Luigi
1411	URBANI	Nello	1465	VIOLINI	Enzo
1412	USAI	Giuseppe	1466	VIRTANEN	Raili Maria
1413	VAGNARELLI	Alba	1467	VISPI	Alfiero
1414	VAGNARELLI Alviero		1468	VISPI	Alvaro
1415	VAGNARELLI Assunta		1469	VISPI	Domenico
1416	VAGNARELLI	Dante	1470	VISPI	Edoardo
1417	VAGNARELLI Ermene	gildo	1471	VISPI	Elio
1418	VAGNARELLI	Ettore	1472	VISPI Giuseppa	
1419	VAGNARELLI	Fernando	1473	VISPI	Luciana
1420	VAGNARELLI	Gervasio	1474	VISPI	Piero
1421	VAGNARELLI Giannina		1475	VISPI Rina	
1422	VAGNARELLI	Giuseppe	1476	VISPI	Rita
1423	VAGNARELLI	Mario	1477	VOLPI	Eladia
1424	VAGNARELLI Mario		1478	VOLPOTTI	Monia
1425	VAGNARELLI Marisa		1479	VOTANO	Paolo
1426	VAGNARELLI	Ofelia	1480	ZACAGNA	Enrica
1427	VAGNARELLI	Roberto	1481	ZAMPAGLI	Valentino
1428	VAGNARELLI	Rosalinda	1482	ZAZZI	FLORA
1429	VAGNARELLI Salv	atore	1483	ZEBI	Benita
1430	VAGNARELLI Ser	gio	1484	ZEBI	Giovanni
1431	VAGNARELLI	Tommaso	1485	ZEBI	Luigi
1432	VALCELLI	Mario	1486	ZEBI	Renato
1433	VALENCIA	S. Saturaia	1487	ZENOBI	Celeste
1434	VALENCIA	Salazar	1488	ZENUNAJ	Enermina
1435	VALENTINI	Emilia	1489	ZIVELLI	Gabriele
1436	VALENTINI	Maria	1490	ZUCCARI	Anna Maria
1437	VALENTINI	Velia	1491	ZUCCARI	Bruno
1438	VANNUCCI	Silvana	1492	ZUNCHEDDU V	era
1439	VANTAGGI Adriana				
1440	VANTAGGI Guerriero				
1441	VANTAGGI	Guerrino			
1442	VANTAGGI	Iolanda			
1443	VANTAGGI	Maria			
1444	VANTAGGI	Maria			
1445	VANTAGGI	Rino			
1446	VANTAGGI	Ubaldo			

**Associazione Centro Sociale San Pietro di Gubbio**  
**Numero di iscrizioni in funzione degli anni**



### ***Si ringraziano:***

*Il Sindaco di Gubbio, Orfeo Goracci, per la sua particolare attenzione al mondo del volontariato e dell'associazionismo in genere, il Consigliere della Provincia di Perugia, Luca Baldelli, il Presidente Nazionale Ancescao, Lamberto Martellotti, il Cesvol e soprattutto la Ditta Colacem per il loro prezioso aiuto, come anche l'intero Direttivo dell'Associazione Centro Sociale San Pietro e quanti hanno collaborato a rendere possibile la pubblicazione del presente lavoro, compreso Marcheggiani Nicola, Marinelli Anna, Minelli Francesco e Moscetti Marianna, ragazzi del Servizio Civile del Comune di Gubbio che hanno preparato l'elenco dei Soci qui riportato in allegato, ma anche tutti quei Soci che abbiamo ascoltato nei vari incontri avuti in sede, a partire da Giuseppe Nuti, il quale ci ha consegnato un suo scritto, nel quale si parla di una primissima idea, già qualche anno prima della fondazione, anche se ancora confusa e incerta, di costituire a Gubbio un centro sociale, sul modello di quelli emiliani nati alla fine degli anni Settanta.*



## **INDICE**

Premessa .....	pag. 15
Introduzione .....	pag. 27
Come nascono i Centri Sociali .....	pag. 32
L'esperienza umbra .....	pag. 37
Come nasce il Centro Sociale a Gubbio .....	pag. 41
Dove il Natale si fa sorriso .....	pag. 49
Il ballo per rimanere giovani .....	pag. 53
La creatività al Centro .....	pag. 59
Per non dimenticare .....	pag. 65
Il piacere del gioco .....	pag. 69
Come evolve .....	pag. 73
Fare cultura .....	pag. 77
Progetto lettura .....	pag. 85
Il bar: cuore pulsante .....	pag. 91
Casa dolce casa .....	pag. 101
L'adozione a distanza .....	pag. 107
Centro sociale e poesia .....	pag. 109
Convegno regionale sul turismo .....	pag. 115
Termalismo e vacanza .....	pag. 119
Con gli occhi del cuore .....	pag. 183
Lavorare per progetti .....	pag. 127
Quando l'impegno viene premiato .....	pag. 137
La promozione della salute .....	pag. 145
Una pergamena per ricordo .....	pag. 153
Progetto scrittura .....	pag. 161
Il ruolo della donna .....	pag. 167
La forza del Volontariato .....	pag. 173
L'altro nome della solidarietà .....	pag. 179
"Tanta voglia di fare" .....	pag. 183
Conclusioni .....	pag. 191
Il vecchio e il bambino .....	pag. 195

## **Allegati**

1 Rassegna foto a colori .....	pag. 197
2 Atto costitutivo .....	pag. 207
3 Storia Evoluzione Statuti .....	pag. 213
4 Statuto attualmente in vigore .....	pag. 217
5 Regolamento per l'attivazione dello Statuto .....	pag. 231
6 Presidenti dalla fondazione ad oggi .....	pag. 241
7 Consiglieri dalla fondazione ad oggi .....	pag. 245
8 ANCeSCAO ed i Centri Sociali Associati in Umbria .....	pag. 251
9 Elenco dei Soci 1990 - 2009 .....	pag. 259



Finito di stampare nel marzo 2010  
presso Dimensione Grafica - Spello - Pg



